STASERA TORNA IN PISTA MENNEA GUARDIAMOLO IN TV ALLE 20,20

Stasera a Grosseto grande ritorno di Pietro Mennea. Alle 20,20 potremo vederlo in tv. Disputerà la gara dei 200 metri, sperando di conquistare una maglia azzurra per i campionati mondiali, che si inizieranno a Roma fra tre settimane. Rossi, commissario tecnico della Nazionale, però è scettico: *«Mennea ha 35 anni, difficilmente riuscirà a scendere sotto i 21 secondi»*.

«PERICOLO BIANCO» IN GIAPPONE

TOKYO — Boom delle vendite di auto europee di lusso in Giappone. Nel 1987 le importazioni, specie dalla Germania, hanno raggiunto il 3,9 per cento del mercato da gennaio a giugno, contro il 2,2 dell'86. In totale quest'anno si prevede la vendita di 90.000 auto straniere, il 32 per cento in più rispetto all'anno scorso.

L'auto di lusso europea sembra essere diventata uno status symbol al quale i giapponesi più facoltosi tengono molto. *«Se non si fossero stati ostacoli e ritardi nelle consegne, quest'anno ne avremmo importate 100.000»* afferma il portavoce dell'associazione importatori auto. Le macchine straniere sono gradite anche per motivi finanziari. Rendono bene anche se vendute di seconda mano. Perdono valore solo dopo 7 anni, anche 9, contro i 4 dei modelli locali. Le auto estere di lusso nuove possono sembrare ancora costose, ma il divario di prezzo rispetto a quelle indigene si è ridotto. I produttori locali per ottenere spazi sui mercati esteri limitano i prezzi delle macchine esportate e per rifarsi fanno pagare di più quelle che vendono in Giappone. I produttori nipponici comunque non si disperano. Nell'86 in patria hanno venduto quasi tre milioni di automobili e ne hanno esportate quasi 7 milioni.

IL DOLLARO IN RIALZO A 1369 LIRE IN BORSA PREVALGONO LE OFFERTE

ROMA — Dollaro in rialzo stamane alla ripresa delle contrattazioni valutarie: è stato quotato a 1368,25-1369 contro le 1364,20 lire di venerdì scorso.

TORINO — Offerte prevalenti. Chiusure: Buton 2330; Perugina ord. 4500, risp. 1650; Cir ord. 5625, risp. 5720, risp. non convertibile 2850; Ciga ord. 7010, risp. 3225; Comau 2300; Warrant Comau 115; Alivar 8700; Ifi 23.200; Eridania ord. 4395, risp. 2544; Poligrafici 5030; Editoriale 3020; Pirelli ord. 4595, risp. 4500, risp. non convertibile 2900; Finarte 2638; Setemer 13.440; Manuli Cavi 3520; Montedison ord. 2291, risp. 1120; Snia ord. 3500, risp. 3280, risp. non convertibile 1870; Snia Fibre 2352; Snia Tecnopolimeri 5000; Westinghouse 36.000; Fiat ord. 11.300. Altri prezzi: Fiat priv. 7000; Generali 128.000; Italmobiliare 133.000; Ras 58.000.

STAMPA SERA

L. 800
ANNO 119 - Numero 214

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 10 Agosto 1987

PICCOLI «MARTIRI» IN AZIONE

Ma le petroliere hanno passato indenni gli stretti

IL GOLFO INVASO DAI MOTOSCAFI IRANIANI

La «flotta» iraniana nello Stretto di Ormuz durante le manovre denominate «Martirio»

MANAMA (Bahrein) — Nella foto i veloci motoscafi iraniani imbottiti di tritolo, durante le manovre nel Golfo Persico definite «martirio». Appena Teheran ha concluso le manovre, il secondo convoglio di petroliere kuwaitiane, scortate dalle navi da guerra Usa, è partito per il Kuwait e sta affrontando da ieri sera l'ultima e forse più pericolosa parte del viaggio. Il convoglio viaggia nel più assoluto silenzio radio, ad una velocità di quindici nodi, e raggiungerà la meta nelle prossime ore.

Secondo il segretario americano alla Difesa Weinberger le forze navali americane hanno reso inoffensive alcune mine nelle acque del Golfo e davanti alle coste del Kuwait. Ma, precauzionalmente, le navi hanno evitato di avvicinarsi alla zona circostante l'isola di Farsi, ritenuta particolarmente pericolosa per la presenza di campi minati e sono le sofisticate navi da guerra Usa a viaggiare accodate alla petroliera «Sea Isle City» che, per la sua stazza, sarebbe in grado di assorbire meglio una esplosione.

TORINO - Banditi sfortunati in una banca di piazza Pitagora

LANCIA TERMICA FA CILECCA LAVORANO DUE GIORNI PER UN MILIONE E MEZZO

TORINO — Stavolta non è andata molto bene ai banditi della lancia termica: hanno lavorato due giorni all'interno di una banca, pasteggiando persino a champagne pregustando il colpaccio al caveau blindato, ma il bottino finale è stato solo di un milione e mezzo. Il colpo a metà, facilitato anche da una serie incredibile di fortunose circostanze e leggerezze in materia di sicurezza, è accaduto in piazza Pitagora 18 dove ha sede la filiale della Banca Fratelli Ceriana (già rapinata l'altr'anno il 25 agosto). All'interno un locale non molto grande diviso da separè di vetro al piano terra. Vi lavorano cinque dipendenti: all'interno una cassa continua che è stata scassinata abbastanza agevolmente più due altri forzieri posti sul retro su cui i ladri si sono accaniti inutilmente con la lancia termica.

Dall'esterno nessuno ha notato che dentro c'era gente *«che stava lavorando anche nei giorni di festa»*. C'è un radio-allarme collegato con le forze dell'ordine ma solo in caso di scasso dell'ingresso e delle serrande. Niente telecamere o altri marchingegni d'allarme all'interno. E anche gli addetti alla vigilanza dell'istituto privato hanno fatto il loro giro normale lasciando i bigliettini di controllo: *«Tranquilli, tutto ok»*.

Torino, piazza Pitagora 18: le cassaforti hanno resistito

I ladri, almeno tre stando alle dichiarazioni di un vicino che abita in zona e che li avrebbe notati, sono entrati da un magazzino adiacente all'istituto di credito, adibito a deposito bar. *«C'è quasi da non crederci, ma fra questo locale e la banca attigua c'è solo una parete di legno, leggerissima. Un gioco da ragazzi bucare nel entrare»*.

Per entrare nel magazzino la banda del buco ha scalato la saracinesca, sempre chiusa, che si affaccia sulla via Monte Novegno. Sopra alla serranda ci sono delle inferriate *«dipelle anni fa»* ed una finestrella sempre aperta per fare entrare l'aria. *«Ladri fortunati e agili perché chiunque poteva notarli mentre davano la scalata alla serranda o magari insospettirsi vedendo poi il fumo prodotto dalla lancia termica uscire dai locali dove ha sede la banca. Invece niente»*.

Una volta penetrati nella «Ceriana» i banditi se la sono presa comoda. Sono saliti nella saletta del direttore posta al piano superiore dell'istituto, da cui si accede grazie ad una scala a chiocciola, ed hanno disdegnato una ventina di sacchi di monete metalliche da cinquecento

Ivano Barbiero

■ SEGUE A PAGINA 3

Dodici manguste al Colle della Maddalena

RIKKI-TIKKI-TAVI ABITA IN COLLINA

Eccezionale: forse sono le uniche in Europa

Le manguste si sono ambientate al Colle della Maddalena

TORINO — Dall'India a Torino: le manguste — quelle che sbranano i serpenti più velenosi — abitano in collina. E' una famiglia di dodici esemplari: sei adulti e sei cuccioloti. Si sono scavati una tana fra i ruvi, accanto al Faro della Maddalena, dove arrivano poche persone e quelle poche sono tanto educate da non disturbare. Sono grosse come uno scoiattolo, mangiano bisce, lucertole, topi, ramarri e devono essere felici perché spesso si sente il loro urlo caratteristico: rikki-tikki-tavi. Rikki-Tikki-Tavi era la mangusta di un celebre racconto di Kipling. L'aveva così chiamata, con un nome onomatopeico, rifacendosi al suo caratteristico verso.

Questi animali, gli zoologi li chiamano Herpestes e li distinguono in tre specie: Ichneumon, Mungo, Fasciatus. La piccola colonia al colle della Maddalena dovrebbe appartenere agli Ichneumon: comunque sono una rarità perché le manguste non esistono in Europa. Ci sono in Asia e Africa dove vivono anche in casa. In passato hanno avuto momenti di gloria. In Egitto, ai tempi dei Faraoni, erano venerate perché mangiavano le uova dei coccodrilli, nemici mortali e sempre in agguato alle donne che andavano a sciacquare i panni in Nilo. Adesso i coccodrilli sono così pochi da essere entrati nell'elenco degli animali in via di estinzione e, quindi, protetti. E, allora, la mangusta da essere divino è decaduta nella banale normalità.

In India la gente se ne serve per proteggersi dai serpenti e dalle vipere. Hanno riflessi tanto rapidi da battere in velocità lo scatto del velenosissimo «Cobra» che riescono ad afferrare per il collo e a non mollarlo fino a spezzargli la spina dorsale.

Anche per questo, le tengono in casa, diventano facilmente le «mascotte» della famiglia, giocano con i bambini e assicurano una guardia efficace contro i pericoli della jungla.

Ma come sono arrivate sino a Torino? L'ipotesi più logica è che qualcuno tornando da Nuova Dheli — per turismo o per business — abbia portato con sé una coppia di piccoli e che poi li abbia abbandonati o perduti. I due si sono adattati al nuovo ambiente, al diverso clima e si sono trovati così bene da riprodursi.

Lorenzo Del Boca

Stamane l'Aima è dovuta intervenire a Borgo d'Ale

QUANTE PESCHE DA BUTTARE VIA 1800 QUINTALI IN DUE GIORNI

CIGLIANO — L'azienda calmieratrice di Stato, Aima, s'è presentata per la terza volta questa mattina sul mercato ortofrutticolo di Borgo d'Ale. Scopo dell'intervento assorbire 1800 quintali di pesche rimaste invendute sui banconi del mercato serale di venerdì e di sabato scorsi. In quelle 48 ore la produzione in cerca di acquirenti ha sfondato il tetto dei 2500 quintali giornalieri e gran parte del prodotto è rimasto invenduto. Il fenomeno di tali eccedenze non è nuovo. I motivi? Le cause che provocano le eccedenze di produzione sul mercato agricolo di Borgo d'Ale, che per quanto riguarda alcune produzioni agricole è tra i più importanti dell'Italia settentrionale, sono diverse. Una causa ricorrente ogni anno in questa stagione, ha una spiegazione particolare: è la riduzione delle presenze degli operatori economici stranieri, che disertano le contrattazioni a causa della pausa «vacanziera» di Ferragosto.

Una seconda spiegazione delle eccedenze è stata identificata nei i divieti di circolazione dei mezzi pesanti di portata superiore ai 50 quintali che non possono circolare sulle strade di sabato e e domenica bloccando così la possibilità di trasportare sui mercati dei luoghi di villeggiatura la produzione agricola del Ciglianese.

Per mancanza di trasporti la vendita delle pesche segue il passo ed almeno un terzo della disponibilità totale resta invenduta. In questo caso il prodotto viene custodito nelle celle frigorifere delle quali sono dotate alcune aziende private. Si tratta però di impianti dalla capienza limitata. Ma la strozzatura dell'insufficienza delle strutture per la conservazione delle produzioni agricole è destinata a migliorare quando saranno completate e potranno entrare in funzione le gigantesche celle frigorifere comunali che si stanno costruendo a ritmo accelerato: hanno impegnato le casse municipali per una spesa di circa 6 miliardi di lire in parte finanziati dalla Comunità economica europea e saranno poi gestite direttamente dall'Aima. L'azienda di Stato, che ha il compito di salvaguardare dagli sbalzi dei mercati il reddito degli agricoltori, potrà allora intervenire più efficacemente.

Una parte della produzione eccedente potrebbe essere venduta in periodi più propizi, alcune quantità di pesche prenderanno la strada delle distillazioni e delle aziende specializzate nella produzione di conserve alimentari e dei succhi di frutta. Infine, l'eventuale, ulteriore eccedenza dovrebbe essere destinato agli ospedali ed ad altre strutture socio-assistenziali pubbliche.

Intanto il mercato di Borgo d'Ale stamane non ha solo registrato la presenza degli operatori dell'Aima. Tra i banconi sono ritornati anche gli enti assistenziali: orfanotrofi, case di riposo, istituti penitenziari, che hanno potuto acquistare a prezzi particolarmente stracciati.

Una parte del reddito dei produttori agricoli del Ciglianese è stata di conseguenza salvata nonostante la fiacca nelle contrattazioni. I prezzi, riconosciuti dall'Aima ai produttori sono, infatti, sufficientemente remunerativi e le quotazioni variano a seconda delle pezzature delle pesche valutate in base alla dimensioni ed alla qualità.

Antonio Ruffino

SI SFIORANO DUE AEREI A NEW YORK

NEW YORK — Un «Boeing 727» della «Panam», ed un jumbo della «Tea» hanno rischiato di entrare in rotta di collisione mentre si accingevano ad atterrare in due diversi aeroporti di New York. I due aerei si sono incrociati in volo ad una distanza di appena 180 metri. Secondo una prima inchiesta, la torre di controllo avrebbe scambiato il «volo 843» della Tea con il «volo 434» dando al pilota istruzioni sbagliate.

Un volantino bilingue distribuito ai turisti al valico di frontiera di Ventimiglia

AUTOMOBILISTI, LA BATOSTA VIENE DALLA FRANCIA

Multe salatissime per chi viene sorpreso senza la cintura di sicurezza

VENTIMIGLIA — I francesi hanno deciso una maggior severità stradale: chi viene sorpreso a guidare senza cinture di sicurezza rischia multe da 50 a 120 mila lire. Vale per tutti, compresi gli italiani per i quali, in patria, non sono obbligatorie.

Quella della cintura è una delle raccomandazioni che gli italiani che oltrepassano il confine, si sentono fare, in questi giorni, addirittura attraverso un volantino bilingue distribuito dagli uffici di frontiera. Raccomandazioni molto utili visto che il passaggio del confine, turisti a parte, nella zona di Ventimiglia e Sanremo è un fatto abbastanza consueto per tutti. Le cinture sono il caso più anomalo: assolutamente obbligatorie in Francia, non lo sono in Italia. E capita spessissimo che i nostri automobilisti se ne dimentichino; oltrepassano la frontiera e non la utilizzano, lasciandole penzolanti ai bordi dei sedili come quando viaggiano in patria. Ma se una pattuglia della gendarmeria li ferma per un controllo sono guai: multe da 250 a 800 franchi, grosso modo da 55 a 132 mila lire, una cifra che può rendere pesante una puntata oltreconfine per passare la serata o fare qualche acquisto.

Il volantino raccomanda altre norme: i limiti di velocità (massimo 130 kmh in autostrada, riducibili a 110 se il fondo è bagnato e non più di 90 nell'abitato); divieto assoluto di portare bambini in braccio sul sedile anteriore; l'ovvia proibizione di inversioni ad «U» in autostrada.

Sono state, poi, particolarmente inasprite le sanzioni in caso di guida in stato di ebbrezza. Il volantino ricorda che la tolleranza massima, secondo i nuovi test alcolici che misurano elettronicamente il grado di alcolismo, è di 0,40 milligrammi di alcol per litro d'aria espirata. Se un automobilista supera tale misura si rischia l'immediata confisca della patente, una multa che varia dal 3.000 a 5.000 franchi (cioè da 400 a 600 mila lire) e, in casi gravi, anche condanne penali e il ritiro della patente per tre anni. C'è anche il rischio di vedersi sequestrare l'auto se, a bordo, non c'è nessun altro in grado di guidarla. La pignoleria francese arriva al punto di indicare il massimo di consumo alcolico consentito ad un automobilista prima di mettersi in viaggio: un solo aperitivo e non più di tre bicchieri di vino a pasto. Oltre questo limite, per non correre rischi, conviene prendere il treno o un taxi.

Bruno Monticone

STAMPA SERA
marvin
Ad. Min. Pic.
CONCORSO FOTOGRAFICO
15 luglio-15 settembre 1987
«marviniade 87»

TAGLIANDO DI PARTECIPAZIONE

Nome

Cognome

Via

Città

Telefono

Titolo dell'opera

Dichiaro di aver eseguito personalmente nel 1987 l'opera allegata ed accetto in ogni sua clausola il regolamento del concorso sotto riportato.

firma

IL TEMA SCELTO

☐ SPORT - Ognuno di noi è protagonista sportivo: come, quando, perché.
☐ VACANZE - Luci ed ombre delle vacanze.
☐ ECOLOGIA - Denunciate con le immagini lo scempio delle discariche e l'abbandono irresponsabile dei rifiuti.

REGOLAMENTO

CONCORSO FOTOGRAFICO

Il concorso è aperto a tutti i fotoamatori non professionisti. Ogni partecipante potrà presentare un massimo di 2 opere in b.n. e di 2 opere a colori (stampe) per ogni tema.
Ogni opera presentata dovrà recare sul retro, debitamente compilato in ogni sua parte, firmato ed applicato con adesivo trasparente, il tagliando di partecipazione che «Stampa Sera» pubblicherà dal 15 luglio al 15 settembre. Non saranno accolte opere con il tagliando in fotocopia.
Le stampe dovranno avere il lato maggiore compreso fra i 24 ed i 30 centimetri e dovranno pervenire, opportunamente imballate, entro il 15 ottobre 1987 a «Stampa Sera» - Marviniade 87, via Marenco 32 - 10126 Torino oppure a Marvin - Marviniade 87, piazza Lagrange 45 - 10123 Torino.
Le foto saranno messe a disposizione di coloro che ne vorranno la restituzione, unicamente dal 1° al 31 dicembre 1987 presso il negozio Marvin - piazza Lagrange 45 - Torino.
I premi verranno assegnati a giudizio insindacabile della giuria. Essi saranno così ripartiti:

Tema: Ognuno di noi è protagonista sportivo: come, quando, perché.
1° premio:
App. Foto Contax 167 + 50/1.4 + 28/2.8 + 135/2.8
2° premio:
Videoregistratore VT 110 Hitachi
3° premio:
App. Foto Yashica TAF
dal 4° al 12° premio:
Occhiale Ray-ban Olympian I

Tema: Luci ed ombre delle vacanze.
1° premio:
Telecamera Sony Pak 10
2° premio:
Philips tubo Imp. Hi-Fi FCD 563
3° premio:
Radioregistratore Panasonic RX FW 17
dal 4° al 10° premio:
Autoradio Inno-hit

Tema: Difendiamo l'ambiente: denunciate con le immagini lo scempio delle discariche e l'abbandono irresponsabile dei rifiuti.
1° premio:
Telecamera Philips VKR 6638
2° premio:
Binocolo Steiroscky 7x50
3° premio:
TVC Inno-hit 14" TV Color
dal 4° al 10° premio:
Occhiale Ray-ban Olympian I

Le opere verranno giudicate entro il 31-10-1987 in base a criteri di carattere estetico, di buona tecnica fotografica e di aderenza al tema proposto.
Le opere più meritevoli potranno essere esposte al pubblico presso il Salone La Stampa - via Roma 80 - Torino e potranno essere pubblicate su Stampa Sera previa la doverosa citazione degli autori.
Stampa Sera si riserva perciò ogni diritto di loro pubblicazione apportando anche, se necessario, eventuali tagli o modifiche di formato secondo le necessità redazionali.

Fino al 30-9-1987
SCONTO 25%
sul prezzo di listino dello sviluppo e stampa a colori presentando questo tagliando a
MARVIN - piazza Lagrange 45 - Torino

Unica provincia dove non esiste ancora brevetto

TORINO PER L'AGRITURISMO E' UNA CENERENTOLA

Agriturismo piemontese tra luci ed ombre; ed anche Antonio Balbo che per la Coldiretti coordina l'attività di *Terranostra* condivide in proposito le tante difficoltà messe a fuoco dall'*Agriturist*, nell'ambito di un'analisi pubblicizzata nei giorni scorsi.

A quando la legge regionale sul settore? «*Preferisco non sbilanciarmi previsioni, anche perché mi risulta che ultimamente la Provincia abbiano preso di gestire i futuri albi ufficiali degli operatori ed è una richiesta che certamente non semplificherà né svellirà un iter procedurale che ha già sofferto di pesanti ritardi e rimandi decisamente eccessivi*».

Ma chi conosce i ritmi della campagna è abituato a combattere il pessimismo. Si consola Balbo: «*In ogni caso oggi la situazione risulta già decisamente migliorata rispetto a quella precedente al 1985. Quando, in assenza della legge-quadro e di qualsiasi riconoscimento ufficiale, chiunque osasse abbozzare un minimo embrione di ospitalità turistica presso la propria azienda agricola risultava praticamente un fuorilegge. La nostra mancata presenza al fianco di albergatori e agenti di viaggio nelle nuove Aziende di promozione turistica che decolleranno a settembre? Anche questo è un problema relativo. Insieme ad Agriturist e Turismo Verde stiamo studiando in proposito la maniera per farci sentire anche noi, anche se ci rendiamo ovviamente conto che il nostro almeno per ora è un turismo non solo alternativo ma secondario. Giusto quindi cominciare mettere a fuoco il grande turismo professionistico*».

C'è un aspetto, però, che al portavoce di *Terranostra* interessa chiarire sin dalle prime battute. «*Su questo settore pesa una grande, rischiosa e per noi inammissibile confusione in quanto si tende a confondere l'agriturismo con tante altre formule organizzative che non lo sono affatto: dall'ittiturismo rurale al turismo sociale. In realtà, invece, né le casette nel verde né le trattorie di borgata possono esercitare, godendo di eventuali contributi destinati a tale scopo, quell'autentico agriturismo che è e deve restare compito collaterale ma esclusivo degli autentici agricoltori. Diamo per scontato che anche chi davvero lavora la terra non può certo illudersi di trovare in questo modo l'Eldorado*».

E' appunto su tale linea che a *Terranostra* «ci siamo sempre battuti perché possano mettersi in pratica soltanto quanti possono dimostrare di essere effettivamente coltivatori diretti e vi auguriamo vengano risolte le difficoltà che in tale senso pesano su Torino e la sua provincia. L'unica del Piemonte dove non esiste il brevetto istituito in tutte le altre, con il risultato che nella nostra zona dimostrare la propria qualifica di coltivatore comporta grosse difficoltà».

Ma nonostante tutto, come testimonia un'accurata indagine sull'argomento recentemente pubblicata sul periodico «*Notizie della Regione*», qualcosa si muove. Sia pure con un ritardo di generazioni rispetto alla tradizione di ospitalità rurale in auge in Irlanda come in Francia e in Inghilterra oppure, a raggio più corto, in Trentino e Toscana.

Dove il verde patrimonio dei campi fiorisce grazie ad una coscienza civica che spinge insieme gli agricoltori ad aprire la loro porta e ogni ospite ad approfittarne con riconoscenza e rispetto. Riuscirà l'agriturismo piemontese ad inserirsi in questa panoramica dai connotati tanto affascinanti quanto incerti?

Cita il responsabile dell'Agriturist Claudio Martino: «*La reciproca diffidenza tra gente di campagna e di città sta presentando, soprattutto tra le leve giovani, incrinature sempre più numerose e promettenti. Giusto inoltre sottolineare che il trend positivo di questo tipo di turismo, sottovalutato per decenni, sta rivoluzionando e delineerà soltanto adesso con un numero di richieste decisamente superiori all'offerta*». Tutto vero che le varie associazioni oggi consigliano di precedere questo tipo di vacanza con puntuali, indispensabili prenotazioni.

E si può sapere dov'è che quest'amicizia con la campagna piemontese sboccia attualmente al meglio? Spiega Claudio Martino: «*Noi lavoriamo con particolare successo, grazie anche al supporto ed alla particolare sensibilità sul tema degli amministratori, nel Vercellese*». Anticipa Antonio Balbo: «*Pubblicheremo a novembre una guida fornita di completi itinerari agroturistici e intanto i nostri migliori punti di riferimento risultano nel Canavese, tra prime linee Sahuzzo e Ceva, oppure nell'Astigiano*». Dove Terranostra ha pronto tra gli altri un indirizzo di quel tipo che si regala soltanto agli amici: «*Un vero fiore all'occhiello è la tenuta dei fratelli Rovero, a San Marzanotto. Si tratta di splendidi viticoltori e produttori di diciotto prestigiose qualità di grappa, la loro è un'ospitalità che attira ospiti anche dall'estero e senza dubbio non si dimentica*».

L. r.

QUIETE INTORNO ALLA FONTANA

La fontana detta «dei mesi» al Valentino, è certamente la più monumentale e scenografica della città, non per nulla è anche la più fotografata. Non è invece quasi mai teatro di siparietti come quella di Trevi a Roma, con turisti a bagno per la canicola e ragazzini a pesca di monetine. Deve il suo nome al fatto che ognuna delle dodici statue femminili che ornano l'anfiteatro rappresenta un mese dell'anno.

Ieri molti dei torinesi rimasti a casa — alcuni giovani, pensionati in canottiera, africani spaesati — sono andati a passeggio nel parco e non hanno mancato una visita ai giochi d'acqua immaginando forse d'essere a Versailles.

Caccia al pappagallo fuggito su un alto platano in via Paisiello

LORI SCEGLIE LA LIBERTA', POI CI RIPENSA

Arrivano i vigili del fuoco, ma il volatile torna dal padrone

Piccola storia da manuale ieri in un oratorio di Barriera di Milano. Tipica d'agosto, quando le «non notizie» approdano alla cronaca. Flavio Ballista, 12 anni, via Montanaro 20, ha avuto un grosso dispiacere e una grande paura.

Nel pomeriggio tardi va all'oratorio salesiano «Michele Rua» vicino a casa, in via Paisiello 37, portandosi dietro «Lori» il bel pappagallo di due anni che di solito sta sempre in casa. Flavio si mette a giocare con l'uccello che non può volare tanto, perché gli sono state spuntate le penne remiganti delle ali.

Nel grande cortile non c'è molta gente; pochi ragazzi. Non si può nemmeno giocare al pallone o a palla a volo. Un po' come «Azzurro», la canzone di Paolo Conte. Forse anche il pappagallo si annoia, o è rimasto frastornato dalla gita in bici da casa a via Paisiello. Ad un certo punto morde il dito del ragazzo, prende il volo e va ad appollaiarsi sul ramo più alto di uno dei platani vicino al muro di cinta a più di dieci metri d'altezza. Allarme, pianti, disperazione di Flavio che chiama il vice parroco don Marchisio. Si raduna un po' di gente con naso all'insù e poi si telefona ai vigili del fuoco. Nel frattempo arriva Benito Ballista, padre di Flavio. L'uomo è accigliato e minaccioso. «Chi ti ha detto di portarlo fuori?». Il piccolo Flavio vorrebbe sprofondare.

Intanto arrivano i vigili studiano la situazione, montano le scale componibili; hanno una rete. Dai balconi delle case vicine si affaccia gente. Tutti spiano il pappagallo che sgranocchia le foglie. Mentre i vigili drizzano la scala da dieci metri colpo di scena: Lori, spaventato, prende il volo. Fa un lungo giro circolare sull'oratorio, sfiora tetti e balconi, il muro, poi sceglie di atterrare ai piedi del padrone, il signor Ballista che nel frattempo si è calmato.

Il piccolo Flavio accanto al padre Flavio Ballista si asciuga le lacrime: Lori è tornato

STAMPA SERA
Luca Beraudelli direttore responsabile
Carlo Brunetto vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato
e Direttore Generale Paolo Peruzzo
Consiglieri Enrico Autori
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presidente)
Luigi Demartini
Giovanni Perabeato

Stabilimento tipografico La Stampa
Via Marenco 32, Torino

© 1987 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 813/1989

CERTIFICATO N. 681
DEL 15-10-1990

Pubblicità
PK publikompass spa
Sede e Direzione Generale corso 25 Aprile, 7 - Lainate, 20 - T. (02) 56.851
TORINO, c. M. d'Azeglio, 60 - Roma, 80 - Marenco, 32 - T. (011) 66.211
Filiali ALBA, c. M. Cogorno, 8 - T. 35.717 - ALESSANDRIA, v. Parma, 18 - T. 442.643/442.644 - ASTA, Istituto Alfieriano, 38 Quarti - T. 709.019-709.020 - ANCONA, v. le Europa, 40/a - T. 41.700 - BARI, v. Maestro d'Ascoli, 28 - T. 21.222 - BIELLA, v. P. Micca, 6 - T. 23.700 - BOLOGNA, via - T. 554.200 - CUNEO, v. S. Giovanni, 11 - T. 60.333 - GENOVA, v. C. R. Cavanis, 1/14 - T. 541.366 - IMPERIA, v. Bonfante, 1 - T. 273.371 - NOVARA c. della Vittoria, 2 - T. 33.341 - ROMA, v. Quattro Fontane, 16 - T. 47.35.804 - SANREMO, v. Gioberti, 47 - T. 884.940 - SAVONA, v. Aonzo, 1/1 - T. 28.218 - VERCELLI, v. Foa, 66 - T. 60.499

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

PK
Filiale di TORINO
Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 66.211
Via Roma 80 - Tel. 66.211
Via Marenco 32
publikompass spa

DOMANI L'ULTIMO CIAO A ELISABETTA LA SIAMESE E' VISSUTA SOLO 4 ANNI

Si svolgeranno domani mattina a Moncalieri presso la parrocchia di Santa Maria della Scala i funerali di Elisabetta Cerrato, quattro anni, il cui «sapeio biondo», come annuncia lo straziante necrologio d'addio, «è salito in cielo» dopo una storia di dolore e di speranza che aveva coinvolto l'opinione pubblica e la scienza.

Elisabetta, ex gemella siamese, era nata all'ospedale «Santa Croce» di Moncalieri, (dove in strada santa Brigida risiedono i suoi genitori Margherita e Dario Cerrato, campione di rally), unita allo sterno ed all'addome alla sorellina Roberta. Un parto difficile, cui seguì il trasferimento delle gemelle all'ospedale infantile «Cesare Arrigo» di Alessandria. Dopo tre giorni, il difficile e delicatissimo intervento guidato dal professor Umberto Bosio da cui Elisabetta e Roberta uscirono separate e in grado di affrontare una vita totalmente indipendente.

«*Si tratta di un caso eccezionale* — commentò allora il professor Bosio — *non solo per la rarità dell'evento ma per la precocità delle due bimbe. Ciò al terzo giorno di vita è stato di fatto reso possibile un intervento che solitamente avviene molto più tardi*».

Ma quello che non si poté evitare a Elisabetta, nonostante fosse uscita indenne da tanto trauma, fu la grave malformazione al cuore con cui era venuta al mondo. Un inquietante disturbo cardiaco che non le ha comunque vietato di crescere con relativa serenità per quattro anni, sia pure difesa in modo particolare dai genitori che le hanno sempre evitato sforzi eccessivi e per lei insopportabili. Ne sono seguiti anni tranquilli insieme alla sorellina Roberta, che ha avuto invece la fortuna di una salute senza incrinature, sino alla tragedia finale.

Si sapeva da sempre che Elisabetta avrebbe dovuto essere sottoposta ad un'operazione ad alto rischio e, per questo rimandata il più possibile. Fino ai giorni scorsi, quando non si poteva più procrastinare. Ma Elisabetta non è stata in grado di sopportarla.

Elisabetta e Roberta subito dopo l'operazione nell'aprile '83

Parla il prefetto

CASELLE GUERRA DEI TAXI

Il prefetto Sparano ha annullato le ordinanze che i sindaci di Caselle Torinese, San Francesco al Campo e San Maurizio Canavese avevano emanato per il servizio dei taxi all'aeroporto dopo la nota sentenza del Tar. Questa stabiliva che in base alle leggi 125/1978 e 415/1984 il servizio spetta solo ai taxisti del Comune sul cui territorio sorge lo scalo e quindi non ai torinesi. I sindaci dei tre centri della zona si erano prontamente adeguati ed avevano fissato una «corsia» di precedenza per i taxisti dei loro Comuni rispetto a quelli di Torino e degli altri centri vicini. Ma per ora i taxisti di Caselle, San Francesco al Campo e San Maurizio Canavese non sono in numero sufficiente per coprire il servizio.

Ora il prefetto ha annullato le ordinanze ritenendole «illegittime per incompetenza ed eccesso di potere» ed ha escluso dalla facoltà di accedere all'aeroporto i taxisti degli altri Comuni della provincia, riservando il servizio a quelli di Caselle, San Maurizio, San Francesco ed inoltre di Torino. Il provvedimento ha suscitato malcontento nei taxisti della provincia, poiché la sentenza del Tar non attribuisce alcuna priorità a Torino.

Naso all'insù, è San Lorenzo

UNA NOTTE DI STELLE E TANTI SOGNI

Naso all'insù per cercare nel cielo una striscia di luce cadente. Notte di San Lorenzo: è la notte giusta. «Stella bella, stella nera / prima stella della sera / esaudisci — ma sul serio / questo grande desiderio». Ripetere tre volte, chiudere gli occhi e pensare intensamente. Chi se ne intende di oroscopi e di profezie assicura che è un momento magico: non è detto che le speranze si avverino ma, certo, concretizzarle in uno slogan è utile liberatorio, forse indispensabile come una catarsi.

Poche ore per gli innamorati perché — inutile nasconderlo — sono loro che indagano nel cielo per confidare al destino passioni segrete, pene d'amore e afflizioni di cuore. Il resto non esiste o è irrecuperabile: è attendibile l'immagine di uno che, guardando per aria, propone: «Stella, stellina, fammi diventare ricco» o un altro che agguanta la vista e infine segnala: «Voglio diventare capufficio», oppure «ritrovi il mio socio o il vicino del piano di sopra», o ancora una qualsiasi persona che esprima qualche altro desiderio terra-terra? Assai. Il cielo non tutto il suo arredo fiabesco patrimonio dei romantici che si accontentano di poche parole ma pretendono intese profonde.

Il dieci agosto è notte di perturbazioni universali che si traducono in sogni di cuore. Giovanni Pascoli guardava per aria e credeva che quei puntini luminosi che si rincorrevano precipitando fossero «le lacrime di San Lorenzo». Che motivi per piangere ne aveva più di uno.

Gli astronomi, infinitamente meno poetici, seguono due scuole di pensiero: alcuni pensa e ripensa, sono certi che le stelle cadenti vengono dalle comete disintegrate; altri sospettano che vengano dalla nebulosa «primitiva». Tutti però sono d'accordo nel ritenere che, comunque, si tratta di pezzetti di Universo che si sfasciano e ci cascano ai piedi. Sono i detriti del sistema solare: è raro che un mucchio di spazzatura cosmica, peraltro — sia in grado di stimolare così tanto la fantasia.

l. d. b.

A 2000 METRI PER SAN BESSO

Canavesani e valdostani si ritrovano oggi per rivivere un rito secolare, che li fa incontrare presso il santuario di San Besso, a 2018 metri di quota, sopra Campiglia.

La circostanza prova gli intensi contatti che esistevano quando la montagna era un mezzo di unione, e non di divisione mentre oggi le strade hanno stravolto le antiche geografie, per le comunità i punti di riferimento sono totalmente cambiati. Infatti gli abitanti di Cogne venivano sepolti a Campiglia; a Cuorgnè c'era una zona dei mercati settimanale riservata ai «cogneins».

In quanto al santo venerato oggi, la tradizione vuole che fosse un soldato della «mitica» Legione tebea, decimata dall'imperatore Massimiliano, perché composta da cristiani. Besso, fuggito in Valle Soana, avrebbe cercato di convertire i pagani, ma alcuni pastori, che mal tolleravano le sue rampogne e i suoi inviti a condurre una vita diversa, lo fecero precipitare dalla rupe del Monte Pautenio.

Sulla roccia rimase l'impronta del corpo e lì fu edificata una chiesa, che divenne ben presto meta di pellegrinaggio. Il santo era invocato contro le malattie degli uomini e delle bestie, contro i malefici degli stregoni. Molto caratteristica la processione, che si svolge con la recita del rosario: ha carattere penitenziale e festoso; un tempo molti erano coloro che facevano il percorso a piedi nudi, per sciogliere qualche voto. La roccia era toccata come oggetto sacro e molti ne staccano pezzetti, tenendoli come talismani portafortuna.

La ricorrenza di San Besso rappresenta l'appuntamento di maggior richiamo della Valle Soana. Già alla sera precedente c'è chi si reca al rifugio nascosto alla chiesa, e vi passa la notte tra canti e bevute. Il giorno della festa consiste in alcuni semplici momenti: la funzione religiosa, l'incanto dei doni a favore della chiesa, l'«asta» per decidere chi avrà l'onore di portare la statua del Santo in processione. Poi i «pellegrini» si disperdono per i prati a consumare il pasto al sacco.

La festa, che aveva avuto tempi di appannamento nei primi Anni Settanta, è riesplosa in questi anni, trasformandosi in una variopinta «kermesse» di sapore folkloristico. I fedeli arrivano da tutto il Canavese, ma numerosi sono i turisti «maret» (nasia della pianura), e i francesi di origine valdostana.

Fa da contorno, organizzata dalla Pro loco, una dura marcia alpina da Campiglia al Colle della Serra. Alla sera, per chi gradisce, la conclusione con danze popolari nei capannoni allestiti in piazza.

p. g.

PIOSSASCO Ragazzo in pericolo, arriva l'elicottero

INCRODATO IN PARETE E' SALVATO DAI POMPIERI

Luca Martinel, un ragazzo di 16 anni di Piossasco, via Trieste, è stato salvato da una bruttissima posizione ieri pomeriggio alle 16,30 dal provvidenziale, rapidissimo intervento dell'elicottero dei Vigili del Fuoco. Il giovane aveva provato ad arrampicarsi, da solo, sulla parete della cascina di Piossasco, già palestra di roccia, quando ad un'altezza di circa trenta metri si è trovato incrodato. Incapace di salire come di scendere. Paralizzato dalla paura si è messo a gridare. Qualcuno l'ha sentito e ha avvertito i carabinieri. Questi hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco.

In pochi minuti è decollato dalla caserma di corso Regina l'Augusta Bell con a bordo il pilota Ezio Lenta, lo specialista di bordo Luigi Marrocco e Cristiano Marzorati, esperto di arrampicata. Il velivolo si è portato sulla verticale del ragazzo, ormai allo stremo delle forze, Marzorati si è imbragato, si è appeso ad una fune ed è sceso per 25 metri fino a raggiungere l'aspirante free—climber. L'ha legato e, insieme, sono stati depositati al sicuro alla base della parete. La manovra è stata piuttosto delicata perché il rotore sfiorava il margine degli alberi della montagna. Luca Martinel se l'è cavata con uno schoc e un'escoriazione ad una coscia.

Detenuto torinese evade dal carcere di Treviso

OTTENUTA LA BUONA CONDOTTA NON SI RIPRESENTA IN CARCERE

Stando alle varie ordinanze subite, doveva rimanere in carcere fino al 21 febbraio del 1990. Ma il buon comportamento nel carcere trevigiano di Santa Bona gli avrebbe senz'altro aperto le porte della cella un po' prima, con uno sconto di pena.

E invece Roberto Cossa sabato sera non è rientrato in prigione alla fine di un permesso di una settimana concessogli dal magistrato di sorveglianza di Venezia. Alle 20 di sabato, Cossa, 40 anni, originario di Beinasco, si è reso irreperibile. Praticamente è un evaso. Alle 19 non si è presentato all'appuntamento con alcuni amici di Treviso, in un collegio dei sacerdoti Oblati, dove aveva trovato ospitalità dal 1° agosto, data d'inizio del permesso.

Due trascorsi penali per furto aggravato, ricettazione e truffa, l'evaso era ricercato dalle procure della Repubblica di Venezia e Brescia quando venne arrestato, a fine febbraio del 1986, da uomini della squadra mobile di Vercelli nei pressi dell'abitazione di una donna con cui aveva convissuto per qualche tempo: Cossa stava preparando l'ennesima truffa, quella volta ai danni di una banca cittadina. A tradirlo fu la donna delusa.

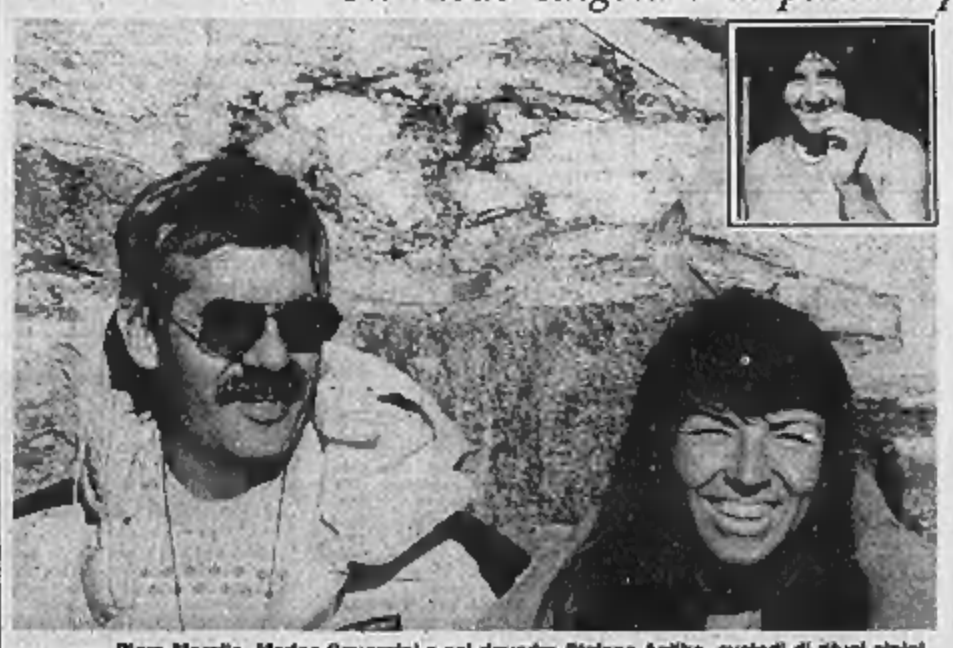
Anche l'ultimo messaggio è per una donna: Cossa l'ha indirizzato alla moglie Patrizia che, con la figlioletta Roberta di due anni, lo aveva frequantato in questi ultimi sette giorni, alloggiando in un hotel di Treviso. «Stai tranquilla — ha detto al telefono il fuggiasco a Patrizia, qualche minuto prima delle 20 —. Sto per tornare a Santa Bona, ma ci rivedremo presto». Alla fine però ha cambiato idea dandosi alla fuga. Negli ultimi tempi in carcere, dove lavorava in cucina, Cossa era diventato un punto di riferimento e gli venivano affidati i detenuti che avessero necessità di compilare qualche pratica.

Roberto Cossa

I volontari del Cai custodi di rifugi

GLI EREMITI FRA LE NUVOLE

Un modo singolare di passare parte delle ferie



Piero Morello, Marina Sguazzini e nel riquadro Stefano Antibo, custodi di rifugi alpini

Ci sono molti modi per passare le vacanze, uno inedito è quello di lavorare. Come fanno — in un modo un po' particolare per la verità — molti soci del Cai, che fanno turni di una settimana o più gestendo i rifugi che non hanno un custode «professionista». Si tratta di volontari che prendono due piccioni con una fava: vanno in montagna e mandano avanti quelle benemerite centenarie istituzioni che sono i rifugi alpini. Succede al Cibrario in Val di Lanzo, al Daviso, sopra Forno Alpi Graie. Andando o in giro per le montagne in questa stagione si possono quindi anche avere delle sorprese.

Al Vaccarone, per esempio, (24 posti su tavolato), ad una quota di quasi 2800 metri in Val di Susa, ai piedi del piccolo ghiacciaio sospeso dell'Agnel, sotto la mole del monte Ferrand, a tre ore di marcia dalla conca del Galambra dove si arriva in auto, i custodi per una settimana sono stati Piero Morello, biologo specializzato in medicina nucleare alle Molinette, e la moglie Marina Sguazzini, architetto, entrambi iscritti al Cai di Chiomonte che ha in carico il rifugio.

Tutti e due ogni estate stanno una settimana tra le nuvole, da sette anni: tengono in ordine i locali, cucinano, fanno pulizia, controllano che alpinisti ed escursionisti non vadano ad ammazzarsi. Unico collegamento con la civiltà una radio con cui parlano due volte al giorno con Chiomonte. Spesso a luglio, sono stati soli ma non si lamentano. Anzi.

Stefano Antibo, invece, 29 anni, di Mondovì, giovane free-climber, fa parte della Cooperativa Guide delle Alpi Marittime, che gestisce il rifugio Questa in Valle Gesso, sopra Terme di Valdieri in provincia di Cuneo. Uno dei luoghi più belli del Piemonte, nel cuore del parco dell'Argentera, sulle rive del laghetto delle Portette. Antibo d'inverno lavora a Mondovì in un negozio di articoli sportivi e d'estate manda avanti il rifugio, scappando ad arrampicare su qualche parete appena ha tempo. Rappresenta la nuovissima generazione della montagna, con il mangianastri in cucina, un nastro per fermare i capelli lunghi e il poster di Zucchero Fornaciari vicino a quello della flora protetta del parco.

r. bo.

E' posteggiato da mesi irregolarmente. Chi deve intervenire?

CAMION NELLA TERRA DI NESSUNO

Intralcia il traffico e provoca ingorghi d'inverno e d'estate

E' abbandonato da circa un anno in parcheggio irregolare, intralcia il traffico, ha già provocato incidenti, ingorghi di traffico nelle ore di punta, ma nessuno se ne preoccupa. Questo camioncino targato Cuneo, ormai lo conoscono tutti gli automobilisti che transitano ogni giorno sul ponte Candido Ramello dove, proprio sulla Dora, si congiungono corso Tassoni e corso Svizzera. Ma nessuno finora ha pensato di farlo rimuovere, nemmeno durante l'inverno, quando le abbondanti nevicate avevano costretto gli spartineve a compiere attorno all'ostacolo una serie di acrobazie, pulendo quel tratto di strada solo a metà. Eppure, visto che ha ancora la targa non dovrebbe essere impossibile rintracciare i proprietari. Sarebbe bene, comunque, farlo sparire dal ponte almeno prima della prossima nevicata.

Banditi «sfortunati» alla banca Ceriana di piazza Pitagora

LA LANCIA TERMICA FA CILECCA

I malviventi lavorano due giorni per un milione e mezzo

(Segue dalla 1ª pagina)

lire apparecchiando invece la tavola e imbandendo un lauto pranzo innaffiato pure da una bottiglia di champagne trovata lì. Quindi si sono messi al lavoro in tutta tranquillità.

Non hanno faticato molto per avere ragione della cassa continua dov'era custodito solo un milione e mezzo. Poi sono passati agli altri due blindati e qui sono cominciati i dolori. Oltre all'acciaio c'era da tenere conto della resistenza del cemento armato.

A scoprire «la stirata» è stata una signora addetta alle pulizie Lidia Ruggeri. «Erano le sei. Dopo essere entrata sono salita al piano superiore e sono inciampata in un mucchio di monete metalliche. Ce n'erano dappertutto. Poi ho visto la tavola apparecchiata e gli avanzi. L'altro mio collega sotto si è messo a gridare: "Ma qui la cassaforte cede a pezzi e c'è pure un buco nel tramezzo di legno. Mi sa che sono venuti i ladri!"».

Ivano Barbiero

L'interno della banca a soqquadro

Denuncia dell'assessore all'istruzione Lucci

IL LADRO PREFERISCE L'ASILO RUBA ANCHE IL TRICOLORE

L'ultimo furto alla scuola Fleming è del 28 luglio scorso: i ladri hanno messo tutto a soqquadro

Una domina sono stati i furti denunciati in asili nido e scuole materne dall'amministrazione civica in sei mesi. E' un elenco — ricavato da una delibera approdata recentemente in Consiglio comunale che si riferisce al periodo maggio/ottobre '86 — indicativo del danno che più globalmente subisce ogni anno il Comune, e quindi la collettività.

Non è tanto il valore del materiale sottratto (in questo caso i beni scomparsi ammontano a circa 4 milioni), ma è il numero dei «colpi» che impressiona, numero che va moltiplicato per le numerose branche dell'attività municipale.

L'assessore all'Istruzione, Vinicio Lucci, presentando la delibera riguardante i danni subiti dalle scuole per l'infanzia, si dimostra preoccupato: *«Dal 21 aprile '86 a oggi si sono verificati parecchi furti negli asili nido municipali e statali, nei centri educativi e di documentazione, e nei laboratori con sottrazione di svariato materiale fornito dall'Economato del Comune e acquistato direttamente con fondi dell'amministrazione. Ogni singolo furto è stato denunciato all'autorità di pubblica sicurezza».*

Scuole e istituti sono diventati luoghi di man bassa per ladri alla ricerca di elettrodomestici. Sempre più spesso le incursioni avvengono sulla spinta del vandalismo più selvaggio. Un esempio recente lo abbiamo avuto nei giorni scorsi, come dimostra la foto qui pubblicata.

Nel periodo preso in considerazione dalla delibera presentata dall'assessore Lucci i furti hanno interessato gli asili nido di strada Castello di Mirafiori 48, corso Cirié 1, via Deledda 13, via Fleming 20, via Scotellaro 7 e le scuole materne di strada Castello di Mirafiori, via Leonardo da Vinci 8, via Lessona 70, via Passoni 13, via Sansovino 111, via Servais 52.

Che cos'è scomparso da questi centri?

L'elenco è lungo, anche se il valore dichiarato è modesto: 6 registratori, 2 radio registratori, 4 macchine fotografiche, 1 flash, 1 magnetofono con cassette, 2 giradischi stereo, un mangiadischi, un amplificatore con microfono, un proiettore, un videoregistratore con telecamera. Pertino un'affettatrice, un frullatore, uno spremiagrumi, tre asciugacapelli. C'è anche, anzi non c'è più, uno scrabino. Non manca il drappo tricolore, ci la bandiera.

Sono furti di un anno fa. Da allora le cose non sono migliorate. Le molte sedi municipali vengono prese di mira. E' un segnale preoccupante: il materiale audiovisivo degli asili nido, ad esempio, dovrebbe servire per il lavoro dei bimbi; chi li sottrae non arreca soltanto un danno (e alla fine dei conti molto oneroso) a un'anonima collettività.

appuntamenti in città

Orari tram e autobus

● Per tutto il mese gli orari di tram ed autobus subiranno modifiche mentre molte linee saranno cancellate. Fino al 22 agosto la linea 14 sarà prolungata a piazza Bengasi, mentre le 17, 34 e 90 sbarrato saranno sospese. Inoltre nel periodo delle ferie non verrà effettuato il servizio sulle linee 20, 21, 22, 23, 24, 28, 30, 27, 55, 56, 60 sbarrato, 92, 92 sbarrato, 93 sbarrato, 94, 95, 96 e 98.

Centro immigrati

● Per tutto il mese d'agosto e settembre la sede del «Centro ricreativo culturale immigrati» in via dei Mille 25, sarà aperta solo nei giorni feriali dalle 17 alle 19.30. Il presidente, professor Onorato Passarelli, sarà a disposizione del pubblico dalle 17 alle 19.

Corso di taglio e cucito

● Il corso ricreativo culturale immigrati «O. Passarelli» istituisce, in collaborazione con l'istituto «new System Caples», un corso di taglio e cucito famigliare, professionale, modellista industriale e figurinista. per informazioni e per compilare la scheda di partecipazione rivolgersi alla segreteria in via dei Mille 25, tel. 871701.

Corso per l'Isef

● Il centro provinciale Libertas Torino organizza come ogni anno un corso di preparazione al concorso Isef. Il corso inizierà martedì 1 settembre con la riunione preliminare e conterà di una serie di lezioni uno al giorno delle prove pratiche. Per iscrizioni e preparazioni rivolgersi alla segreteria, piazza Bernini 12, Torino, tel 751619- 751634 (orario 9-18).

Castello di Agliè

● Sono stati aperti al pubblico gli appartamenti al piano nobile del castello di Agliè in cui è allestita la mostra sui lavori di restauro. Ingresso due mila lire. Orario, lunedì escluso, dalle 9 alle 13. Dalle 13 alle 19 è possibile visitare il parco del castello.

A ferragosto chiuso

● L'assessorato per la cultura comunica che a Ferragosto (sabato) le mostre allestite alla Mole Antonelliana («Lo specchio ed il doppio» e «Il segno americano, grafica anni '80») rimarranno chiuse. Per tutto il mese sarà inoltre sospesa l'apertura serale del mercoledì.

Museo della montagna

● Sino al 31 ottobre al museo della montagna sarà esposta la mostra temporanea: «Nuova Zelanda, Alpi e vulcani nel Sud Pacifico». Nella sala video invece si proietta sino al set settembre «Ritratto con montagna».

Urss anni '20

● A partire dal 10 settembre, sino al 4 ottobre, il chiostro dello Juvarra di via Maria Vittoria 5 ospiterà una mostra sull'Unione Sovietica degli anni '20. La manifestazione s'intitola «L'abito della rivoluzione. Tessuti, abiti e costumi».

La Direzione e la Redazione de La Stampa e Stampa Sera prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Franc Barbieri

— Torino, 9 agosto 1987.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, i Dirigenti e Dipendenti tutti della Editrice La Stampa SpA prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del giornalista

Franc Barbieri

— Torino, 9 agosto 1987.

E' salita in cielo l'angelo biondo

Elisabetta Cerrato

anni 4

Con infinito dolore lo annunciano la mamma Tilla, il papà Dario, il fratellino Andrea, la sorellina Roberta. I funerali avranno luogo martedì 11 corrente alle ore 10,15 nella parrocchia Santa Maria della Scala.

— Moncalieri, 8 agosto 1987.

Nonno Beppe e nonna Felicina ricordano con amore la cara ELISABETTA.

I nonni Mario e Rosetta con gli zii Edoardo ed Elisabetta attenti del dolore piangono l'adorata BETTINA.

BETTINA, sarai sempre nel nostro cuore. Gli zii Sergio, Adriana, Gigi, Kelly e i cugini.

Gli amici dell'Ufficio Stampa Lancia partecipano al dolore di Dario per la scomparsa della piccola

Elisabetta Cerrato

— Torino, 10 agosto 1987.

Il Jolly Club Iuliet è vicino al suo pilota Dario nel dolore per la perdita della sua piccola

Elisabetta Cerrato

— Milano, 10 agosto 1987.

Roberto, Arielle e Renato Angelini abbracciano stretti i cari Dario e Tilla Cerrato che hanno perso la loro piccola ELISABETTA.

Claudio e Sandra Bonatello sono affettuosamente vicini a Dario e Tilla nel grande dolore per la perdita di ELISABETTA.

Lidia Deaglio e figli piangono la scomparsa della piccola

Elisabetta Cerrato

— Rifreddo, 8 agosto 1987.

E' mancata

Anna Venera ved. Garbolino Riva

anni 81

L'annunciano con dolore i figli Benedetto con la moglie Liliana e la consuocera Caterina, Piera con la moglie Fede e gli adorati nipoti Luciano, Donatella e Sergio, i fratelli Orazio ed Enrico con rispettive famiglie, la sorella Maria e famiglia, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Chiaramberto martedì 11 c.m. ore 10,30 della Casa di Riposo.

— Chiaramberto, 10 agosto 1987.

La voglia di vivere e il tuo sorriso rimarranno sempre con noi

Katia Zagaria

I familiari addolorati ne annunciano la scomparsa.

— Torino, 7 agosto 1987.

Amici, Colleghi si uniscono al dolore. Ciao KATIA.

La Federazione Italiana del CEMEA annuncia la morte del

prof. Cecrope Barilli

presidente del Centro del Mezzogiorno

I funerali avranno luogo a Parma - San Secondo Parmense - martedì 11 agosto.

— Roma, 9 agosto 1987.

Il CEMEA del Mezzogiorno annuncia la morte del loro amato presidente

prof. Cecrope Barilli

I funerali avranno luogo a Parma - San Secondo Parmense - martedì 11 agosto.

— Roma, 9 agosto 1987.

Mirella Mori
Mario Dotteglione
partecipano con affetto al dolore di Luisa e famiglia Piazza per cocente lutto

Guido Sansalvadore

— Torino, 8 agosto 1987.

Colpiti dalla scomparsa di

Guido Sansalvadore

Roberto ed Emanuela Bottaga partecipano al dolore di Carla e Luisa Piazza.

— Torino, 9 agosto 1987.

I Condomini via Rivalta 67 partecipano al dolore della famiglia per la dipartita della

PROFESSORESSA

Silvia Stefanelli in Licitra

— Torino, 10 agosto 1987.

Rina Trapella commossa è vicina a Margherita e signor Liorna.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Clerico

Addolorati lo annunciano i figli Jürgen, Ingrid e Mario Letizia, la mamma Maria Letizia, la sorella Cristallina e Francesca, generi, nuora, i nipoti Roberto, Francesco, Massimiliano, Ivan, Donatella e Silvana, la cara Marina, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Alfonso. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 agosto 1987.

La famiglia Oberto partecipa tutta al dolore della famiglia Clerico per la perdita al mirino Gino.

Ad compiuto avvenuto annunciamo la morte del nostro amatissimo papà

dott. ing. Ilario Preti

riunito allora alla sua adorata moglie Pina.

Milanna e Corrado Campelo
Graziella e Caterina Ferrada
Giordano e Emanuela Preti
Paolo e Piercarla Preti.

— Pinerolo, 9 agosto 1987.

Improvvisamente è mancata

Anna Maria Sussetto ved. Gerardi

anni 80

La piangono le figlie Milena col marito Alessio Gavassa, Luciana col marito Pietro Coppellino, gli affezionati nipoti Luciana, Aldo, Loredo con rispettive famiglie, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali martedì 11 ore 15 abitazione via Monviso 11.

— Settimo Torinese, 9 agosto 1987.

E' mancato

Giovanni Battaglietti

Ne danno il triste annuncio il fratello Leo con la moglie Liliana, la cognata Elisa Bonanico, i nipoti Gabriella e Augusto e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30 nella Basilica di Rapallo.

— Rapallo, 10 agosto 1987.

Ci ha lasciati

Augusto Bonadio

ex vigile urbano

Lo piangono il figlio Marcello con Wanda, Livia, Guido e le sue care Annetta, fratelli, nipoti e parenti tutti. Per ovvio funerale telefonare al n. 011 308.1940. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 agosto 1987.

Colonna Melodia Sezzi con famiglia piange la scomparsa del caro zio AUGUSTO.

Ha cessato di battere il grande cuore di

Gemma De Casto v. Marini

Lo annunciano con tanto dolore la nipote Margherita con Flavio, Graziella, Silvia, Rita ed Enrico, la cognata Nanda, nipoti, parenti ed amici. Un particolare grazie al dr. Cipullo, alla signora Romana e Renza ed al Personale della San Luca, Erano di Pecetto da cui oggi alle 14 la nostra cara verrà accompagnata a Naive.

— Torino, 10 agosto 1987.

Il cuore buono e generoso della nostra amata

Nella Rosa nata Bergogno

ha cessato di battere. Lo annunciano addolorati il marito Carlo, la mamma Lucia, il papà Oliverio, i figli: Mauro con Raffaella e l'adorato Alessandro, Claudio con Anna. Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico dell'Ospedale Martini, reparto ginecologia e San Luigi sezione 7. Funerali martedì 11 ore 10,15 parrocchia San Bernardino.

— Torino, 10 agosto 1987.

Aldo e Elda, Antonio e Margherita partecipano al lutto e piangono l'immatura perdita della cognata NELLA.

Zia NELLA, il ho voluto bene. Paola.

Cristianamente è mancata

Teodolinda Tarasco ved. Antonucci

Lo annunciano i figli Luigi con Ebelle e Alberto, Elisa con Giorgio e Roberto. Un ringraziamento al personale medico e paramedico di «Villa Grazia» ed in particolare a Mara Cardone, Graziella Barbero e Cinzia Castiero per le amorevoli cure prestate. Funerali lunedì 10 agosto ore 14,30 a Villa Grazia in San Carlo Canavese. Benedizione a Torino, Cimitero Generale, ore 15,45.

— S. Carlo Canavese, 8 agosto 1987.

Vittorio, Agostino e Pino sono vicini ai cari nipoti.

Ada e Mimma Gallarotti partecipano al cordoglio.

ANNIVERSARI

1983 10 Agosto 1987

Stefano Cardinali

Domenica 9 agosto è stata celebrata la Messa per il terzo anniversario della tragica scomparsa del nostro indimenticabile Stefano. Ella, Claudi, Laura. Ringraziamo gli amici e parenti che vorranno ci conforteranno e ci sono vicini.

Pubblichiamo l'elenco dei ristoranti che ci hanno comunicato la loro apertura nella giornata di oggi. Consigliabile comunque una telefonata preventiva, per accertare eventuali chiusure non segnalate.

Gli asterischi indicano:
* aria condizionata
** dehors
*** dehors e aria condizionata

ristoranti aperti oggi

Zona Centro

A la Mole, v. Verdi 12, tel. 839.6041; **Arcadia**, p. Castello 29, tel. 532.029; **Asia***, v. M. Massimo 4, tel. 830.979; **Bearn***, v. S. F. d'Assisi 21, tel. 545.760; **Da Piero e Federico**, v. M. di Pietà 23, tel. 541.063; **Delle Indie**, v. Verdi 10, tel. 839.7441; **Fiaschetteria Boccon**, v. XX Settembre 1, tel. 548.477; **Gasthaus**, v. Cremoni 3, tel. 537.355; **I Tarocchi**, v. S. Dalmazzo 7, tel. 540.269; **Lo Fenice***, v. Piave 1, tel. 833.001; **La Taverna dei Mercanti**, v. Mercanti 28, tel. 511.079; **Marina**, c. Duca Abruzzi 54, tel. 598.222; **Melon***, v. Nizza 2, tel. 669.9174; **Löwenbräu**, v. Arsenale 34, tel. 543.564; **Shanghai***, v. IV Marzo 5, tel. 547.522; **Nuova Regia****, p. Castello 117, tel. 511.770; **Porto di Savona**, p. Vittorio, tel. 831.453; **Risorgimento**, v. Volta 3, tel. 534.388; **Torino***, v. Nota 7, tel. 531.3066; **Stazione Porta Susa**, p.zza XVIII Dicembre 4, tel. 537.386; **Taverna Fiorentina*****, v. Palazzo di Città 6/b, tel. 542.413; **Vecchia Lanterna**, c. Re Umberto 21, tel. 537.047; **Vitteria***, v. Magenta 2, tel. 535.359; **Nuova Parigi**, c. Rosselli 83, tel. 562.503; **Aladino**, l.go Cassini 4, tel. 534.117; **Da Giovanni**, v. Cioberti 24, tel. 539.843; **Alba**, v. Maniera 5, tel. 544.449; **Il Viareggio***, v. Montevecchio 10, tel. 510.724.

San Paolo

Gai-Lin*, v. Vigone 20, tel. 447.4343; **I Forchettoni***, v. S. Paolo 52/b, tel. 383.153; **Il Rose***, v. Lombardore 4, tel. 443.210; **Il Pappagajo****, v. Boccini 57, tel. 334.936; **La Nocia Bianca***, v. Rivalta 23, tel. 338.9954; **La Pergola****, v. Mondrone 9, tel. 280.626; **Grenja**, v. Monginevro 75, tel. 331.569.

Cenisia - Cit Turin

Al Grassi*, v. Grassi 9, tel. 541.755; **Ezek**, v. P. d'Acaja 57, tel. 740.5135; **Zeng-Yang*****, v. P. d'Acaja 51, tel. 447.3422; **Cit Turin**, v. Duchessa Jolanda 12, tel. 547.803; **Trochia Londra**, c. Inghilterra 45, tel. 544.803.

Campidoglio
S. Donato - Pareia

La Dea*, c. Regina 251, tel. 740.337; **Fizzio**, c. S. Martino 18, tel. 540.364.

Rossini
Valdocco - Vanchiglia

Artisti, v. Artisti 29, tel. 830.222; **Da Vitis Rocco****, l.go Dora Napoli 16, tel. 276.077; **Don-Ghes***, c. S. Maurizio 25, tel. 830.733; **La Brace***, v. Napione 28, tel. 531.825; **La Rosa di Francia**, v. S. Giulia 87, tel. 830.878; **Nanchino***, c. Beccaria 2, tel. 521.4368.

Borgo Vittoria

Al Gambero, v. Cigliano 16, tel. 235.4084; **La Strada Gente**, v. Aia di Sturi 43, tel. 228.1727; **Il Silfegio**, v. Stradella 134/a, tel. 215.2468.

Barriera Milano
Madonna di Campagna

Brasseria**, c. G. Cesare 122, tel. 232.677; **Canton***, c. Palermo 135, tel. 238.782; **Cian Turin**, c. G. Cesare 174, tel. 387.761; **Da Pietro**, c. Vigevano 6, tel. 276.265; **Da Ive*****, c. Novara 75, tel. 882.806; **Ippocampo****, c. Novara 5, tel. 857.165; **Lo Squalo**, c. G. Cesare 83, tel. 857.655; **Mannini****, v. Lanzo 43, tel. 293.928.

Bertolla - Regio Parco

Nuova Crena**, str. Settimo 164, tel. 272.1832.

Madonna del Pilone

Ciaoci Federico**, c. Chieri 48, tel. 890.200; **Hermada****, p. Hermada 10, tel. 871.037; **Saltindelo*****, str. Superga 2, tel. 890.835.

S. Rita
Mirafiori Nord-Sud

Città Giardino, v. Cl. Reni 171, tel. 304.073; **Da Gino*****, v. Piava 62, tel. 340.333; **Genargentu***, c. Lepanto 4, tel. 880.686; **Il Pomodoro*****, v. Caprera 25, tel. 351.572; **Imperia**, c. U. Sovietica 445, tel. 342.013; **Le Tre Lanterne*****, c. Orbassano 277, tel. 306.080; **Puglisi**, v. O. Vigliani 164/b, tel. 606.0506; **Quadrifoglio****, v. Benevagienna 22, tel. 382.820; **Seida Nani***, c. U. Sovietica 339, tel. 344.133; **Su Sirboni****, v. O. Reni 128/b; tel. 309.8561; **Al Fojot**, c. Orbassano 480, tel. 301.525; **Eugenine***, v. Riccio 5, tel. 342.017.

Millefonti
Nizza - Lingotto

Il Grifone, v. Genova 4, tel. 597.935.

Borgo Po
Cavoretto - Val Salice

Alberani**, c. Moncalieri 288, tel. 890.855; **Cafasso*****, str. Val Salice 178, tel. 833.4336; **Fontana dei Francesi****, str. com. di Pecetto 123, tel. 861.0397; **Gardeni****, str. Val Salice 3, tel. 869.9912; **Gran Corona****, c. Moncalieri 502, tel. 861.0100; **Il Peso***, p.za Gran Madre 6, tel. 839.561; **Italia**, str. Superga 45, tel. 890.139; **La Griglia****, str. al Ronchi 94, tel. 890.911.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO TORINO - STAGIONE LIRICA 1987/'88. Rinnovo in prelazione abbonamenti turni ordinari fino al 30 settembre 1987 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino. Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta. Dopo il 30 settembre 1987 gli abbonamenti non rinnovati saranno posti in vendita.

NUOVO - DANZA CONTEMPORANEA: Scuola diretta da Carla Perotti. Iscr. dal 2/9.

NUOVO - DANZA JAZZ: Scuola diretta da Adriana Cavè. Iscr. dal 2/9.

SCUOLA DI DANZA SARA ACQUAROSE: Iscr. dal 2/9.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 18,30 e 21 ingresso libero con orchestra.

CLUB 84: in una fresca verde dolce penombra ore 15,30 ritmi e dance per tutti con Franco Orsini.

DU PARC: ore 21 Edo Puma.

ODEON NIGHT: danze 23-4. Tutte le sere due spettacoli. Ore 1, 2,30.

PATIO DISCOTECA: chiuso per ferie.

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI: mostre Carl Andre - Sculture dal 22-6 al 6-9; mostra di arte contemporanea internazionale: Ouverture. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti L. 2000. Per informazioni tel. 956.1547.

PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI - Parco del Valentino: 14 luglio/18 ottobre. Le collezioni della Galleria Civica d'Arte moderna di Torino. **1945-1960 Arte italiana e straniera.** Feriali 9-19; festivi 10-13 / 14-18. Lunedì chiuso.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Estate '87.

MUSEO DELLA MARIONETTA - Teatro Gianduja - Marionette Lupi (via S. Teresa 5, tel. 530.236): chiuso estivo. Riapertura 3-9.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe 8,30-12,30; 14,30-17; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo: tutti i giorni dalle 9 alle 20. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle 19 continuato. Lunedì chiuso.

ESPERIMENTA '87 - Intelligenza umana, intelligenza artificiale (Villa Gualino, viale Settimio Severo, 65 - Torino): fino all'11 ottobre. Orario: da martedì a venerdì 15-24; sabato, domenica e festivi 10-24; lunedì chiuso. Per informazioni tel. 660.4587 - 650.2565 - 650.2755.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): tutti i giorni, orario 9-14.

MOLE ANTONELLIANA (v. Montebello): «Lo specchio e il doppio», dallo stagno di Narciso alla schermo televisivo e «Segno americano - Grafica Anni 80-70» fino all'11 ottobre 1987. Orario: 9-19 feriali; festivi: 10-13, 14-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): orario dal martedì al sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiusi.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario Museo e Sale Mostre Temporanee, tutti i giorni compresi i festivi (lunedì chiuso): 8,30-12,30; 15-18.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a sabato 9-14, 15-18. Domenica 9-14. Lunedì chiuso.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.236): ore 9-13. Sabato e domenica 10-12; 15-18. Lunedì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-18,15; da martedì a venerdì 9,30-18,15. Mostre temporanee: **Nuova Zelanda - Alpi e vulcani nel Sud Pacifico**, scoperta, alpinismo e geografia, fino al 18 ottobre, stesso orario del museo. Sala video: **Ritratto con montagna**, film realizzato dalla Rai - Valle d'Aosta e dal Museo, programmazione a ciclo continuo, fino al 6 settembre, stesso orario del museo.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13; lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (via Giocchardini 7): dal martedì al sabato 9-12; 16-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (25 km da Torino): 18 sala. Aperto tutti i giorni. Or.: 8-12; 14-17,30. Chiuso principali festività religiose. Ingresso gratuito.

PALAZZO REALE: orario 9-14; pomeriggio chiuso. Lunedì chiuso. La toilettiera chiude alle ore 13,30.

PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI (Parco del Valentino): dal 14 luglio al 18 ottobre «1945-1965 Arte italiana e straniera». Orario: 9-19 feriali; 10-13; 14-19 festivi; lunedì chiuso.

SPAZIOIMMAGINE/TEATRO REGIO (c. Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoeditalia/Reuters. Dal 9 giugno al 19 settembre: «Trittico» di Mauro Giorcelli (Foyer Sala Grande); «Urbano - Quotidiano» di Arturo Brena (Foyer Sala Grande); «Marina» di Daniela Serra (Foyer Sala Valentino).

CIRCOSTRO DELLO JUVARRA (via Maria Vittoria 5): Torino Fotografia: «Ritratti Capa 1932-1954». Orario 10-12 e 15-19.

INDIRIZZI UTILI

CAFASSO, a. Valsalice 178, tel. 890.4834 «IL RISTORANTE», Reception, aperto al pranzo alle sera. Tel. 880.8224.

RISTAURANT MAXIME tel. 547.5477.

RISTORANTE La Bersagliera, tel. 881.4066.

RISTORANTE LA CLOCHE, tel. 884.213.

RISTORANTE LA BAGAIA, Oriente chiuso giovedì. Prenotate. Tel. 884.8978.

ACCONCIATURE CARLA, solarium corso Rosselli 59, tel. 806.069.

ANNALISA & PAOLO, atelier acconciature, solarium. Tel. 442.207 (aperti sotto agosto). Piazza Barrera 11 - Torino.

PARRUCCHIERE UOMO ENZO, piazza Adriano 9.

SOLEADO CENTER abbronzatura estetica, via S. Teresa 23, tel. 562.268.

ARS NOVA istorica parrucchiere stelle e mezzelune. Via G. Jolanda 2.

BAZAR CARTA DA PARATI e moquette. Disegni esclusivi privati. Prezzi stock. Torino, v. De Sanctis 50, tel. 725.057 - Collegno, c.so Francia 201, tel. 780.2440.

CARLO PIOPI, c. Einaudi 1, tel. 584.644.

ODLOGRAFICO NICOLA, corso Palermo 17, tel. 274.2636.

CORRIDI, v. Bidone 24, tel. 281.663.

ELETTRODOMESTICI GALLERIA TV via Montebello/Giolitti N-S. Via S. Donato 44, tel. 468.569 - 467.044. Chiuso lunedì.

FIORI «IL MIRILIO», via Tripoli 119, nobiltà piante, fiorista. Tel. 826.697.

FIORI JUCCI, v. Cibrario 44, tel. 859.876.

FIORI NANDA, corso Francia 11 bis, Interbera. Tel. 511.887 - 810.829.

GELATERIA Icecorn, tel. 306.0328 al Castello di Rivoli.

OTTICA BRICCO lenti a contatto (aperto agosto), p. V. Veneto 8, tel. 882.581.

PASTICCERIA CICCERINA, vorta su ordinazione. Solare ricevimenti. C.so Vittorio 62, tel. 546.417.

TINTORIA aperto agosto via Gallo 17 - Torino, tel. 540.831.

TINTORIA, v. Montebianco 17, tel. 309.947.

TINTORIA, c.so P. Oddone 82, tel. 471.606.

VALENTINA, fiori in tutto il mondo. Corso Peschiera 262, tel. 332.040.

VENEZIA A TORINO biglietteria arrivati da negozi. Via Po 14, tel. 838.7000.

IDRAULICO CONTRATTO, tel. 831.371.

IDRAULICO URGENTE, tel. 331.331.

GE S. TV a quarzo, tel. 869.8864.

TELEVISIONI riparazioni, tel. 210.768.

TELEVISIONI RIPARAZIONI, tel. 340.308.

TV da riparare? Tele 2000 tel. 734.1668.

TV GUASTO? Videoservizio 736.4060.

TV ASSISTENZA TV, tel. 472.510.

TV riparazioni rapide. Tel. 473.0277.

TV color D/n riparazioni, tel. 388.9188.

CHIARLIRO MEDICO DENTISTA, aperto continuato 8-20 dal lunedì al venerdì, sabato ore 9-14. Riparazioni protesi urgenti. Aperto tutto agosto. Tel. 744.840.

DENTISTA aperto agosto. Corso Peschiera 6, tel. 752.015 - 710.919.

DENTISTA aperto anche festivi ore 9-20. Esecuzione e riparazione protesi urgenti. Via Cernaia 16, tel. 513.368.

DENTISTA riparazioni protesi. Moncalieri, tel. 808.5611 - 640.8326.

DENTISTA, v. Canonica 5, tel. 818.940.

DENTISTA urgente. Tel. 687.827.

MEDICO DENTISTA, orario continuato, via C. Alberto 55, tel. 530.042; riparazioni ed esecuzioni protesi urgenti.

STUDIO DENTISTICO aperto in agosto dalle 9 alle 21, Via Orsiera 18. Tel. per appuntamento al 340.737.

STUDIO DENTISTICO dr. Mirella Agosto agosto. Tel. 798.110, via Fabio Filzi 15, Collegno.

STUDIO DENTISTICO dr. Verdoscha Claudio, Via Pallavicino 27, tel. 011 668.332 dalle 9 alle 12, dalle 18 alle 19.

STUDIO MEDICO dentistico ore 8-20. Via Giovanni 28. Tel. 880.877 - 235.757.

AUTOFFICINA ELETTRAUTO, gomme, estrazioni, carrozzeria intervalli su strada. Tel. 787.811.

AUTORIPARAZIONI CONTEBUCA auto e camperads. Via Nizza 177/a, tel. 668.7686.

AUTOSOCCORSO, 1 898.000 tutti i giorni.

CARROZZERIA aperta tutto il mese di agosto. Telefonare 302.311.

REVISIONI veicoli auto, tel. 335.1988.

ELETTRAUTO aperto, tel. 882.180.

ELETTRAUTO, via Brandizzo 39, tel. 398.182. Anche autosoccorso su strada.

ELETTRAUTO, v. Cumiana 18, t. 740.880.

ELETTRAUTO, v. Monti 25 angolo c.so M. D'Azeglio, tel. 66.89.01.

ELETTRAUTO, v. Ormea 90, tel. 650.2281.

ELETTRAUTO, v. Tirreni 3, tel. 740.5300.

ELETTRAUTO SENATORE, v. Cigna 94. Aperto tutto agosto, tel. 521.6149.

ELETTRAUTO tel. 300.000.

AUTORIMESSA tel. 300.000.

AUTOSOCCORSO tel. 300.000.

AUTOLAVAGGI tel. 300.000.

I dati Istat sull'attività lavorativa nell'86

TERZIARIO, E' ANCORA «BOOM» OLTRE 11 MILIONI DI OCCUPATI

ROMA — Continua il «boom» del terziario a scapito dell'industria e dell'agricoltura. Lo confermano gli ultimi dati dell'Istat, secondo i quali nell'86 sono state 11.794.000 le persone che hanno svolto la loro attività lavorativa in settori diversi da quello industriale ed agricolo, a fronte delle 11.546.000 dell'85.

Nell'industria sono impiegati 6.821.000 lavoratori contro i 6.892.000 dell'85, mentre nel settore agricolo nell'86 hanno lavorato 2.341.000 persone, diminuite rispetto all'85 di 85.000 unità.

Va rilevato che, nonostante il terziario rappresenti uno dei settori con maggiore presenza femminile, anche nell'industria si è verificato un aumento delle donne nell'86 rispetto all'85, passate da 1.625.000 ad 1.627.000. Le persone in cerca di occupazione risultano in totale 2.611.000, aumentate rispetto alle 2.361.000 dell'85.

Dall'esame dei dati si rileva che in totale le forze lavoro sono ammontate nell'86 a 23.467.000, di cui 15.068.000 uomini e 8.399.000 donne.

Il tasso di attività è risultato pari a 54,7 per cento per gli uomini e 26,9 per cento per le donne. Le forze lavoro sono risultate costituite da 20.856.000 occupati, di cui 947.000 sottoccupati, mentre il tasso di disoccupazione è stato pari all'11,1 per cento.

Gli occupati sono ripartiti in 14.704.000 lavoratori alle dipendenze e 6.152.000 lavoratori indipendenti.

Secondo i dati dell'Istat, nell'86 sono risultate 12.022.000 le persone che hanno dichiarato «*di non cercare lavoro, non avendo la possibilità o interesse a svolgere un'attività lavorativa*». In questo numero sono comprese le casalinghe, gli studenti, gli inabili, i pensionati, chi assolve gli obblighi di leva.

La regione che ha il più elevato numero di impiegati nel settore industria è la Lombardia, con 1.636.000 unità. Spetta a questa regione anche il primato dei lavoratori operanti nel terziario e nelle attività affini, che ha raggiunto nell'86 il livello di 1.852.000 unità, seguita dal Lazio con 1.385.000 addetti.

Per quanto riguarda i conflitti originati dal rapporto di lavoro, il numero delle pratiche è leggermente salito rispetto all'85, passando da 1.336.000 a 1.402.000 che hanno coinvolto rispettivamente 1.224.000 e 2.940.000 lavoratori.

Il più elevato numero di vertenze sono state registrate nel settore manifatturiero (610.000), che ha visto coinvolti 1.364.000 lavoratori.

Benché quindi solo il settore agricolo abbia registrato un ulteriore calo, il terziario si colloca come settore «rifugio» per la disoccupazione incalzante.

Nel terziario infatti vengono comprese tutte le attività difficilmente identificabili, anche le più strane e magari addirittura transitorie per superare i momenti peggiori determinati dalla crisi.

r. e.

Statistiche Sip sugli abbonati

TELEFONI IL RECORD IN LIGURIA

Centralina telefonica

La distribuzione del servizio telefonico sul territorio nazionale è ancora alquanto diseguale se, in termini di densità telefonica, a fronte di una media nazionale di 31,85 abbonati ogni 100 abitanti, si spazia, nelle diverse regioni, tra i 44,36 abbonati della Liguria e i 20,11 abbonati della Calabria. La relazione di bilancio per il 1986 della Sip è accompagnata da un fascicolo di informazioni statistiche (aggiornate al 31 dicembre 1986) che consentono dettagliate analisi del fenomeno.

Tra le regioni con le più elevate densità telefoniche, abbiamo, oltre alla Liguria, la Valle d'Aosta (42,63 abbonati ogni 100 abitanti), il Lazio (37,80), l'Emilia-Romagna (37,63 abbonati), la Toscana (37,63 abbonati), il Piemonte (37,56 abbonati), la Lombardia (37,03 abbonati), mentre le più basse densità si ritrovano in Calabria (con la grandezza già vista), in Basilicata (20,35 abbonati ogni 100 abitanti), in Puglia (22,47 abbonati), in Campagna (23,50 abbonati).

Abbiamo costruito un prospetto, nel quale figurano le province con le densità più elevate e quelle con le densità più ridotte. Ecco i dati (la percentuale riguarda gli abbonati ogni cento abitanti):

Trieste	**47,25**
Imperia	**44,39**
Savona	**43,81**
Genova	**44,33**
Aosta	**42,63**
Bologna	**42,63**
Milano	**42,65**
Roma	**40,84**
Grosseto	**40,36**
Firenze	**40,20**
Potenza	**19,85**
Catanzaro	**15,82**
Cosenza	**15,12**
Avellino	**16,33**

In Piemonte, a fronte di una densità media regionale di 37,56 abbonati ogni 100 abitanti, si oscilla tra i 39,38 abbonati (sempre ogni 100 abitanti) della provincia di Torino e i 32,21 abbonati di Cuneo. Nelle altre quattro province la densità è la seguente: 38,19 abbonati ogni 100 abitanti per Alessandria, 37,45 abbonati per Asti, 33,91 abbonati per Novara, 36,51 abbonati per Vercelli.

Carlo Beltrame

I fallimenti complessivi sono stati 12.710, con un incremento del 12,2 per cento rispetto al 1985

MA E' ANCHE IL SETTORE DOVE SI FALLISCE DI PIU'

Lo scorso anno hanno chiuso i battenti 6.651 imprese contro le 5.205 dell'industria e le 158 agricole

ROMA — Se si dovesse valutare lo stato di salute della nostra economia dai fallimenti, ne emergerebbe un quadro preoccupante. Il fenomeno è infatti in aumento e interessa soprattutto le imprese commerciali e di servizio, e predomina in alcune regioni, come la Lombardia, il Lazio e la Campania.

Nel 1986 i fallimenti d'imprese — rivela il nuovo «Compendio statistico» dell'Istat (Istituto nazionale di statistica) — sono stati 12.710, con un incremento del 12,2 per cento rispetto all'85.

Il 1986 un anno dunque negativo per le aziende, con dati che rivelano un pesante deterioramento della situazione, in particolare nel settore terziario, il più colpito dal «boom» fallimentare.

E sono la Lombardia (con 3072 fallimenti, la metà esatta dei quali nell'industria), seguita a ruota dal Lazio (1479 fallimenti, soprattutto nel commercio) e la Campania a guidare questa poco esaltante classifica.

Preoccupante la conferma di una tendenza negativa. L'anno «nero», il 1986, è infatti in linea con l'andamento di questi ultimi cinque anni. Nell'85 i fallimenti registrati sono stati 11.323, 10.441 nell'84, 9637 nell'83, 7884 nell'82.

L'incremento fallimentare è tuttavia ridimensionato se si considerano solo i procedimenti fallimentari giunti a conclusione: dall'82 all'85 sono stati infatti poco più di 4300 (con un «picco» di 4975 nell'84), ma nel 1986 i fallimenti chiusi sono saliti a 5257 contro i 4731 dell'anno precedente.

Anche esaminando i conti delle aziende fallite nel corso dell'ultimo quinquennio si rivela un graduale peggioramento. Il rapporto dell'attivo totale sul passivo è risultato, in media, pari al 24,4 per cento, il che significa che a fronte di 100 lire di deficit, le voci in attivo dei bilanci riuscivano soltanto a superare di poco le 24 lire (nell'86 è stato pari al 23 per cento contro il 23,3 per cento nell'85 e il 25,1 per cento nell'84).

L'anno scorso il passivo delle imprese che avevano concluso il loro procedimento fallimentare aveva superato i 1473 miliardi contro i 1159 nell'85, mentre l'attivo è stato di appena 333 miliardi e 390 milioni.

I dati sui fallimenti rivelano un settore terziario in difficoltà. Nell'86, nel commercio e nei servizi i fallimenti dichiarati sono stati 6651, dei quali 4206 nel Centro-Nord e 2445 nel Mezzogiorno.

Più contenuto il fenomeno invece nell'industria, dove le imprese fallite sono state 2226, di cui soltanto 1132 sono collocate al Sud.

L'agricoltura è invece l'unico settore a muoversi in controtendenza. Il settore rivela infatti una certa solidità: nell'85 le aziende agricole fallite sono state appena 156, con una diminuzione rispetto all'85 che ha segnato 181 fallimenti e 165 nell'84.

Alla voce «altre attività», l'indagine del «Compendio statistico» dell'Istat segnala 606 fallimenti di imprese, delle quali 513 concentrate nelle regioni del Centro-Nord.

TUTTE LE CIFRE IN 3 ANNI

Anni regioni	Dichiarati, secondo l'attività dell'impresa					Chiusi, secondo il modo di chiusura				
						Concordato, ecc.				
	Agricoltura	Industria	Commercio e servizi	Altre attività	Totale	N.	Attivo (milioni di lire)	Passivo (milioni di lire)	Altri	Totale
1984	165	4.555	5.108	611	10.441	4.450	291.778	1.164.081	525	4.975
1985	151	4.852	5.568	572	11.323	4.155	270.440	1.156.629	572	4.731
1986	158	5.205	6.651	606	12.710	4.582	323.360	1.473.080	695	5.337

Da «Italia Oggi»

Studio dell'Enea sulla legge 308

RISPARMIO ENERGETICO IN DUE ANNI CONTRIBUTI PER 376 MILIARDI

ROMA — L'obiettivo del risparmio energetico dovrebbe ormai costituire un caposaldo nelle politiche degli operatori economici, ma a giudicare dagli esiti, si può affermare che la politica dell'incentivazione del risparmio in Italia ha dato finora risultati non del tutto soddisfacenti.

Questa conclusione è stata recentemente ribadita da uno studio condotto dall'Enea sullo stato di applicazione della legge 308 relativamente agli art. 6, 8 e 12 della legge stessa. Come è noto, questa legge, varata nel 1982, ha definito per la prima volta un quadro normativo organico per favorire il contenimento dei consumi energetici e lo sviluppo delle fonti rinnovabili. Tale legge prevede incentivi che ammontano a circa 1000 miliardi nei primi tre anni e che vengono erogati attraverso il ministero dell'Industria e le Regioni.

Lo studio condotto dall'Enea si riferisce appunto all'applicazione della legge a livello regionale che si è avuta a partire dal 1984. Gli articoli 6, 8 e 12 sono infatti quelli di competenza regionale e si riferiscono in dettaglio ai contributi in conto capitale per 500 miliardi a sostegno dell'utilizzo delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico nell'edilizia, ai contributi sugli interessi per mutui fino a dieci anni o, in alternativa in conto capitale, per 300 miliardi, per il contenimento dei consumi energetici nei settori agricolo e industriale (art. 8), ai contributi in conto capitale e un concorso nel pagamento degli interessi sui mutui ventennali per 144 miliardi allo scopo di incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili nel settore agricolo (art. 12).

I dati raccolti indicano che nei due anni presi in esame le Regioni hanno ricevuto quasi 88 mila richieste di contributo per singoli investimenti e che il 49 per cento di esse sono state approvate per complessivi 376 miliardi di contributo. Al 31 dicembre '86 il contributo liquidato risultava invece pari soltanto a 50 miliardi di lire.

Dopo due anni di applicazione della legge, periodo per il quale ci si sarebbe atteso che circa i due terzi dei fondi disponibili fossero stati già accordati, è risultato assegnato in realtà soltanto il 43 per cento del finanziamento disponibile, la cui entità complessiva (per le Regioni) assomma a circa 896 miliardi.

Si può quindi osservare che la percentuale dei contributi assegnati è decisamente più alta per le applicazioni industriali (47 per cento), scende al 41 per cento nel settore civile e al 35 per cento per le applicazioni agricole.

Nella lettura conclusiva di questi dati vanno tuttavia considerati altri fattori. Su un piano generale bisogna osservare che gran parte degli utilizzatori potenziali è rappresentata da aziende medio-piccole con deboli capacità di marketing. La legge 308 è stata per loro la prima esperienza di incentivazione pubblica e non tutti sono stati capaci di trarne pieno vantaggio. Inoltre, sia per la natura capillare delle applicazioni, sia per la larga distribuzione e il grande numero di utilizzatori potenziali, per il successo pieno della legge sarebbe stata necessaria una gestione attiva volta a stimolare e a qualificare la domanda.

SAN MARINO FRANCOBOLLI PER 6 MILIARDI MANDATI AL MACERO

SAN MARINO — Circa 18 milioni di francobolli di San Marino, emessi fra il 1969 ed il 1986, per un valore di oltre 6 miliardi di lire, sono stati mandati al macero qualche giorno fa. Per Clara Boscaglia, segretario di Stato per le Finanze e Bilancio, la distruzione — autorizzata con decreto dei capitani reggenti — si identifica principalmente come «*operazione di trasparenza*».

Il direttore dell'azienda autonoma filatelica e numismatica, Marino Zanotti, ha sottolineato invece che la scelta si inquadra «*in un'azione di valorizzazione della filatelia sammarinese e viene incontro alle ragionevoli aspettative dei collezionisti e dei commercianti filatelici*».

Sarà il secondo ateneo piemontese

ALESSANDRIA, A OTTOBRE COMINCIA L'UNIVERSITA'

ALESSANDRIA — Sabato 10 ottobre verrà ufficialmente inaugurata l'Università di Alessandria che, dopo anni di attesa, è finalmente una realtà, sia pure, per il momento, solo con alcuni corsi decentrati delle Facoltà di Scienze politiche e Scienze matematiche, fisiche, chimiche, naturali dell'Ateneo di Torino. Il lunedì successivo, 12 ottobre, s'inizieranno le lezioni.

Il 20 settembre, invece, prenderà il via un pre-corso, facoltativo, di Scienze politiche, venti ore di lezioni, aperte a tutti, tenute dai docenti della facoltà torinese.

I corsi decentrati sono il primo passo di quella che dovrà essere, si spera nel giro di un paio d'anni, la seconda Università del Piemonte, con sedi, oltreché ad Alessandria, anche a Vercelli e Novara, dove saranno facoltà diverse da quelle alessandrine.

Ad Alessandria, secondo il «piano» iniziale della Regione Piemonte al ministero della Pubblica Istruzione, dovrebbe essere aperta anche la Facoltà di giurisprudenza.

Di un'Università ad Alessandria si parla da anni, prima era stata ipotizzata come sede autonoma, con alcune facoltà letterarie e scientifiche. Poi, mentre le difficoltà crescevano col trascorrere del tempo, si arrivò ad un accordo con le altre due città piemontesi interessate al decentramento universitario, Vercelli e Novara appunto, ed al progetto di un ateneo tripolare, come seconda università del Piemonte.

Nella passata legislatura diversi incontri con l'allora ministro alla Pubblica istruzione Franca Falcucci ed i tecnici dello speciale comitato universitario nazionale, avevano dimostrato l'esistenza della volontà politica di concedere al Piemonte una seconda Università e, nello stesso tempo l'interesse per il progetto tripolare sia stato tale da far ritenere possibile la sua realizzazione.

L'interruzione anticipata della legislatura, le elezioni ed infine la costituzione del governo Goria costringeranno, probabilmente, i fautori della Università tripolare Alessandria-Novara-Vercelli (si sono detti d'accordo i vertici ed i docenti dell'Ateneo torinese) a nuovi incontri, nuove trattative. Si spera che il progetto non venga insabbiato.

Nell'attesa partono i corsi decentrati, approvati in sede ministeriale, e come abbiamo visto sono già state decise le date dell'inaugurazione e dell'inizio delle lezioni.

Da qualche settimana, intanto, negli uffici dell'assessorato comunale alla Pubblica istruzione, è stata aperta una segreteria provvisoria dell'Università dove, dalla scorsa settimana, i giovani interessati possono anche presentare le domande di iscrizione. Prima in assoluto ad iscriversi è stata una ragioniera di Altavilla Monferrato, nel Casalese, Maria Cristina Bo, 22 anni, che ha scelto Scienze politiche. Due anni fa la ragazza aveva già pensato di iscriversi a Torino, poi aveva rinunciato per le difficoltà a raggiungere, per le lezioni, il capoluogo piemontese. «Fu allora una rinuncia dolorosa, per questo, appena appreso che sarebbero iniziati i corsi ad Alessandria, ho presentato la domanda», dice Maria Cristina Bo.

L'esempio della ragazza di Altavilla è stato seguito già da una trentina di giovani e altri, certamente, si aggiungeranno nei prossimi giorni (la segreteria resterà chiusa tra il 15 ed il 26 agosto).

La sede universitaria sarà sistemata nei locali del palazzo degli uffici dell'ex stabilimento Borsalino di corso Cento Cannoni angolo via Cavour, acquistato con una spesa di oltre tre miliardi dal Comune. Dice l'assessore alla Pubblica istruzione Giancarlo Bertolino, presidente del «Comitato per l'Università ad Alessandria»: «*I lavori di ristrutturazione di parte dell'edificio, per la sede universitaria, proseguono alacremente, prima della fine di agosto verranno posati i pavimenti*».

Franco Marchiaro

E GLI STUDENTI PAVESI VANNO IN MONTAGNA

PAVIA — *L'Università di Pavia offre oggi agli studenti di matematica, fisica, scienze naturali ed altre Facoltà a carattere scientifico (geologia ed informatica) una possibilità in più di specializzazione. Tutto proprio mentre il nuovo governo Goria prevede il trasferimento delle competenze sulle Università italiane dal ministero della Pubblica Istruzione a quello della Ricerca Scientifica, con lo scopo di rivitalizzare l'Università italiana dandogli «iniezioni» di ricerca sviluppata sotto l'egida di capitali privati.*

E Pavia, con un ateneo all'avanguardia nel settore della ricerca medica (trapianto di midollo osseo anche su bambini piccolissimi; trapianti cardiaci; ricerca sul colibatterio che produce una sostanza cicatrizzante delle piaghe da decubito e da cancrena; studi sull'ultimo ritrovato nel campo degli antibiotici, ricavato dalle ranocchie sembra voler anticipare tutti. Già con l'avvio del prossimo anno accademico, infatti, laureati e laureandi potranno specializzarsi ancora di più, trasferendosi in montagna. Si sta infatti concretizzando una convenzione stipulata con «La Cittadella di scienze naturali di Campo dei Fiori», in provincia di Varese. La Cittadella si trova a oltre 1200 metri sul massiccio Campo dei Fiori e qui gli studenti interessati, potranno mettere in pratica tutte le nozioni teoriche apprese sui banchi della propria Facoltà. Alla Cittadella saranno tenuti una serie di seminari pratico-teorici e alla fine di questi i partecipanti potranno accedere alle apparecchiature del Centro Geofisico Prealpino in cui si trovano anche osservatori di meteorologia, sismologia e astronomia.

L'Università di Pavia, con'è ormai sua vecchia tradizione, cerca così di offrire il meglio per poter forgiare insegnanti prestigiosi e dottori altamente qualificati.

Emanuela Ferrandi

Gran successo di pubblico in piazza Chanoux ad Aosta

PER IL FESTIVAL ENOICO UNA PARENTESI SUI MONTI VALDOSTANI

AOSTA — Anche Gino Bartali e Duilio Loy sono saliti sul palco della Canzone enoica, subito dopo le splendide repliche di «Drive in». Le due «vecchie glorie» dello sport italiano hanno voluto rendere omaggio ad una manifestazione che, partita da Neive, piccolo centro del Cuneese, sabato notte ha ricevuto in piazza Chanoux ad Aosta il suo battesimo di interregionalità. La seconda serata del Festival è filata via liscia, condotta da una Gabriella Giordano presentatrice spigliata e in gran forma.

Sotto l'accorta regia di Beppe Recchia un pubblico di oltre settemila persone, per la maggior parte ospiti delle Valli, ha trovato tre ore di divertimento e regalato applausi ai cantanti che si sono alternati alla ribalta presentando nove canzoni ispirate al vino e al duro lavoro contadino.

Dalle colline delle Langhe alle aspre montagne valdostane, con richieste dalla Toscana e addirittura dalla Francia, il Festival ha ormai una professionalità che lo impone un po' ovunque all'attenzione degli animatori delle serate estive.

La vittoria di tappa è andata alla canzone «Dietro la collina», che ha preceduto «In vino veritas». Al terzo posto «Due bicchieri e tanto amore», seguita da «L'alba», «Dolce vino» e «Storie della mia terra». Le prime cinque parteciperanno di diritto alla finale di Neive; la sesta avrà un supplemento di opportunità nella serata di La Morra (29 agosto), dove si disputerà l'ultima semifinale.

Scampoli di divertimento con il Mago Rex («il mago delle lavatrici»), che con il suo «magia e ironia» ha preso in giro i piccoli e grandi imbrogli che si verificano durante le esibizioni di più o meno titolati «colleghi».

Molto apprezzato lo humour del cabarettista Mario Zucca, che ha messo alla berlina atteggiamenti e luoghi comuni della nostra società, «ideali» che cedono di fronte alle prime difficoltà o al tornaconto personale.

Il «piatto forte» è stata, naturalmente, l'esibizione delle «super» ragazze del «Drive in»: Giuliana, Francesca e Sofia. Occhi attenti al palcoscenico, flash che scattavano in continuazione, mentre le tre Grazie, con le loro valide «prospettive», si esibivano in canti, balletti e in un innocente spettacolino che coinvolgeva quattro giovanotti del pubblico (tra l'altro il «beccaccione» della serata, lui Marco turista ad Aosta, si è esibito in un improbabile, ma applaudito spogliarello alla Kim Basinger di «Nove settimane e mezzo»).

Molto gradita la sorpresa di Loy e Bartali, che hanno spezzato una lancia in favore dei giovani e dello sport. «*Non è vero che lo sport è marcio* — ha tuonato Loy — *lo sport è pulito. Semmai ci sono alcuni che si avvicinano allo sport per inquinarlo*». «*I giovani amano lo sport, spontaneamente* — ha aggiunto Bartali —, *nella mia squadra ciclistica tutti corrono senza prendere una lira; e i miei ragazzi vincono di più di coloro che sono pagati*».

Successo ha riscosso infine la mostra dei quadri che accompagnano il Festival enoico e che verranno assegnati per sorteggio la sera della finale, dopo l'abbinamento con le canzoni finaliste.

gu. br.

A DIANO MARINA IL TEMPO DELLE MISS

Diano Marina. La studentessa imperiese Elisa Pittaluga, 16 anni, è stata eletta miss spiaggia. Alle sue spalle si sono classificate la torinese Elena Viganò e la modella belga Stefany Lalla

L'incidente sabato ad un passaggio a livello della linea per Ovada

ELETTROTRENO INVESTE UN'AUTO NELL'ALESSANDRINO DONNA MORENTE, IN GRAVI CONDIZIONI IL MARITO

ALESSANDRIA — Incidente ferroviario nell'Alessandrino. Due coniugi di Castellazzo Bormida che transitavano in auto sulla linea ferroviaria Alessandria-Ovada all'altezza di un passaggio a livello semaforico senza barriera (funziona un segnale acustico ed è accesa una lampadina rossa che segnala l'arrivo di convogli) sono stati travolti da un elettrotreno. La donna è in fin di vita all'ospedale, l'uomo è ricoverato con prognosi di un mese salvo complicazioni. La linea è rimasta interrotta parecchie ore: hanno dovuto essere soppressi tre treni ma da stamane è ritornata la normalità.

Protagonisti del grave incidente, avvenuto ieri sera tra Castellazzo Bormida e Predosa, sono i coniugi Calogero Daville, un piastrellista di 45 anni, e Anna Antonucci di 38, abitanti a Castellazzo Bormida in via Umberto I 16.

Entrambi sono ora ricoverati all'ospedale di Alessandria: dicono i medici che poche sono le speranze di salvare la donna, mentre l'uomo dovrebbe essere interrogato nel pomeriggio e si potrà così sapere se sedeva lui oppure la moglie al volante dell'automobile. Sul luogo dell'incidente si sono recati, per gli accertamenti, il comandante della polizia ferroviaria di Alessandria, ispettore capo Pietro Caramello, e l'assistente Ettore Terrana; sono giunti anche i carabinieri del nucleo radiomobile. Alcuni testimoni hanno dichiarato che il congegno semaforico segnalante l'arrivo di treni funzionava regolarmente.

L'incidente è avvenuto all'altezza del km. 9,024, appunto fra Castellazzo Bormida e Predosa. Qui la «Renault» con a bordo i coniugi ha attraversato i binari ed è stata travolta in pieno dall'elettrotreno 6141 che da Alessandria si dirigeva a Ovada e che l'ha trascinata per dieci metri. Il macchinista Piero Mastrazzo di Alessandria (con lui c'era l'aiuto Roberto Pareto di Ovada) ha azionato prontamente la rapida, tentando di fermare il convoglio. Dato l'allarme, i coniugi sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale dove nella notte Anna Antonucci è stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico.

L'elettrotreno ha dovuto ritornare alla stazione ferroviaria di Alessandria, mentre la linea è rimasta interrotta e si sono dovuti sopprimere i treni fino a mezzanotte. Ai viaggiatori sono stati messi a disposizione alcuni pullman sostitutivi dei convogli.

Resta da chiarire perché la «Renault» si è immessa sui binari nonostante il semaforo fosse in funzione e segnalasse il prossimo arrivo di un convoglio. Probabilmente un attimo di distrazione è stato fatale ai due coniugi.

Sarà comunque l'inchiesta ordinata dalla magistratura a far piena luce sull'incidente.

Emma Camagna

Nella notte presso San Severo di Puglia

SCONTRO FRONTALE 4 MORTI E UN FERITO

FOGGIA — Quattro persone — a quanto si è appreso tre uomini e una giovane donna — sono morte e un'altra è rimasta gravemente ferita nello scontro tra una «Fiat 131» e una «Fiat Uno» avvenuto nella tarda serata di ieri sulla statale 16, a circa dieci chilometri dall'abitato di San Severo, nel Foggiano.

Fino a questo momento sono state accertate le identità soltanto di due delle vittime: Lucia Ciavarella, 23 anni, residente a San Severo, e il maresciallo dei carabinieri Rocco Grippo, 47 anni, nato a Morra De Sanctis (Avellino), in servizio nella Legione carabinieri di Padova.

Nell'ospedale di San Severo è ricoverata, con riserva di prognosi, Raffaella Ciavarella, 23 anni, sorella di Lucia. Nello stesso nosocomio si trova anche il cadavere di un giovane, del quale si conosce solo il cognome, Paranda.

Sulle circostanze dell'incidente e su come erano ripartiti gli occupanti sulle due vetture non si hanno per ora particolari. Sul luogo dell'accaduto si sono recati agenti del distaccamento della polizia stradale di San Severo ed un magistrato per il primo sopralluogo.

EVASIONE FISCALE 4 ALESSANDRINI RINVIATI A GIUDIZIO

ALESSANDRIA — Produrre il filo diventa sempre più difficile. Il sostituto procuratore della Repubblica ha rinviato a giudizio Pietro Del Gaudio, 34 anni, nativo Acqui, Alessandria, accusato di evasione fiscale dopo essere stato denunciato dai responsabili dell'ufficio imposte dirette.

L'uomo, contitolare della ditta «Fratelli Del Gaudio» che si occupa di abbattimento piante e ha sede a Molare, nell'Ovadese, è accusato di aver presentato una infedele denuncia dei redditi relativa al 1981. Avrebbe cioè dichiarato un reddito di sei milioni mentre quello accertato superava i 26 milioni.

Contemporaneamente il giudice istruttore ha incriminato i fratelli Luciano e Sergio Bruna di 53 e 56 anni abitanti in sobborgo Valle San Bartolomeo, il primo socio amministratore, il secondo socio contitolare della ditta «Valle Fiora di Luciano Bruna & C.». I fratelli sono accusati, ma respingono gli addebiti, di aver stornato di fatturare nel 1983, ai fini dell'Iva, alcune operazioni effettuate per un importo complessivo di circa 114 milioni.

In un primo momento i fratelli erano stati prosciolti in istruttoria ma il provvedimento è stato impugnato e a carico di entrambi il magistrato ha svolto altri accertamenti ed ora ha firmato il rinvio a giudizio di entrambi. Lo stesso magistrato, infine, ha rinviato a giudizio del tribunale Giovanni Renato Mitrale, 74 anni,l'ex sindaco di Pietramarazzi, e il figlio Pietro, 37 anni. Secondo l'accusa l'ex sindaco, titolare di un'azienda agricola per l'allevamento dei suini, in concorso con il figlio, che fa il commerciante, nel 1982 registrò quattro fatture con le quali la ditta cedeva tutte le giacenze e scorte aziendali costituite da bestiame e prodotti per l'agricoltura per un importo di oltre 650 milioni.

a. ca.

FIAT NUOVE IN 48 ORE ALL'AUTOFRANCIA
CONCESSIONARIA FIAT
2 SEDI C.SO FRANCIA 341 - TEL. 712.974
C.SO TRAPANI 116 - TEL. 335.20.18
AGOSTO APERTO ANCHE IL SABATO
VISUAL

PK
Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
10126 Milano — Via Carducci 29 - Tel. (02) 86.901
10128 Torino — Corso M. d'Azeglio 80 - Tel. (011) 65.211
28100 Novara — Corso della Vittoria 2 - Tel. (0321) 33.341
16121 Genova — Via Cesarea 1/14 - Tel. (010) 562.560/595.833
17100 Savona — Via Astengo 1/1 - Tel. (019) 36.218/288.486
18100 Imperia — Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 273.371
15033 Casale M. — Via Goitani 47 - Tel. (0142) 454.949/454.540

Già duemila persone hanno visitato il museo

UN PEZZO DI STORIA SUL GRAN S. BERNARDO

AOSTA — Il nuovo museo allestito nei pressi dell'ospizio del Gran San Bernardo ed inaugurato una settimana fa è già stato visitato da oltre duemila persone di tutte le nazionalità. I vecchi locali sono stati abbandonati perché divenuti incapaci di contenere l'enorme quantità di oggetti e materiale raccolto nei periodi che vanno dagli antichi Celti ai Romani e sino ai giorni nostri.

Il museo, creato sul finire del XVIII secolo, è stato visitato mediamente ogni anno da 28 mila persone (a soffermarsi presso il canile che ospita i celebri San Bernardo sono ogni anno centomila persone).

«I reperti archeologici dovrebbero contribuire a far salire il numero dei visitatori — ha detto Jean-Michel Girard, priore dell'ospizio — i quali troveranno anche documentazioni storiche e religiose che gravitano attorno al Gran San Bernardo». Il religioso ha poi ricordato che il colle era considerato nel passato come passaggio privilegiato attraverso alle Alpi, richiamandosi persino ad Annibale, il generale cartaginese che vi sarebbe transitato (ma storicamente non è provato) con i suoi elefanti per attaccare i Romani. Né è stata dimenticata l'armata napoleonica. Nel museo è infatti esposto un grande plastico con soldatini di piombo che ricordano il passaggio dei 40 mila uomini di Bonaparte avvenuto nel maggio del 1800.

«L'ospizio venne eretto nel 1050 — ha sottolineato il canonico Girard — e la Comunità si è sempre posta al servizio dei viandanti. Il nostro ordine religioso è stato più attivo che contemplativo ed il museo riflette questa vita di servizio. E infatti, nei nuovi locali sono esposti reperti di ogni sorta: monete, materiali di soccorso usati nel passato ed ancora esemplari di storia naturale, quali minerali, flora e reperti di fauna. Uno dei tesori più preziosi è rappresentato da un libro di preghiera del XV secolo. E' forse questo il museo situato alla quota più alta d'Europa — ha concluso — e con testimonianze di eccezionale valore storico».

Giuseppe Margot

MINI-STAGIONE DI CACCIA PER LE DOPPIETTE CUNEESI

CUNEO — *Anche quest'anno la maggioranza dei cacciatori — sono circa 15 mila nella Granda, ma il loro numero tende a diminuire perché sono sempre di meno i giovani che vogliono impegnarsi nell'attività venatoria — ha scelto di cacciare nel territorio alpino diviso in comprensori ciascuno con limite massimo di cacciatori.*

In questi giorni l'ufficio dell'Amministrazione provinciale, che aveva raccolto le domande fino al 30 luglio, sta predisponendo il lungo e complesso lavoro per l'assegnazione dei posti. Hanno la precedenza coloro che avevano già fatto parte dei comprensori negli anni scorsi; tra i nuovi ecci sono privilegiati coloro che abitano nel territorio comprensoriale, seguiti dai residenti nella provincia, nella regione e, ultimi, quelli provenienti dalla vicina Liguria, sempre numerosi nel Cuneese.

La caccia nella Granda si apre domenica 20 settembre e si chiuderà il 13 dicembre. Per i camosci e i cinghiali è possibile che lo stop avvenga anche prima, quando cioè è stato raggiunto il numero massimo di selvatici da abbattere assegnato a ciascun comprensorio.

Nell'alta valle Stura nel 1986 la caccia durò soltanto la prima giornata perché al tramonto si scoprì che le doppiette avevano eliminato i 110 camosci stabiliti per quella zona.

L'esercizio venatorio sarà consentito solo due giorni alla settimana a scelta fra mercoledì, sabato e domenica. Nel corso della battuta giornaliera il cacciatore non potrà abbattere più di due capi di selvaggina stanziale e dieci capi delle specie migratorie.

Ciascun animale secondo il grado ha un punteggio (il massimo, 30, è assegnato al camoscio) e il cacciatore dovrà fermarsi, qualunque sia il periodo della stagione venatoria, quando gli abbattimenti da lui effettuati avranno raggiunto stessi punti.

La preferenza dei cacciatori per le zone alpine è dovuto alla presenza della selvaggina più pregiata: camosci, cinghiali, ma anche gallo forcello, coturnici, fagiani. Oltre alle tasse di concessione valide per tutti, il cacciatore che sarà ammesso nei comprensori alpini dovrà pagare un'ulteriore contributo all'Amministrazione provinciale: 100 mila lire per per la bassa valle Stura e la bassa Langa, 150 mila per le altre vallate, 300 mila per l'intero comprensorio di Dro-Alba-Roero.

Quest'ultimo dalla prossima stagione è stato suddiviso in sottocomprensori con numero chiuso e costi dimezzati.

Per chi va a caccia in montagna tre le molte limitazioni dovrà tenere anche conto che non potrà sparare ai camosci giovani accompagnati dalla madre e ai cinghiali che non hanno superato l'anno di età e che, sono facilmente riconoscibili perché hanno il manto striato.

Gianni De Matteis

Valtellina: i vigili del fuoco nell'invaso di Pola

IN FONDO AL LAGO DELLA MORTE CERCANDO QUELLE CASE PERDUTE

SONDRIO — Per Gabriella, 9 anni, senza più la sua bella casa della frazione Tirindrè ormai quasi sommersa dall'acqua melmosa del lago, ieri è stata una giornata meno triste.

Un vigile del fuoco le ha riportato la sua grande ranocchia di pezza, che aveva abbandonato nella concitazione della fuga. Era in quella che fu una cameretta, al primo piano ora lambito dall'acqua del «Lago Pola», creato dalla grande frana del 28 luglio.

Il vigile l'ha presa e, una volta tornato sulla sponda opposta, ha trovato il papà di Gabriella: «*Gliela porto subito* — ha detto l'uomo commosso — *ormai la credeva perduta per sempre*».

Invece i vigili del fuoco, stamane, hanno attraversato il lago su un anfibio per raggiungere quella casa semisommersa, accanto alla quale dovevano cercare di recuperare un trattore che ormai stava per scomparire. Con l'aiuto dei loro sommozzatori l'hanno tirato più in alto, l'hanno assicurato e ora dovranno studiare il modo di portarlo sull'altra sponda.

Ma hanno dato un'occhiata anche alle parti ancora emergenti della casa; ed hanno cominciato a smontare un armadio, a imbragare un altro mobile: li porterà via un elicottero, appena possibile. Poi, sulla via del ritorno hanno lottato due ore per poter aver ragione di un vento teso e gelido che faceva increspare la superficie del lago, ammassando una incredibile quantità di materiale (si calcola 150 mila metri cubi) nella parte a monte.

Un'operazione massacrante, con gli uomini — e tra questi il comandante dei vigili del fuoco di Sondrio, ingegner Alessandro D'Angiolin — a prua con ramponi e badili per cercare di aprirsi un varco.

Quest'isola galleggiante è formata non solo da tronchi d'alberi e tavole di legno, ma trasporta avanti e indietro i resti delle case e cose delle frazioni di Aquilone, Sant'Antonio Morignone, Morignone, Tirindrè: infissi, bottiglie, libri, suppellettili; confezioni di pannolini per bambini, bombole di gas liquido, materassi, scaldabagni.

I vigili scrutano dentro quell'ammasso che, lo credono in molti, nasconde i corpi di molte vittime. E la loro ricerca, il loro recupero, è estremamente importante, sottolinea il vicesindaco di Valdidentro Michele Tagliaferri, medico che non va più in ambulatorio dalla sera del 18 luglio: «*Ho un sostituto, ma i pazienti mi reclamano. Come devo fare? Adesso spero, tra qualche giorno, di aver tempo anche per loro*».

Ad Aquilone, con i vigili del fuoco, sono tornati anche alcuni superstiti; chi per portar via dalle quattro case rimaste intatte mobili e masserizie, chi per prelevare il fieno che, la mattina della frana, era stato appena falciato. E c'è chi si aggira smarrito, come fosse capitato in quel luogo di desolazione per la prima volta. E' un uomo cui la frana ha ucciso due bambini: indica un mucchio ricoperto di fango dove stava la sua casa, i suoi figli, chinandosi ogni tanto per osservare qualche rottame.

Sondrio. Una enorme massa di detriti affiora dalle acque del lago formatosi in seguito alla frana

qualche cencio. Tornerà ancora perchè, ha detto, vuole scavare con i vigili del fuoco.

Non una lacrima, non un'imprecazione: «*Siamo gente abituata a vivere e a morire in montagna, una montagna bella, ma traditrice e pericolosa; sappiamo che può arrivare la valanga o la frana, ma è la nostra vita*», è stato detto e ripetuto dagli abitanti di Cepina, la frazione evacuata nella quale sarà possibile tornare — salvo imprevisti — giovedì prossimo. Questo sentimento lo esprime, per tutti Eraldo, che il primo agosto ha scritto «La frana», definendola «*imponente, immensa, quasi irreale*». «*Sono tra la gente che ha perso tutto/ più ferrea di prima*», scrive Eraldo, sottolineando «*chi illude l'ultimo non pensa rimasto tra la sua gente / non mi stupisce, ma mi esalta nel pensare che / un domani migliore è vicino*». «*E intanto lei, misteriosa e opaca, ogni tanto dà un segnale che esiste : prega non tutti noi / che la sua ira sia placata*».

Attendono anche gli abitanti di Le Prese di Bondalo. Ancora una volta atrocemente delusi: ieri sera era stata comunicata la notizia del loro rientro a casa. Poteva, questa domenica, essere il primo giorno della ripresa; invece torneranno, forse, giovedì.

Un'altalena assurda, che sta mettendo a dura prova la pazienza di chi si trova ad affrontare problemi drammatici.

Stamane c'era malumore e don Luciano, il parroco, minaccia un'azione di forza: «*Siamo stufi e stratufi. Se giovedì non ci manderanno a casa protesteremo*». Poi ci ripensa e aggiunge: «*Anzi, non aspetteremo neppure giovedì: andremo in massa ed entreremo in paese*».

I tecnici, per dare via libera, vogliono che siano ultimati i lavori di svaso dell'alveo dell'Adda e la demolizione di una parziale verso Ponte del Diavolo.

Canapa indiana in Val d'Ossola

VERBANIA — (a. co.) Una piantagione di canapa indiana è stata scoperta ieri dai carabinieri a Calasca Castiglione, [illegible]. Qualcosa come quasi due ettari nel mezzo di un bosco su un terreno raggiungibile soltanto a piedi o con un piccolo mezzo fuoristrada. Gli stessi carabinieri hanno proceduto nella giornata di ieri al taglio delle piante. Sono circa 25 mila, quasi tutte dell'altezza di 3 metri, per un peso di oltre 3 quintali ed un valore, ad essiccazione avvenuta, di oltre 250 milioni di lire.

Bomba nel Napoletano: 3 feriti

NAPOLI — Un attentato è stato compiuto a Pomigliano d'Arco contro un mediatore immobiliare, Domenico Inferno, 58 anni. Sconosciuti hanno collocato e fatto esplodere un ordigno davanti alla sua abitazione in via Mascagni. L'esplosione ha causato danni al portone d'ingresso. Tre persone, che erano ad un tavolo di trattoria sono rimaste lievemente ferite: Mauro Coppola, 30 anni, Carmine Romano, 25 anni, Francesco Quirini, 24 anni. Hanno riportato ferite guaribili in pochi giorni e sono stati medicati in ospedale a Napoli.

Pensionato ucciso nel Nisseno

CALTANISSETTA — Un pensionato di 68 anni, Nicolò Gulizzi, è stato ucciso con colpi di fucile a Delia, a 24 chilometri da Caltanissetta. Due gli assassini, arrivati su una motocicletta, che hanno sorpreso Gulizzi mentre era seduto davanti all'uscio di casa. Per gli investigatori è un delitto «anomalo»: la vittima, con lievi precedenti penali, era considerata una persona «mite».

Wojtyla: «Buone vacanze»

CASTELGANDOLFO — Il papa ha augurato buone vacanze a tutti gli italiani, esprimendo anche il «*fervido auspicio che questi giorni di vacanza e di riposo siano anche un'occasione per ritemprare lo spirito per ritrovare il gusto di stare insieme con la propria famiglia e con le persone care, per rasserenare l'animo dopo le consuete fatiche del lavoro*». L'augurio è stato rivolto dal Papa nel saluto ad alcune migliaia di persone salite a castelgandolfo per la domenicale recita dell'«Angelus».

Perquisita casa handicappati

IGEA MARINA — I carabinieri hanno ispezionato la casa di vacanza Aniep di Igea Marina dove sono stati accolti i quattro handicappati torinesi che erano stati respinti dal titolare dell'albergo «K2» (il locale è stato chiuso dall'autorità comunale). «Una perquisizione inspiegabile — dicono i responsabili della casa — a meno che non si tratti di una vera e propria ritorsione per quanto è accaduto e per la decisione di accogliere gli handicappati torinesi. Qualcuno vuole farcela pagare?». I carabinieri hanno controllato i cartellini dei 156 ospiti (quasi tutti poliomielitici assistiti appunto dall'Associazione invalidi per esiti poliomielitici) e hanno accertato che la casa non ha il permesso comunale di apertura.

Joe Cedino, il «violentatore»

ROMA — Lo hanno già ribattezzato «Joe Cedino il violentatore». E' un giovane sconosciuto (età tra i 20 e i 25 anni) che da alcune settimane semina il terrore tra le donne della zona di Mote Sacro e Nuovo Salario. Sono già cinque le sue vittime, più una che è riuscita a sfuggirgli. Dopo averle rapinate, «Joe Cedino» le costringe a sottostare alle sue perversioni sessuali. Le [illegible] del «violentatore» sono cominciate verso la metà di giugno e si sono ripetute al ritmo di una o due la settimana, sino alla metà di luglio. Le vittime di «Joe Cedino» hanno consentito anche di ricostruirne un identikit: «Robusto occhi chiari e capelli castani». Alla nuca ha una piccola treccia che forma un codino: di qui il suo soprannome ormai tristemente famoso nelle zone di Roma diventate il suo «terreno di caccia».

Ieri matrimonio a Spoleto: lui 59 anni, lei 37

IL BANDITO SARDO PEPPINO PES HA SPOSATO LA SUA PSICOLOGA

SPOLETO — Fiori d'arancio per l'ex primula rossa Peppino Pes, condannato all'ergastolo due volte per dodici omicidi. Lui ha sempre giurato di essere innocente e adesso ha scoperto l'amore dietro le sbarre: ieri mattina ha sposato la psicologa che lo aveva tenuto in osservazione.

La sposa è sarda come Pes e si chiama Giulia Baraglia. Li dividono 22 anni di differenza, 59 contro 37, e un titolo di studio. Peppino è cresciuto tra capre e montagne, lei ha studiato i criminali della sua regione, laureandosi con una tesi sul banditismo sardo. Mai, probabilmente, avrebbe pensato di poter diventare la moglie di uno dei maggiori protagonisti.

La psicologa, però, è rimasta affascinata dal bandito pentito, sino al punto di convincerlo a sposarlo. Matrimonio civile, ieri mattina, ma ferma intenzione di santificare l'unione anche con il sacramento. La prima cerimonia si è svolta nel Comune di Spoleto: la replica, a quanto si sa, ci sarà tra non molto.

Peppino Pes

Per il momento, la direzione del carcere ha concesso a Pes cinque giorni di permesso, ma si parla già di un periodo più lungo nelle prossime settimane, per il rituale «viaggio di nozze».

A portare in carcere Peppino Pes erano state le accuse, e poi le condanne, per dodici omicidi che avevano devastato il suo paese, Sendillo, nel cuore della Sardegna. Ha sempre negato di essere il responsabile di quelle morti, ma per non farsi trovare da polizia e carabinieri passò sei anni in latitanza, scappando tra valli e monti della sua isola.

In quegli anni, il «bandito Pes» divenne quasi una leggenda, come quella del «re del Supramonte», Graziano Mesina. Quando lo trovarono, raccontò l'atroce storia della sua infanzia: il padre ucciso sotto i suoi occhi di bambino (aveva appena due anni) da tre sicari. «*Sono innocente*», ha sempre ripetuto. Adesso il matrimonio e il lavoro da semilibero come guardiano di una villa comunale di Spoleto.

Versilia. Il Nobel Rubbia interrogato dai turisti

«E' SBAGLIATO INDIRE IL REFERENDUM PER APPROVARE O BOCCIARE IL NUCLEARE»

MARINA DI PIETRASANTA — «Ma qui si sta confondendo la scienza con la corrida — è esploso in una risata il Nobel, Carlo Rubbia, quando gli hanno domandato se tra lui e Antonio Zichichi esistano motivi di concorrenza per la prossima direzione del Cern (Centro europeo di ricerca nucleare), anni fa proseguito — qui stanno mettendo le banderillas al toro perché si infuri: niente di tutto questo perché per la direzione del Cern ci sono almeno una decina di candidati in Europa, tutti degnissimi, non vedo perché si debba restringere il caso a Rubbia e Zichichi». Anzi: «Anche se non sono stato a Erice, dove in passato sono andato ben due volte — ha spiegato il Nobel — non esistono fra me e Zichichi motivi di contrasto. Ci conosciamo da 25 anni e fra noi ci sono rapporti di correttezza».

La punzecchiatura, per il Nobel Rubbia, sempre cortesissimo nelle risposte, è proseguita come è d'uso con i personaggi più celebri che approdano davanti al pubblico della Versiliana. «Perché — gli hanno domandato — lei non ha una cattedra in Italia e insegna negli Stati Uniti?». Rubbia ha risposto col dire che «non esiste una scienza tedesca, italiana, francese o americana» e che oggi «siamo all'universalismo». Ma un malizioso ha insistito: insegnerebbe a Lecce?, ricordando al Nobel di essere stato — bocciato — quando chiese di insegnare in quella Università. Ma qui, amabilmente, Rubbia ha glissato ed ha glissato anche sulla grande questione del nucleare, cioè sul referendum richiamandosi invece alla necessità di scoprire il modo di utilizzare la fusione nucleare.

Secondo Rubbia tra 30-40 anni, insomma nel Duemila, si esaurirranno le scorte di petrolio, poi quelle di gas: l'uomo deve preoccuparsi di impiegare un'energia alternativa che non può essere che quella nucleare. Ma insomma, professore — è la domanda più ovvia — lei crede indispensabili le centrali che ci daranno appena il 5 per cento del fabbisogno energetico e sono abbastanza pericolose? C'è il caso di Cernobil... Lei, professor Rubbia, vorrebbe una casa vicino ad una centrale, magari a Trino Vercellese o a Caorso?

«Io ho paura di quella bestia — dice testualmente così, rispondendo alla domanda che viene dal sottosegretario Valdo Spini in vacanza in Versilia — ma il vero rischio non dipende da tre o quattro centrali...». Esistono piani di evacuazione per le zone esterne alle centrali? Esistono ma fino a che punto?. «Il grande problema — secondo Rubbia — riguarda come è possibile che una energia alternativa e indispensabile per l'umanità consiste nel trovare il metodo per ottenere e impiegare la fusione nucleare, cioè avere energia pulita, che neppure lascia scorie». Ci si arriverà professore? Rubbia è ottimista: «Si tratta soltanto di trovare l'accendino adatto, a questo ci prepariamo, per lavorare nei laboratori del Gran Sasso che saranno costruiti in caverna». Ultima battuta: è favorevole insomma al referendum sul nucleare? Risposta: «Se mi fossi malato andrei da un medico, non farei un referendum fra i vicini di casa sulle mie condizioni: questa del nucleare non è una questione come quella di Peppone e don Camillo, sbaglia chi la mette in termini del genere».

E allora professore come vede il futuro? «Il futuro sarà nero se ci sarà il carbone, sarà luminoso se ci sarà la fusione nucleare».

Antonino Zichichi

Carlo Rubbia

Oreste Marraccini

CON LA BICI SU E GIU' PER I MONTI E SULLA NEVE GLI SCI ALLE RUOTE

ALAGNA — *E' salito in bicicletta ai 4559 metri della capanna Margherita, e prima che finisca l'estate vuol arrivare in punta al Gran Paradiso e al Monte Bianco e tornare a valle sempre su due ruote.*

Protagonista di questo singolare progetto è Roberto Franceschini, un trentino di 33 anni, consigliere regionale dei verdi. Grande appassionato di «mountain bike» il vivace sport di scalare le montagne con apposite biciclette chiamate rampichini, ha deciso per dicembre di scalare il primo e raggiungere una delle grandi cime alpine, e l'altro giorno c'è finalmente riuscito.

Racconta: «Mi sono preparato a lungo per iniziare l'impresa curando prima l'allenamento fisico e poi procedendo nei monti della mia regione il mattino successivo. Ed è così che ho incominciato un'elaborazione. Ho trovato il sistema di attaccare due pezzi di sci alla ruota per evitare che la bici sprofondasse nella neve molle impedendo così ogni movimento».

Approfittando delle vacanze, Roberto Franceschini, che a Trento gli amici chiamano «Bistecca», la settimana scorsa è giunto ad Alagna, e martedì è salito a punta Indren con la telecabina per tentare il suo tentativo.

«Tra bici, zaino, sci, piccozza, scarponi da alta quota, avevo un carico di circa 30 chili e non ero molto sicuro di riuscire al primo tentativo. Invece ho raggiunto con facilità il rifugio Mantova a 3498 metri, dove avevo previsto, se mi fossi sentito troppo stanco, di lasciare il rampichino e di tornare a valle. Invece stavo bene e ho deciso di continuare».

Dopo il bivacco al rifugio, mercoledì mattina, verso le 7, «Bistecca» ha lasciato il Mantova e ha iniziato la salita verso la capanna Gnifetti, facendo una deviazione per il Cristo delle Vette al Balmerhorn, e quindi puntando attraverso il colle del Lys ai 4559 metri della capanna Margherita. Franceschini dalla ripidezza del pendio, i ghiacciai e le rocce frantumate, ha dovuto limitarsi a spingere la bici verso la vetta del Rosa. «Ma è stata ugualmente una faticaccia. Ho veramente sputato l'anima».

Il consigliere trentino ha raggiunto la capanna Margherita verso le 14,30. Il tempo di ristorarsi e riposarsi un po' e di rispondere alle domande stupite degli alpinisti che si trovavano al rifugio, e Roberto Franceschini ha ripreso la via del ritorno, questa volta però stando in sella alla sua bicicletta. Prima ha provato a scendere montando gli sci sotto le ruote «ma prendevo troppa velocità e potevo solo frenare con gli scarponi e le curve erano problematiche. Così alla fine considerato che la neve era molto compatta, ho scelto di scendere normalmente. In questo modo potevo utilizzare i freni».

Sfrecciando tra gli alpinisti che arrancavano su per il pendio della Margherita, Franceschini prima di aver raggiunto nuovamente il rifugio Mantova e qui ha pernottato. Giovedì mattina ha completato la discesa fino a punta Indren ed ha quindi fatto ritorno in funivia ad Alagna.

«Prima del mio rampichino alla Margherita non era mai arrivata alcuna bici. Sono felicissimo per questo exploit riuscito. Farò tesoro anche dell'esperienza che ho acquistato per proporre alcune modifiche tecniche alla bici. Ad esempio prima di tentare di salire al Gran Paradiso e al Monte Bianco vorrei migliorare i freni: viaggiando sulla neve si bagnano e quelli di serie diventano veramente poco efficaci».

Intanto prima del 20 di agosto Roberto Franceschini dovrebbe ripetere la sua impresa sul Rosa per le telecamere della Rai. A lui si è interessato «Colosseum» il programma di «tutto quanto fa spettacolo nel mondo» che lo vuole riprendere mentre sale e scende dalla capanna Margherita.

Maurizio Alfisi

Si parla di miracolo in una chiesa di Parma

LA STATUA DI CRISTO PIANGE E SANGUINA

PARMA — *Miracolo a Parma. In pieno centro, a fianco del Duomo e del battistero i fedeli fanno la coda. Nella chiesa di San Giovanni, retta dai monaci benedettini, c'è una statua in legno di Cristo che produce lacrime dagli occhi e sangue dal cuore. Giovani e anziani accendono ceri, chiedono grazie, vogliono vedere, in molti non hanno indugi nel gridare al miracolo.*

La chiesa ufficiale però è prudente. Ma nonostante la prudenza d'obbligo un columnista dottor sulle «lacrimazioni» è sul tavolo di monsignor Benito Cocchi, vescovo di Parma, e i benedettini hanno scomodato fior di esperti per far eseguire una perizia sul sangue: è stato dichiarato umano.

Ovviamente a Parma non si parla d'altro e il commercio di oggetti «sacri» conosce in questi giorni un vero e proprio boom: i ceri davanti alla chiesa costano già oltre 1500 lire l'uno. Il primo «fenomeno» sembra sia avvenuto il 25 giugno, giorno dedicato al Sacro Cuore, ma il miracolo è stato tenuto quasi segreto fino ai venerdì quando dalla statua sono cominciate a sgorgare lacrime e sangue. Adesso tutti a Parma sono convinti che il miracoloso evento si ripeterà ogni dieci giorni e in molti non hanno dubbi nell'affermare che a Ferragosto migliaia di fedeli si daranno appuntamento a Parma.

All'entusiasmo dei fedeli fa però riscontro la prudenza delle autorità religiose. E tra queste occorre segnalare la proposta di un vescovo che ha lanciato l'idea di tenere chiuse sottochiave la statua in qualche luogo dove sia possibile controllare e procedere ad analisi scientifiche inconfutabili. Per il momento comunque la statua che piange un primo miracolo lo ha già fatto. A Parma, città certo non tra le più religiose, le chiese non sono mai state affollate come in questo momento.

Fanfani ha avviato l'inchiesta, sarà Goria a decidere sui risultati

DOSSIER SEGRETI, L'OMBRA DEL SIFAR

A META' DEGLI ANNI 60 LO SCANDALO DEI POLITICI «SPIATI»

Fanfani

Scalfaro

Capanna

Biondi

Violante

Biasini

Costa

ROMA — E' già cominciata l'inchiesta disposta dal ministro dell'Interno Fanfani per accertare se e chi fece richiesta ai servizi segreti di dossier personali di uomini politici. Si profila un altro caso Sifar? Il paragone lo hanno fatto in molti. A metà degli Anni Sessanta scoppiò lo scandalo: parecchi uomini politici finirono schedati dai servizi di sicurezza: abitudini, tendenze, pettegolezzi, vita privata. Fu uno scandalo di dimensioni enormi che fece tremare il palazzo e coinvolse un generale (De Lorenzo), militari, onorevoli, ministri. Una nuova ombra pesante, dunque, si allunga sulle istituzioni.

Ci sarà una inchiesta ministeriale. Dovrà accertare se e come vi furono richieste ai servizi di sicurezza per avere notizie riservate su taluni candidati alle recenti elezioni politiche. E' stato l'ex ministro degli Interni Scalfaro a lanciare il sasso in un'intervista pubblicata sabato dal «Corriere della Sera», anche se aggiunse che quelle richieste furono respinte. Ora è il suo successore, Amintore Fanfani, a scendere in campo e il suo obiettivo è molto preciso: mettere il governo in condizione di rispondere in tempi rapidi alle numerose interrogazioni presentate in Parlamento.

Fanfani ha promesso tempi brevi. Sarà possibile? Va subito precisato che i risultati dell'indagine — così almeno si legge in una nota del Viminale — saranno preliminarmente portati a conoscenza del presidente del Consiglio, Goria, al quale spetta per la sua preminente autorità in materia di servizi di disporre eventuali integrazioni e di concordare con i presidenti delle Camere tempi e sedi idonee per rendere completa l'informazione al Parlamento.

Il pronto intervento di Fanfani che ha avviato gli accertamenti sabato mattina subito dopo la pubblicazione delle dichiarazioni di Scalfaro, dovrebbero rassicurare prima di tutto il demoproletario Capanna. E' stato lui a rivolgere fin da sabato la prima interrogazione. Ha detto di temere i tempi lunghi, che a suo giudizio servirebbero ad occultare ed inquinare le prove di questo grave episodio che richiama alla mente i tempi del Sifar, quando i servizi segreti erano utilizzati per la compilazione di fascicoli personali di taluni personaggi pubblici da utilizzare a vantaggio di loro occulti avversari.

Infatti se la risposta negativa ricevuta stavolta dagli ignoti richiedenti tranquillizza in qualche modo sull'attuale funzionamento dei servizi segreti, allarma invece il permanere della stessa mentalità da parte di chi crede di poterle ancora utilizzare come prima. Di qui la necessità di fare subito chiarezza sollevata dalle domande poste in Parlamento da comunisti, radicali, liberali e demoproletari. Questi ultimi propongono la convocazione urgente della commissione Affari costituzionali della Camera. Si tratta — se possibile — di sapere i nomi di chi avanzò quelle richieste, e se tuttora esistono schedature segrete negli archivi dei servizi. Per il liberale Biondi se ne parlerà dopo le ferie, per il comunista Violante l'iniziativa del ministero è corretta ma deve essere anche tempestiva per essere utile. Per il repubblicano Biasini non vi è dubbio che Scalfaro farà conoscere tutta la verità di cui dispone.

Secondo Biasini, coordinatore della segreteria repubblicana, «*la nuova polemica sui servizi segreti esige che tutti contribuiscano alla chiarezza ma senza che questo significhi fare processi alle intenzioni in materie che presuppongono grande senso di responsabilità*». «*Anche perché* — aggiunge dopo aver rivendicato al suo partito buona parte del merito nell'opera di bonifica dei servizi di informazione e di sicurezza — *lo Stato è per noi repubblicani una casa di vetro. O almeno dovrebbe esserlo*».

L'unico a gettare, in un certo senso, acqua sul fuoco della polemica è il liberale Raffaele Costa, per anni sottosegretario all'Interno con Scalfaro. Definisce la vicenda «*un modesto temporale ferragostano*» e aggiunge: «*Se può essere legittima la curiosità di conoscere i nomi dei malintenzionati credo che politicamente sia prioritario dire come i servizi stiano dando finalmente buona immagine di sé e stiano contribuendo a notevoli successi nella lotta al terrorismo. Va perciò respinto ogni tentativo di creare attorno ad essi polveroni o scandali*».

Oggi stesso, probabilmente, sulla vicenda interverrà anche la procura della Repubblica di Roma con l'apertura di un nuovo fascicolo sull'attività dei servizi segreti.

Capanna chiederà dunque oggi al presidente della Camera, Nilde Iotti, la convocazione urgente della commissione Affari costituzionali a Montecitorio per un esame dell'intera vicenda. «*Data la delicatezza della materia* — sostiene il leader di dp — *e con i precedenti del Sifar alle spalle è del tutto necessario che siano sollecitati tempi rapidi di indagine e di informazione al Parlamento, anche per evitare gravi pericoli di occultamento e di inquinamento delle prove*».

Dello stesso avviso, Alfredo Pazzaglia, capogruppo del msi alla Camera. «*Le rivelazioni fatte da Scalfaro* — dice — *sono inquietanti e impongono una pronta chiarificazione. La pubblica opinione e le forze politiche hanno il diritto-dovere di sapere*».

r. l.

Il vicesegretario dc Scotti: «E' un momento di transizione»

«CRAXI DICE: SIAMO NEL DESERTO MA POI NON SPIEGA DOV'E' L'OASI»

ROMA — Il vice segretario dc Enzo Scotti interviene di nuovo in una intervista pubblicata oggi dal quotidiano «Il Mattino». Parla della situazione politica per ribadire che «siamo in una fase di transizione» e per chiedere alle forze di governo di «lavorare al meglio evitando fughe in avanti e facendo il massimo sforzo per attuare il programma finanziario».

«Alla lunga, senza una maggioranza politica, la transizione non regge o si ricostruisce tra i partiti che concorrono a formare il governo la condizione di maggioranza politica che era, come dice De Michelis, è solo parlamentare». Il vice segretario dc aggiunge che «la maggioranza da costruire in questa legislatura deve coinvolgere le forze politiche che hanno mostrato al cambiamento del Paese, anche se in modi e forme diverse rispetto al passato». Sui socialisti sostiene che «non hanno indicato con chiarezza la direzione di marcia di questa fase di transizione. Craxi dice che sta attraversando il deserto, ma non dice a quale oasi è diretto».

Scotti rifiuta poi l'ipotesi che il chiarimento possa avvenire con la «costituzione del vecchio schematismo bipolare dc-pci con un nuovo schematismo dc-psi», perché questo «significa non cogliere che si è aperta una nuova fase politica non riconducibile a schemi astratti».

E' GUERRA PER LA FOCA MONACA TRA VERDI D'ITALIA-WWF

Dure critiche per il decreto di tutela

CAGLIARI — E' polemica accesa in Sardegna per la foca monaca, il grande mammifero marino che un tempo popolava in gran numero le coste orientali dell'Isola (ancora fino agli Anni 50) ed ora minacciato di estinzione. E' una «guerra» portata avanti a carte bollate in cui si fronteggiano il ministero dell'Ambiente, sostenuto dal Wwf, e le amministrazioni che si affacciano sul Golfo di Orosei.

Un decreto del 27 luglio per tutelare gli ultimi esemplari della foca monaca interdisce la navigazione e la pesca in tutto il golfo per 40 km di costa. La reazione degli amministratori locali è stata dura: «*Questo è arrogante e colonialismo*». Ma il Wwf accusa la Regione sarda di aver abbandonato il Golfo di Orosei e di non aver rispettato precise norme Cee, mettendo in pericolo gli ultimi esemplari della foca monaca nonché l'intero patrimonio naturale della zona (difficile da smentire).

Sul decreto di tutela c'è ora anche la reazione del segretario nazionale del partito ecologico Verdi d'Italia, prof. Nicolò Buson, secondo cui le iniziative del Wwf sulle foche monache e sul Golfo di Orosei sono «*allucinanti ed estemporanee*» perché, aggiunge Buson, «*gli esemplari di foche monache che ancora esistono lungo le coste sarde trovano sicuro rifugio nelle grotte e nelle cave dell'isola di Tavolara ben protette dalle servitù militari; per il loro particolare comportamento sarebbe sufficiente chiudere al traffico marino ed alla pesca il Golfo di Orosei soltanto all'imbrunire e sino all'alba. La protezione ambientale e le attività umane devono coesistere*».

Secondo il Wwf, per evitare danni irreparabili occorre creare presto una riserva marina, introducendo una sorta di «numero chiuso» per le visite nelle zone protette.

Sposata a Tel Aviv

ISRAELIANA LA SORELLA DI GORIA

ROMA — Una sorella dell'attuale presidente del Consiglio Giovanni Goria avrebbe la nazionalità israeliana. La notizia è stata data da uno dei più diffusi ed autorevoli quotidiani israeliani, il «Maariv».

In un lungo servizio dedicato a Goria, il «Maariv» afferma di aver scovato a Tel Aviv la sorella del presidente del Consiglio ora nota come signora Karen Kavor, avendo sposato un cittadino israeliano.

La sorella di Goria, alias Karen Kavor, si sarebbe trasferita in Israele dopo le nozze e, in seguito al matrimonio si sarebbe anche convertita alla religione israelitica.

Dal 14 al 16 agosto, spettacoli, stand gastronomici

ANTICLERICALI: TRE GIORNI DI MEETING A FANO (PESARO)

FANO — E' stato presentato sabato a Fano, in provincia di Pesaro, dagli esponenti del circolo culturale organizzatore «Filippo Jacini Papini», il IV meeting anticlericale, che si svolgerà nella cittadina costiera marchigiana dal 14 al 16 agosto prossimi.

Il meeting prevede tre giornate di dibattiti, spettacoli e stand gastronimici e «vuole essere — ha detto Donato Romito del circolo «Papini» — *un incontro-denuncia contro la politica interventista del Vaticano che si manifesta attraverso tre modalità principali: le elezioni, il comportamento sessuale degli italiani e la politica scolastica nel Paese*».

Si comincia venerdì prossimo con un seminario sul tema «*I cattolici e la politica*» con la partecipazione di Gualtiero De Santi, docente all'università di Urbino; quindi, la sera, concerto rock con il gruppo «*Istigazione a delinquere*».

A Ferragosto, dopo il break della notte precedente, i lavori riprendono con l'assemblea nazionale della Associazione detta «*Sbattaero*», nata nel 1986 allo scopo di incentivare le adozioni dal terzo mondo e difendere i diritti di coloro che non vogliono essere battezzati.

Nel pomeriggio, dopo l'assemblea del sodalizio (che conta oltre 300 aderenti in tutta Italia), sarà la volta di un seminario su «*Chiesa cattolica e sessualità*», con interventi di Guido Tassinari, dell'Associazione per la sterilizzazione volontaria, e di Gianni Azzola, dell'Istituto di psicoterapia umanistica.

In serata, film e poi cabaret con «*I pendolari dell'essere*».

Domenica 16 agosto, ultimo giorno del meeting, è previsto in mattinata un incontro sul tema «*Veri miracoli e falsi prodigi*», seguito, nel pomeriggio, da un altro seminario su «*Politica scolastica fra Chiesa, Stato e mercato*», con l'intervento di Gianni Ciaballo, studioso di diritto ecclesiastico all'università di Firenze.

In serata, il programma prevede un film del comico Benigni; per tutta la durata del meeting sono stati allestiti mostre collaterali e stand gastronomici con menù definiti «*erotici*» dagli stessi organizzatori e degustazioni enologiche del vino «*pellegrino*», prodotto in Sicilia e usato da molti parroci per la celebrazione della Messa.

In occasione del meeting che durerà appunto tre giorni, la provincia di Pesaro-Urbino (retta da una giunta di sinistra) ha messo a disposizione uno spazio per eventuali campeggiatori intenzionati a parteciparvi per tutta la sua durata.

Impiccato dagli austriaci, decorato con medaglia al valore

TRIESTE RICORDA NAZARIO SAURO L'EROE DEI SOMMERGIBILI

TRIESTE — La figura di Nazario Sauro, nato a Capodistria nel 1880 ed impiccato dagli austriaci a Pola il 10 agosto del 1916, è stata ricordata a Trieste, con particolare solennità, rito religioso e manifestazioni pubbliche.

Per il suo martirio gli è stata concessa la massima decorazione al valor militare. Anche a Venezia l'anniversario della morte di Sauro è stato celebrato all'ingresso del Municipio, a Cà Farsetti, dove sono esposti i «ricordi» di quell'ufficiale della marina mercantile austriaca che passò all'Italia, obbedendo al suo ideale patriottico, con il grado di tenente di vascello.

Era il 24 maggio 1915. Da quel momento Sauro è stato sempre protagonista di imprese difficili. Si distinse per coraggio e abilità: conosceva bene, infatti, i porti triestini, istriani e dalmati in mano austriaca. Sui sommergibili compì sessanta missioni in soli 14 mesi. Il 31 luglio 1916 fu catturato dagli austriaci mentre tentava di entrare con il sommergibile «Pullino» nel porto di Fiume.

Venne incarcerato, processato e condannato a morte. Su questa vicenda però ci sono spazi bui e sul martirio di Sauro diversi interrogativi. Prima di partire per l'ultima missione, Sauro scrisse alla moglie e al primogenito; alla consorte mandò a dire: «*Insegna ai nostri figli che suo padre fu prima italiano, poi padre, poi uomo*» e la sua ultima frase, prima di morire, fu: «*Viva l'Italia*».

Il monumento a Sauro, all'altezza dei Palacongressi di Trieste, è stato onorato con corone d'alloro, il nastro tricolore e quello giallo-amaranto, simbolo della città di Capodistria. Un picchetto militare ha reso gli onori. Fiori anche davanti al cippo di Sauro al parco della Rimembranza, a San Giusto.

PESCHERIA TORINO
• Pesce vivo
• Pesce fresco
• Pesce congelato
• Frutti di mare
• Surgelati delle migliori marche
APERTO TUTTO IL MESE DI AGOSTO
SERVIZIO RISTORANTI
10138 TORINO - Via Avigliana 14 - Telefono 011 74.02.04

ALLE BALEARI VACANZE DA RE!

Le famiglie dei reali di Spagna e dei Principi del Galles in vacanza insieme nell'isola di Majorca

Identikit controluce della città, splendida ma con molti nei

SANREMO SOGNA E SI LAMENTA

LA SPIAGGIA? SI', MA PER FORTUNA C'E' IL CASINO'...

Una costellazione di hotel

TENNIS, GOLF, NIGHT E LA ROULETTE GIRA

Un albergo a cinque stelle (il Royal), undici a quattro stelle, venticinque a tre, settantotto passi falsi. Cinquanta stabilimenti balneari nell'arco di spiaggia che va da Capo Nero a Le Brezza, verso Arma di Taggia.

E poi ancora quaranta ristoranti, ceclini locali notturni e discoteche, sette club, golf a 18 buche, tennis. Palestre, parchi e giardini, venti associazioni sportive. E, soprattutto, quella inesauribile risorsa che è la sala da gioco: oltre 24 miliardi d'incasso nei primi sei mesi di quest'anno, con un incremento di circa l'8 per cento rispetto al 1986.

Ma la città sfrutta adeguatamente questa fonte di ricchezza? Alcuni ritengono di no.

Secondo i critici, «non va proprio tutto così bene», come ci sarebbe invece da credere vedendo le sale da gioco affollate, la gente sulla spiaggia, il passeggio sul corso Imperatrice, le boutiques con esposizione da Quinta Strada di New York.

E' l'identikit di Sanremo, nel pieno della grande stagione. Il mare è batteriologicamente «pulito», anche se residui di ogni tipo galleggiano davanti alle spiagge, spetalmente quelle libere. Luglio ha registrato un calo di presenze di circa il 20 per cento (non era mai accaduto) rispetto agli scorsi anni. Il motivo? Altre località, vicine e meno vicine, offrono agevolazioni e condizioni migliori.

Sanremo è una città dove esiste tutto e il contrario di tutto; ha meravigliosi parchi e zone di pauroso degrado. Ed ha il complesso di inferiorità rispetto al Principato di Monaco e alla Costa Azzurra, dove si moltiplicano i particolari, l'ospitalità è a più livelli (si può pranzare a qualsiasi ora del giorno e della notte), non c'è il rischio che uno yacht non trovi una boa alla quale ancorarsi.

Sanremo ha Portosole (circa 800 «barche» alla fonda, limitare per il noleggio) però manca completamente delle attrezzature a terra, ai negozi, ai ristoranti. Ha un solo bar, centro i venticlo di Cannes. Deve decidere la Regione. Ma quando?

Gli stranieri si innamorano per quel che però non sono solo sanremesi, ma italiani: i pesanti pedaggi imposti sulle autostrade (in Svizzera, con 37 mila lire — quanto occorre per l'andata e ritorno da Genova a Sanremo — si ha un bollo che consente di viaggiare per un anno), l'obbligo di pagare il ticket per fare il bagno, la paurosa andata di decibel che si abbatte su chi cerca semplicemente un po' di relax, la mancanza di parcheggi.

La città — inoltre — paga ritardi paurosi, anche culturali. C'è un quartiere, «La Pigna», trenta abitanti, condizioni di vita da Terzo mondo, la cattiva coscienza della Sanremo miliardaria. E, in alto, domina la città. Questa zona pittoresca — anche molto bella per certi versi, sicuramente piena di colore e di vita — avrebbe potuto diventare (anche senza Pablo Picasso) la Saint-Paul-de-Vence della Riviera Ligure. Invece rimane una specie di lager. A «La Pigna» i poveri diventano più poveri, mentre gli altri arricchiscono.

SANREMO — Il clima politico si va rasserenando, a quattro anni dallo scandalo che ha devastato il «ponte di comando» della città. Sarà forse in omaggio a questa nuova austerity che il sindaco, il dc Leo Pippione, arriva in ufficio prima delle nove e trova sul tavolo la più modesta delle colazioni, crostatina e caffè. Pippione ha 45 anni, è nato a Costigliole d'Asti ma vive a Sanremo fin da ragazzo. La sua amministrazione gestisce un budget da metropoli: per una città di 57 mila residenti, un bilancio di 150 miliardi che sfiora i 300 con i proventi del casinò e delle municipalizzate. Una miniera d'oro. Ma perché i vecchi problemi della città sono insoluti? «E' come se avessimo una *Ferrari* e non fossimo capaci di accelerare», dice qualche oppositore.

— Sindaco, che cos'è Sanremo?

«*Molte cose. Intanto, in cinque anni siamo passati dal 40° al 32° posto nelle classifiche del reddito nazionale che è di 14 milioni e 100 mila lire per la provincia di Imperia. Ma questa cifra include anche gli abitanti dei quartieri da risanare. Posso azzardare il reddito dei sanremesi: sui 25 milioni l'anno. Non tutti nuotano nelle acque del benessere: abbiamo anche noi i poveri*».

— Quali sono le priorità della sua amministrazione?

«*Innanzitutto l'assistenza ad anziani e emmelati. Poi maggiore spazio ai giovani, attrezzature di quartiere (che in periferia mancano), verde, servizi più efficienti. E' in periferia che si scaricano i mali della città, a cominciare dal disadattamento giovanile. Infine, il recupero di valori culturali e storici, che ci sono, ma vengono trascurati*».

— I vizi di Sanremo. Se ne parla sempre. Lei li conosce?

«*Ma perché non partiamo prima dalle virtù? Intanto il sanremese è attaccato alla sua città, la nostalgia è il sentimento di chi si è dovuto trasferire. Esiste poi una straordinaria capacità di accumulo di risparmi, che non è avarizia, ma saggezza. Piuttosto, c'è cautela negli investimenti e questo facilita l'irrompere di imprenditori di altre città*».

— I vizi, signor sindaco.

«*Se allude all'edilizia selvaggia degli Anni 60, alle frodi e al casinò, alla scorrettezza di certi appalti, è un discorso vecchio. Il malessere sta scomparendo. Un vizio radicato però è l'invidia. I vecchi raccontano gentili storielle: una signora dice ad un sanremese "Chiedimi quel che vuoi io te lo darò, ma a un patto, che il tuo vicino abbia il doppio". Risposta: "Allora mi cavi un occhio". Sanremo è un po' la città delle lettere anonime, purtroppo*».

— Le cose che lei vorrebbe fare subito.

«*Restituzione del mare a Sanremo, non appena sarà spostata la ferrovia che taglia in due la città. Strade di scorrimento: oggi c'è una sola via per entrare e uscire. Valorizzare il porto vecchio. Costruire un palazzo dei congressi e un palazzetto dello sport. Costruire parcheggi sotterranei: abbiamo approvato due progetti, uno in piazza Colombo e l'altro in piazza Eroi Sanremesi, un totale di 800 posti*».

— Ma non se ne parla da troppo tempo?

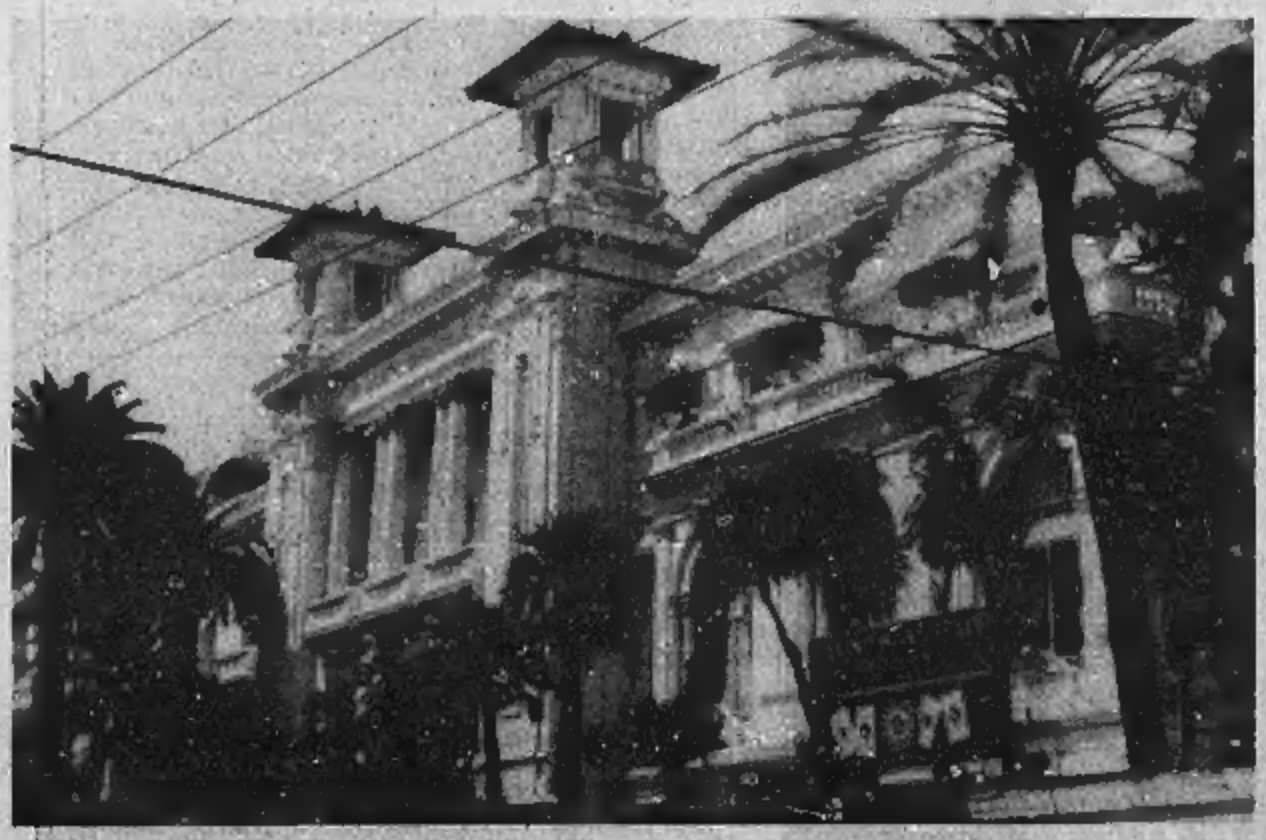
«*Ora li faremo davvero. Potremmo essere vicini alla concessione di una casa da gioco ad ogni regione. In questo caso, non basterà il casinò a convogliare la clientela. Per restare sul mercato, dovremo offrire il più*».

— Offrire di più? E cioè?

«*Le faccio un esempio. Un campo da golf a 18 buche l'abbiamo già. Ma stiamo pensando ad un ippodromo vicino al mare. Il mondo dell'ippica ci interessa moltissimo, anche perché gli scommettitori sui cavalli sono clienti delle sale da gioco*».

E c'è il clima, che non delude mai: infatti, non è gestito da amministratori.

IL GIOCATORE ROVINATO, IL TOPO D'ALBERGO E IL BARO? TUTTI SVANITI NEL NULLA...



Il giocatore rovinato al tavolo verde non si toglie più la vita, rilascia qualche cambiale o ricorre agli strozzini. Se proprio va male finisce in prigione, ma vivo.

Non esiste più nemmeno il baro. «*Scomparve* — racconta Sergio Corte, 47 anni, sanremese, croupier dai primi Anni 60 — *turismo al topo d'albergo, quello tipo Cary Grant in "Caccia al ladro"*».

Barismini anche i "pouffetistes", imbroglioncelli che stringevano la *fiche* sul numero a pallina già ferma. «*Stranamente* — confida Corte — *i "pouffetistes" venivano dalla crociera di Alessandria, forse si allenavano in casa*».

E i sistemi? «*Quarto tipo di ricerca "scientifica" (ma è meglio dire scaramantica) della fortuna, resiste a tutti i cambiamenti. Ci sono giocatori che segnano nei notes centinaia di numeri prima di puntare, contano sui "ritardi", non si rendono conto che la roulette ormai è computerizzata e la pallina va dove vuole; nessuno può deviarne il corso*».

Dicevamo, visto che con un personal-computer ci si può perfino inserire nei grandi circuiti delle banche, non è possibile che ciò avvenga nella roulette?

«*Qualcosa del genere* — risponde Sergio Corte — *fu tentato (e riuscì) nei primi Anni 60. Un jugoslavo, Jarsky, registrò tutti i numeri usciti in roulette per dieci giorni di fila, quindi inviò l'elenco a certi suoi amici di Ginevra che elaborarono al computer e, via radio, consigliarono le puntate. Jarsky vinse una fortuna. Ma non grazie alla sua tecnica sofisticata. La verità è che quella roulette aveva un difetto. Semplice il marchingegno: ad un tavolo, Jarsky aveva accertato che un certo numero veniva più volte rispetto agli altri. Scoperto il trucco, la roulette fu riparata e Jarsky, in un primo tempo estromesso dal casinò, poté ritornare. Ma non vinse più*».

Fare il croupier — il mestiere più ambito nella provincia d'Imperia — non è facile.

«*Intanto* — spiega Corte — *siamo sottoposti ad un pesante stress. Molti di noi arrivano alla pensione con il cuore a pezzi. Troppa responsabilità, un'attenzione continua per sei-otto ore, il fumo che invade la sala. Inoltre, il croupier deve essere psicologo, capire il perdente che è una macchina umana delicatissima, non irritarsi per una ripostaccia. Al tavolo, un uomo (ma anche una donna) esaspera al massimo i suoi difetti, ma alle prime puntate buone torna prodigo di sorrisi (e di mance). Per lui, siamo angeli (se vince) o carnefici (se perde). Sa perché abbiamo le tasche della giacca cucite? Non perché potremmo nasconderci fiches. Ma perché un giocatore che pretende una vincita spettante ad un altro, noi naturalmente non gliela diamo, potrebbe infilarci una fiche in tasca, per vendicarsi*».

Nei ricordi di Sergio Corte, un altro aspetto particolare della umanità in una sala da gioco: «*Uno potrebbe avere tutte le malattie del mondo, ma quando è seduto al tavolo ogni disturbo, anche grave, viene accantonato. Specialmente ai tavoli dello chemin-de-fer dove c'è gente che rinuncia perfino ad andare in bagno, per tutta una notte, pur di non perdere un giro*».

Tanti anni fa, un tavolo che avesse perduto la sua dotazione veniva ricoperto da un drappo nero. Il banco era saltato.

Ora non accade più. Il rituale un po' sinistro è scomparso, basta mandare un commesso a prelevare la nuova dotazione e il gioco continua.

Chi sono i clienti? Passata l'epoca d'oro delle teste coronate (Faruk), dei grandi industriali (Borghi e Mazzeroni), degli attori famosi (Vittorio De Sica), ora la clientela è fatta di borghesi a reddito medio, molti commercianti, qualche professionista, turisti che gettano una fiche, perdono e se ne vanno.

Chi rischia di più al tavolo? Le donne, che sono anche le più numerose e le meno lamentevoli quando va male.

«*Sì* — conclude Sergio Corte — *al casinò possiamo dire che stiamo assistendo al sorpasso femminile*».

Servizi di
Guido Coppini

Sono ritornati gli americani in Liguria ma...

L'80 PER CENTO DEI TURISTI E' SEMPRE MADE IN ITALY

Sperita la paura del Mediterraneo «pericoloso», gli americani stanno tornando, ma sono ancora appena l'8 per cento dei turisti stranieri con un aumento del 2 per cento. La clientela dell'estate è per l'80 per cento italiana, l'altro 20 si ripartisce tra svizzeri, tedeschi, inglesi e quella frangia di statunitensi. «La stagione è solo discreta», osserva Dario Valle, presidente della Federalberghi della Riviera dei Fiori, 180 operatori, 3000 posti di lavoro assicurati, un fatturato tra i 50 e i 60 miliardi l'anno. Pure, Sanremo si pone al centro di una geografia delle vacanze estremamente vantaggiosa: Montecarlo è a 22 chilometri, Nizza a 74, si spende meno che in Francia e si ha la possibilità di varcare ogni giorno la frontiera. Sanremo ha le Grotte di Toirano a 60 chilometri, la floricoltura sperimentale, trenini storici che sono curiosità uniche nel Paese, la cultura del casinò. Perché un vero e proprio decollo stenta?

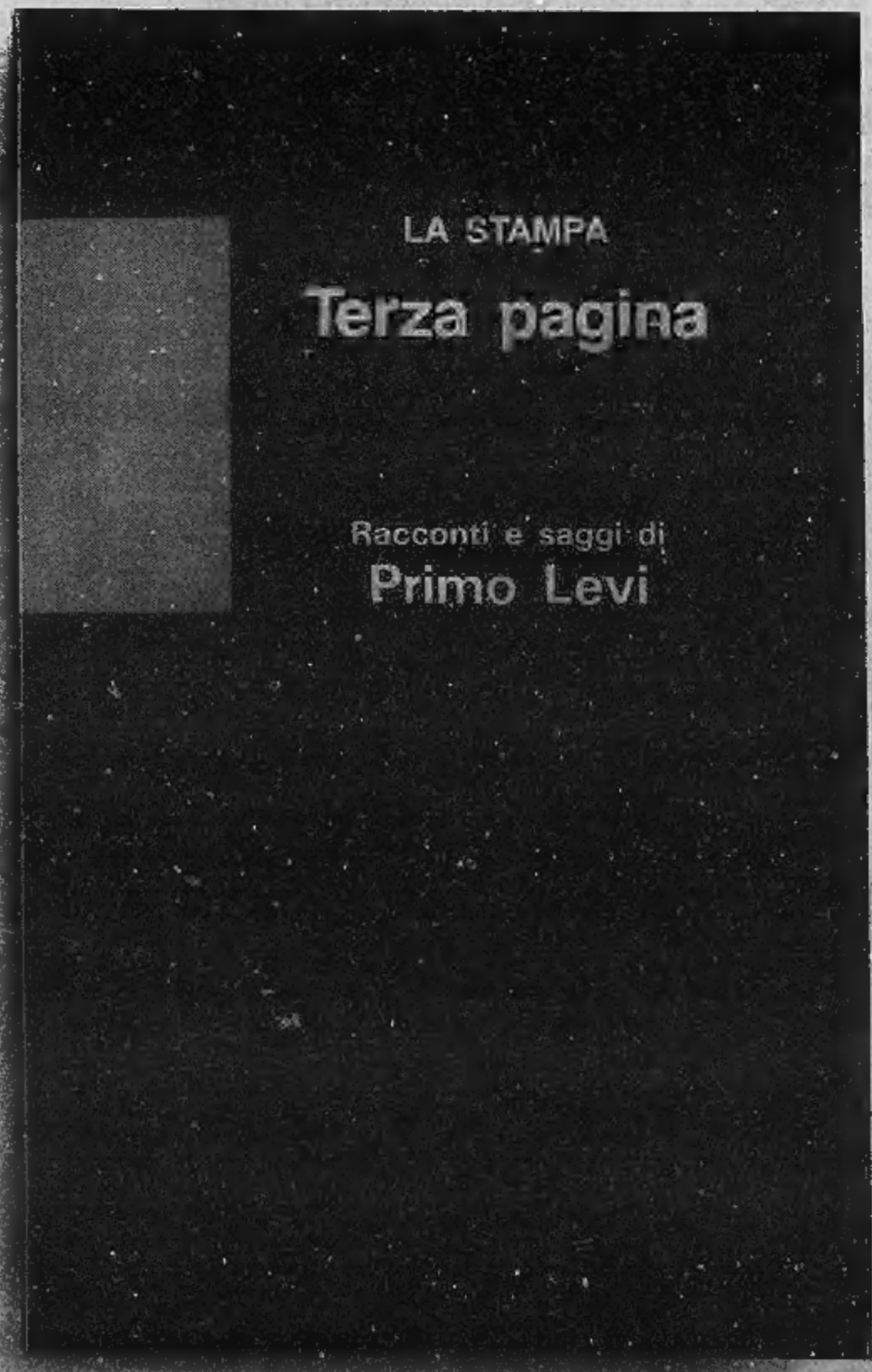
«C'è intanto un motivo interno — sottolinea Dario Valle — manca il coordinamento fra le varie iniziative per cui può capitare di avere tre manifestazioni in una settimana e poi piombare nella noia per le successive. I motivi esterni: la spietata concorrenza di altri Paesi europei, il fatto che nessuno ha più paura dell'estero e può andare a correre il sole, d'inverno, anche in Africa, con tariffe stracciate».

Prosegue Valle: «Sanremo presenta aspetti contraddittori. Si perdono tra i 40 e i 50 milioni l'anno per mancati introiti dell'imposta di soggiorno, perché non ci sono vigili sufficienti per il controllo. Abbiamo disdetto seicento case e settemila alloggi affitti. E' scarsa la promozione all'estero. Si stenta a far capire che Sanremo è per tutti, avendo tariffe di pensione complete che vanno dalle 24 mila lire alle 120 mila, tralasciando naturalmente le mete principesche del resto ormai poco richieste».

Settembre agosto propone il tutto esaurito. Si prevede una ripresa tra la metà di dicembre e la prima decade di febbraio dell'anno prossimo, ma più che altro il lavoro si concentra nei «ponti» e sui weekend. Il nuovo modo di spezzettare le vacanze. L'estate in riviera è anche una maniera di scoprire come è mutato il costume. «Un tempo — dice Dario Valle — i genitori accoglievano e i figli li seguivano. Ora accade l'opposto. Se il ragazzo si innamora a Sanremo finisce col trascinare la famiglia allarga. E non è che le Seychelles e le Maldive, con i mezzi di oggi, siano irraggiungibili. E' ai giovani che bisogna rivolgersi, non basta il windsurf per legarli al mare di Sanremo, non sono ormai sufficienti le discoteche. Il fatto è che questa città non potrebbe stare costretta, specialmente con Montecarlo, ha avuto più fantasia». Magari, se avesse anche una buona squadra di calcio.

"PREGO IL LETTORE DI NON ANDARE IN CERCA DI MESSAGGI. È UN TERMINE CHE DETESTO PERCHÉ MI METTE IN CRISI, PERCHÉ MI PONE INDOSSO PANNI CHE NON SONO I MIEI, CHE ANZI APPARTENGONO A UN TIPO UMANO DI CUI DIFFIDO: IL PROFETA, IL VATE, IL VEGGENTE. TALE NON SONO."

PRIMO LEVI



"RACCONTI E SAGGI DI PRIMO LEVI": 40 SCRITTI APPARSI SU LA STAMPA IN OLTRE VENT'ANNI DI COLLABORAZIONE. IL VOLUME È DISPONIBILE AL PREZZO DI L. 10.000 PRESSO IL SALONE DE LA STAMPA IN VIA ROMA 80, TORINO. SE PREFERITE, POTETE ORDINARLO CONTRASSEGNO AL PREZZO DI L. 14.000 COMPRENSIVO DI SPESE POSTALI, A: LA STAMPA - PROMOZIONE E SVILUPPO, VIA MARENCO 32, 10126 TORINO.

DESIDERO RICEVERE CONTRASSEGNO N. COPIE DI "RACCONTI E SAGGI DI PRIMO LEVI" AL PREZZO DI L. 10.000 CAD. PIÙ L. 4.000 DI SPESE POSTALI

*NOME*_____

*COGNOME*_____

*INDIRIZZO*_____

C.A.P. _____ *LOCALITÀ*_____

*TEL.*_____

SCONTO ABBONATI 20%

GLI ABBONATI A LA STAMPA CHE PRESENTERANNO AGLI SPORTELLI DI VIA ROMA 80 LA RICEVUTA DI PAGAMENTO DELL'ABBONAMENTO, POTRANNO ACQUISTARE IL VOLUME "RACCONTI E SAGGI DI PRIMO LEVI" AL PREZZO SPECIALE DI L. 8.000.

DISTRIBUTORI DEI LIBRI LA STAMPA

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
AGENZIA NICOLI DAFNE
VIA BARDONECCHIA, 170
10141 TORINO

LOMBARDIA E VENETO
AGENZIA LIBRARIA BELLONI
VIA F.LLI CERVI, 6
20090 SEGRATE (MI)

LIGURIA
DIFFUSIONE LIBRO LIGURE
VIA NIZZA, 18/3
16155 GENOVA

EMILIA ROMAGNA
L'EDITORIALE S.R.L.
VIA DEL RONDONE, 18
40122 BOLOGNA

TOSCANA
AGENZIA LIBRARIA TOSCANA S.R.L.
VIA CECIONI, 105
50112 FIRENZE

LAZIO
DI. EDIT DIFFUSIONE EDITORIALE S.R.L.
VIA M. DI LANDO, 90/B
00162 ROMA

CAMPANIA
CAMPANIA LIBRI S.R.L.
VIA DELLA STADERA, 85 BIS
80143 NAPOLI

CGSS

Le tigri di Mompracem

di EMILIO SALGARI

CAPITOLO PRIMO

I pirati di Mompracem

La notte del 20 dicembre un uragano violentissimo imperversava sopra Mompracem, isola selvaggia, di fama sinistra, covo di formidabili pirati, situata nel della Malesia, a poche centinaia di miglia dalle coste del Borneo.

Per il cielo, spinte da un vento irresistibile, cavalli sbrigliati, e mescolandosi vertiginosamente, masse di vapori, le quali di quando in quando lasciavano vedere sulle cupe foreste dell'isola furiosi acquazzoni; sul mare, pure sollevato dal vento, s'urtavano disordinatamente e s'infrangevano furiosa- enormi ondate, confondendo i loro muggiti cogli scoppi ora brevi, ora interminabili delle folgori.

Né le capanne sparse in fondo alla baia dell'isola, né sulle fortificazioni che la difendevano, né sui numerosi navigli ancorati al di là delle scogliere, né sotto i boschi, né sulla tumultuosa superficie del mare si scorgeva alcun lume; chi però, venendo da Oriente, avesse guardato in alto, avrebbe visto sulla cima di un'altissima rupe, tagliata a picco sul mare, brillare dei punti luminosi, due finestre vivamente illuminate.

Chi mai vegliava, a quell'ora e con simile bufera, nell'isola dei pirati?

In un labirinto di trincee sfondate, di terrapieni cadenti, di stecconati divelti, presso i quali si scorgevano armi infrante e , vasta e solida capanna si innalzava, adorna sulla cima di una grande bandiera rossa che nel una testa di tigre.

Una di quell'abitazione è illuminata. Le pareti sono coperte di pesanti tessuti rossi, di velluti e di broccati di gran pregio, qua e là sgualciti e macchiati, e il pavimento scompare sotto un alto strato di tappeti di Persia, sfolgoranti d'oro, anche questi lacerati e imbrattati.

Nel mezzo sta un tavolo d'ebano, intarsiato di madreperla e adorno di fregi d'argento, carico di bottiglie e di bicchieri del più puro cristallo; negli angoli si rizzano grandi scaffali in parte rovinati, zeppi di vasi ribocconti di braccialetti d'oro, di orecchini, di anelli, di medaglioni, di preziosi arredi sacri, contorti o schiacciati, di perle provenienti senza dubbio dalle famose peschiere di Ceylon, di smeraldi, di rubini e di diamanti che scintillano come tanti soli, mentre i riflessi di una lampada dorata sospesa al soffitto.

In un canto sta un divano turco colle frange qua e là strappate; di un altro un armonium di ebano colla tastiera sfregiata, e all'ingiro, in una confusione indescrivibile, stanno sparsi tappeti arrotolati, splendide vesti, lampade rovesciate, bottiglie

ritte o capovolte, bicchieri interi o infranti e poi carabine indiane rabescate, tromboni di Spagna, sciabole, scimitarre, accette, pugnali, pistole.

In quella così arredata, un uomo sta seduto su una poltrona zoppicante: è di statura alta, slanciata, dalla muscolatura potente; ha lineamenti energici, marchi, fieri, d'una bellezza strana.

Lunghi capelli gli cadono sugli omeri: una barba nerissima gli incornicia il volto leggermente abbronzato.

Ha la fronte ampia, sottolineata da due stupende sopracciglia dall'arditi arcate, una bocca piccola che mostra dei denti acuminati come quelli delle fiere e scintillanti come perle, due occhi nerissimi, d'un fulgore che affascina.

Egli stava, da alcuni minuti, collo sguardo fisso sulla lampada, colle mani chiuse nervosamente attorno alla ricca scimitarra, che gli pendeva da una larga fascia di seta rossa, stretta attorno a una casacca di velluto a fregi d'oro.

Uno scroscio formidabile, che scosse la gran capanna fino alle fondamenta, lo strappò bruscamente da quella immobilità. Si gettò indietro i lunghi capelli, si assicurò sul capo il turbante adorno di uno splendido diamante, grosso quanto una noce, e si alzò di scatto, gettando all'intorno uno sguardo nel quale si leggeva un non so che di tetro e di minaccioso.

«E' mezzanotte», mormorò. *«Mezzanotte e è tornato!»*.

Vuotò lentamente un bicchiere pieno di liquido color dell'ambra, poi aperse la porta, s'inoltrò a passo fermo fra le trincee che difendevano la capanna e si fermò sull'orlo della gran rupe, alla cui base ruggiva furiosamente il mare.

Stette alcuni minuti colle braccia incrociate, fermo come la rupe che lo reggeva, aspirando con voluttà i tremendi soffi della tempesta e spingendo lo sguardo sullo sconvolto poi si ritirò lentamente, rientrò nella capanna e si diresse dinanzi all'armonium.

«Quale contrasto!» esclamò. *«Al di fuori l'uragano e io! Quale il più tremendo?»*.

Fece scorrere le dita sulla tastiera, traendo dei suoni rapidissimi che avevano qualche cosa di strano, di selvaggio; poi li rallentò, finché si spensero fra scrosci di folgori e i fischi di .

A un tratto volse vivamente il capo verso la porta lasciata aperta. Stette un momento in ascolto, poi uscì rapidamente, spingendosi fin sull'orlo della rupe.

Al rapido chiarore di un lampo vide un piccolo legno, a vele quasi ammainate, entrare nella baia e in mezzo ai navigli.

L'uomo accostò alle labbra un fischietto d'oro e mandò dei stridenti; un fischio acuto rispose.

«E' lui!» mormorò con viva emozione. *«Era tempo!»*.

Cinque minuti dopo un essere umano, avvolto in un ampio mantello grondante acqua, si presentava dinanzi alla capanna.

«Yanez!» esclamò l'uomo dal turbante, gettandogli le braccia al collo.

«Sandokan!» rispose il nuovo venuto, con un accento straniero marcatissimo. *«Brr! Che notte d'inferno, fratellino mio»*.

«Vieni!».

Attraversarono rapidamente le trincee ed entrarono nella stanza.

Sandokan riempì due bicchieri e porgendone uno allo straniero, il quale si era sbarazzato del mantello e della carabina, gli disse, con accento quasi affettuoso:

«Bevi, mio buon Yanez».

«Alla tua salute, Sandokan».

Il arrivato da poco sui o trentaquattro anni, cioè un po' più anziano del compagno. Di media statura, robustissimo, aveva la pelle bianchissima, i lineamenti regolari, gli occhi grigi, astuti, le labbra beffarde e sottili, indizio di una ferrea volontà. A prima vista si capiva che era un europeo, era solo, ma che doveva appartenere a qualche razza dell'Europa meridionale.

«Ebbene, Yanez», disse Sandokan, con una certa emozione, *«hai veduto la fanciulla dai capelli d'oro?»*.

Salgari, il capitano

Offerto romanzi, 100 racconti, milioni lettore. La produzione di Emilio Salgari è sterminata e ancora oggi, a oltre ottant'anni dalla tragica scomparsa (morì a Verona nel 1863, morì suicida a Torino nel 1911), continua ad alimentare un vasto pubblico di giovani e adulti.

Il primo romanzo di successo fu «I misteri della giungla nera» pubblicato nel 1880 al quale seguirono il ciclo dei corsari (il più noti sono «Il Corsaro Nero», «Jolanda la figlia del Corsaro Nero») e quelli del ciclo dei pirati (tra questi «Le tigri di Mompracem» e «Sandokan alla riscossa»).

Immaginazione travolgente, intrecci ricchi di azione e di suspense, ambienti dal forte colorito esotico. Salgari vive (ma in fondo il destino dei suoi personaggi: eroici ai quali trovano ostacoli impliciti» e avventure analoghe a quelli vissuti dai suoi eroi.

«No, quanto volevi sapere».

«Non sei andato a Labuan?».

«Sì, ma capirai che su quelle coste, guardate dagli incrociatori inglesi, riesce difficile lo sbarco a gente della nostra specie».

«Parlami di questa fanciulla».

«Ti dirò che è una creatura meravigliosamente bella, tanto bella da stregare il più formidabile pirata».

«Ah!» esclamò Sandokan.

«Mi hanno detto che ha i capelli biondi come l'oro, gli occhi più azzurri del mare, le carni bianche come l'alabastro. So che Alamba, uno dei nostri più feroci pirati, la vide una sera passeggiare nei boschi dell'isola e fu tanto colpito da quella bellezza, da fermare la sua nave per meglio contemplarla, a rischio di farsi massacrare dagli incrociatori inglesi».

«Ma a chi appartiene?».

«Da alcuni si dice che sia figlia di un colono, da altri di un lord, da altri ancora che sia nientemeno che parente del governatore di Labuan».

«Strana creatura», mormorò Sandokan, comprimendosi la fronte.

«E così?...» chiese Yanez.

Il pirata non rispose. Si bruscamente alzato, in preda a una viva emozione, e si era portato dinanzi all'armonium, facendo scorrere le dita sui tasti.

Yanez si limitò a sorridere e, staccata da un chiodo una vecchia mandola, si mise a pizzicarne le corde:

«Sta bene! Facciamo un po' di musica».

Aveva però appena cominciato a suonare un'arietta portoghese, allorquando vide Sandokan avvicinarsi bruscamente al tavolo, puntandovi sopra le mani con violenza, da farlo piegare.

Non più lo prima: la fronte burrascosamente aggrottata, i occhi mandavano cupi lampi, le sue labbra, ritiratesi, scoprivano i denti convulsamente stretti, le sue membra fremevano. In quel momento egli era il formidabile capo dei feroci pirati di Mompracem, l'uomo che per ogni dove aveva dato terribili battaglie, l'uomo a cui l'audacia e l'indomito coraggio avevano valso il nomignolo di Tigre della Malesia.

«Yanez!» esclamò egli con un tono di voce, che più nulla aveva d'umano. *«Che fanno gli inglesi a Labuan?»*.

«Si fortificano».

«Forse tramano qualche cosa contro di me?».

«Lo credo».

«Ah! Tu lo credi? Che osino alzare un dito contro la mia Mompracem! Di loro che si provino a sfidare i pirati nei loro covi! La Tigre li distruggerà fino all'ultimo e berrà tutto il loro sangue. Orsù, che dicono di me?».

«Che è ora di finirla con un pirata così audace».

«E mi odiano molto?».

«Tanto che s'accontenterebbero di perdere tutte le loro navi, pur di impiccarti».

«Ah!».

«Ne dubiti forse? Fratellino mio, da molti anni ne commetti una peggiore dell'altra. Tutte le coste portano le traccie delle tue scorrerie; tutti i villaggi e tutte le città sono state da te assalite e saccheggiate; tutti i forti olandesi, spagnoli e inglesi hanno ricevuto le tue palle, e il fondo del tuo legno è irto di navi da te mandate a picco».

«E' vero, ma di chi la colpa? Forse che gli uomini di pelle bianca non sono stati inesorabili con me? Forse che non mi hanno detronizzato col pretesto che io diventavo troppo potente? Forse che non hanno assassinato mia madre, i miei fratelli e le mie sorelle, per distruggere la mia discendenza? Quale male ho fatto a costoro? La razza bianca non ha avuto che dolori di me, eppure mi volle schiacciare. Ora io odio, siano spagnoli, od olandesi, o inglesi e portoghesi, io li vendicherò terribilmente su loro, l'ho giurato sui cadaveri della mia famiglia e terrò il giuramento! Se sono però stato spietato coi miei nemici, qualche voce spero si alzerà per dire che talvolta sono stato generoso».

«Non una, bensì cento, mille voci possono ben dire che tu sei stato coi deboli perfin troppo generoso», disse Yanez. *«Possono dirlo tutte quelle donne cadute in tuo potere che tu hai condotte, a rischio di farti colare a picco dagli incrociatori, nei porti degli uomini bianchi; possono dirlo le deboli tribù che hai difeso contro le razzie dei prepotenti, i poveri marinai privati dei loro legni dalle tempeste e che tu hai salvato dalle onde e coperto di regali. Ma dimmi ora, fratellino mio, che cosa vuoi concludere?»*.

La Tigre della Malesia rispose. Si mise a passeggiare per la stanza con le braccia incrociate e la testa china sul petto. A che pensava quel formidabile uomo? Yanez, quantunque lo conoscesse da lungo tempo, non sapeva indovinarlo.

«Sandokan», disse dopo qualche minuto, *«che cosa pensi?»*.

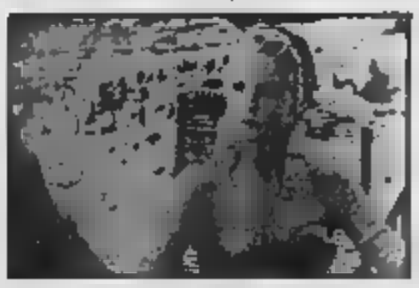
La Tigre si fermò, guardandolo fisso fisso, ma non rispose.

«Hai qualche pensiero che ti tormenta?» riprese Yanez. *«Toh! si direbbe che ti dolgano perché gli inglesi ti odiano molto»*.

Anche questa volta il pirata non rispose. Il portoghese si alzò, accese una sigaretta e si diresse verso una porta nascosta dalla tappezzeria, dicendo:

«Buona notte, fratellino mio».

Sandokan a quelle parole si scosse e, fermando l'amico, disse:



«Una parola, Yanez».

«Parla dunque».

«Sai che voglio andare a Labuan?».

«Tu!... a Labuan!...».

«Perché tanta sorpresa?».

«Perché tu sei troppo audace e commetteresti qualche pazzia, nel covo dei tuoi più accaniti nemici».

Sandokan lo guardò con occhi che mandavano fiamme ed emise specie di sordo ruggito.

«Fratello mio», riprese il portoghese, *troppo è fortuna. Sta' in guardia! L'affamata Inghilterra ha messo gli occhi sulla nostra Mompracem e forse non aspetta che la tua morte per gettarsi noi tigrotti a distruggerli. Sta' in guardia, poiché ho veduto un incrociatore irto di cannoni e zeppo d'armati nelle nostre acque, e quello è un leone che altro non attende se non la preda»*.

«Ma incontrerà la Tigre!» esclamò Sandokan.

«Sì, la incontrerà e forse nella pugna soccomberà, ma il grido di giungerà fino alle coste di Labuan, e altri muoveranno contro di te. Morranno molti leoni, poiché tu sei tremendo, morrà anche la Tigre!».

«Io!...».

fatto un salto innanzi, colle braccia contratte per il furore, gli occhi fiammeggianti, le mani raggrinzate si strinsero delle armi. Fu però un lampo: si sedette dinanzi al tavolo, tracannò d'un sol fiato una tazza rimasta piena e disse con voce calma:

«Hai ragione, Yanez; tuttavia io andrò domani a Labuan. Una forza irresistibile mi spinge verso quelle spiagge, mi sussurra che io devo vedere la fanciulla dai capelli d'oro, che devo...».

«Sandokan!...».

«Silenzio, fratellino mio; andiamo a dormire».

1 - (continua)

CONTROTABU'

Franca Romé, studiosa di psicologia dei comportamenti e di sessuologia, si occupa da anni della condizione femminile e dei problemi della coppia

IO SONO IO (DICE LUI)

Camilla scrive: «Io ho 40 anni, mio marito ha 30. Sono laureata, lui è operaio. Gli ho insegnato a vestirsi e comportarsi. Ora vuole lasciarmi. Perché?»

«Sono disperata perché sto perdendo mio marito che è tutto per me. Io ho 40 anni, lui trenta, io sono laureata, lui è operaio. Ma questo non significa nulla, perché nei cinque anni di matrimonio, io l'ho portato per mano dalla cultura, dall'arte, dalla musica, dalle cose belle. Anche per il vestiario sono riuscita ad affinare il suo gusto, gli ho comperato le cose giuste, gli ho tolto certe timidezze. La sua voglia di imparare mi aveva dato entusiasmo, la gioia di vivere. Sono stata talmente felice! Poi, per volta, lui cominciò a chiudersi, a dirmi che non mi un bambino, che mi era molto grato di tutto ciò che abbiamo vissuto insieme, ma lui era lui. Mi sono smarrita, io credevo ormai una cosa sola l'idea di separarci — come lui esige — me fa impazzire. Ho avuto il dubbio di essere troppo vecchia per lui, ma credo non si tratti di questo. La prego, mi dica dove ho sbagliato, mi aiuti a riuscirà a conquistarlo di nuovo! Grazie»

Camilla F., Torino

Ciò che più colpisce, cara amica, il come abbia potuto lei, che si giudica donna di cultura (e indubbiamente lo è), credere che possa reggere una relazione d'amore basata su tanta disparità! E, sia ben attenta, per disparità non intendo il fatto che lei sia laureata e lui operaio e che lei abbia quarant'anni e lui trenta. Niente affatto! La disparità sta nel fatto che lei è rimasta imbastito il vostro matrimonio. Una legge per la coppia è quella della parità. Sta a dire che i due devono (o dovrebbero) conoscere ciascuno la propria identità, qualunque essa sia. Invece lei e voi è successo il contrario: lei vuole istruire, ammaestrare, rendere colto il marito, lui a un certo punto di ribella, non ce la fa più. Andrebbe benissimo regolare il proprio lui o alla propria lei le esperienze fatte, di tipo estetico-culturale, non non per «cambiare» l'altro/a a propria immagine e somiglianza. Lei addirittura toccava altre sfere, tipo comperargli i vestiti per renderlo come piaceva a lei.

Interessanti nella vostra storia i motivi che hanno mosso lei tale direzione. Quantomeno da considerare le vostre strutture psicologiche. In lei, senza dubbio, c'è istintivamente la tendenza a legarsi a persone che, in qualche modo, sento inferiori, alle quali può quanto è brava, la cotta, quanto gusto inoltre sembra che, soltanto proiettando su altro le sue esperienze culturali estetiche, lei ne ricavi soddisfazione e stimolo.

In quanto a suo marito, anche lui doveva avere psicologicamente una buona dose di influenzabilità, almeno quando vi siete conosciuti: altrimenti l'avrebbe se su tanto ambigua. Il fondo voi rappresentate un esempio «Pigmalionismo», con la differenza che il classico Pigmalione un uomo che cercava di plasmare la donna. (Poi, come certo sa, lei diventò una fascinosa e autonoma creatura...).

Niente da stupirsi che la sessualità trovasse proprio dei giochetti di potere che si stabilivano fra voi e niente da stupirsi che sessualità si sia spenta quando lui ha cominciato a stancarsi del gioco.

In pratica, esiste un per rimettere insieme il vostro Io ci sia poco fare. le per sarebbero due. Una, quella continuare per la soluzione «nevrotica» che avete imboccato: lei che insegna, ammaestra, indottrina e lui impara, apprende di plasmato. L'altra strada quella di in una luce nuova, nella quale ciascuno di voi si stesso, quello che è quello che Ma sembrano difficili entrambe: la prima perché lui si è già ribellato, e spiegando i motivi ribellione. (Che, fra parentesi, mi sembrano sani...). L'altra è altrettanto problematica, in quanto adesso, vi guardaste proprio non vi piacereste affatto.

La più autentica via d'uscita, per lei soprattutto, sarebbe quella di mettersi il cuore in pace e convincersi che non possiamo possedere nemmeno che mai quando tale possesso lo vogliamo chiamare... amore.

Romé

Judith Morrow piange di gioia. Ha vinto l'edizione 1987 del concorso «Miss Nude International» che si tiene ogni anno a Devore, in California. Judith ha 27 anni

Tarocchi

GIOCHIAMO COL DESTINO CON IL «LUCIDO» IL FUTURO NELLE CARTE

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

1) Procuratevi 22 biglietti di carta delle dimensioni di 4x6 centimetri circa e numerateli dall'1 al 22.

2) Riuniti su un tavolo, in luogo tranquillo e lontano dai rumori, i 22 biglietti che in precedenza avrete piegato non sarà. Cominciate a mescolare, concentrandovi su un quesito che vi sta particolarmente a cuore.

3) Estraete, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete nota del numero corrispondente. Con lo stesso metodo estraete un secondo, un terzo e un quarto biglietto, prendendo sempre nota dei numeri in ordine di estrazione.

4) Riportate questi numeri su un foglio insieme al vostro quesito. Completate con il vostro nome e cognome e con uno pseudonimo. Spedite infine il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomanzia, via 33, Torino. La risposta verrà pubblicata appena possibile sul giornale.

abbiamo sempre sostenuto che i tarocchi possono portare non soltanto fiducia loro molte positive. Ma le carte a realizzano questo autentico prodigio, basta chi le guarda.

Infatti, molto spesso il mondo è stato preso in esame e ciò che ha prodotto decisamente poliedrico ben oltre al (e opaco) significato delle carte, ed in particolare degli arcani maggiori. Prendiamo, ad esempio, la descrizione questi arcani fatta Richard Cavendish ed apprestiamone la alle che può addirittura considerato di autentica poesia. I tarocchi con Cavendish diventano più, balsamo corso noi una forza e decisione.

Ascoltiamo: «Grazie ad essi, si spalancano strane finestre su un mondo nel quale le cose non esattamente quelle che . Un paesaggio illuminato Sole e popolato da piccole figure che si muovono come meravigliosi piccoli-soli: il Matto con il suo bastone e sonagli, l'Imperatore e l'Imperatrice, seguiti da una sfolgorante cavalcata, la Morte intenta al suo macabro faticare, l'Eremita con il bordone e la lampada, l'Impiccato che pende dalla forza, la Torre cadente. Se potesse comprendere appieno, affermano gli occultisti, queste figure rivelerebbero il meccanismo segreto dell'universo, il ritmo nascosto Danza della vita». Si indubbiamente di parole grosse ma fanno arricciare agli chi è preso la briga leggere «La magia nera» del sopraddetto Bentleinno che tratta semplicemente di follie e che i tarocchi hanno qualcosa insegnare.

casa, giardino & piante

Un quarto cruciale per la felce

La felce è assai comune, ma le specie coltivate con maggiore frequenza provengono dalle regioni tropicali e subtropicali. Gradisce penombra e luce odia gli ambienti secchi, richiede l'80-90 per cento di umidità e temperatura compresa tra i 15 e i 25 gradi. Al di sotto dei 5-7 gradi la crescita si interrompe e la pianta muore.

Necessita di un organico molto permeabile e tendenzialmente acido (pH 5,5-6). Il somministrato periodicamente, circa ogni dieci giorni, ma a bassa concentrazione perché la felce è, in genere, molto sensibile alla salinità. Il terreno va mantenuto sempre , con frequenti irrigazioni soprattutto nel periodo primaverile-estivo. Le innaffiature effettuate acque non calcaree, avendo cura di non spruzzare il fogliame.

Va difesa dai parassiti (afidi e cocciniglie) e, in particolare, dalle limacce, che provocano rinsecchimento delle foglie e marciume del colletto. Si rinvasa ogni anno in primavera e, a conda specie, si riproduce per spore, per divisione del rizoma, per stolone.

Paola Zanolli, Torino

BASTA UN'INDIGESTIONE PER ROVINARE LA VITA NEL DELICATO MONDO VEGETALE

Questa rubrica, realizzata con la collaborazione della Federfiori, è aperta a tutti i lettori e vivaisti. Chiunque voglia intervenire può scrivere indirizzando a «Stampa Sera - Rubrica Fiori, via Marenco 32, 10126 Torino»

Le piante han paura del buio

Perché un'amica perde le foglie? Non c'è risposta univoca: le piante reagiscono con gli stessi sintomi a mali di origine diversa.

Troppo buio: la pianta ha una crescita anomala, con lunghi internodi, foglie piccole e pallide; la fioritura ritarda. I fiori e le eventuali figure delle foglie sono sbiaditi (Bromelie). Troppa luce: le foglie ingialliscono e bruciano perché la clorofilla si è scomposta (Saintpaulia).

Freddo eccessivo. Malattie da raffreddamento sopra gli zero gradi: blocco della crescita dovuto alla difficoltà di assorbire acqua e cibo (clorosi da freddo della brunfelsia). Le piante appaiono mosce, talora trasparenti, infine molle. Danni da gelo, a temperature inferiori a zero gradi: morte causata dalla formazione di ghiaccio nelle cellule. I tessuti diventano trasparenti e molli, spesso anneriscono (dalia, crisantemo), talvolta si verifica soltanto una deformazione delle foglie.

Temperatura elevata: compaiono vistose bruciature, gruppi cellulari muoiono per il coagularsi delle proteine margini fogliari scuriti da una traspirazione troppo intensa.

Due piante delle colgono ambientali assai diverse: in alto la Schefflera (che nell'85 ora si vende posta sui gradimento dei mercati) e propria agli in ambienti luminosi e non troppo caldi, e la felce (qui sopra) che gradisce toni soffusi, penombre ed elevate umidità e temperature

Viene dai Tropici e si bene in ufficio ecco la Schefflera

Desiderate una pianta decorativa, ideale da tenere in appartamento o in ufficio? Comperate la Schefflera. E' di origine tropicale, ma si adatta facilmente agli ambienti freschi e ben aerati. Robusta, facile da trasportare, dura a lungo sia se utilizzata singolarmente, sia se raggruppata in una composizione. La Schefflera cresce facilmente. Le varietà verdi prediligono i luoghi leggermente ombrosi, mentre quelle variegate richiedono più luce. La Schefflera venulosa e la Schefflera aboricola sono le specie più conosciute e più vendute, e si distinguono per la forma delle foglie e per il loro disegno. La Schefflera può arrivare a un'altezza compresa tra i 30 e i 50 centimetri. Un bastone di bambù o di sfagno sono la soluzione ideale nel caso di piante troppo grandi che debbano essere sorrette.

Normi Romeo, Torino

I dei l'uomo...

Le malattie possono disturbare le piante nella crescita e nel regolare svolgimento delle loro funzioni. Si alterazioni delle strutture e degli organi, con il conseguente rallentamento della crescita e della capacità di fiorire.

Le malattie sono parassitarie e non parassitarie. Queste ultime derivano da circostanze ambientali sfavorevoli o da errori di coltivazione.

Nella coltura di varietà ornamentali il responsabile di molti mali è proprio l'uomo, al quale, gli studiosi, sono da attribuirsi l'80-90 per cento dei danni subiti da una pianta.

Gli interventi eseguiti nel momento sbagliato o in modo scorretto, fare più male che bene. Subendo gravi danni alle radici durante il rinvaso, la pianta reagisce appassendo o con il tracolorare delle foglie adulte, soprattutto se il rinvaso è stato effettuato in inverno e non durante il periodo della crescita più intenso.

Se il terriccio non ha la composizione e il ph necessari per soddisfare le esigenze della pianta, i risultati dei nostri sforzi saranno comunque sempre un poco miseri.

Niente eccessi col cibo

L'alimentazione troppo abbondante fa male: le piante che, ipernutrite, sono cresciute troppo velocemente, hanno i tessuti deboli e poco resistenti agli attacchi dei parassiti. Se accade una singola sostanza nutritiva, la pianta avrà difficoltà ad assumerne altre: l'eccesso di calcio inibisce l'assorbimento del ferro (clorosi da calcio).

Minerali insufficienti: si verifica il blocco della crescita, le foglie sono piccole e gialle, i fiori di rado o del tutto assenti. Compaiono, poi, le tipiche manifestazioni di carenza di sostanze specifiche.

Acqua in eccesso: l'umidità stagnante comporta carenza di ossigeno e impedisce la corretta assunzione di acqua e nutrimento. Le foglie ingialliscono e cadono, le radici marciscono.

Acqua scarsa: la pianta appassisce, perde foglie e fiori (camelia, sypocactus) i margini delle foglie appaiono nerastri per l'eccessiva traspirazione e concentrazione salina.

Bagnature irregolari: i tessuti si lacerano, i fiori del chrysanthemum, del pelargonium, del hyacinthus si piegano perché il fusto si spezza trasversalmente.

Pino dei Fiori, Torino

I dell'aria: gas e alle forti

Anche la poca aria può causare seriosime malattie alle piante di casa. Vediamole in dettaglio.

La mancanza di aria nella sosta radicale, dovuta a ristagno di umidità, porta alla morte delle radici stesse.

Correnti d'aria: spesso causano la perdita delle foglie e sono responsabili di una crescita stentata. Accelerano infatti la traspirazione e la pianta può non essere in grado di assorbire acqua sufficiente per il ricambio.

Attenzione pure ai gas velenosi: l'anidride solforosa dei forni a nafta, tracce di gas illuminante, gas dei fornelli e componenti volatili di preparati bituminosi (se le protezioni per il legno, vernici da pavimento) attaccano la clorofilla: allora le foglie impallidiscono, si coprono di macchie e, in breve, cadono.

AMORE, SALUTE, LAVORO L'ASTROLOGO RISPONDE ALLE VOSTRE DOMANDE

SAMANTHA — una sentimentale complessa quella che sta vivendo, la prima cosa da fare è non pensare troppo al domani, vuole continuare a viverla. Lei, fanciulla ambiziosa e orgogliosa, ha incontrato un uomo non proprio cosciente delle sue azioni ma certamente molto esperto nell'abbindolare il prossimo: lo dimostrano i figli che ha avuto dalla donna (verso la quale dice di provare solo affetto) che non è ufficialmente la moglie. I suoi bei ventidue anni non le permettevano di vedere l'amara realtà, anche se lo scrivermi significa che incominciano a nascere i primi dubbi. Un bel giorno questa storia finirà (il che sinceramente le gioco ma senza gravi dispiaceri. La causa? Incontrerà, probabilmente nel corso dell'inverno prossimo, un ragazzo ideale (?) che la legherà a sé (E) in modo forse definitivo.

DUILIO B. — Vuole sapere come procederà la sua attività artistica entro la fine del 1987. Bene. I numeri estratti formano un gioco eccellente, che spiega nei particolari, secondo la sua richiesta, poiché, come quasi tutti i pittori, è attratto dal fascino del mondo occulto. Al primo posto, il 6, arcano della cosa «doppia», indica più di una personale, il cui successo è sin d'ora accettato grazie al 14, sinonimo di realizzazione delle migliori speranze. L'arcano della gioia (21) al terzo posto, dunque nella posizione che si riferisce all'oggi, dice che l'affermazione è e sarà indiscutibile anche sotto l'aspetto economico. 20 finale: questo passo capitale sarà all'origine di nuove, insperate, sorprendenti possibilità. Il gioco si chiude con il Carro, altra lamina trionfale, che ha anche uno speciale rapporto con le mostre in città lontane da quella in cui lavora. «Tra le carte», per impiegare un termine «ad hoc», si legge che è veramente bravo, pertanto la «fortuna» in cui crede e che incomincia a intravedere da qualche anno continuerà ad assisterla totalmente.

M. G. '47 — Nelle carte non vedo, a breve scadenza, la trasformazione della sua buona in intenso amore il suo è il caratteristico gioco che preferisce di procedere a piccoli passi: infatti, 3 e 1 indicano la strada che deve seguire con l'Ariete che conosce da qualche tempo, quella del dialogo intelligente e regolare, insieme a una più profonda conoscenza della sua psicologia: il 6 al terzo posto ribadisce che occorre agire più sul suo cervello, sulla sua logica nel suo (che, in questo periodo, sembra vanamente inseguire un sogno, un uomo più giovane). Il 4 finale lascia intravedere qualche possibilità, ma la sin è chiara: simpatia, passiona che auspicos.

LUIS — Un gioco formato da 19, 7, 8 e 2 dà una sintesi 9, arcano che si ripete nelle sintesi parziali che concernono sia «lei» (19+8) che «gli altri» (7+2). La ripetuta presenza della lamina della durata, del lento e regolare procedere delle cose, è in fondo una sicurezza per un uomo che vuole conoscere il prossimo «destino» del suo ormai pluriennale contributo professionale. In passato, luce (19) e successo (7); oggi, equilibrio (8), domani «fecondità» (2, lamina che indica anche l'importanza, nel bene e nel male, di una donna, o di una clientela femminile). Proceda tranquillamente per la strada intrapresa: il tempo gioca a suo favore.

GARDENIA BLU — Ha proprio commesso una leggerezza (22 all'inizio del gioco), se non una vera follia, nel concedere il prestito a uno pseudo-amico che «persona importante», come egli si spaccia, non è. Continui a scrivergli, a telefonargli, a incontrarlo (3) sollecitando il dovuto: non le nascondo che, più che interminabile, sarà un'operazione molto laboriosa, perché il 13 finale è esplicito (difficoltà, aiuti, sofferenze, insomma un piccolo calvario). Per fortuna, la sintesi 18 è in analogia con la speranza. Ma raggiungerà la meta soltanto dopo qualche avvenimento tempestoso che interverrà nella vita del debitore.

A cura di Franco Spinardi e Beppe Bracco

Dopo la conquista da parte del Ciad della zona di Aouzou

AL NAPALM LA VENDETTA DI GHEDDAFI

L'aviazione libica, lasciando N'Djamena, bombarda la popolazione civile

[illegible] sovietico, con missili antiaerei, preso [illegible] Ciad [illegible] libici

PARIGI — Aerei libici stanno bombardando con razzi e ordigni al napalm la regione di Aouzou, nel [illegible] settentrionale, riconquistata sabato dalle truppe di N'Djamena. Lo ha denunciato ieri, con un comunicato diffuso a Parigi con un telex, l'alto comando dell'esercito ciadiano.

Il comunicato parla di «bombardamenti intensivi della città di Aouzou e dei villaggi vicini» e si conclude precisando che l'aviazione libica «sta martellando la popolazione delle zone liberate con razzi, napalm e bombe a frammentazione».

La notizia, a Parigi, è stata confermata dall'ambasciatore del Ciad, Ahmad Allam-Mi che però non ha aggiunto se gli aerei libici [illegible] grande base di Aouzou (che i ciadiani chiamano Tanoa) e che è situata 100 chilometri più a Nord della località ripresa dal Ciad. Secondo fonti francesi la base aerea era stata molto rafforzata negli ultimi mesi.

Da parte sua, Radio Tripoli ha parlato ancora soltanto dell'attacco avversario nella regione di [illegible] dicendo che la località si trova «in territorio libico» e non specificando se la città è stata ripresa. Gheddafi comunque si è rivolto all'Onu ed all'Organizzazione dell'Unità Africana (Oua) chiedendo la tutela da parte di questi organismi internazionali. [illegible] l'emittente libica l'attacco è stato condotto [illegible] Ciad «con l'assillo della Francia e delle forze imperialiste».

A Parigi un portavoce del ministero degli esteri ha detto che il governo francese «non ha alcun commento da fare». [illegible] indubbiamente la ripresa del conflitto tra i due Paesi, dopo quattri mesi di tacita tregua, è destinato a far crescere la tensione anche tra la Libia e la Francia che [illegible] Ciad ha una presenza [illegible] piuttosto [illegible]ta.

L'ex ministro per l'agricoltura francese, il socialista Michel Rocard, presente in questi giorni a N'Djamena, dove ha visitato gli uomini della divisione francese «sparviero», si è rallegrato per la conquista di Aouzou con le autorità locali.

E ad Algeri il [illegible] dell'opposizione ciadiana, Oukuni Oeddei, ex alleato della Libia, ha commentato la conquista [illegible] Aouzou affermando che chi «ha preso l'iniziativa dell'attacco» dovrà assumersi «la responsabilità [illegible] quel che accadrà nella regione».

Il leader dell'opposizione ciadiana è attualmente in Algeria, Paese impegnato [illegible] un'opera [illegible] mediazione tra lui e il presidente [illegible] Habre. L'Algeria ha anche tentato di convincere la Libia di sottoporre ad arbitrato internazionale la questione della fascia di Aouzou e ieri, subito dopo le notizie sul conflitto [illegible] zona, il viceministro algerino della difesa, [illegible] Belhouchet, capo [illegible] stato maggiore dell'esercito, è partito per Tripoli.

Prevale il partito della trattativa con Pinochet

CILE, FILO-GOLPISTA ALLA GUIDA DELLA DC

Patricio Aylwin, capo della corrente di destra, era presidente dei democristiani cileni nel 1973. Approvò il colpo di stato

SANTIAGO DEL [illegible] — La democrazia cristiana cilena ha deciso di offrire una scialuppa di salvataggio a Pinochet. E lo ha fatto, simbolicamente, eleggendo alla presidenza del partito Patricio Aylwin, capo della corrente di destra, già presidente della dc negli anni del golpe, quando ai politici [illegible] lui la dittatura apparve un male minore, un prezzo pagabile, pur [illegible] bassa, [illegible] il cancro marxista. [illegible] fresca ventata di rinnovamento portata nel Paese da Salvador Allende.

Una scialuppa di salvataggio per Pinochet che è «storicamente condannato». Ma non sembra per nulla sul punto di affogare. Gli stessi Stati Uniti hanno [illegible] alla giunta militare quell'appoggio concreto che [illegible] consentito il golpe. L'America ha deciso che, forse, nella repressione si è esagerato e che — essendo ormai noti in tutti il mondo gli orrendi crimini compiuti dai militari — è ora di ridare una vernice di legittimità ai detentori del potere, che si tratti delle Filippine, un tempo in mano a Marcos, o del Cile di Pinochet.

Il problema è che Augusto Pinochet il potere non [illegible] intenzione di cederlo. Di forza «muscolare» il dittatore ne ha avuta a sufficienza per restare 14 anni e ne ha abbastanza forse ancora per qualche anno.

All'orizzonte poi [illegible] nuovamente lo spettro del «cancro marxista», anche se non più rappresentato dall'ingenua esperienza di «Unidad Popular», seppellita con l'assassinio dell'ultimo presidente cileno [illegible] da Reagan, come la [illegible] cri[illegible] a quei partiti di opposizione (legale o no) che hanno osato [illegible] di scendere a patti con il dittatore offrendogli [illegible] possibili [illegible] di «uscita» nuovedere [illegible] stesso. Con [illegible] un presidente che lo affianchi, o diventare [illegible] del Consiglio nazionale [illegible] sicurezza, un organo di militari e notabili che dopo le elezioni dovrebbe sostituire l'attuale Giunta. E le centinaia di migliaia di morti, [illegible] desaparecidos, [illegible] torturati? Il 54 per cento dei delegati del partito [illegible] nel [illegible] [illegible] Punta [illegible] Tralca ha [illegible] il golpista Aylwin pensa evidentemente che sia «acqua passata».

a. f.

Una [illegible] prova di forza tra l'opposizione e il regime razzista di Pretoria

SUD AFRICA, I [illegible] BLOCCANO LE MINIERE

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] migliaia di lavoratori

[illegible] (Sud Africa) — [illegible] iniziato ieri [illegible] lo sciopero dei minatori negri [illegible]. La maggiore organizzazione sindacale dei lavoratori delle miniere ha [illegible] che l'appello ad astenersi dal lavoro «ha avuto effetto su molti, ma non su tutti». I propri aderenti. Un portavoce del sindacato nazionale minatori (Num) ha dichiarato che nove sindacalisti sono stati arrestati durante i primi minuti dello sciopero e che i proprietari delle miniere stanno seminando confusione diffondendo tra i lavoratori falsi opuscoli.

Marcel Golding, portavoce della «Num», ha reso noto che presso la miniera d'oro [illegible] Lorraine (250 chilometri a Sud-Ovest di Johannesburg) [illegible] proprietà [illegible] «Anglovaal», le guardie di sicurezza hanno esploso candelotti lacrimogeni e pallottole di gomma contro gli scioperanti: «Un uomo è stato ferito — ha detto ancora Golding — ma [illegible] conosce ancora tutti i dettagli». Dal canto suo, un portavoce della «Anglovaal» [illegible] confermato il ferimento di un manifestante.

La «Anglo American», la più importante compagnia mineraria del Paese, ha reso noto che lo sciopero sembra essere «in atto» nella maggior parte delle sue dieci miniere d'oro, [illegible] la «General [illegible] Corporation» ha fatto sapere che la pre[illegible] di lavoratori nelle [illegible] miniere è «scarsa».

Secondo Golding, complessivamente, almeno 70 mila minatori negri dovrebbero aver incrociato le braccia in 30 miniere d'oro e 20 di carbone [illegible] di unirsi alle squadre del turno di notte.

Secondo quanto riferito dal portavoce del Num, almeno 40 mila minatori delle miniere d'oro e 30 mila delle miniere di carbone [illegible] sono rifiutati [illegible] scendere sul [illegible] si [illegible]. Golding ha inoltre affermato che molti lavoratori sono stati costretti a presentarsi al lavoro «sotto la minaccia di armi da fuoco».

Lo sciopero è stato indetto soprattutto per ottenere migliori condizioni economiche e si prospetta come la più [illegible]ente agitazione sindacale legalmente ammessa [illegible] nella storia del Paese.

Motlatse, uno dei più [illegible] leader sindacali, [illegible] tenuto un comizio nel sobborgo negro di Enbahlenie (cento chilometri a Est di Johannesburg), invitando tutti i lavoratori a «prepararsi a una lunga battaglia» e ad una rinnovata disciplina sindacale. Il [illegible] detto: [illegible] che l'unità deve essere mantenuta [illegible] tutto lo sciopero. La gente non si deve scoraggiare e [illegible] deve preparare [illegible] scioperare a lungo». Gli scioperanti, ha [illegible] ancora Motlatse, [illegible] devono temere intimidazioni.

WASHINGTON TENTA UNA MEDIAZIONE TRA PERES E SHAMIR

TEL AVIV — E' giunto ieri in Israele, inviato da George Shultz, uno dei suoi assistenti, Charles Hill, capo dell'ufficio per il Medio Oriente del Dipartimento di Stato.

Il funzionario oggi ha in programma un incontro con il capo del governo Shamir e domani con il ministro degli Esteri [illegible]ez, con l'obiettivo di trovare una possibile soluzione all'[illegible] vecchio problema della [illegible] internazionale della pace nel Medio Oriente che Shamir ostinatamente rifiuta nonostante le molteplici pressioni sia americane che europee.

Può stupire il fatto che Shultz abbia inviato il suo emissario proprio quando la chiusura della sessione estiva del Parlamento di Gerusalemme ha indotto i laboristi a rimandare all'autunno la richiesta di elezioni anticipate: richiesta [illegible] non basata [illegible] [illegible] stato di paralisi [illegible] della [illegible] nazione del Likud e del suo capo nel respingere l'idea di una conferenza internazionale sotto gli auspici dell'Onu e con la partecipazione degli Stati membri permanenti del Consiglio di sicurezza.

Una delle ragioni della decisione di Shultz, secondo gli osservatori, è quella di tentare con un nuovo interlocutore di persuadere il capo del governo o di indurlo a un compromesso, dato che si ritiene che l'ambasciatore Thomas Pickering sia più amico di Peres e pertanto non in rapporti troppo cordiali con l'attuale capo del governo.

Un altro motivo sta nel fatto che il rappresentante dell'ufficio mediorientale al Ministero degli Esteri americano può presentare una serie di argomenti inediti e attualissimi e riferire direttamente dello stato delle trattative Usa-Urss che concernono anche Israele.

Né bisogna aggiungere che Washington ha molti argomenti più che convincenti per usare pressioni indirette su Gerusalemme, specialmente dopo che diverse vicende degli ultimi mesi hanno raffreddato i rapporti tra i due Paesi.

Si dice che Hill sarebbe anche latore di un invito a Washington per Shamir alla fine dell'anno. Un portavoce del Dicastero del capo del governo ha affermato ieri che le conversazioni tra Hill e Shamir dovrebbero riguardare anche [illegible] nei territori occupati e non soltanto la questione della conferenza della pace. Ma sembra che questa spiegazione ufficiale voglia solo agevolare il campo dalle numerose voci sulle pressioni da parte dell'America sul capo del governo.

E' vero comunque che esistono altri problemi nella regione (ad esempio la questione del compromesso per Taba, la ricerca di una soluzione per la sovraffollata zona di Gaza e quella della spartizione delle acque con la Giordania) dove l'intervento degli Stati Uniti può essere particolarmente efficace.

Né è da escludere che Shultz, amico di Israele, voglia prendere tempo per aver notizie dirette, da una fonte diversa dalla solita, prima di decidere un [illegible] intervento personale.

Giorgio Romano

[illegible] empirici [illegible] insufficienti per una piaga dell'umanità

LA SCIENZA SI ARRENDE AL DOLORE?

Un miliardo di persone [illegible] [illegible]

AMBURGO — [illegible] mondo vi sono oltre un miliardo di persone che soffrono di dolori cronici, e che dovranno continuare a soffrire. Chi ha i «doloretti», così [illegible] è «pieno di dolori», si prepari a tenerseli ancora per un [illegible] po' perché rimedi decisivi non [illegible] in [illegible] questo è in sostanza il messaggio uscito dal «Congresso mondiale sul dolore» appena [illegible] ad Amburgo.

Emicrania, [illegible] lombaggine, reumatismi: restano per [illegible] versi [illegible] mali misteriosi e quanto si deduce dalla grande massa di dati usciti da questo convegno che ha coinvolto quasi 3000 scienziati di 40 Paesi.

La scienza medica — è stato rilevato — tende a sottovalutare queste malattie e [illegible] ignorare la situazione dell'esercito di [illegible] la cui [illegible] dolore [illegible] un esercito che non solo soffre in maniera [illegible] indicibile, [illegible] costa anche alla società alcune centinaia di miliardi di [illegible] all'anno in [illegible] di lavoro perduta.

Ma il problema più [illegible] medico [illegible] quello [illegible] [illegible] cui [illegible] non sempre si riesce a lenire: ogni anno nel mondo si ammalano di tumori 6 milioni di persone e [illegible] metà di esse è destinata a concludere la propria esistenza soffrendo acutamente.

«Siamo molto indietro, coloro che soffrono di dolori cronici, e sono così tanti, sono i più dimenticati dalla scienza medica: i governi sono restii [illegible] mettere a disposizione le [illegible] e il personale [illegible] e la [illegible] molto ignoranti [illegible] a terapia del dolore» ha detto il prof. Michael Cousins, australiano.

In [illegible] Paese sviluppato [illegible] la Repubblica Federale tedesca — dove ogni [illegible] si consumano tre [illegible] compresse di analgesici — le [illegible] [illegible] terapia del [illegible] cronico sono definite «anni carenti». Eppure due [illegible] di tutti gli uomini e una buona metà di tutte le donne [illegible] registrare sintomi degenerativi della [illegible] [illegible] e [illegible] decisi ad ingrossare le [illegible] dei sofferenti.

Inoltre, in altri [illegible] meno sviluppati [illegible] Germania le poche terapie esistenti contro il dolore non sono nella maggior parte dei casi alla portata di chi ne ha bisogno. «Eppure il dolore ha raggiunto una diffusione tale da essere considerato ora uno dei maggiori problemi del mondo.

Il dolore rovina l'esistenza, distrugge le famiglie, accorcia la vita» secondo il professor Ronald Dubner, scienziato statunitense di fama mondiale.

Da soli trent'anni la scienza si occupa dello studio sistematico del dolore e sotto molti aspetti è rimasta ai tempi di Ippocrate. Il quale «alitava» il paziente che si lamentava per il mal di schiena appendendolo con la testa all'ingiù.

Pur tuttavia importanti scoperte sono state fatte negli ultimi tempi e ad Amburgo se ne è avuta notizia: la più sconcertante è la quasi certezza che la stragrande maggioranza dei casi di mal di schiena abbia origini psicosomatiche.

Quanto ai rimedi terapeutici, al congresso di Amburgo si è sentito dire da parte di molti scienziati che per il momento il vecchio acido acetilsalicilico (aspirina) è insostituibile e che non bisogna lasciare la somministrazione di oppiacei (morfina) ai malati di cancro come spesso avviene negli Stati Uniti e in alcuni Paesi europei per il timore di creare uno stato di dipendenza.

Emicrania: anch'essa può avere a volte origini psicosomatiche. Viene raccomandato dalla maggior parte degli esperti di cambiare tipo [illegible] vita [illegible] combinare [illegible] somministrazione di medicinali con l'agopuntura.

Mal di schiena: scienziati dell'università [illegible] Amsterdam hanno presentato una relazione dalla quale si rileva la connessione tra rabbia [illegible] dolori [illegible] collo [illegible] tra angoscia [illegible] e lombaggine. Esperti americani consigliano una dieta povera di calorie, grassi [illegible] e proteine [illegible] [illegible] [illegible] boidrati.

Reumatismi [illegible] nevralgie del trigemino: gli scienziati [illegible] Amburgo hanno allargato [illegible] braccia. Sono malattie in[illegible] [illegible] i cui dolori sono [illegible] [illegible]che molto difficili da lenire. C'è chi ha suggerito un rimedio naturale: una tisana di ortica, foglie di betulla, rosa canina e boccioli di leone in parti uguali.

Tra i malati di dolori cronici non derivanti da tumori esiste che riescono a registrare qualche miglioramento [illegible] i frequentatori delle «cliniche per il dolore» che si trovano negli Stati Uniti e dove, nel [illegible] prolungati soggiorni, [illegible] combina la somministrazione [illegible] [illegible] con la psicoterapia, un appropriato [illegible] fisico, la dieta e l'ipnosi. Questo tipo di cura richiede strutture assai costose [illegible] il concorso di personale specializzato nelle varie [illegible].

Sulla utilità di queste cliniche sono stati tuttavia espressi molti dubbi: qualcuno ha detto che i loro ricchi frequentatori in realtà vengono solo convinti ad accettare il dolore.

A parte queste polemiche — afferma il professor Cousins — un risultato importante si è avuto: è stato rilevato il ruolo crescente del si[illegible] [illegible] nelle varie affezioni e nelle loro terapie.

E' riuscito ad evitare di essere rapito trovando rifugio nello Zaire

UN [illegible] ITALIANO [illegible] [illegible] FUGHE PER 600 KM [illegible] DAI [illegible]

NAIROBI — Un gesuita italiano è fuggito per 600 chilometri dal Sudan allo Zaire (e poi ha trovato rifugio in Kenya) per evitare di essere sequestrato dai ribelli in Sudan. Il protagonista di questa avventura è Padre Pio Ciampa, originario di S. Agnello di Sorrento (Napoli).

Dato per sequestrato [illegible] guerriglieri [illegible] «Spla» (Esercito di Liberazione del Popolo Sudanese), assieme a altri due [illegible] dello stesso ordine (Salvador Parrau, indiano, e Joseph Pulticino, maltese) Padre Ciampa, ormai al sicuro nella sede provinciale dei gesuiti di Nairobi, ha analiticamente precisato di non essere stato vittima di un rapimento, ma di essere riuscito a evitare «per un pelo» di cadere nelle mani dei ribelli sudanesi, rimanendo prima nascosto per quattro giorni e altrettanti notti in un bosco e poi mettendosi in salvo in bicicletta, pedalando fino al confine dello Zaire.

«Tutto è cominciato» ha ricordato il missionario «la notte del 13 luglio, quando quattro uomini armati di mitra hanno fatto irruzione nella missione di Tore, dove, nella cappellina, mi trovavo in preghiera con i fratelli Salvador Ferrau e Joseph Pulticino. Ci hanno intimato di consegnare loro le chiavi della nostra due Land-Rover, gli orologi, i portafogli e le valigie».

«Senza fiatare abbiamo obbedito e quanto sopreso ma, evidentemente non soddisfatti del bottino, i quattro ci hanno ordinato poco dopo di seguirli. Ho chiesto agli sconosciuti armati un minuto: ero uscito a volervo mettermi ai piedi un paio di sandali lasciati nella mia cella. Quando sono sceso, il piazzale era vuoto: erano scomparsi i miei due fratelli e le due macchine. E' stato a questo punto che un amico cattolico africano, sbucato dall'oscurità, mi ha consigliato di rifugiarmi nel bosco adiacente alla missione: consiglio che ho accettato molto malgrado. Pochi minuti dopo che erano iniziato le rapinatori, tornati sui loro passi, hanno cominciato a cercarmi, ma ormai ero in salvo».

Il resto del racconto del gesuita è stato incentrato sulla fuga del Sudan per sottrarsi «alle persecuzioni degli oppressori»; e sulla solidarietà trovata nello Zaire, raggiungendo prima Rasolo e poi Faradje, dove è rimasto complessivamente altri cinque giorni. Raggiunta Gombari padre Pio è stato accolto dai padri comboniani. Arrivando successivamente a Mungbere e, finalmente, a Isiro. Da questa ultima località il missionario è quindi partito con un piccolo aereo del «Fronti Fortuna» della Chiesa protestante per Bunia e da qui con un altro velivolo è giunto a Nairobi.

Insomma, in oltre due settimane di peripezie, padre Ciampa ha percorso oltre seicento chilometri, parte in bicicletta e parte ricorrendo a mezzi di fortuna. Niente male per un uomo che ha superato i sessanta anni, nel corso dei quali ha svolto il suo apostolato in Italia, in India, nello Sri Lanka e in Sudan, dove si trovava dal 1983 per prestare assistenza ai rifugiati ugandesi.

«Il dramma numero uno dell'Africa di oggi» ha detto il missionario «non è costituito dalla fame o dalla siccità, ma dai rifugiati: povera gente che vive, quando vive, nelle tende bianche delle Nazioni Unite, che non vengono rispettate, ma troppo spesso colpestate e devastate soprattutto da coloro che si definiscono e sono guerriglieri di ogni bandiera».

Paura fra le strega a Melbourne

MELBOURNE — Domenica di sangue a Clifton Hill, un sobborgo di Melbourne. Un ragazzo di diciannove anni, in preda ai fumi dell'alcool ha ucciso in mezz'ora, appostandosi dietro agli alberi o alle auto in sosta, sei persone ferendone altre diciotto. Un tragico tiro al bersaglio che il pluriomicida, in abiti militari, ha compiuto puntando contro passanti e automobilisti un fucile a canne mozze ed una pistola. Per trenta, interminabili e drammatici minuti, il sanguinario «Rambo», quasi a voler ripetere dal vivo le gesta del popolare «eroe» cinematografico ha continuato a caricare e scaricare le armi ed quanti gli venivano a tiro, colpendo con eccezionale precisione le sue vittime. Alcuni proiettili hanno raggiunto perfino un elicottero della polizia che sorvolava a bassa quota la zona ed il velivolo è stato costretto a compiere un atterraggio di fortuna in un vicinio campo. Soltanto quando la strage era ormai consumata i reparti speciali della polizia sono riusciti a bloccare ed immobilizzare l'assassino.

Oggi si schianta satellite Urss

COLORADO SPRINGS — Oggi dovrebbe rientrare nell'atmosfera terrestre e schiantarsi nell'Antartico un satellite tecnico sovietico che non è mai entrato in orbita dopo essere stato lanciato il primo agosto scorso. L'informazione proviene dalle autorità militari americane, secondo le quali l'impatto con gli strati più spessi dell'atmosfera dovrebbe avvenire alle 11,38 (ora italiana). Anche le autorità sovietiche hanno diffuso la notizia del «rientro del satellite nell'atmosfera».

Prigioniero muore in cella

LONDRA — Un oppositore del governo paraguayano in carcere da 24 anni ad Asuncion, nei giorni scorsi è stato trovato morto dentro la sua cella. La porta è stata tolta e al suo posto è stata eretta una parete di mattoni con una piccolissima finestrella.

Lo afferma Amnesty International in un comunicato diffuso a Londra. L'organizzazione ha rivolto un appello al governo di quel Paese affinché Napoleon Ortigoza, 64 anni, ex capitano dell'esercito, e colpevole solo di essere un oppositore di Stroessner, venga immediatamente liberato.

I granata che già contro l'Ajax [illegible] sorpreso per la fierezza del loro gioco meritando gli elogi di Cruijff, hanno battuto con [illegible] gol di Bresciani i sovietici della Dinamo Kiev concludendo tra gli applausi il torneo di Amsterdam

IL PRODIGIO OLANDESE DEL GIOVANE TORINO

Cravero, giovane capitano granata, e brillante protagonista [illegible]

dal nostro inviato

AMSTERDAM — Il nuovo Torino è partito con il piede giusto. Perdere con onore davanti all'Ajax e battere addirittura i sovietici della Dinamo Kiev in un torneo ad appena venti giorni dall'inizio della preparazione, è senza dubbio un risultato entusiasmante. Gigi Radice è riuscito a dare la giusta carica e la necessaria concentrazione alla sua pattuglia per affrontare senza rimediare brutte figure una manifestazione che presentava sulla carta soltanto rischi.

L'allenatore ha avuto il merito, indubbio, di puntare già su un telaio che potrà essere quello del campionato. Ma, come in mediana ha alternato Fuser e Crippa (quest'ultimo ha per ora dimostrato di possedere maggiore continuità), così non ha disdegnato di provare gli altri. Spesso hanno avuto Lentini, Bresciani (autore del gol decisivo contro la Dinamo), Benedetti, Pileggi, Scio Zaninelli e il giovane Di Bin non hanno giocato neppure un minuto. Mr. Lorieri, uno dei protagonisti del torneo, è fra quelli che più ha bisogno di crearsi un bagaglio di esperienza internazionale e la difesa è in pratica il reparto che dà maggiore affidamento. Così Benedetti, stopper dell'Ascoli, rientrato dal prestito, rischia di dover quest'anno fare molta panchina.

E' presto per giudicare e stilare pagelle. Ma possiamo dire che Lorieri, a parte qualche sbavatura in uscita nel primo incontro con l'Ajax, è stato nettamente sufficiente. Corradini e Ferri si sono battuti con ardimento anche se proprio da loro Radice si aspetta progressi in fatto di spinta. Il secondo è riuscito anche a rimediare due cartellini gialli, uno per partita e questo non va [illegible]. Fuser [illegible] bocciato ma [illegible] è da rivedere; forse il peso della responsabilità è stato troppo grande e aver trovato un Rijkaard in grande serata non gli ha certo giovato per smaltire i timori dell'esordio in un torneo con il clima di Coppa. Crippa ha messo grande intuito e capacità di sofferenza oltre ad una certa concentrazione. Rossi ha annullato sia gli attaccanti dell'Ajax, Stapleton e Mayer che quello della Dinamo, Belanov. E' già su livelli ottimi. In particolare ci è piaciuta la facilità con cui ha saputo controllare gli avversari senza ricorrere al minimo fallo. Cravero è un baluardo insormontabile che si spaventa al momento giusto.

Cumi è per noi la nota più lieta. Ha giocato entrambe le partite da secondo libero, spesso alle spalle di Cravero. E quando Rossi si allargava dietro al suo attaccante. Così era anche pronto a fare lo stopper. Il ruolo di punta gli pesava troppo o, meglio, forse, gli stava stretto. Ben altra mole di lavoro riesce a svolgere partendo dalla sua area.

A centrocampo hanno bisogno di lavorare ancora per cercare l'intesa Berggreen e Sabato. Ma sulle qualità, anche umane, del danese siamo pronti a scommettere. E l'attaccamento alla maglia di Sabato è una certezza. Con Crippa ci è parso che il reparto si muovesse con migliore disinvoltura. In avanti, infine, Oriali è sempre stato pericoloso mancando di un soffio il gol sia con l'Ajax che con la Dinamo.

Il più indietro di [illegible] quanto a forma è [illegible]. L'austriaco [illegible] riesce ancora a capirsi con Oriali e spesso rimane quindi avulso dalla manovra. Ha segnato con grande freddezza il rigore contro l'Ajax dopo solo 6'. Però è mancato quasi sempre nelle azioni di rimessa (scendendo trovare fuori posizione. E con la Dinamo, ci è parso, ha anche faticato di più, segno magari che ha ancora le gambe legate.

Franco Badolato

Anche ■ Brescia vita dura per Maradona

IL GOL NASCE DAI FISCHI

Un piccolo capolavoro in risposta agli insulti

[illegible]

BRESCIA — Canta Napoli, anzi canta Maradona. Don Diego è arrivato da Londra e nella ripresa è sceso puntualmente in campo. I tifosi bresciani lo insultavano: «Figlio di..» eccetera; «terrone» gli gridavano e lui indifferente portava palla e a un certo punto è andato in gol. Quale soddisfazione migliore per un campione come lui?

Il Napoli con l'ingresso in campo di Maradona e Bagni nella ripresa si è trasformato: dall'1 a 1 è passato al 2 a 1 sigillando un successo importante ad una quarantina di giorni di distanza dall'ultimo appuntamento col Real Madrid. Però le «torture» da parte dei tifosi bresciani nei confronti di Maradona sono proseguite; anzi c'è stato anche un «contorno» per Bianchi il quale viene accusato di avere concesso il pareggio all'Ascoli nella giornata che ha deciso la retrocessione della «sua» Brescia. Più che Maradona è stato proprio Bianchi ad accusare gli insulti, le insinuazioni: «Sta quando sarò io l'allenatore del Napoli — ha detto il tecnico dei campioni a fine gara — la mia squadra non verrà più a giocare a Brescia». Carrasco (un piemontese, anche se il cognome sembra indicare un'origine ben diversa) il bravo direttore sportivo dei lombardi, era in sintonia con lui: «La nostra formazione è pronta per il campionato, ora deve maturare il nostro pubblico».

Prima Londra, poi Brescia. Dalla grande platea alla provincia: stessi insulti per Maradona, stesse accuse. Qualcosa, dunque, sta cambiando per il campionissimo argentino? Non c'è più «feeling» col pubblico, la gente non si accontenta più dei suoi tocchi spettacolari, dei suoi gol, vorrebbe che il campione fosse tale anche nei sentimenti? Indubbiamente il confronto con Platini ha finito per mettere [illegible] l'argentino: Michel ha devoluto il suo ingaggio al fondo per la lotta contro la droga, Maradona ha preteso 300 milioni, più un aereo privato per la famiglia. L'impressione è che Maradona d'ora in poi dovrà combattere soprattutto contro la gente comune, contro gli anonimi tifosi più che contro avversari illustri.

Il Napoli, però, sta crescendo anche se il processo di assestamento da parte di Careca è lento. Ieri il brasiliano ha militarizzato al gol del pareggio poi nella ripresa è uscito dal campo: procede a piccoli passi ma è quello che chiede Bianchi, più che mai meticoloso, più che mai geloso di questo suo Napoli che intende portare al confronto con il Real Madrid al meglio della condizione. Un compito duro, difficile, ma non impossibile soprattutto se la squadra saprà seguire le direttive di Maradona e Bagni, come ha dimostrato ieri nella ripresa quando sono entrati in campo i due reduci da Londra ed il Napoli si è trasformato. da squadra qualunque è tornato ad essere il Napoli campione d'Italia.

Da notare che Bianchi sta portando la sua squadra [illegible] condizione ottimale. Il [illegible] impegni sempre [illegible] difficili; [illegible] comincia [illegible] la formazione B, poi con [illegible] complesso [illegible] serie cadetta; ora, a giorni l'appuntamento di Amburgo con una delle formazioni più forti del campionato tedesco. Sfumature, si dirà, [illegible] per permettere a Maradona e compagni di arrivare al top della condizione in tempo utile per la Coppa Italia, il campionato e la Coppa dei campioni.

Nonostante gli insulti e gli sfotò classici per chi è meridionale o gioca in una squadra meridionale, il Napoli va avanti ben deciso a difendere ad oltranza il suo fresco prestigio, la sua maglia tricolore.

Giorgio Gandolfi

Positivo il primo bilancio della Fiorentina

VERIFICA CONTRO IL BARCELLONA PER IL NUOVO CICLO-EKLUNDH

FIRENZE — Antognoni, in Svizzera, ha iniziato la sua nuova avventura, segnando anche un gol nella prima di campionato contro lo Zurigo. La Fiorentina, dal canto suo, sta imboccando adesso la non facile strada del suo ciclo rinnovato, il ciclo targato Sven Goran Eriksson, lo svedese che cerca a Firenze le soddisfazioni e i traguardi [illegible] aveva sperato di trovare a Roma.

Tre amichevoli, programmi evidenti, qualche sbavatura, ovviamente, ma niente che possa destare serie preoccupazioni. Il bilancio viola può essere definito con tranquillità soddisfacente. Ora dovrà essere la trasferta in Spagna a dire qualcosa di più sulle reali possibilità della Fiorentina.

I viola saranno opposti nel Trofeo Naranja («Trofeo degli aranci») a Valencia e Barcellona, compagini temibili, che potranno permettere di dare un giudizio più indicativo su Eriksson e compagnia. Ma solo parzialmente indicativo, come tiene a sottolineare Bertl: «E' inutile illudersi adesso e dare giudizi su questa squadra. Anche in Spagna non credo che vedremo altro che la vera Fiorentina. Io penso che dovremo aspettare la Coppa Italia per poter esprimere delle opinioni serie sulla nostra squadra. D'altronde in questo momento stiamo portando avanti una preparazione durissima, che non lascia un attimo di sosta, diventa perciò difficile scendere in campo e giocare bene e la riprova la si è avuta a Pisa».

Su Eriksson Bertl non ha dubbi: «Non è un tipo debole e sono convinti come qualcuno ha detto Bartl pensare che a Roma ha sentito il coraggio di lavar fuori dai campioni del mondo».

Argomento di attualità: la «zona». Un intervento giudizio arriva da Bosco, reo acquisto: «Mi piace questo modulo anche perché lo avevo già sperimentato con Galdona al Pescara. Le «zone» di Eriksson e di Galdona si assomigliano molto, puntano entrambe ad isolare e rete senza troppi fronzoli e centrocampo. Finora ci siamo occupati della zona in difesa: ecco spiegata la ragione per cui in attacchi non siamo andati molto bene».

Ma Bosco cosa si giudica? «Si dice in giro che io non abbia giocato al massimo in qualche partita. Credo invece di aver fatto sempre il mio dovere».

Da Bosco ad Onorati, un giocatore che sta cercando il suo spazio in questa Fiorentina: «Non ho nulla da dimostrare — taglia corto — Credo di poterci conquistare un posto nella Fiorentina col lavoro serio, altrimenti chiederò di essere ceduto ad un'altra squadra».

Infanzia per la trasferta in terra di Spagna sembra che Nelsinho debba fare a meno. Il ginocchio infortunato durante la partita con la Viterbese è ancora leggermente gonfio ma non desta eccessive preoccupazioni.

a. rial.

I viola parteciperanno ad un torneo in Spagna che li porrà di fronte anche al Valencia

ALTOBELLI: E' L'ANNO BUONO CON SCIFO SIAMO I PIU FORTI

VARESE — «Sento che questo è veramente l'anno giusto per lo scudetto. Lo affermo con assoluta certezza perché sono tanti i fattori che concorrono a formare la mia convinzione».

Spillo Altobelli, dopo dieci stagioni in maglia nerazzurra, conosce meglio di tutti le cose interiste e se si permette [illegible] del genere bisogna credergli.

«Le squadre si è potenziate — spiega il capitano interista — forse Pellegrini non ha soddisfatto in pieno le voglie di novità che ad ogni campagna acquisti anima i tifosi, ma a noi servivano pochi ritocchi per essere veramente competitivi e questi buchi sono stati tappati alla perfezione. Mancava un centrocampista di grande nome e di ottima qualità tecniche ed è giunto Scifo, che mi pare abbia tutte le carte in regola per rinforzare il settore ed è stato acquistato Nobile, uno di cui sentiremo molto parlare. Dobbiamo sostituire Rummenigge ed è riuscito Serena».

Ma i Galbiati, i Rush, i Carnevale e i Van Basten dove li lasci? Se l'Inter si è rinforzata le altre squadre non sono state a guardare e potrebbero rivelarsi molto più forti. «Ogni anno arriva una nuova ondata di stranieri e tutti all'inizio straripano per loro. Poi dopo qualche mese ci si accorge che forse era meglio non andare all'estero a spendere tanti soldi e che in Italia si sarebbe potuto trovare una valida alternativa risparmiando — replica Altobelli —. Io non ho nulla contro questi nuovi arrivati. Li stimo e li rispetto ma non dimentichiamo che il campionato italiano ha esigenze particolari e le sue difficoltà non si riscontrano in nessun altro Paese del mondo. Prima di parlare o di dare giudizi attendiamo il responso del campo, la prova verità, poi potremo affermare che i nuovi sono grandi campioni e che le loro società hanno fatto un grosso salto di qualità».

«Abbiamo lo straniero migliore e Serena è una punta ideale. Le avversarie che vantano grandissimi nomi, voglio vederle in campionato perché è lì che si misurano veramente i valori». Il centravanti azzurro ha un prog[illegible]: scudetto e Coppa dei Campioni: «Poi posso tranquillamente uscire di [illegible]

L'Inter, quindi, secondo Altobelli non ha nulla da temere dalla concorrenza. Quanto tempo sarà allo stesso livello di Milan, Napoli e Juventus, che all'estero hanno portato ingenti capitali per rinforzarsi. «Inoltre — aggiunge Spillo — non dimentichiamo che anche noi abbiamo il nuovo straniero. Vincenzino Scifo, secondo me, è forse il miglior acquisto del campionato italiano. Da quando l'ho visto all'opera nel ha impressionato per la sua duttilità e il suo senso del gioco e degli schemi. Con lui potremo finalmente fare il salto di qualità definitivo per puntare allo scudetto. Ecco perché vedo l'Inter lanciata alla conquista del titolo, un obiettivo che inseguo dal 1980, quando per l'ultima volta la mia squadra ha cucito il tricolore sulle maglie».

Altobelli ha 31 anni e non nasconde che vuole concludere la sua prestigiosa carriera centrando due obiettivi. «Vorrei smettere con uno scudetto e una coppa dei campioni — confessa. — Solo così posso attenuare le scorie al chiodo a dare l'addio al calcio. Sono tanti anni ormai che insegno questo sogno e sono convinto che sono finalmente prossimo a concretizzarlo».

Intanto l'Inter si appresta a collaudare le sue forze prima dell'inizio della Coppa Italia, incontrando due squadre di grande valore internazionale. A Ferragosto si trasferirà a Bruxelles per affrontare l'Anderlecht e dopo tre giorni a Cesena, sfiderà i campioni d'Europa del Porto. Due collaudi probanti per la formazione di Altobelli che permetteranno di dare già un primo giudizio concreto sulle attuali possibilità della formazione di Trapattoni.

Nino Bormani

Pro Vercelli-Biellese: prezzi alle stelle

IL DERBY E' CARO E SENZA GOL

Problemi per i bianchi, già [illegible] posto la Biellese

VERCELLI — Prezzi da capogiro (10 mila lire la tribuna, 6 mila i popolari) per un derby d'estate, quello tra Pro Vercelli e Biellese, che, pur mantenendo fede alla tradizione sul piano agonistico, di gol non ne ha offerti neppure uno. Le due squadre hanno dato vita ad un incontro che, per comprensibili rallentamenti dovuti all'incompleta preparazione, è già stato «da campionato». Zero a zero il punteggio finale anche se i portieri (i vercellesi Corona e Passarella e il biellese Novello) sono risultati tra i migliori.

I due allenatori si sono mostrati soddisfatti. Diceva Zoratti, condottiero della Pro: «La squadra è appagante. Abbiamo concluso il ritiro di Varallo solo sei giorni fa e la mattinata di oggi abbiamo ancora lavorato sulla tenuta e sul fondo. Logico che la velocità ci sia venuta a mancare. In più, non ho potuto schierare la punta De Stefano che accusa i postumi di un leggero infortunio. Il ragazzo, insieme a Tamolero, ha visto la partita dalla tribuna. All'attacco è quel mancato un importante punto di riferimento. Sul piano della condizione siamo al passo con le tabelle di marcia mentre sotto il profilo del gioco non possiamo che migliorare».

Anche se il tecnico vercellese non lo vuol ammettere pubblicamente, un paio di problemi da risolvere li ha: uno riguarda il ruolo di «libero» dopo la partenza di Ricci con destinazione Pro Sesto. Ieri sera Zoratti ha schierato Barbero ma il ragazzo, difensore puro, ha rischiato di potersi adattare al nuovo compito solo in fase d'impostazione.

L'altro nodo da sciogliere riguarda l'attacco che, pur temendo presente l'assenza di De Stefano, è apparso inconcludente e se il presidente Celeria non correrà presto ai ripari i tifosi dei bianchi, abituati lo scorso torneo alle prodezze in serie del duo Belmonte-Pecoriori, di reti quest'anno ne vedranno poche.

Note liete invece dal giovane [illegible] D'Agostino, proveniente dalla Primavera del Torino, e dal terzino spagnolo, in prestito dal Genoa.

La Biellese non è certo sembrata squadra di categoria inferiore. I bianconeri, soprattutto a centrocampo con il quadrilatero Martinelli, Zardi, Beta e Scarrone, hanno tenuto testa ai padroni di casa: anzi, a creare le migliori occasioni sono stati proprio i bianconeri con il tecnico Formoso, il grintoso Cavaglià e il mobile Perosi.

Gostoso Dalla Donna: «La gara ha tenuto fede alle aspettative. E' stato un derby vero, combattuto per oltre un'ora, fino a quando le forze hanno sorretto i giocatori. Siamo sulla strada buona. Per quando a disposizione non ero completamente ristabilito, a poco a poco si sta formando il gruppo. Rispetto alle uscite con Genoa e Pavia abbiamo fatto un altro passo in avanti. Buon segno».

Roberto Kunzli

Zoratti (a sinistra) e Dalla Donna, gli allenatori del derby Pro Vercelli-Biellese

Cabrini è ancora una colonna del gioco juventino

Il nuovo Cabrini, la Juventus e il dopo Platini

«NON CI PESERA' IL RICORDO DEL CARISSIMO ASSENTE»

La prova del terzino bianconero, che a Casale è stato fra i migliori, ha cancellato ogni dubbio sulle sue condizioni fisiche e sulla sua intesa con De Agostini.

Nella Juve che sta muovendo a grandi falcate verso la forma migliore, Cabrini merita già una lode di merito. Sicuro e veloce, intraprendente in ogni momento e discretamente affiatato con De Agostini, suo «gemello» di ruolo, il terzino nella partita di Casale è apparso tra i più in forma. Molti, fra i suggerimenti migliori, sono partiti dal suo piede e proprio dalle ripetute proiezioni offensive della difensore la squadra ha tratto spunto per elaborare le manovre più applaudite.

Eppure, soltanto qualche mese fa, non erano pochi coloro i quali temevano che la carriera di Cabrini, il quale si era visto costretto ad affidarsi a un difficile intervento chirurgico al ginocchio, si sarebbe di fatto conclusa.

Fresco ed entusiasta come un esordiente, Cabrini si stupisce per gli elogi al Casale e soprattutto per i dubbi che lo hanno accompagnato nella recente odissea sanitaria. «Non ho mai avuto timore — dice con un sorriso di meraviglia — *mi pare che tutto stia andando bene e che il recupero non dia adito a preoccupazione alcuna. Certo, stare fermo cinque mesi e ora sentire un po' di stanchezza mi credo sia un fenomeno normale. Non appena le condizioni fisiche cresceranno, potrò offrire un miglior aiuto alla squadra*».

E' arrivato De Agostini, un giocatore considerato — per affinità di ruolo e analogia di doti — il «gemello» di Cabrini ma il cui acquisto fece temere a qualcuno che una sovrapposizione dei due avrebbe finito per nuocere anziché giovare alla Juve. «*Ma no* — risponde con un sorrisino di sufficienza — *sono timori fuori luogo. Tante squadre vorrebbero avere una coppia Cabrini-De Agostini. Fin dal momento dell'acquisto del nuovo compagno si sapeva che lui si sarebbe mosso all'interno del campo mentre io avrei dovuto occupare la fascia. A Casale è andata bene, sicuro, però consiglierei di attendere collaudi più difficili prima di asserire che tutte le difficoltà sono state superate. Senza voler sottovalutare gli avversari di questa settimane, finora abbiamo affrontato partite facili, non significative. In Coppa Italia sarà già diverso: vi incontreranno formazioni di calibro notevole e ci darà l'interesse per i due punti in palio. In quel periodo si potranno già esprimere giudizi più aderenti alla realtà*».

La Juve del rinnovamento sta superando piuttosto i primi esami proprio perché tanto cambiata nella sua fisionomia di base, era piuttosto arduo prevedere un responso soddisfacente.

«*Quella che sta nascendo* — commenta Cabrini — *è una Juve grintosa, le energie non le mancheranno di sicuro. E' vero che sono cambiati molti giocatori, alcuni dei quali di grande levatura, ma i nuovi arrivati non sono certo gli ultimi della classe. Si tratta di atleti maturi, dotati di temperamento, si sono formati in serie A e vantano tutti qualità individuali di rilievo*».

Una considerazione realistica, quella di Cabrini, il quale non si nasconde tuttavia fare a meno di ricordare che la Juventus di Magrin e Alessio, di Rush e Bruno, non sarà più quella di Platini.

«E' con garbo, il terzino dissente, almeno nel merito. Certo, nessuna intenzione di mancare di rispetto al suo illustre ex compagno, piuttosto un diverso modo di interpretare il futuro — replica — «*Mancherà Michel, lo so. Un grande campione, che ha fatto vincere tanto la Juve però adesso non possiamo continuare a vivere nel mito di Platini. Il nostro obbligo è quello di guardare avanti, rifarci di tutta la sfortuna che ci ha perseguitati l'anno scorso, tornare a vincere qualcosa anche per quelli di noi che hanno ancora vinto niente*».

Questo il Cabrini ultima edizione che si è ritrovato nel fisico, che si può certamente temere che il suo proverbiale carattere sia finito in cantina...

Piercarlo Alfonsetti

De Agostini si sta dimostrando un ottimo acquisto

L'allenatore del Casale che li ha incontrati entrambi confronta Inter e bianconeri

«LA JUVE HA PIU' FANTASIA»

CASALE (Alessandria) — Nel giro di 48 ore, Inter e Juventus si sono date il cambio nell'affrontare al «Natal Palli» il Casale di Giovanni Sacco (disputerà il prossimo campionato di serie C). Un confronto a senso unico vinto 3-0 dai bianconeri che, sabato contro i nerostellati, si sono imposti con un tennistico 6-0 (reti di Bonini, De Agostini, doppietta di Rush e ancora reti di Brio e Buso), mentre l'Inter si era aggiudicata giovedì il suo secondo «test» stagionale con un classico 2-0 (gol di Baresi e Passarella).

Vittima, ma anche giudice, di questa sfida indiretta, è la compagine nerostellata quest'anno al debutto della tecnica dell'ex giocatore bianconero Giovanni Sacco. Il bravo allenatore casalese accetta volentieri l'invito di confrontare Inter e Juve per quanto appreso dai riflettori del «Natal Palli».

«*Certamente* — dice — *due partite molto diverse. L'Inter ci ha aggredito subito, schiacciandoci nella nostra metà campo, ed è stato più facile difenderci perché trattasi sotto pressione. Invece la Juve è partita più sornione ed è riuscita a segnare subito un gol. Noi abbiamo cercato di praticare il nostro gioco, senza adottare ostruzionismi, assolutamente, ed i bianconeri hanno così potuto divertirsi, sfoderando un sacco di numeri. Questo dimostra anche l'ottimo stato di forma della Juventus e sottolinea le notevoli individualità di cui si avvale. Sono tutti calciatori molto forti. Due match differenti, ma secondo me la Juve ha proprio nelle individualità qualcosa di più tecnico e determinante, rispetto all'Inter*».

Le differenti scelte tattiche di Trapattoni e Marchesi fanno dell'Inter una compagine più cerlacea e della Juventus un veloce collettivo d'attacco. Aggiunge Sacco: «*I nerazzurri compongono una compagine ben "quadrata", praticano un gioco più chiuso, hanno però meno fantasia dei bianconeri. L'Inter magari può essere realista, la Juventus che ho visto io può divertire qualsiasi platea e qualsiasi titolo*».

Per un prossimo match Inter-Juventus che risultato pronosticherebbe? «*E' difficile da dire* — risponde Sacco — *per quanto visto sul campo, mi esprimerei a favore della Juventus, ma non perché sono cresciuto calcisticamente nelle sue formazioni giovanili e tuttora sono tifoso bianconero. Ho notato una condizione ottima in tutto il collettivo di Marchesi. Soprattutto i nuovi mi hanno impressionato favorevolmente, come Rush, che ieri ho avuto modo di scoprire, e De Agostini, tutti molto bene anche se non ho mai visto all'opera Magrin che penso sarà una rivelazione all'altezza della situazione*».

Un giudizio anche sui singoli nerazzurri. «*Scifo mi è piaciuto molto, ha giocato molto bene, è un giocatore dal sicuro avvenire. Non ho dubbio e penso che saprà esprimersi al meglio delle proprie possibilità in campionato. Per il resto, tutti conosciamo l'Inter. Ha il vantaggio di poter sfruttare il gioco aereo di Altobelli e di Serena. Ultimamente però un po' diversamente è riuscita ad attaccare, rispetto alla Juve che ieri invece ha questi spunti meravigliosi e anche spettacolari, con Laudrup, De Agostini, i nuovi inserimenti, col gioco che si fa per Mauro, con le "invenzioni" del gol di Rush. Inter e Juventus, insomma, sono due grandissime squadre. Meritano di essere protagoniste in campionato. Lo saranno senza dubbi, anche Napoli, naturalmente ed in lotta per il primato, alla fine*».

Gino Defrancisci

Baresi, tanti elogi per il compagno Gullit

Baresi, come tutti i compagni di squadra, è entusiasta dell'olandese

«CON GULLIT, MILAN FRA LE GRANDI»

Il «Tulipano nero» si è dimostrato gran regista e goleador

DAL NOSTRO INVIATO
REGGIO EMILIA — «*Dopo Parma dicevano che era in crisi: è un artista, sensibile alle critiche e un po' ha risentito, ma poi è esploso in tutta la sua classe e la sua potenza e a me basterebbe giocasse sempre così*». Arrigo Sacchi si congratulava con gli occhi Ruud Gullit, il «tulipano nero», che sabato sera, a Reggio Emilia, aveva segnato la prima doppietta italiana confermandosi un fuoriclasse, un'autentica forza della natura.

Gullit ringraziava l'allenatore dicendo che potrà fare ancora meglio con Van Basten (sabato in tribuna perché leggermente infortunato, insieme con gli acciaccati Baresi, Donadoni e Maldini) al suo fianco. E, dopo gli applausi del pubblico reggiano, vuole quelli di San Siro, dove si esibirà la prima volta mercoledì prossimo con il Real Sociedad. Per lui importante il «feeling» con i tifosi rossoneri.

Gullit è rivelato Gullit aveva patito molto le critiche di Parma e che i due gol con la Reggiana sono una grossa carica morale. A lui ha fatto grossa impressione. Quando scattava pareva un marziano. Non sempre i compagni l'hanno visto e tempo. Nell'ingresso di Cappellini, accanto a Virdis, è cresciuto di colpo. Anche se Virdis s'è visto poco o niente, il Van Basten non c'era. Ancelotti è convinto che questo trio segnerà valanghe di gol.

«*Gullit non è Falcao* — spiega Ancelotti — *ma così come il brasiliano, regista verso potente e più intelligente, era insostituibile nella Roma, l'olandese, un anarchico che gioca dove vuole, è più importante per il gioco che vuole Sacchi: una zona più aggressiva in fase offensiva e nel pressing e che richiede maggior dispendio di energie*».

Sacchi non ha ancora potuto schierare il Milan-tipo (neppure i due spagnoli sarà al completo: rientrano Van Basten, Baresi e Donadoni ma sono indisponibili Maldini e Filippo Galli) e conta di averlo tra un mese l'esordio in campionato. E' moderatamente soddisfatto, anche delle alternative, ma capisce che attorno a Gullit sta nascendo un Milan fortissimo.

E' convinto anche Franco Baresi. Il capitano, che conta di giocare mercoledì, non vince di scudetto della stella ('78-'79). vede un competitivo. «*Possiamo giocare alla pari* — diceva in tribuna a Reggio Emilia — *con tutte le grandi, dalla Napoli, dall'Inter Roma. Sappiamo un campionato molto difficile ma siamo più forti e possiamo aspirare allo scudetto*».

In che misura Gullit può incidere sul «*Nota bene* — afferma Baresi —. *E' un grande giocatore, ricco di forza e personalità. Con la Reggiana ha dimostrato di saper segnare, ma Van Basten e Virdis sono i veri goleador. Ancelotti ha il compito di scoprire, di allenatore. Peccato che ieri non abbia potuto giocare al completo, ma la rosa è ampia e Sacchi sta preparando benissimo. Cerca il dialogo e lo ottiene. Vuole lo spirito di gruppo. Non è vero che ci fa lavorare duro*».

Gullit, che ieri ha trascorso con la moglie Yvonne il primo giorno di vacanza e poi è rientrato a Milanello gli altri rossoneri, ripete che i due gol alla Reggiana, soprattutto il primo con un missile terra-aria, l'hanno reso felice, ma puntualizza: «*Non sono abituato a segnare molto. Il mio compito è di aiutare gli altri ad andare a battaglia. A Parma ero in ritardo dopo l'infortunio, a Reggio Emilia dopo essere rientrato in miglior posizione per tutto il primo tempo, ho capito le difficoltà e nella ripresa, con una maggior collaborazione, ho reso di più*».

Per 45' si era prodotto in scatti e in allunghi ma era servito poco e male compagni. Nessuna protesta. Ci riprovava con impegno totale e grande serietà. Poi, arretrando il suo raggio d'azione con un Milan a due punte, è stato lui a dettare il gioco ed a concretizzarlo il Milan, prima dell'uno-due di Gullit, aveva segnato solo su punizione, bellissima, di Bortolazzi ed aveva faticato a trovare il bandolo del gioco malgrado i rientri di Ancelotti e

Gullit agisce, con movimento circolare, in ogni zona campo. Difficile marcarlo con un solo elemento: è l'uomo in più del Milan di Sacchi e verrà usato bene, può rappresentare l'arma vincente.

Bruno Bernardi

A Cuneo il tecnico ha visto ancora troppi errori

LA GRAN GOLEADA DEL GENOA NON TOGLIE IL BRONCIO A SIMONI

CUNEO — «*Abbastanza ancora molto le squadre, ma soprattutto giochiamo con troppa frenesia e finiamo per avere poca lucidità, sbagliare i passaggi, saltare i collegamenti*». Il terzo «esame piemontese» del Genoa, dopo le «amichevoli» di Biella e Alessandria, si è appena concluso con una goleada (sette le reti inflitte dai rossoblù al Cuneo 8°), ma Simoni preferisce soffermarsi più sui difetti che sui pregi della sua squadra, anche perché cinque dei sette gol sono stati realizzati negli ultimi otto minuti, quando i padroni di casa avevano ormai schierato i ritratti.

Aggiunge il tecnico genoano: «*Sulla fascia destra, Mastrantonio sembra già un buon lavoro, resta qualcosa da perfezionare sulla sinistra dove Centofanti, che è un buon palleggiatore, non è ancora al meglio della condizione. Ma il problema maggiore, giocando a zona, resta l'accentramento: infatti, anziché sfruttare maggiormente le fasce, finiamo per intasarci nel mezzo del campo*».

Poi si sofferma sulla prestazione dei singoli. Ha parole di elogio per il giovane Ferdinando Signorelli (schierato nella ripresa) e per Eranio, pure entrato nel secondo tempo e autore del raddoppio. Più cauto il giudizio su Donatini, che nel primo tempo era apparso il più positivo nella formazione rossoblù ed aveva anche sbloccato il risultato con una stupenda punizione da venticinque metri, pochi minuti dopo il penalty fallito da Cipriani. «*E' bravo, ha capacità, ma vuole strafare. E così rischia di rendere inutile la sua abilità tecnica*».

Quello schierato a Cuneo, soprattutto nel primo tempo, è stato un Genoa sperimentale. Gigi Simoni ha fatto ruotare, dall'arco dei novanta minuti, tutti i ventuno giocatori a sua disposizione, lasciando in panchina, nella prima parte, le due punte titolari, Briaschi e Marulla, per provare il tandem Arabo-Cipriani, che per la verità non ha molto convinto.

Gli esperimenti proseguiranno anche domani, sul campo dello Spezia. «*Intendo comunque schierare per almeno un tempo la formazione tipo, in vista dell'impegnativo test di sabato prossimo con la Juventus. Tornerò poi a modificare la rosa nell'amichevole di Lucca, per provare la squadra che sarà in Coppa Italia e che dovrà fare a meno degli squalificati Cervone, Scanziani, Marulla*».

Il *tour de force* delle «amichevoli» non convince, però, l'allenatore dei liguri: «*Anche a Cuneo abbiamo dovuto fare i conti con un avversario molto caricato, deciso a dare il meglio di se stesso, per ben figurare davanti al proprio pubblico. E questo, se è positivo da un lato, perché consente di entrare alla prima battuta della stagione nel clima agonistico, dall'altro penalizza la gradualità della preparazione. Sarebbe invece utile poter lavorare badando soprattutto a perfezionare l'intesa e la geometria*».

Pier Paolo Luciano

Boskov soddisfatto nonostante le sconfitte

ABBIAMO GIOCATO VERO CALCIO

«La Sampdoria è pronta per il torneo di Foggia»

GENOVA — Vujadin Boskov è sul banco degli imputati. La tournée in Olanda, fortissimamente voluta dall'allenatore slavo, si è rivelata un vero disastro per la Sampdoria: tre sconfitte e una sola vittoria, nove gol subiti e solo tre segnati. Non basta. Domenica notte, quando la squadra è rientrata in Italia, scoppiava un convoglio della Croce Rossa: Briegel con una costola incrinata, Pellegrini con un grosso ematoma alla coscia destra, Bonomi con una caviglia fuori uso. Ne valeva la pena? Boskov è convinto di sì.

Dalla sua casa di Nervi, dove trascorrerà due giorni di meritato riposo prima di partire alla volta di Foggia, dove la Samp parteciperà ad un nuovo torneo con il Porto, il Real Madrid e il Foggia, il tecnico si difende: «*Questi dieci giorni in Olanda ci sono serviti moltissimo, i frutti li raccoglieremo già a Foggia e soprattutto in Coppa Italia. Abbiamo giocato calcio vero, abbiamo dovuto lottare per ogni volta contro squadre di alto livello tecnico. Molto meglio riuscire brutte figure in competizioni del genere che sommarpare di gol squadrette di dilettanti, come purtroppo fanno molti dei miei colleghi italiani in questa fase della preparazione. E poi non siamo stati i soli a soffrire l'Olanda. Anche Roma e Torino hanno seguito il nostro esempio*».

L'organizzazione della tournée, comunque, è sembrata quanto meno sgarbata. Sabato e domenica si sono giocate due partite a distanza di appena 15 ore l'una dall'altra. «*Su questo fatto posso essere particolarmente d'accordo. Abbiamo pagato le fatiche domestica contro il Toronto. E' la stessa cosa che era accaduta al torneo di Sittard, quando perdemmo per 1-0 contro il Fortuna, giocando un ottimo match, e crollammo la sera dopo dapprima al Bruges. Però anche questo stress ha avuto i suoi risvolti positivi. Ha abituato i giocatori a stringere i tempi, a soffrire proprio come in campionato*».

Boskov dunque difende le sue scelte e porta altri argomenti a sua discolpa: «*La tournée mi è servita per sottoporre i nuovi acquisti a test validissimi e le risposte sono state positive. Sia Branca che Bonomi mi hanno soddisfatto a pieno. Il primo è andato oltre le più rosee aspettative. Penso che sarà una delle rivelazioni del campionato. E Bonomi ha dimostrato di rappresentare una valida alternativa per gli uomini del centrocampo*».

Ma nonostante l'autodifesa appassionata, le perplessità restano. E per di più Boskov era dovrà affrontare le tre di Mantovani. Al presidente non sono piaciuti alcuni giudizi negativi espressi dal suo tecnico nei confronti di Eriksson e di Marchesi. Mantovani ha chiesto a Boskov di telefonare ai suoi colleghi per chiedere scusa. Mantovani si tiene allo stile e le «sparate» di Boskov lo hanno irritato parecchio: «*Ma le mie dichiarazioni* — si difende il tecnico — *sono state male interpretate. Non ho offendere nessuno*».

Intanto i giocatori, dopo i dieci giorni trascorsi in Olanda, potranno godersi due giorni di riposo. Mercoledì la squadra partirà alla volta di Foggia, dove la sera successiva affronterà (ore 21) il Porto: «*Un avversario alla nostra portata* — afferma Boskov — *il suo vice Pasciutti ha visto i portoghesi al torneo di Amsterdam contro la Dinamo di Kiev e mi ha svelato tutti i loro segreti. Vincendo dovremo sicuramente in finale contro il Real Madrid, la squadra che ho allenato per tre anni in Spagna. Ci tantissimo e ho chiesto ai miei ragazzi di mettercela tutta per darmi questa enorme soddisfazione*».

Per la partita contro il Porto, Boskov recupererà sicuramente sia Pellegrini che Bonomi, mentre c'è qualche preoccupazione per Briegel che accusa forti dolori al costato.

Marco Corbanesini

A GROSSETO MIGLIAIA DI TURISTI PER VEDERE LO SHOW DI MENNEA

GROSSETO — [illegible] notizia che Pietro [illegible], a [illegible] anni [illegible] e quasi [illegible] suo secondo ritiro, [illegible] all'atletica a [illegible] fa proprio [illegible] Maremma, ha [illegible]) grossetani e le [illegible] di turisti in [illegible] dall'Argentario a Punta Ala a Follonica. I punti di vendita dei biglietti sono stati presi [illegible]to, si prevede al [illegible] olimpico di Grosseto un tutto esaurito mai [illegible] Davvero un grosso colpo [illegible] [illegible] ministratori: Pietro [illegible], con le sue [illegible], la sua passionalità ma anche 'a grande classe e l'[illegible] agonismo [illegible] sempre [illegible] personaggio [illegible] richiamo.

A Grosseto sembra che stia addirittura per [illegible] «club Mennea», già tutti sono [illegible] che il «treno» pugliese riuscirà ad andare nel [illegible] sotto i 20"70 [illegible] a presentarsi a Roma [illegible] i protagonisti. Non gli mancheranno [illegible] stimoli se la vedrà, oltre che con Pavoni, [illegible] con Calvin Smith, Evans e [illegible] Alan Wells per i quali il tempo non sembra [illegible].

Il record mondiale nei [illegible] [illegible] [illegible]. E questo fa volare la fantasia e alimenta il tifo popolare. E' il cuore, il grande cuore della M[illegible] che porta a dire che Mennea a Grosseto vincerà addirittura la [illegible] perché «*se ha deciso di rientrare dopo averci tanto pensato, deve essere prontissimo*».

«*E se lui è pronto* — afferma un organizzatore — *sono guai per tutti. Mennea per sempre* [illegible] *dei migliori velocisti che abbiano mai calcato le scene mondiali*».

E [illegible]ara che, prima della notizia bomba sul rientro di Mennea, si pensava che il meeting internazionale di Grosseto fosse l'appu[illegible] per eccellenza del mezzofondo. [illegible] non si parla [illegible] ma non dei mostri americani e cubani, bensì di Pietro [illegible] e del suo grande regalo [illegible] città di Grosseto. Anche il sindaco, [illegible]vio Tattarini, [illegible] espresso la sua gioia e quella dell'intera [illegible]tà: «*Mennea merita davvero il grande affetto degli sportivi, [illegible] onorati e commossi di questa decisione*».

Difficile spiegare il clima di entusiasmo che c'è. I [illegible] [illegible] sport del Comune di Grosseto stanno fondendo da ogni parte [illegible] si chiedono biglietti ma è impossibile poter accogliere ogni richiesta. Il Comunale [illegible] ricevere al massimo 20 mila persone. E sulla costa [illegible] continuano ad arrivare migliaia di turisti. [illegible] meeting, insomma all'insegna del campione di Barletta, anche se [illegible] è in pedana [illegible] ben [illegible] gli [illegible] provenienti da 31 Paesi: [illegible] infatti saranno gli [illegible]. Ma a «tirare» è soprattutto lui: Pietro Mennea, [illegible] l'età e il timore che possa andare incontro ad una «[illegible]», dopo il trionfo olimpico di [illegible]. Il record mondiale e le [illegible] esaltanti vittorie sulle piste [illegible] tutto il [illegible].

Certo che vederlo a [illegible] [illegible] nuovo impegnato [illegible] 200 e magari nella 4x100 sarebbe emozionante. A 31 anni, ad Helsinki, vinse il bronzo, a 33 anni, a Roma, sarebbe già clamoroso se riuscisse [illegible] entrare [illegible] rosa dei [illegible] [illegible] ce la farà ad [illegible] in forma? [illegible] Castrucci, dopo [illegible] fermodelli [illegible] del professor [illegible] Vittori passato quest'anno alla Fiorentina, potrà [illegible] il miracolo [illegible] nella grande forza muscolare del barlettano?

All'appuntamento di [illegible] dopo la [illegible] di San Lorenzo a Grosseto, [illegible] meno di [illegible] settimane. Sono poche «ma con *Mennea* — dice il sindaco Tattarini — *l'impossibile non esiste. Sarà già un piacere rivederlo in pista, indipendentemente dal risultato*».

Sull'Amiata, a Castel Del Piano, il professor Vittori in ritiro con la Fiorentina non ha dubbi: «*Mennea è sempre grande, ce la farà senz'altro*».

Gian[illegible] Capecchi

Mennea con la bracciata aiuta: la ricordiamo proprio così?

Lo sprinter spera di fare la quinta Olimpiade

DUECENTO IMPROBABILI METRI PER ENTRARE NELLA LEGGENDA

Per Pietro Mennea sta per scoccare l'ora della verità. La decisione di tornare a gareggiare è ufficialmente ratificata negli ambienti giovedì scorso. Ma del suo rientro si parlava massicciamente da più di sei mesi, da quando cioè l'ex velocista azzurro aveva ripreso ad allenarsi regolarmente. Dopo tre anni di «silenzio» il trentacinquenne primatista mondiale dei 200 metri ha evidentemente pensato di poter nuovamente ambire ad un posto in nazionale in vista dei Giochi di Seul. La olimpiade dell'88 rappresenterebbe le quinte consecutive nella carriera del barlettano un record senza precedenti nel mondo della velocità. All'indomani dei Giochi di Los Angeles nell'84 Mennea decise di abbandonare definitivamente l'attività agonistica. «Ora mi attende una carriera da manager», aveva annunciato in quei giorni.

Fra [illegible] interrogativi e polemiche Pietro Mennea ha trovato il coraggio (perché di coraggio si (tratta) di ritornare all'unico grande amore della sua vita: lo sprint. Stasera (alle ore 21,30 è garantito nel corso del Tg1 un collegamento in diretta) sulla pista di Grosseto il velocista barlettano [illegible] i 200 metri del meeting organizzato da quell'estroso personaggio che è Alfio Giomi, presidente dell'atletica Pellegrini.

A Grosseto non sarà presente il britannico Wells (medaglia d'oro a Mosca sui 100, costanzo di Mennea, come annunciato nei giorni scorsi. Pietro Paolo dovrà vedersela con una nutrita schiera di giovani, tra i quali Pierfrancesco Pavoni reduce [illegible] a Rovereto da un significativo 10"31 sui 100 metri. Per il romano si tratta della miglior prestazione stagionale, certamente di buon auspicio in vista dei mondiali.

Per entrare in Nazionale dovrebbe ottenere il tempo di 20"70: pochi ci credono. Dice Rossi, c.t. azzurro: «Oggi Pietro vale 21"-21"10»

Secondo i tecnici (Vittori è stato uno dei primi a pronunciarsi) il Mennea di oggi, quello che si allena inseguendo un cronometro e ripete anche 30-40 volte al giorno lo stacco di partenza, può valere anche 20"70. Un tempo che comunque gli consentirebbe l'ammissione ai campionati del mondo in programma a fine mese a Roma.

Primo Nebiolo, in vacanza in Sardegna, ha evitato ogni commento sul rientro di Mennea. «*Che Pietro Paolo ritorni in pista* — si è limitato a dire il presidente — *l'ha appreso dai giornali. Ma non ho ancora avuto il piacere di parlare con lui*».

Il più severo è stato comunque [illegible] Berruti: [illegible] *faccia ridere il Mennea, ma* [illegible] *pretende* [illegible] *sport, non vuole dimostrare? Non si può* [illegible] *a* [illegible] *d'Italia a trentacinque anni suonati. Il fatto è che lui ha fallito, sport e* [illegible] *in ogni altra* [illegible] *della vita. Ho intravisto intransigenti le nuove* [illegible] *della velocità azzurra, da Pavoni a Tilli che* [illegible] (con tono ironico e pur sperando che ciò non sarà) gli auguravgli di tornare a ripetere le grandi imprese dell'84, quando a 28 anni sui [illegible] [illegible] il cronometro sul tempo di 20"07.

E se Mennea dovesse veramente ritornare a quei livelli, facendo ancora una volta meglio di tutti i giovani azzurri? «*Pietro rientrerà a fare parte della nazionale soltanto se riuscirà ad ottenere tempi significativi* — ha annunciato il c.t. della nazionale Enzo Rossi — *Non certo per il nome che porta. Oggi corre oggi può valere tempi intorno a 21"-21"10. Ho assistito al suo allenamento di giovedì scorso ed è ancora nella fase iniziale della preparazione, quella definita di "carico". E' piuttosto presto e soltanto fra un paio di mesi il lavoro svolto in fase d'allenamento darà i suoi frutti*».

Piero Abrate

Mentre la Ferrari [illegible] k.o. [illegible] capisce di [illegible] finalmente sul punto [illegible] tornare competitiva

MANSELL DA' L'ADDIO AL MONDIALE

Budapest. Una fase del Gran Premio di ieri: Mansell per ore guida la corsa (Telefoto)

dal nostro inviato

BUDAPEST — Aveva studiato la tattica con grande precisione. «*Alla partenza* — si era detto — *il gruppo partirà tutti, magari solo di qualche secondo. Così potrò impostare bene la traiettoria, senza correre il rischio di finire fuori pista per passare sull'asfalto sporco in pericolosi tentativi di sorpasso nei primi giri*. Tutto si è svolto come aveva previsto, ma Nigel Mansell non poteva sapere che, per la seconda volta consecutiva, sarebbe stato tradito dall'affidabilità della sua Williams.

Quando a sei giri dalla fine del Gran Premio d'Ungheria il pilota inglese è stato costretto a rallentare e poi a fermarsi lungo il circuito con la ruota posteriore destra che si stava staccando dalla vettura (a causa del dado chiudimozzo svitato), nel mondiale di Formula 1 è cambiato tutto.

Nelson Piquet, che stava per ottenere la sesta seconda posizione della stagione, ha conquistato invece la seconda vittoria. E Senna ha potuto salire alla piazza d'onore, mentre Prost si è classificato al terzo posto.

In un colpo solo, insomma, il corridore brittannico ha favorito tutti e tre i suoi diretti avversari per il titolo. Sarebbe stato difficile altrimenti ottenere un risultato così negativo. E Mansell ha capito che la cattiva sorte gli ha fatto un brutto scherzo.

«*Posso dare l'addio al mondiale* — ha detto trattenendo a stento le lacrime dopo l'amara conclusione della corsa — *perché non si possono considerare simili vantaggi ad un uomo come Piquet. La matematica non mi condanna ancora e per questo posso solamente sperare in un difficile recupero. Ma in tappe fa capire che portare via un vantaggio di 18 punti al brasiliano è un'impresa quasi impossibile*».

Piquet, sorridente ed allegro per la fortuna che gli è capitata addosso, ha replicato che i giochi non sono ancora fatti.

«*Il campionato è molto lungo, sette gare ancora da disputare. Può succedere di tutto, come è successo di tutto nelle ultime due corse che Mansell involontariamente mi ha regalato su un piatto d'argento. Quanto a l'automobilismo, questa è la Formula 1. Non puoi mai contare vittoria fino a quando non hai passato il traguardo. E' vero ho avuto una gran fortuna, non sarei mai riuscito ad agganciare il mio compagno di squadra. Ma quante volte in passato sono stato vittima di analoghe beffe dei distacchi?*».

Ora si parte per Zeltweg, dove domenica si disputerà il Gran Premio d'Austria, decima gara del mondiale. Alla prova sono attesi i grandi duelli dell'Hungaroring, cioè Mansell e la Ferrari.

La scuderia di Maranello, come il pilota della Williams, dopo un inizio folgorante ha dovuto infatti abbassare nuovamente le armi. Berger ritirato per la rottura di un giunto del differenziale. Alboreto ko per il cedimento di un piccolo particolare del motore. Una fiammata però, quella della squadra modenese, che ha riacceso gli animi e le speranze. Qualche maligno sostiene che la Ferrari, sull'orlo della disperazione, avrebbe preso il via con pochissima benzina, solo per avere dei vantaggi sui rivali e dare almeno una dimostrazione di forza e di competitività. Ma l'ipotesi, per quanto suggestiva, sembra troppo lontana dalla mentalità di Maranello. Le prestazioni delle monoposto di Alboreto e Berger le hanno ritrovate davvero, come si può capire dai tempi ottenuti in prova. Dobbiamo piuttosto che, rompersi i valori delle vetture, manca ancora quell'affidabilità necessaria per portare a termine le gare.

Cristiano Chiavegato

Per i play-off di pallone elastico

ROSSO CONTRO ROSSO E' LOTTA FRA CUGINI

Rodolfo ha vinto a Cengio il primo incontro per 11 a 8, Arrigo il match di ritorno a Ceva per 11 a 4

Domani a Dogliani (ore 16) si consuma l'ultimo atto dei play-off di pallone elastico. Tra Bertola di [illegible] è stato il capitano della Canalese-Musso ad ottenere il diritto a partecipare al girone finale a cinque squadre per l'assegnazione del titolo di campione d'Italia, mentre, è necessaria la terza partita a Dogliani appunto, per conoscere quale dei due cugini Rosso debba occupare il quinto posto disponibile.

Carlo Balocco si è aggiudicato del capitano e dell'Albese-Cassa Rurale di Verna in due set confronti: 11 a 8 in quel di Canale e 11 a 1 al Mercatò di Alba. Bertola ha resistito solo nella prima frazione della [illegible] Canale, con la [illegible] sioni a ripeso sui cinque pari, poi il dodici volte trionfatore non è più stretto. Basta pensare che tra l'alibata e ritorno la quadretta di Balocco ha inflitto ben [illegible] cutivi.

La Canalese è stata perseguitata dalla sfortuna, e questa qualificazione le dà sicuramente la fiducia necessaria per [illegible] «caricata» il [illegible] rone finale [illegible] in certi atteggiamenti del suo capitano, degni del miglior Borg di Wimbledon, pertinacissimo vederli con avversari più consistenti e a scudetto conquistato.

Tra i due Rosso il doppio confronto è stato più equilibrato: a Cengio ha vinto Rodolfo per 11 a 8 e a Ceva si è imposto Arrigo con un netto 11 a 4. Lo spareggio di Dogliani si presenta quindi alquanto interessante, con l'Astor Ceva che per la prima volta può raggiungere il traguardo delle finali, dopo le ultime stagioni passate tra retrocessioni e ripescaggi, ed una Speb-Acna che non vuole essere esclusa dalla lotta al titolo antistampo.

Dalla sfida di Ceva è emerso qualche dubbio sulle condizioni di forma del battitore di Cengio «Dodo ha avuto un comportamento inspiegabile — ha detto il suo presidente Rino Ardenti — poi è sembrato assente, mai in partita. Martedì sarà bisogno di tutto il nostro sostegno morale per poter aver ragione del suo temperamento cugino».

L'undici agosto è giornata piena per il pallone elastico a Dogliani, alle ore 21 infatti, si disputa l'incontro di serie B tra i locali e la Merlese capitanata da Claudio Tumillo, fratello del Livio-rivelazione (già qualificato) che dovrà incontrare nella prima giornata di finale della serie maggiore il sei volte campione Berruti, e Santo Stefano Belbo il 15 agosto, mentre il calendario prevede, il giorno seguente, a Cuneo Richy Alcardi opposto al vincitore dello spareggio di Dogliani.

r.a.

A Saint Vincent

NARGISO DEBUTTA

ST. VINCENT — Esordio di Diego Nargiso, vincitore del torneo juniores di Wimbledon, oggi agli «Internazionali» della Valle d'Aosta a Saint Vincent.

Il napoletano, impegnato per la prima volta in una prova del Nabisco Grand Prix, affronterà Karel Carlsson, tanto di serie superiore non dal tabellone ed attuale nella classifica mondiale (Nargiso, per ora, occupa soltanto il 397° posto).

Bocce: concluse a Ferrere d'Asti le qualificazioni del torneo con un favoloso montepremi

IN OTTO VERSO IL «TESORO»

FERRERE D'ASTI — Sono durate oltre 10 ore le qualificazioni del maxi-torneo bocciofilo a coppie organizzato dal Bar Jino: poco prima delle 4 di domenica, infatti, sui campi di Ferrere si concludeva l'ultimo «quarto di finale» che vedeva di fronte i torinesi Cassia e Morandi (U.S. Pianezza) e gli albesi Anastasi e Ciccio. L'hanno spuntata, d'un soffio, i primi che sono andati così a contendere il quadro delle coppie finaliste già formato da Damasio e Gambino (Poirino), Bonetto e Cornaglia (Cerreto d'Alba) e Demonte e Falco (Villanova Mondovì).

Ancora una volta, la competizione di Ferrere ha smentito tutte le più pessimistiche previsioni sul raggiungimento del «tetto» di 512 giocatori ai 4 andati addirittura oltre, tanto che dopo neppure un'ora e mezzo dall'inizio dell'accettazione delle adesioni, gli organizzatori si sono visti costretti a chiuderle definitivamente almeno un'ottantina di giocatori.

Sono arrivati un po' da tutte le parti e qualcuno ha pure lasciato mogie e figli al mare pur di non perdere l'appuntamento di Ferrere: c'erano giocatori da Aosta, Biella, Novara, Vercelli, Susa, Bussoleno, Chiomonte e Oulx-sas; nutritissima, come al solito, la rappresentanza di Torino e della «Provincia Granda».

L'ormai consolidata abilità del direttore di gara, Pinochio (con lui hanno validamente collaborato Benotto, Franco, Gay, Lavarini, Massaro) ha permesso un solerte avvio dei turni di qualificazione che si sono svolti anche sui campi di Villafranca, Cangle Villanova, Cisterna e Cherasco.

Non sono mancate le sorprese, ma alla fine della maratona sono arrivate formazioni molto valide, tutte in grado di disputarsi al meglio il favoloso monte premi che le aspetta: torneranno in campo per le sprint, finale alle 21 di venerdì, sui rettangoli di gioco della società organizzatrice.

Ma altri appuntamenti richiameranno prima gli appassionati. Alle 15 di oggi, sempre con ritrovo presso il Bar Jino, dove vengono accettate le iscrizioni, si disputerà un'altra gara importante, la «maxiaddizione» a coppie, libera a tutti.

Domani, infine, a completamento del trittico di competizioni, il «3° Memorial Rocco Casella» (4 quadrette in campo con le ligne i più forti campioni della massima categoria.

Guido Tolosi

INTERVISTA / *Parla l'attore (e autore) Franceschi*

VITTORIO, IL DUBBIO E LA LOTTA

«Il teatro rischia di riprodurre se stesso fino alla noia. Amo Beckett perché non consente di usare i trucchi del mestiere» - «Oggi tutti inseguono il contratto con la televisione»

«Sfida che interpretare Beckett ci vogliono almeno vent'anni di palcoscenico alle spalle e una vita vissuta non solo tra gli specchi dei camerini ma anche un po' nella strada, nella lotta, nel dubbio, nello slancio e nella caduta».

Il parlare è Vittorio Franceschi, attore e attore cinquantenne, bolognese d'origine, che rappresentando «Becket Concerto» (regia di Marco Sciaccaluga), «collage» attore solo tratti della narrativa del grande autore irlandese.

Termini come «lotta, slancio e caduta» ci riportano agli anni arroventati della contestazione e dell'utopia, quando Franceschi, insieme con Dario Fo, è stato uno dei protagonisti del circuito teatrale alternativo «Nuova Scena». Per il quale ha scritto e rappresentato dal Sessantotto ai primi Anni Settanta varie pièces quali «Un sogno di sinistra», «Diario di classe», «È gradito l'abito», «La disoccupazione del nero» e «La ballata dello spettro», nelle quali con ironia corrosiva analizzava la società borghese e capitalista, esaltando in pari tempo, «magnifiche sorti progressive» del proletariato.

Ad onor del vero, vi è da aggiungere che Franceschi anche nel periodo di maggior entusiasmo e intransigenza verso «un sogno di sinistra» non ha, come altri, ridotto il teatro a tribuna; ne ha, anzi, rispettato sempre il suo specifico. «La ballata dello spettro» del 1973, che si ispirava al manifesto del partito comunista ed era un «tentativo di ripercorrere la storia degli uomini secondo un significato di classe», terminava con un appello al pubblico: «Proletari di tutti i paesi... unitevi!».

L'appello non le sembra forse oggi come un fossile d'una stagione lontanissima?

«Diciamo pure un reperto paleolitico. Qualcuno che sembra oggi quasi inverosimile. E' che stiamo vivendo un periodo di stagnazione degli idealismi, qualunque essi siano. Qualcuno l'ha definito "riflusso". Secondo me non è neanche un rifluire verso qualcosa di retrogrado. Non c'è proprio movimento, solo stasi».

Vittorio Franceschi per Beckett

Già, la stasi. Anche nel mondo beckettiano vi è una specie di stasi stemperata. «La terra desolata» di Eliot è ormai diventata una landa cancerosa, abitata da scarafaggi e da rinunciatari, già in decomposizione nei loro intimo, senza che vi sia il soccorso di qualche pur minimo lacerto d'ideale. Qualcuno ha visto in tutto questo una possibile metafora del nostro tempo. scegliere Beckett si è forse altresì fascino di tale possibilità?

«Questa può un'interpretazione, è tratta d'un'interpretazione ormai acquisita. A mio il interessata piuttosto una diversa possibilità che riguarda l'essenza teatro, la sua verità. L'attore in genere in maniera codificata, prevedibile. Lo spettatore, da parte sua, assorbe acriticamente la convenzione teatrale. In questo modo il teatro fa che riprodurre se stesso fino alla noia. Beckett ti costringe ad uno sforzo salutare. La parola ha un valore assoluto, non può essere manipolata, né essere detta con approssimazione. La sua scrittura così concreta essenziale, in cui nulla è casuale, ti permette i trucchi ed il prestigiatorismo del mestiere. Recitare Beckett vuol dire fare uno sforzo interiore alla ricerca della verità. Tale ricerca, attraverso un materiale di parole contratte, è, se vuoi, perfino una speranza...».

Dal collettivismo dei tempi di «Nuova Scena» al calcare oggi la solitudine di palcoscenico, il passaggio piuttosto brusco...».

«Non voglio che pensi all'orgoglioso appartarsi d'un reduce distillato. Io non mi sento tale. Non rinnego nulla, però, del passato. L'utopia di allora fare un teatro che intervenisse nella realtà sociale è stata una bella utopia, e anche, mi sembra. Il suo insuccesso ha dato perfino qualche frutto. Personalmente, mi ha aiutato a ritrovare la mia identità attore nonché la possibilità di migliorare la mia espressione. Certo, non è stato facile... Ho avuto la fortuna di fare incontri fondamentali per me: dapprima con Benno Besson con il quale ho recitato a Ginevra l'Edipo Re, poi con Walda, con cui ho recitato la parte di Robespierre ne L'affare Danton. Ma il più emozionante di tutti è stato l'incontro con Zavattini. Ho portato in scena ad Asti nell'81, un collage tratto dalle sue opere. Questo spettacolo intendo riprenderlo, poiché possiede una forza straordinaria — che è la stessa dell'uomo e autore Zavattini —, un messaggio di verità che sconcerta».

Ancora una volta la parola «verità». Prima con Beckett, ora con Zavattini. Che significa per lei cercare la verità?

«La verità appunto nel cercare, non è un punto di riposo. Probabilmente è arriva mai. La verità credo sia una condizione totale disponibilità ed onestà a per approfondire la conoscenza di se stessi. Come attore, intendo, è un artigianale. La verità sia in questo percorso».

Con Zavattini, riprenderà anche «Beckett Concerto»?

«Sì, è gennaio, dopo aver le repliche di "Cena a Spa" di Schnitzler. Con Beckett sarò anche a Torino, all'Adua, in gennaio, credo. Con il regista Sciaccaluga ho trovato un grande affiatamento. E' un teatrante di grande capacità, uno che, finalmente, non è arte intellettuale. Ho la gradevole impressione di trovare in un compagno di giochi che si avvincerti al gioco del teatro. Insieme stiamo mettendo a punto un progetto, di cui è prematuro parlarne».

Prima ancora di «Nuova Scena» lei a Dario Fo avete avuto col cabaret origini comuni. Recentemente si è lamentato cabaret di oggi. Lei che ne pensa?

«Sono d'accordo con Cabaret e televisione. Si tratta d'un incrocio deprimente. Troppi mestieranti che inseguono il contratto televisivo, che si uniformano al gusto medio-basso del pubblico televisivo. Gli esiti sono quelli che sono: per lo più mediocri, è tutta la situazione del teatro che è confusa e precaria. Da una parte c'è un'avanguardia che non è tale, dall'altra il teatro tradizionale sembra inseguire, appunto, la televisione, col risultato di perdere la propria funzione».

Beppe Benvenuto

L'attrice americana Jennifer O'Neill, che aveva voluto nel suo ultimo film «L'innocente», interpreta la parte di fotografa nel telefilm «Cover Up», in onda su Retequattro alla domenica sera.

Jennifer ha 41 anni, è sposata con il musicista Richard Alans (il sesto marito), e ha un bambino di sei mesi. Della sua carriera ricorda: *«Ho cominciato a recitare come fotomodella a sedici anni, a New York; da sola. Le esperienze dei primi anni mi hanno temprata. Dicono che il mondo dello spettacolo sia duro, ma quello della moda lo è molto di più».*

A Giardini Naxos la gara «The look of the year»

BELLE FOTOMODELLE CERCASI

LE RAGAZZE ITALIANE POTREBBERO VINCERE

Secondo il parere di John Casablancas, proprietario della Elite Model, probabilmente la più importante agenzia di fotomodelle al mondo e ideatore della fortunata manifestazione «The Look of the Year», le ragazze italiane «uscite» dalla finale nazionale svoltasi nei giorni scorsi a Milano, sono bellissime, tranquillamente in grado di battersi alla pari con le loro colleghe americane ed europee e magari anche di vincere.

Due anni fa un'olandesina di 15 anni, Frederique Van Der Waal, l'anno scorso, a Forte dei Marmi una svedese, anche lei quindicenne, Maria Lindkvist, quest'anno (per la seconda volta consecutiva, la manifestazione si svolgerà in Italia a Giardini Naxos, in Sicilia) potrebbe essere davvero la volta buona per un'italiana.

Molte milanesi, qualche romana ma anche (vedi foto) due romagnole, Tania Bilancioni di quattordici anni e Barbara Cinciaroni, 15 anni; due venete, Lara Occhini (da Abano Terme, 16 anni) e Katia Maggiolano (da Montecchio Maggiore, Vicenza, 15 anni) ed una versiliese, Elena Massa, 14 anni, da Viareggio.

Davanti ad una giuria di «esperti» (stilisti, fotografi di moda, registi cinematografici e televisivi) si dovranno «battere» con un'altra cinquantina di modelle (la regola è almeno 1,75 d'altezza, non più di diciott'anni) arriveranno da ogni mondo: americane, canadesi, olandesi, inglesi, svedesi, tedesche, francesi. E diventare «The the Year» vuol anche intascarsi duecentomila ed un contratto di tre anni con la Model con il primo «lavoro» già firmato: le foto per la copertina di Vogue International, rivista di moda più diffusa nel mondo, la consacrazione ufficiale a top-model dell'anno. E, tenendo presente che lo «sponsor» della manifestazione è Gianfranco Ferrè con tutte le sue consociate (Oaks by Ferrè, Marvel, Mondrian Easy, Balla e La Matta), un contratto assicurato anche per molte altre tra le prime classificate.

La manifestazione, che si svolgerà come detto a Giardini Naxos dall'1 al 12 settembre, sarà ripresa da Canale 5, per la produzione di Giorgio Carnevali, la regia di Davide Rampello ed a presentare il tutto una ragazza che sicuramente al «Look of the Year» come partecipante avrebbe rischiato di vincere, Eleonora Brigliadori.

foto, da sx alto: (Abano Terme, 16 anni), Tania Bilancioni (Cervia, 14 anni), Katia Maggiolano (Montecchio Maggiore, Vicenza, 15 anni), Barbara Cinciaroni (Forlì, 15 anni), Elena (Viareggio, 16 anni).

Una originale rassegna dedicata agli autori

IL FESTIVAL DI BARGA

E' stato proprio «arrangiato» per bene

Definito il programma di «Barga Jazz - Concorso di arrangiamento e composizione per orchestra jazz» che si svolgerà dal 20 al 29 agosto prossimi. La manifestazione, giunta alla sua seconda edizione, si è già imposta all'attenzione della critica e del pubblico per una sua precisa caratteristica: la volontà di dare spazio ai giovani talenti italiani in una particolare jazzistica. In effetti, contrariamente a molte rassegne estive che si basano, in linea generale, sulla presentazione di nomi più o meno prestigiosi del jazz internazionale, «Barga Jazz» è strutturata in maniera affatto diversa: una orchestra stabile diretta da Bruno Tommaso che esegue partiture originali attraverso il concorso, e poi alcuni ospiti di

Quest'anno ospiti saranno Gianluigi Trovesi, Pietro Tonolo e Charlie Haden con la sua «Liberation Music Orchestra». Ma, indipendentemente da queste pur prestigiose presenze, la ragion d'essere della manifestazione risiede proprio nel concorso. Come già lo scorso anno, il concorso è diviso in due sezioni: «arrangiamento» e «composizioni originali».

Questa volta la sezione «arrangiamento» è dedicata a George Gershwin di cui ricorre il cinquantenario della morte. Il concorso è aperto a tutti i musicisti italiani con la sola condizione che sia gli arrangiamenti sia le composizioni originali non debbono mai essere stati presentati in pubblico. Un'altra condizione è quella di rispettare l'organico strumentale previsto: 1° sax alto (optional sax soprano); 2° sax alto (optional clarinetto); 1° sax tenore; 2° sax tenore (optional flauto); sax baritono (optional clarinetto basso e flauto); 1° tromba (optional flicorno); 2° tromba; 3° tromba; 4° tromba (optional flicorno); 1° trombone; 2° trombone; 3° trombone basso; vibrafono (optional); pianoforte; chitarra; contrabbasso e batteria.

I concorrenti possono partecipare ad una delle due sezioni o ad ambedue inviando uno o due brani della durata massima di 8 minuti.

Anche quest'anno i lavori giunti sono stati numerosi cosicché la giuria, presieduta da Adriano Mazzoletti, avuto un gran da fare per selezionare i brani che saranno in pubblico. Alla fine, dalla selezione, sono usciti i seguenti nomi: per la sezione «A» (arrangiamento) saranno presentati lavori di: Gianmarco Guglandi, Franco Piana, Morgera, Giuseppe Parmigiani, Marco Tiso, Silvio Messana, Massimo Mescia e Giampietro Tonoli; per la sezione «B» (composizioni originali) sono stati scelti lavori di: Fabio Morgera, Massimo Romano, Roger Mazzoncini, Franco Piana, Mauro Orossi, Giuseppe Zanca, Giuseppe Parmigiani, Marco Piao, Giorgio Fosia e Vito Andrea Morra.

Mazzoletti in giuria a Barga

La serata del 20 apertura in grande stile dedicata al jazz italiano. L'orchestra di «Barga Jazz», che ha i suoi punti di forza nel trombettista Paolo Fresu — ben noto a tutti gli appassionati di jazz — e nel pianista Luca Flores — un vero talento emergente della tastiere — eseguirà, sotto la direzione di Bruno Tommaso, una composizione dello stesso Tommaso «Dies Irae». E a questo punto vale la pena spendere qualche parola in più su questo straordinario personaggio del jazz italiano. Contrabbassista dotato di una solidissima preparazione di base, da alcuni anni Tommaso si è dedicato ad un lavoro impegnativo come quello legato alla composizione e all'arrangiamento, raggiungendo per altro risultati più che apprezzabili. Ne è una prova questo «Dies Irae», una composizione a largo respiro, in cui vengono mescolati, con sagacia, spunti provenienti da musicali, dal jazz più popolare più moderna musica sinfonica.

Sempre nella serata del 20 ascolteremo un interamente a Gianluigi Trovesi che si misurerà in solo il supporto di apparecchiature elettroniche quello schermo ormai al multistrumentista. E non c'è dubbio che una volta Trovesi saprà dare sfoggiante prova della sua grande inventiva, quella inventiva che, accoppiata ad una eccezionale capacità tecnica, lo collocano ai massimi vertici del jazz europeo.

Il 24 appuntamento grande jazz internazionale di Charlie Haden, musicista «storico». Haden si è definitivamente imposto mondo del jazz proprio costituzione «Liberation Music orchestra», un progetto originariamente concepito e realizzato con la collaborazione di altri prestigiosi nomi quali Carla Bley, Gato Barbieri, Don Cherry, Sam Brown, Roswell Rudd. è sempre a indimenticabile «Orchestra» che si ricollega questa nuova formazione che può annoverare tra le sue file musicisti di assoluto livello mondiale quali Bob Stewart alla tuba, Dewey Redman e Joe Lovano (un forte tenorista di origine siciliana) alle ance, Mick Goodrick alla chitarra elettrica e il celeberrimo Paul Motian alla batteria.

Il 25 l'orchestra di «Barga Jazz» diretta da Bruno Tommaso eseguirà i brani prescelti per la sezione arrangiamento; e a questo proposito è interessante segnalare che i brani di Gershwin più «gettonati» sono stati «Oh lady be good» e «Somebody loves me», due gemme celeberrime, eseguiti veramente centinaia di volte in ogni angolo del mondo.

Il 27 ancora Bruno Tommaso con l'orchestra di «Barga Jazz» eseguirà i brani prescelti per la sezione nuove composizioni.

Il 29 gran finale, con la premiazione dei vincitori del concorso e l'esibizione di Pietro Tonolo, una delle più sicure realtà del nostro jazz. Tonolo suonerà accompagnato dalla ritmica dell'orchestra e cioè Luca Flores al piano, Lelio Pareti al contrabbasso e Alessandro Fabbri alla batteria.

L. Ma.

A CERVO

Brunello e Somenzi

CERVO — Con il concerto del violoncellista Mario Brunello e del pianista Massimo Somenzi, in programma questa sera lunedì (ore 21,30) sul sagrato della Chiesa dei Corallini, comincia la fase conclusiva del 24° Festival internazionale di musica da camera di Cervo. E' il settimo appuntamento in calendario, e si termine ne mancano ormai soltanto altri tre.

Il duo Brunello-Somenzi, che suona a Cervo per la prima volta, presenterà la «Sonata in la minore op. 36» di Grieg, le variazioni su un tema di Rossini di Bohuslav Martinu, la «Sonata in la minore D 821 per l'Arpeggione» di Schubert e «Che farò» di Gioacchino Rossini.

Di Castelfranco Veneto, 27 anni, Brunello è considerato uno dei più interessanti giovani interpreti del panorama musicale italiano. Ha studiato sotto la guida di Adriano Vendramelli e di Antonio Janigro. Ha partecipato con successo a numerosi concorsi internazionali ed ha raggiunto la notorietà nell'86, quando ha vinto la medaglia d'oro all'8° premio Ciaikowskij a Mosca e il premio speciale per la migliore esecuzione del «Concerto per violoncello e orchestra» di Ciaikowskij.

a. de.

A MACERATA

drammatica Traviata

MACERATA — Un Germont ispirato e possente, caldo ed equilibrato nella vocalità quanto attento a cogliere ogni piega psicologica del personaggio: con un'interpretazione di grande presa della complessa figura paterna, il baritono Piero Cappuccilli ha recitato l'altra sera, all'Arena sferisterio di Macerata, un travolgente successo personale, suscitando un entusiasmo fin troppo rumoroso — specie nel corso della rappresentazione — nel pubblico delle grandi occasioni convenuto per la prima della «Traviata» di Giuseppe Verdi. Un entusiasmo che ha superato anche quello sollevato dal pur applauditissimo soprano Diana Soviero (Violetta) e dall'altrettanto acclamato tenore Taro Ichihara (Alfredo).

Ma la serata è stata anche contrassegnata da un avvenimento drammatico: il maestro Bakic è stato colto da malore poche ore dopo il termine della rappresentazione. Il maestro jugoslavo si trova ora ricoverato nell'ospedale cardiologico di Ancona: le sue condizioni non desterebbero eccessive preoccupazioni. Sicuramente però il quasi settantaquattrenne direttore non sarà in grado di dirigere la replica di «Traviata».

programmi tv

Dove andiamo stasera in città

CULTURE DANCE
In [illegible] al parco Rignon

Accade

Parco Rignon. Prosegue, ultimo scampolo dello spettacolo d'estate, la rassegna autogestita dalle Compagnie Associate, che prevede una serie di spettacoli teatrali, con cadenza quotidiana, fino al [illegible] agosto.

Questa sera sarà [illegible] tato uno spettacolo di «Culture Dance» a cura di Anna Cuculo e dal suo gruppo; domani «Pre Paradise Sorry Now», tratto da un lavoro di Fassbinder e messo in scena dalla compagnia «Specchi riflessi infranti».

Infine, [illegible] sera il Centro di Formazione Teatrale presenta «Di mamma ce n'è una sola», per la regia di Monica Altomonte.

L'organizzazione della rassegna, inserita a margine del programma delle Sere d'Estate, è delle Compagnie Associate.

Concerti

Rock per settembre. Terminata la stagione dei concerti estivi, ricca quest'anno come non mai, già si pensa a settembre, quando numerosi cantautori italiani arriveranno a Torino.

La prevendita per i concerti di Vasco Rossi e Pino Daniele (il 10 e il 14 settembre allo [illegible], biglietto rispettivamente a 20.[illegible]0 e [illegible].000 lire più diritto di prevendita) si effettua da: Maschio, Hot Point, Ricordi, Rock and [illegible] Disco Shopping, Dischiamo, Videofilm, Discolò, Master Sound, New My Music, Fan's Shop, Roma Dischi, Punto Audio, Top Music, [illegible] Eva, oltre che in una [illegible] della provincia.

Per informazioni rivolgersi a Good Music, telefonando ai numeri 319.43.70 e 319.44.56.

Oltre a Rossi e Daniele, si esibiranno a settembre i Pooh, Francesco Guccini, Zucchero Fornaciari (che è [illegible] stato a Torino, all'Ossi [illegible], [illegible] scorso, e ha ottenuto un buon [illegible]. Edoardo Bennato con «Oh Kaha», Lucio Dalla [illegible] altri.

Probabile anche l'arrivo del gruppo degli «Spandau Ballet», si parla di due concerti.

Infine, in attesa della conferma del concerto torinese [illegible] Madonna (previsto per il [illegible] settembre, allo stadio [illegible] munale), si parla di un'eventuale concerto [illegible] Deep Purple.

Teatro Regio. Per la stagione [illegible] 1987/88, il rinnovo della prelazione [illegible] namenti per i turni ordinari [illegible] fino al 30 [illegible] bre esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di [illegible], agenzia per il [illegible] e la [illegible] D'Aosta.

Dopo il 30 [illegible], tutti gli [illegible] rinnovato [illegible] posti in vendita.

Aosta. Domani sera alle 21,15 presso S.Orso concerto di Mario Brunello al violoncello e Massimo Somenzi al pianoforte.

In programma brani di Grieg, Martinu, Schubert e Rossini.

Contemporaneamente a Champoluc, presso la chiesa alle 21, s'esibisce la Fi[illegible] della Valle d'Aosta.

Mostre

Esperimenta. Prosegue, con successo di pubblico a Villa Gualino, la mostra «Ex[illegible]menta», giunta quest'anno alla sua terza edizione.

Il tema dominante della mostra è, questa volta, il funzionamento del cervello umano: il pubblico [illegible] coinvolto tramite giochi a carattere scientifico ed [illegible].

A Villa [illegible] fino [illegible]'11 ottobre, con orario continuato dalle 15 alle 24, dal martedì al venerdì, e dalle 10 alle 24 il sabato e la domenica.

La mostra Esperimenta è chiusa al pubblico al lunedì.

Arte. Al Parco del Valentino, presso la Promotrice, sono esposte le collezioni [illegible] Galleria Civica d'Arte Moderna di Torino.

Si tratta di opere italiane e straniere, realizzate in un periodo compreso tra il 1945 e il 1985.

Feriali dalle 9 alle 19, festivi dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 19.

[illegible] di chiusura lunedì.

[illegible] mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 18 ottobre.

Cinema

Palazzo Reale. Ultima settimana per il cinema all'aperto nel cortile di Palazzo Reale. Questa sera alle ore 22 per la rassegna cinematografica «Last american directors» verrà proiettato il film «Velluto blu» di David Lynch (Usa, 1986) con Dennis Hopper e [illegible] Rossellini.

Biglietto a lire 4 mila; repliche il giorno [illegible] al King Kong Cinestudio.

Il cinema delle «Sere d'estate» proseguirà, tenendoci compagnia fino al 16 agosto e ovviando al problema delle [illegible] cinematografiche che, d'estate, chiudono regolarmente i battenti.

Ecco il programma: domani sera un film di Francis Ford Coppola, «Peggy [illegible] si è sposata», con Kathleen Turner e Nicolas Cage.

Mercoledì «Hannah e le sue sorelle», di Woody Allen, con Mia Farrow e Michael Caine; giovedì «Il bacio [illegible] donna ragno», di Hector Babenco (tratto dal romanzo di Manuel Puig), con William Hurt e Raoul Julia, venerdì doppia proiezione [illegible] dedicata a Clint Eastwood, [illegible] «Gunny» e «Honkytonk man».

Doppia proiezione [illegible] sabato, questa volta dedicata al regista Martin Scorsese.

In programma «Il colore dei soldi» e «Fuori orario».

Infine, domenica [illegible], «Così è [illegible] Blake Edwards.

In poltrona davanti alla TV

VALTELLINA
Uno speciale [illegible] Canale 5

Raitre

Ore 21,45: Campioni — Le più belle partite della nostra vita. Con la rievocazione della finale dei campionati mondiali del 1974 (la celebre partita Olanda-Germania incredibilmente persa dalla squadra olandese di Johann Cruyff) si conclude il ciclo di «Campioni» [illegible] dotto da Gianni Minà.

[illegible] gara avrà, [illegible] pre, illustri [illegible]: [illegible] proprio il protagonista assoluto, Cruyff, oggi allenatore dell'Ajax e scopritore di talenti come il neo-milanista Marco Van Basten.

A Roma invece, l'uomo i cui gol valsero alla Germania il titolo: Gerd Mueller, asso dell'area di rigore dai piedi piccolissimi ma dall'inesplicabile opportunismo. Al suo fianco Minà ha portato lo scrittore Giulio Nascimbeni appassionato di calcio il regista Giuliano Montaldo e l'esploratore solitario Ambrogio Fogar.

Si parlerà inoltre della sfortunata cammino che in questo stesso mondiale percorse l'Italia, eliminata dai polacchi di Deyna e Zmuda (anch'egli intervistato e chiamato a dire la verità sui tentativi di accordo compiuti da alcuni italiani durante l'intervallo del decisivo incontro).

La serata però è soprattutto dedicata al genio e alla sregolatezza della mitica Olanda, ambasciatrice del «Calcio totale», finalista anche quattro anni dopo, in Argentina. Secondo Nascimbeni «Quella squadra fu come la Callas: un'apparizione folgorante, sproporzionata troppo presto nel cielo».

Ore 24: Planetario. Proseguono anche questa settimana gli appuntamenti con le rubriche di astronomia condotta da Giangi Poli tutte le sere. Sono previsti servizi sulle galassie attive, sui buchi neri, sui meteoriti (in una trasmissione dedicata alle stelle cadenti il 12 agosto), su un possibile anello di formazione di pianeti attorno a Vega, e ancora un servizio dedicato alla Luna.

Le puntate successive, dal 17 al 21 agosto, saranno invece dedicate alla cosmologia. Lunedì 17 si parlerà delle molecole organiche nelle nubi di polvere fra le stelle, e nei giorni successivi dei confini di questo universo, della sua nascita, del suo futuro, della probabile esistenza di esseri intelligenti su altri pianeti.

Raiuno

[illegible] 18,30: [illegible]. Anche [illegible] questa settimana Portobello, il piazzetta dell'estate di Raiuno [illegible] da oggi a venerdì annuncia un programma ricco di appuntamenti. Oggi per accontentare i «desideri» degli italiani l'astronomo Aldo Bassi spiega come osservare il maggior numero di stelle cadenti, mentre il medico Tomassetti comincerà una serie di conversazioni, che dureranno tutta la settimana, per spiegare il modo migliore per curare lo stress.

Domani sarà la volta di una terapia nuovissima per curare reumatismi, obesità e gotta: la praticano in Alto Adige e consiste nel prendere «bagni di fieno». La descrive in studio lo specialista Giovanni Bernia. Nel pomeriggio appuntamento con «Fossilnea» gioco che assegna automobili e milioni in gettoni d'oro.

Mercoledì l'enologo Giuliano Fossà esplorerà le vigne pugliesi, mentre giovedì, Maurizio Montalbini, lo speleologo che ha vissuto per sette mesi nella Grotta del Vento di Frasel, racconterà le sue avventure. Venerdì è di scena la moda: tre creatori dell'Istituto Europeo di Design di Roma, spiegheranno come va impostato un modello.

Ore 22,30: Cinema! Il servizio principale è dedicato a «Giulia e Giulia». Il film ad alta definizione di Peter Del Monte che la Rai presenterà fuori concorso al prossimo Festival di Venezia.

Fra l'altro va in onda anche un'intervista a Bisig. Il cantante-attore protagonista del film, che spiegherà. Con lui apparirà anche Tina Turner. Intervistata a Trieste durante le riprese del film. Ad animare la terza puntata di «Cinema!» ci saranno inoltre Isabella Rossellini, e Richard Brooks.

Raidue

Ore 21,30: Sereno variabile. Puntata dedicata all'Argentina. S'incomincia con un filmato su Buenos Aires, la grande e disastrata capitale nella quale [illegible] più di 10 milioni di persone. Si passa quindi [illegible] [illegible] Torres e Leopoldo [illegible] una cumparsita.

Su queste note «Sereno variabile» si trasferisce sulle rive dell'Arno dove compare Helietta Caraccioio che presenta i suoi gioielli.

Si lascia Firenze e si torna in Argentina con le immagini della pampa, i gauchos e le Ande. Alle immagini della Boca, il più famoso quartiere di Buenos Aires, seguono quelle dell'isola di Capraia, delle cascate di Iguazù, delle vite vesuviane e dei ghiacciai di Upsala e di Perito Moreno. Il balletto di Tiziana Fiorvanti è ambientato nel Museo dell'Automobile di Torino e di fronte alla casina di caccia di Stupinigi.

Canale 5

Ore 22,20: Speciale Valtellina. Speciale condotto da Gianni Letta che si propone di realizzare una pacata riflessione sull'intera vicenda della Valtellina, avvalendosi della presenza in studio del ministro della protezione civile, Gaspari, e del presidente della Regione Lombardia, Bruno Tabacci.

La troupe di Canale 5 si è recata in Valtellina al seguito del presidente Cossiga, che con la sua presenza ha voluto dimostrare ai valtellinesi la partecipazione dell'intera nazione al loro dolore.

Le polemiche, in questi giorni, hanno invaso le pagine dei giornali. Il presidente del Consiglio, Goria, intervistato nel corso della trasmissione dirà che «Di fronte a disastri di questo genere non si può rispondere con un volume di chiacchiere, ma bisogna agire».

Raiuno

Janet Leigh alle 20,30

12,05 **Portobello**, varietà. Con Patricia Pilchard e Paola Onofri — *Prima parte*
13,30 **Telegi[illegible]**
13,55 **Tg1 Tre minuti [illegible]...**, attualità
FILM 14 — **Il brigante Musolino**, [illegible] Mario Camerini, con Amedeo Nazzari, Silvana Mangano. Italia drammatico 1950 — *Il calabrese Musolino [illegible] la corte alla bella Mara, ma il padre di lei l'ha promessa al capomafia locale. Il capomafia viene ucciso dai suoi nemici, ma tutta la colpa cade su Musolino. Che scappa, si [illegible] alla macchia e diventa bandito. Povero Musolino!*
15,35 **Ciclismo: Giro dell'Umbria**
16,20 **Birbù il draghetto**, cartoni animati
16,35 **Il mare più ricco del mondo**, documentario
17,25 [illegible] fantastici, sceneggiato [illegible] racconti di Edgard Allan Poe. Con Nino Ca[illegible], Philippe Leroy, Janet Agren. Regia di Daniele D'Anza
18,30 **Portobello**, varietà. Con Patricia Pilch[illegible] e Paola Onofri
19,40 **Almanacco [illegible] giorno dopo**
— **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
FILM 20,30 **I vichinghi**, di Richard Fleischer, con Kirk Douglas, Tony Curtis, [illegible] Leigh. Usa avventuroso 1957 — *In mezzo a mille difficoltà il servitore Eric sposa la principessa Morgana e di[illegible] il re dei vichinghi. [illegible] sfondo della love story si assiste ad aliene vicende di soprusi e ribellioni che segnano il cammino [illegible] popolo nordico*
22,25 **Telegiornale**
22,35 **Cinema!**, immagini, storia, protagonisti
23,30 **Tg1 notte**
23,40 **Meeting internazionale di atletica leggera. Da Grosseto**

Raitre

19 — **Tg3 Telegiornale**
19,30 **Una casa, una storia**, documenti
20 — **Laboratorio infanzia**, documenti
20,30 **I professionals**, telefilm
21,30 **Tg3 Flash**
21,45 **Campioni — Le più belle partite della nostra vita** — St[illegible] Gianni Minà ripropone le immagini della partita mondiale del 7 luglio 1974 che contrappose [illegible] Germania all'Olanda e si risolse con un 2 a 1 in favo[illegible] della Germania. Tra gli ospiti: Fabio Capello, Gert Müller, Ambrogio Fogar
24 — **Planetario — Curiosando fra le stelle d'estate**, documenti
0,15 **Tg3 notte**

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 lo sport**
13,30 **Serenovariabile**, telefilm
14,20 **Arcobaleno** varietà. Con Tony Binarelli e Marta [illegible]
— **Animali si sale**, documenti
— **Dick T[illegible]**, telefilm
— **Blondie**, [illegible]
FILM 16,45 [illegible] **si sparò**, [illegible] John Berry, con Eddie Constantine, May Britt, Irene Galter, Lyla Rocco. Francia commedia 1955 — *Johnny viene inviato dal contrabbandiere Moreno a Porto Negro per scoprire chi [illegible] l'autore del furto di un carico d'armi. Scopre le tracce di un complotto molto [illegible]mano...*
18,25 **Tg2 Sportsera**
18,40 **Perry Mason**, telefilm. Con [illegible]aymond Burr, Barbara Hale
19,30 **Tg2 notizie**
— **Meteo 2**
19,45 **Tg2 Telegiornale**
20,15 **Tg2 lo sport**
20,30 **Capitol**, soap. Con Rory Calhoun, Mary Dusty, Ed Nelson, Cons[illegible] Towers, Richard Egan. *539° episodio*
21,30 **Sereno variabile**, settimanale di turismo e tempo libero con Maria Giovanna Elmi e Osvaldo Bevilacqua
22,30 **Tg2 st[illegible]**
22,45 **Aperto per ferie**, varietà
23,35 **Tg2 flash**
— **Meteo 2**
FILM 23,50 **Tre canaglie e un piedipiatti**, di Georges Lautner, con [illegible] Blier, Mireille Darc. Francia commedia 1975 — *Un bandito esce di prigione e [illegible] di recuperare i soldi dell'ultima rapina nonché di punire la moglie che gli [illegible] infedele. La donna riesce nuovamente a prenderlo in giro, ma per fortuna c'è un poliziotto che è meno stupido di quello che [illegible] brava*

Mireille Darc alle 23,50

Raitre

19 — **Tg3 Telegiornale**
19,30 **Una casa, una storia**, documenti
20 — **Laboratorio infanzia**, documenti
20,30 **I professionals**, telefilm
21,30 **Tg3 Flash**
21,45 **Campioni — Le più belle partite della nostra vita** — St[illegible] Gianni Minà ripropone le immagini della partita mondiale del 7 luglio 1974 che contrappose [illegible] Germania all'Olanda e si risolse con un 2 a 1 in favo[illegible] della Germania. Tra gli ospiti: Fabio Capello, Gert Müller, Ambrogio Fogar
24 — **Planetario — Curiosando fra le stelle d'estate**, documenti
0,15 **Tg3 notte**

Italia 1
Canali 49, 70, 58, 23

13 — [illegible] [illegible] McCormick, telefilm
14 — **Candid Camera**, varietà
14,15 **Deejay Television**, musicale
15 — **I folli di [illegible] Coraggio**, telefilm
15,30 **Furia**, telefilm
16 — **Bim Bum [illegible]**
— **Lo specchio magico**, cartoni animati
— **Tutti in campo con Lolli**, cartoni animati
— **Flo, la piccola Robinson**, cartoni animati
— **Nanà Supergirl**, cartoni animati
— **Il piccolo principe**, cartoni animati
18 — **Rin Tin Tin**, telefilm
18,30 **Flipper**, telefilm
19 — **Chips**, telefilm
20 — **Polyanna**, cartoni animati
FILM 20,30 **Alla conquista del West**, miniserie. Con James Arness, Fionnula Flanagan, Bruce Boxleitner, Eva Marie Saint, Richard Kiley
22,20 **Maratona del lupo**, varietà
FILM 23,45 **Stripes, un plotone di svitati**, di Ivan Reitman, con Bill Murray, John Candy. Usa commedia 1981 — *Vicende di soldati allegroni: un colonnello assatato di sesso, un caporale stupido, due soldati piantagrane. Sesso e goffaggini pazzie varie*
1,40 **Maratona del lupo**, varietà

Canale 5
Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Colorado**, sceneggiato. Con Richard Chamberlain, Raymond Burr
FILM 14,20 **I problemi [illegible] una donna**, di Allan Smithee, con Valerie Harper, Peter Donat. [illegible] commedia 1980 — *Una donna divorziata deve tenere a bada il caporeparto che tenta di portarla a letto approfittando della sua posizione. Lui le [illegible] promozione. Lei lotta per il rispetto dei suoi diritti*
16,30 **L'uomo di Atlantide**, telefilm
17,30 **L'albero delle mele**, telefilm
18 — **Una famiglia americana**, telefilm
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Love Boat**, telefilm
20,30 **Wallenberg**, miniserie. Di Lamont Johnson, con Richard Chamberlain, Alice Krige, Kenneth Colley, Bibi Andersson. *Secondo e ultimo episodio*
22,20 **Speciale Valtellina condotto da Gianni Letta**
23,10 **Mississippi**, telefilm
0,10 **Scritto a New York**, telefilm

Retequattro
Canali 32, 25, 45

13 — **Ciao Ciao**, per i ragazzi:
— **The [illegible] Split**, cartoni animati
— **Chappy**, cartoni animati
— **Rubik**, cartoni [illegible]
— **Masters, I dominatori dell'universo**, cartoni [illegible]
14,30 **La Valle dei pini**, sceneggiato
15,20 **Così gira il mondo**, sceneggiato
16,15 **I giorni di Brian**, [illegible]
17,30 **Il Santo**, tel[illegible]
18,30 [illegible] telefilm
19,30 [illegible] **York** [illegible] **York**, telefilm
FILM 20,30 **Io la conoscevo bene**, di Antonio Pietrangeli, con Stefania Sandrelli, Ugo Tognazzi, Nino [illegible], [illegible]lia, drammatico 1965 — *Una provinciale ingenua e inesperta si adatta a tutti i mestieri nell'attesa della grande occasione che la apra le porte del cinema. Passa dal letto di uno a quello di un altro, collezionando delusioni fino a che si suicida. Un film bellissimo*
22,45 **Peyton Place**, telefilm
23,45 **Mod Squad**, telefilm
0,45 **Tenafly**, telefilm

Eurotv
Canali 24, 36, 65

14 — **Happy End**, telenovela
15 — **L'uomo e la città**, telefilm
16,30 **Devilman**, cartoni animati
— **Jade Boy**, cartoni animati
— **Io sono Teppei**, cartoni animati
— **Phantaman**, cartoni [illegible]
— **Starzinger**, cartoni animati
19 — [illegible] telefilm
19,30 **Laredo**, telefilm
FILM 20,30 **Il pollo al mangia con le [illegible]ami**, di [illegible] Schultz, con George Segal, Susan Saint-James. Usa commedia 1981 — *In una villa californiana vive un dirigente industriale. Per fare carriera [illegible] però accettato [illegible] compromessi: ha sposato l'«impossibile» figlia del suo principale rinunciando al vero amore*
22,30 **Catch**
FILM 23,30 **Il miracolo di [illegible]** di Judd Taylor, con Mitchell Ryan, John Cerradine, Kurt [illegible]. Usa drammatico 1977 — *Un gruppo di minatori rimane intrappolato sotto terra da un'esplosione durante le feste di Natale*

alla radio

UNO (FM 92.1)

14 — [illegible] oggi
16 — Cara Italia, attualità
18 — Il pagellone [illegible] attualità
17,30 Radiouno Jazz '87: Il jazz negli [illegible] Ottanta
18,05 Folkeuropa
18,30 [illegible] sera — Piccolo [illegible]
19,15 Ascolta, si fa sera, attualità
19,25 Audiobox: Macchina sonora
20 — L'allegra fiaccola della terza [illegible], varietà
20,30 Inquietudini e premonizioni, sceneggiato
21 — [illegible] primo giorno, [illegible] Toni Sopelsa
21,30 Europa mon amour: Belgio, documenti
22 — Il mondo di.., documenti
23,05 La telefonata, attualità

RAISTEREOUNO

16 — Stereobig
19,15 [illegible]
23,05 Piano [illegible]

DUE (FM 95,6)

12,45 Dovestate?, quiz
15 — Estate [illegible] sol, al[illegible] e musica [illegible]
16,32 Matilde, originale [illegible] dlotonico
16,30 Professione scrittrice: [illegible] Cvetaeva, documenti
[illegible] [illegible] in due, musicale
22,40 Sera in due, musica[illegible] (2ª parte)

RAISTEREODUE

15 — Studiodue. In diretta [illegible], personaggi e musica
16,05 I magnifici dieci (Dischi in cerca della hit parade)
18,50 F. M. Musica. Notizia e [illegible] di [illegible] ottobre
20,30 [illegible]

TRE (FM 98,2)

14,30 [illegible] di [illegible], attualità
15,15 [illegible] [illegible] discorso estate, attualità
17 — Le donne nel [illegible], documenti
17,30 Spazio [illegible] e attualità culturali
19 — Spazio Tre (2ª parte)
21 — Vivaldi, ma perché?, documenti
21,50 Un racconto di E. A. Poe
22,30 Nuove musiche
23,40 Il [illegible] [illegible] musicale

— Musica e notizie per chi vive e lavora di notte
24 — Il giornale della mezzanotte — Onda verde notte
5,45 Il giornale dell'Italia — Onda verde notte

Montecarlo

14 — [illegible] amica, [illegible]
16 — Snack, cartoni animati
— Batman, telefilm
16 — Gli anni impossibili, di Mi[illegible]n, con David Niven, Lois Albright, Chad Everett, Ozzie Nelson. [illegible]
18 — Sale, pepe e fantasia, telemenù
18,10 Agua Viva, telenovela
19 — [illegible] Smart, telefilm
19,30 TMC [illegible]
[illegible] TMC Sport
FILM 20,20 Amori proibiti, di [illegible]ri Stevens, con Jane Fonda, Peter Finch, Arthur Hill. *Un uomo e una donna s'incontrano durante una vacanza in Grecia. Lui è un maturo inglese afflitto da una moglie fastidiosa e ossessiva. Lei è la giovane moglie di un editore di [illegible] York. S'innamora ma [illegible] è male: lei [illegible] male incurabile e lui [illegible] la moglie*
22 — [illegible]
22,20 79 Park Avenue, sceneggiato. Con Lesley Ann Warren
23,20 [illegible]e: [illegible] di [illegible]dam. Cronaca di un incontro

Svizzera R1 tv

18 — Telegiornale
18,25 D'Artacan, cartoni animati
19 — [illegible]s, telefilm
[illegible] Specials, promozionale
20 — Telegiornale
20,30 Il fiume scorre lento, [illegible] reggiato
21,20 Destinazione uomo, rivista di cultura
22,30 Rebecca, sceneggiato
[illegible] Specials, promozionale

Capodistria

17 — Per i ragazzi
18 — Vita rubata, telenovela
19 — Oggi in città — Telegior[illegible]
19,45 Veronica, il volto dell'amore, [illegible]
[illegible] Un [illegible] [illegible] Jerzy Kawalerowicz, con L. Winnicka. Polonia commedia [illegible]
22 — Tg — Tuttoggi
22,25 La grande epoque, documenti
23,30 Hazell, [illegible]

Telecupole Canali 64, 57, 21

15 — Povera Clara, telenovela
16 — Cartoni animati
17,30 Westside Medical, telefilm
18,30 I fratelli Karamazov, sceneggiato. Con Corrado Pani, Carla [illegible]
20 — [illegible] Clara, telenovela
FILM 21 — Il passo [illegible] carnefice, di Richard Wallace, con John Garfield. Usa drammatico 1943 — *Dick, reduce dalla guerre in Spagna, [illegible] negli Usa e viene avvicinato [illegible] da un gruppo di spie [illegible]ziste che si spacciano per profughi politici e [illegible] di sfruttarlo. Ma [illegible] morte misteriosa lo inaspettisce...*
22,40 Il cappello [illegible] verità, varietà. Con Rosa [illegible]
23,40 Cari amici vicini e lontani, varietà in [illegible] dei sessant'anni della radio. Con Renzo [illegible]

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

[illegible] 13,30 Codice ZX3 controspionaggio, [illegible] J. Paddy Carstairs, con Peter van Eyck, Marianne Koch, Germania spionaggio 1962
15 — James, telefilm
16 — Felix e Ollie, telefilm
16,30 La bala di Ritter, telefilm
17 — Il pericolo è il [illegible] mestiere, documentario
18,30 Selvaggio [illegible], telefilm
19,30 Da [illegible] all'eternità, telefilm
FILM 20,30 Autopsia, Spagna documentario
22 — La schiava [illegible], [illegible] vela. Con Lucelle Santos
[illegible] 23 — Cas[illegible] d'oro, con Simone Signoret, Serge Reggiani, Claude Dauphin. Francia drammatico [illegible]
FILM 2,— Gel[illegible] Horror — [illegible] [illegible] di Gerry Levy, con George Sanders, Maurice Evans, Patrick Allen. Gran Bretagna fantascienza 1959
FILM 3,[illegible] [illegible], [illegible] [illegible] Puccini, con Daniela [illegible]ca, Tomas Milian, Philippe Leroy, Lilla Brignone, Walter Chiari. Italia commedia 1[illegible]

Primantenna Canali 21, 37

14 — Le auto [illegible] [illegible] promozionale
15,30 Pomeriggio con simpatia, attualità
17 — Ragazzi in gamba, cartoni animati
20 — [illegible]sh cinema
20,30 Agente Scott, telefilm
21,30 [illegible] auto della settimana, promozionale
22,30 Spazio promozionale
1 — Le auto della settimana, promozionale

Tele Subalpina Canale 46

FILM 16,45 Sollmano il conquistatore, [illegible] Mario Tota, con Edmund Purdom, Giorgia Moll. [illegible]la [illegible]brico 1961
18,30 La Chiesa in cammino, rubrica
19,30 Il regionale
FILM 20,30 Buffalo Bill [illegible] [illegible] West, di Mario Costa, [illegible] Gordon Scott, Jan Hen[illegible]. Italia [illegible] 1964
FILM 23,30 Gli [illegible] di Khartoum, [illegible] [illegible] Siesicki, [illegible] Monica [illegible]

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

19,15 Le più [illegible] favole del mondo, cartoni animati
19,45 [illegible] Hospital, sceneggiato
FILM 20,15 Film
22,30 Spazio redazionale, promozionale
22,45 Swat, telefilm
FILM [illegible] [illegible] magnifici comuti, [illegible] Luigi Russo, [illegible] Oreste Lionello, [illegible]mi Banusai. Italia commedia 1974
1,30 Chi telefona vince, promozionale

Videouno Canali 53, 39, 26

[illegible] 14 — I fantasmi [illegible] [illegible] [illegible] Francesco De Robertis
17 — Per i ragazzi
18 — Vita rubata, telenovela
19 — [illegible] la [illegible] — Telegior[illegible]
FILM 20,30 Un fantastico gioco, di Jerzy Kawalerowicz, con L. Winnicka. Polonia [illegible] dia [illegible]
[illegible] — Tg — Tuttoggi
22,25 La grande epoque, documenti
23,30 [illegible] telefilm

Videogruppo Can. 52, 54, 57

15 — Le auto delle settimane, promozionale
[illegible] 15,30 Viale del tramonto, di Billy Wilder, con Gloria Swanson, Erik Von Stroheim, William Holden. [illegible] drammatico 1950 — *Un'ex diva del muto [illegible]e vive [illegible] ricordi in [illegible] vecchia casa s'innamora [illegible] un giovane sceneggiatore e s'illude di poter tornare a recitare. L'impatto con [illegible] deludente realtà [illegible] fa impazzire. Capolavoro di Wilder*
18,05 Hello Larry, telefilm
19 — [illegible] School, telefilm
19,30 I cavalieri [illegible] [illegible], telefilm
FILM 20,30 Il bambino perduto, di George Seaton, [illegible] Bing Crosby, [illegible] Maurey. Usa drammatico 1953 — *Un giornalista americano va in Francia alla ricerca del figlioletto perduto. Tripudio di buoni sentimenti*
22,15 L'incredibile dottor Hogg, telefilm
23 — Le auto della settimana, promozionale
23,30 I detectives, telefilm
0,30 Le auto della settimana, promozionale

Pan Tv Canali 31, 62, 33

13,30 Vetrine che fuocicano, promozionale
FILM 15,30 La [illegible], [illegible] [illegible] dia 1976
18,45 Notizie [illegible]
19,15 [illegible] [illegible] Yard, [illegible] film
20 — [illegible] Clara, sceneggiato
FILM 21 — I tre implacabili, con Geoffrey Horne. Spagna western [illegible]
23,30 [illegible] viaggio [illegible] [illegible]ura, telefilm — [illegible]

Rete Manila Canale 37

FILM 13 — Le [illegible], di Carlo Ludovico Bragaglia, con Gio[illegible]na Relli, Andrea Checchi, [illegible] Molteni, Xenia Valderi, Sergio Raimondi. Italia [illegible]
16 — [illegible] di primavera, promozionale
18 — Le [illegible] [illegible] [illegible], promozionale
18,40 Cameo Theatre, telefilm
FILM 19,50 L'amore bussa tre volte, Italia commedia
22,20 [illegible] [illegible] [illegible]

Retepiemonte Can. 32, 60, 25

14,30 Il pericolo è il [illegible] re, documentario
— Cartoni animati
17 — Il pericolo è il mio mestiere, documentario
— Cartoni [illegible]
20,25 The doctors, telefilm
21,30 The name of the game, telefilm
23,30 Chico and The Man, telefilm
24 — Storie di donne, telefilm
1 — Al banco della difesa, telefilm

Telecity Canali 63, [illegible], 36

13,30 Yattaman, cartone animato
14 — Carmin, telenovela
15 — I cento giorni [illegible] Andrea, telenovela
16 — Charlie, telefilm
17 — Viva, per i ragazzi. Con telefilm e cartoni animati
18,30 Dick [illegible] Theatre, [illegible]film
19,30 Il meraviglioso mondo della magia, documenti
20 — Diario di sol[illegible], [illegible]ti
FILM 20,30 Exclusive [illegible] Harald Reini, [illegible] Heinz Bennet, Wolfgang Reichman. Germania poliziesco
23,30 [illegible] auto della settimana
[illegible] 24 — Un [illegible] di troppo, [illegible] Lea Massari, [illegible]. Bouquet, [illegible] Bl[illegible]. Francia giallo 1973 — *Hélène, sposata con Marvier, [illegible] una relazione col giovane Philippe. Philippe viene ucciso. Una [illegible] al telefono incomincia a ricattarla minacciando di svelare la tresca al marito. Che fare?*

Quartarete Canali 22, 35, 23

13 — Derby thrilling, telefilm
FILM 14,30 Film
16,15 Portami con te, [illegible]ela
17,15 Cartoni animati
18 — La fattoria [illegible] giorni [illegible], telefilm
19,10 Tg 4
FILM [illegible]1 — [illegible] in montagna, [illegible] Charles Lamont, [illegible] [illegible] Abbott, Lou Costello. Usa [illegible] [illegible] — *Gianni [illegible] Pinotto in montagna. Sen[illegible] volerlo, [illegible] [illegible] accorgersene, favoriscono la cattura [illegible] [illegible] pericolosissima gang*
22,45 Monty Nash, tel[illegible]
23,30 Automarket, promozionale
FILM 1 — Le [illegible] nue, Francia drammatico

Quinta Rete Canale 47

13 — The doctors, sceneggiato
14 — Airport 84, telefilm
16 — Mikeldee, promozionale
17 — Pinocchio, cartoni animati
17,30 Kyashan il superman, cartoni animati
18 — L'ape Maja, cartoni animati
18,30 L'ispettore Maggie, telefilm
19,30 Nove in famiglia, telefilm
20 — Amanda, telefilm
FILM 20,30 Safari [illegible], [illegible] K. Kurahara, con [illegible] [illegible], Emmanuelle Riva. Giappone avventuroso 1951 — *Semidocumentario sui rischi connessi allo sport dell'automobilismo messi [illegible] [illegible] dalla storia dell'affettuosa rivalità [illegible] due piloti. [illegible] passione per i bolidi allontana da loro temporaneamente anche le mogli*
22,30 Polvere di [illegible]dle, telefilm
FILM 23,30 I demoni, di Jerry Jameson, [illegible] P[illegible] Carr, Michael Forrest. Usa [illegible] matico 1971

Hägar l'orribile

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Sbrigativi e dinamici come sempre, agirete però con cognizione di causa in ogni impresa, per rischiosa che sia ed otterrete un sicuro successo personale. Amori improvvisi e fortunati, amicizie che diventano importanti e desideri che si realizzano.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Le prese di posizione poco duttili fanno nascere polemiche, sia in amore sia nelle amicizie. Inutile deprimersi e sentirsi offesi: meglio usare la sensibilità e rendersi maggiormente disponibili, per non rompere dei rapporti a cui tenete.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) La possibilità di allargare i propri orizzonti e di dedicarsi a nuovi interessi potrebbe venire ostacolata da mancanza di ottimismo per una piccola rinuncia che occorrerà accettare, o per un imprevisto che costringe a un mutamento di rotta.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Umore ottimo per una giornata trascorsa piacevolmente, in compagnia di amici congeniali. [illegible] sperimentazza spinge a lasciar correre in una questione di principio e il rischio è quello di mettere in pericolo più che si ha già in pugno.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Continua il periodo positivo e [illegible] rappresenta una delle giornate più piacevoli. Il successo consente finalmente di emergere in primo piano e di gratificare l'orgoglio del Leone, innamoratissimo e circondato da una corte plaudente di amici.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Tendenza a chiudersi in se stessi con il risultato di mitizzare gli eventuali problemi e di rendere insopportabile un po' di disordine di vita. Anche domani occorre far leva sulla sensibilità e sulla fantasia per vivere spensieratamente.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Se non vi lascerete coinvolgere in una impresa poco chiara da persone equivoche, trascorrerete una giornata piacevolissima in compagnia del partner e degli amici. Ma evitate, ad ogni costo, le avventure in mare e siate prudenti con l'acqua.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Riflettete seriamente sul vostro bisogno di cambiare tutto. E, se possibile, fatelo vicino al mare. Ma evitate di coinvolgere nelle vostre elucubrazioni gli amici stanchi di seguirvi e il partner sfinito dalle vostre continue ossessioni.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) La possibilità di dover accettare una rinuncia vi rende malinconici, ma la lealtà degli amici, l'amore del partner e la fortuna che vi farà un regalo sono tutte cose che dovrebbero cacciare la tristezza. Conservate l'ottimismo baldanzoso.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Anche domani sarà il caso di valutare con attenzione le imprese cui vi dedicate e gli amici che vi trascinano. Un errore è possibile: si ripercuoterebbe in ogni campo, velando la vostra bella sicurezza. Meditate prima di parlare e di agire.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Possibilità di vivere ancora delle piacevoli esperienze sociali, ma occorre un minimo di diplomazia con gli amici e soprattutto con il partner che tenderà a trascurare, presi come siete dalla nuova impresa. Evitate la vaghezza di comportamento.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Specialmente se siete vicino al mare, niente può andarvi storto. Anche gli eventuali problemi che vi angustiano arrivano a soluzione e se per caso capita un imprevisto azzeccato, verrà risolto con un colpo di genio, evidentemente intuitivo.

Temperatura a Torino ore 8 +18 — TEMPO PREVISTO: da poco nuvoloso a nuvoloso. Venti deboli variabili. Visibilità [illegible] Temperature stazionarie.

Regioni ore 18

Aosta	+11
[illegible]	+13
Asti	+19
Cuneo	+19
[illegible]	+17
Vercelli	+16
[illegible]	+24
Imperia	+23
Savona	+25

STAMPA SERA
spettacoli

In [illegible] ore 8

Venezia	+26
Milano	+25
Bologna	+29
Ancona	+30
Roma	+27
Napoli	+29
Bari	+25
Reggio C.	+28
Palermo	+33
Cagliari	+27

All'estero ieri

Atene	+24	+40
Berlino	+11	+20
Bruxelles	np	np
Buenos Aires	+ 9	+14
Ginevra	+11	+25
Lisbona	+17	+26
Londra	+14	+19
Mosca	+12	+19
New York	+20	[illegible]
Parigi	np	np
Tokyo	+30	+33

Bilancio positivo per l'«esperimento» in alcune sale torinesi

ESTATE IN CITTA' CON ANTEPRIMA

Da «Arizona Jr» (presentato a Cannes fuori competizione) [illegible] «Arma letale», le anticipazioni dei film che vedremo al cinema - Quasi [illegible] piccolo festival per gli appassionati

Per la prima volta a Torino in estate si è tenuto un breve ciclo di anteprime della prossima stagione cinematografica, il metodo più serrato per tener desta l'attenzione degli spettatori esigenti che sono pure quelli fedeli.

Se l'iniziativa sarà ripresa con carattere organico e con propaganda adeguata, nessun dubbio che gli spettatori l'innalzino al livello d'un piccolo festival. Ce ne sono tante di manifestazioni, perché non crearne una dall'esito sicuro?

Naturalmente nelle anteprime sono rientrate e rientreranno [illegible] pellicole che di per sé non hanno il successo assicurato. Non sempre si dà il caso di oliati meccanismi hollywoodiani, attesi da una coda anche nel pieno della canicola. Di sicuro per esempio *Arizona jr* e *Arma letale* si sarebbero imposti al di là delle anteprime estive. Si è [illegible] stato d'un ulteriore modo diretto per lanciarli in pubblico.

[illegible] tutti forse ricorderanno l'argomento inconsueto [illegible] *Arizona jr* attraverso [illegible] cronache [illegible] Festival [illegible] dove fu dato fuori competizione. Gli autori Joel ed Ethan Coen sono i giovanissimi fratelli che in *Young* [illegible] segnarono che il giallo aveva [illegible] parecchio da [illegible] sul piano della su[illegible]e e della cattiveria. Lento e sordido, [illegible] precedente si direbbe in assoluto contrasto con *Arizona jr* dove [illegible] visione della vita si colorisce d'ironia e di gaiezza, [illegible] condo un moderno stravolgi[illegible] dell'intelligente ingenuità dell'ottimista Frank Capra.

Arizona jr [illegible] il [illegible] di un bambino di sei mesi — lanciato dalla pubblicità come il più giovane protagonista in senso assoluto nella storia del cinema — il quale viene rapito [illegible] una coppia spregiudicata. Di per sé Holly Hunter, un'ispettrice addetta [illegible] polizia alle foto antropometriche, e Nicholas Cage, un delinquente senza vocazione, potrebbero aver maturato in [illegible]biente di duri il colpaccio dell'anno.

Si tratta al contrario di [illegible] timida e affettuosa, in [illegible] due coniugi che rimediano in modo svagato all'im[illegible] di avere figli, prendendosi il bambino dei vicini in base al principio che [illegible] hanno già tanti e che uno più uno [illegible] non farà poi troppa differenza. Va da sé che il padre derubato, un pittoresco Alassone con le stelle e strisce, non lascerà nulla d'intentato per riprendersi la prole.

E poiché la notizia non rimane certo segreta, ecco [illegible] frequentatori della [illegible] prigione dove Holly lavorava [illegible] Nicholas abitava, [illegible] avanti per rapire in seconda battuta il piccino e procurarsi una [illegible] ricchezza. Indimenticabile la réclame uscita in Francia [illegible] l'immagine del [illegible] legato al suo seggiolo in mezzo alla gialle[illegible] divisorie di un'autostrada per il momento deserta.

Arma letale, il film che ha chiuso ieri i programmi con un esaurito al Lux, mancavano particolari anticipazioni ma offrivano il massimo affidamento sia il regista Richard Donner (*Superman*) sia il protagonista Mel [illegible] divo dell'azione diretta in Australia e passato a interpretazioni più sfumate in America con *Un anno vissuto pericolosamente* e il *Bounty*.

Pr Gibson, che [illegible] le vicissitudini sullo schermo conserva un'indole pacifica. È stata studiata un'acconciatura da duro vagamente fuori moda, con capelli lunghi e jeans stretti. Il personaggio, soprattutto nella prima parte, ha interessanti coloriture isteriche, non esclusa un'ossessa propensione suicida. Questo poliziotto infatti, il reduce dall'inferno vietnamita Martin Gibson, ha perso la moglie dopo undici [illegible] matrimonio e [illegible] più desiderio di vivere.

Perciò incredibilmente la [illegible] mente a [illegible] proprio [illegible] il totale disprezzo della vita. I due incontri iniziali con la routine quotidiana sono trasformati da Gibson in calorose esibizioni virtuo[illegible] dove tutto [illegible]ben preso grottescamente [illegible] serio, salvo l'attenzione per la sua pellaccia.

Affronta [illegible] [illegible] di spacciatori [illegible] eroina [illegible] solo, beffandoli [illegible] l'offrire per un [illegible] carico di «roba» solo 100 dollari invece dei 100 mila sottintesi e sganniandone il capo con una serie paurosa d'insulti provocatori nonostante costui gli tenga un revolver puntato alla gola: salva un vero aspirante suicida dalla morte ammazzandosi con lui all'ultimo piano di un grattacielo e but[illegible] fiducioso a braccetto nel vuoto, sapendo che di so[illegible] la polizia approfitta degli ultimi preziosi guadagnati per gonfiare un [illegible] terrazzo il quale attutisce qualsiasi caduta in sé fatale.

La situazione di fondo cambia [illegible]ché Riggs si trova a lavorare in coppia con Roger Murtaugh, un cinquantenne di colore che da tempo ha dimenticato che cosa [illegible] [illegible] a fuoco o un corpo a [illegible] frenetico (allievo Danny Glover). Murtaugh ha famiglia, una casa convenzionale, [illegible] passione non corrisposta per la [illegible] d'alto mare: gli manca evidentemente la spinta a colpire d'istinto che, incanalata negli schemi della giustizia, fa di un detective un castigamatti.

I due s'ingegnano rapidamente di mutare costumi mentre un semplice caso di suicidio si trasforma in un'inchiesta disperata contro un'insospettabile gang della droga. Riggs continua a inventare prodezze ma non dimentica che la famiglia dell'amico è presa di mira dalla banda, a sua volta Murtaugh esce dal guscio della banalità per dimostrare che a cinquant'anni non si sente finito.

Costretti a un clamoroso duello con banditi in auto ed elicottero sulla superficie secca d'un lago salato, i due moltiplicano l'ardire e pratica[illegible] la brutalità. Come giustificazione non c'è che l'origine militare della gang, formatasi tra i capi d'una fazione di disperati che il governo mandò a operare contro i vie[illegible] Se in fondo all'orrore dunque si trova una simile violenza, nulla di diverso bisognerà opporre se si vuole conserva[illegible] mera possibilità di vincere.

[illegible] dimentica in un finale troppo felice i chiaroscuri dell'inizio e dimostra che Hollywood gli ha recuperato la primitiva cattiveria. Va da sé che ogni obiezione sull'impiego della brutali[illegible] alla Charles Bronson cade [illegible] fronte alla protestosità [illegible] soggetto e all'immaginarietà [illegible] soluzione.

Richard Donner e l'operatore Stephen Goldblatt fotografano con implacabile bravura una Los Angeles terribile di giorno e di notte. Michael Kamen ed Eric Clapton prestano [illegible] colonna alcuni rauchi soffi nel sax e un accompagnamento martellante. L'azione insomma non ristagna mai, nella peggiore [illegible] ipotesi provvedono [illegible] spettacolari stuntmen (uno morì durante le riprese, la produzione lo saluta al termine).

[illegible]ero Parona

Holly Hunter e Nicholas Cage in una scena di «Arizona jr.»

CRITICA		ECCEZIONALE		PUBBLICO
	****	SUCCESSO	****	
	***	CONSENSO	***	
	**	DISCORDI	**	
	*	SCARSO	*	

questa sera al cinema

Lunedì lire 2500/4000
Da martedì a domenica lire 5000/7000
Riduzione del 50% agli under 6 del 30% agli studenti/ricercatori circoli Arci ecc.)

PRIME VISIONI

[illegible]

ADUA 200 — corso G. Cesare 67 — Tel. [illegible]
Radio Days, di Woody Allen, con Mia Farrow, John Mostel, Dianne Wiest (Usa - Color) — Nostalgica rievocazione dell'America dei tempi della radio vista attraverso i ricordi di un bambino. Aria condizionata. Lire 7000
Ore 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — Commedia — ★★★★/★★★

ADUA 400 — corso G. Cesare 67 — Tel. [illegible]
Cronaca di una storia straordinaria, di Francesco Rosi, con Rupert Everett, Ornella Muti, Gian Maria Volontè, Anthony Delon (Italia-Col.) — Dal romanzo di Garcia Márquez: un giovane viene ucciso dai fratelli della ragazza che ha violato. Drammatico
Ore 15; 16,10; 20,15; 22,30 — ★★★/★★★★

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.557
Rotta verso la Terra, di Leonard Nimoy, con William Shatner, Leonard Nimoy (Usa-Colori) — Si tratta di un episodio della serie tv «Star Trek», l'equipaggio della Enterprise viene proiettato direttamente nell'America del nostro secolo. Fantascienza
Ore 15,40; 17,35; 20,10; 22,25 Ingresso 7000 lire. — Rivalutazione

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.557
Il nome della rosa, di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr. It. Col.) — Dal best-seller di Eco, la storia di sette misteriosi omicidi in una ab[illegible]
Ore 15,40; 17,55; 20,10; 22,25.

ARLECCHINO — corso Sommeiller 24 — Tel. 537.100
Chiusura estiva

CAPITOL — via San Domenico 24 — Tel. 545.000
Highlander (L'ultimo immortale), di R. Mulcahy, con Christopher Lambert, Sean Connery (G. B. Col.) — Dalla Scozia del 1500 a New York nel 1990, storia di due immortali in un duello senza fine per la conquista del potere. Avventuroso
Ore 15,40; 18; 20,15; 22,30 — ★★★/★★★★

CENTRALE — via C. Alberto 27 — Tel. 549.116
Omaggio al cinema di James Ivory. Ore 15,45 e 20,15: I bostoniani, con Vanessa Redgrave — Ore 18 e 22,30: Calore e polvere, con Julie Christie, Greta Scacchi (aria condizionata)
Rassegna

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 33/B — Tel. 545.548
Betty Blue, di Jean-Jacques Beneix, con Béatrice Dalle, Jean-Hugues Anglade (Francia-Colori) — L'entusiasta Betty sma lo scrittore Zorg considerandolo un genio. La passione di lei però degenera in follia. Vietato 18. Drammatico
Ore 16,15; 18,30; 20,40; 22,45 — Replicano

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 33/B — Tel. 548.548
Round Midnight (A mezzanotte circa), di Bertrand Tavernier, con Dexter Gordon (Francia-Colori) — Jazzisti autentici e di fama fanno rivivere l'era d'oro in cui esplose il be-bop a Parigi. (Aria condizionata)
Ore 16; 18,15; 20,30; 22,45 — Commedia — ★★★/★★

CRISTALLO — via Sotto 5 — Tel. [illegible]
Chiusura estiva

DORIA — via Stradella 9 — Tel. [illegible]
Chiusura estiva

ELISEO GRANDE — piazza Solferino — Tel. 547.2541
Chiusura estiva

ELISEO BLU — piazza Solferino — Tel. 547.2541
Chiusura estiva

ELISEO ROSSO — piazza Solferino — Tel. 547.2541
Chiusura estiva

FIAMMA — corso Trapani 57 — Tel. 372.357
[illegible]

GIOIELLO — via G. Quarello 31 — Tel. [illegible]
Chiusura estiva

IDEAL — corso Svizzera 4 — Tel. 851.48.14
Chiusura estiva

[illegible] KONG CINESTUDIO — via Po 21 — Tel. [illegible]
«Sera d'estate» — Mission, di Roland Joffé, con Robert De Niro, Jeremy Irons (Usa-Colori) — La storia della missione dei gesuiti Gabriel, al confine tra Argentina e [illegible], nella metà del Settecento. Palma d'Oro a Cannes. L. 4.000
Ore 17; 20; 22,30 — Avventuroso — ★★★/★★★★

LILLIPUT — via XX Settembre 14 bis — Tel. 537.140
Chiusura estiva

LUX — Galleria S. Federico — Tel. 541.262
Terrore in sala, di A. J. Kuhan, con D. Passance, N. Allen (Colori) — Antologia del terrore che prende spunto dalla scuola di Brian De Palma, Hitchcock, Spielberg. Anticipazione della prossima stagione. Viet. 14
Ore 15,40; 17; 18,25; 19,45; 21,10; 22,30 — Orrore — Prima visione

NAZIONALE — via Pomba 7 — Tel. 818.[illegible]
Chiuso per ristrutturazione dei locali

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31 — Tel. 592.446
Il bacio della donna ragno, di Hector Babenco (Brasile, Colori) con William Hurt, Raul Julia, Sonia Braga — Dal romanzo di Manuel Puig. Il complesso rapporto tra un detenuto politico e un omosessuale. Ingresso 7000
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30 — Drammatico — ★★★/★★★

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31 — Tel. 535.449
Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere, di Woody Allen, con Woody Allen, Gene Wilder (Usa, Colori) — Uno dei più brillanti film di Allen, che indaga insieme ai principali tabù sessuali. Vietato 18
Ore 16,35; 17,16; 18,55; 20,20; 22,30 — Rivalutato

REPOSI — via XX Settembre 15 — Tel. 561.420
Chiusura estiva

ROMANO — Galleria Subalpina — Tel. 519.149
La prima esperienza, di C. Pierson, con Loretta Lowe'— Una giovane apre i rapporti che la mamma ha col patrigno e ne resta traumatizzata. Quando cresce... Vietato 18 (aria condizionata).
Ore 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 — [illegible]

STUDIO [illegible] — via Appiani 3 — Tel. [illegible]
Chiuso per ferie

VITTORIA — via Roma 285 — Tel. 511.700
Chiusura estiva

ZETA [illegible]SSAI — via Cellamare 12 — Tel. 748.3997
«Sera d'estate» La coda del diavolo, di Giorgio Treves, con Robin Renucci, Placi Degli Esposti, (It.-Colori) — All'alba del Rinascimento nella Parigi sconvolta dalla lebbra arriva un'epidemia di amore. E sboccia un amore. V. 14
Ore 20,50; 22,30. Solo oggi L. 5.000 — Drammatico — ★★★/★★

PROSEGUIMENTI

[illegible]

[illegible] — via G. Bidone 77 — Tel. 397.197
La chiave, di Tinto Brass, con Stefania Sandrelli (Italia, colori) — La discussa vicenda erotica di una giovane donna dilaniata e dei suoi due amanti. Riduzione Agis, Vietato 18. Ingr. 3000.
Ore 20,30; 22,30. — Replicano

FARO — via Po 30 — Tel. [illegible]
Chiusura estiva

FORTINO — via Cigna 47 — Tel. [illegible]
Chiuso per ferie

[illegible] — piazza Montebello 6 — Tel. [illegible]
Oggi chiuso

NUOVO ODEON — via Venaria 3 — Tel. 749.2302
Per le «Sere d'estate»: Tutti per uno, di Richard Lester, con i Beatles (G. B.-Col.) — Piccola vicenda farsa da sfondo alle musiche dei quattro di Liverpool. Il film fu l'antenato del videoclip e aveò Richard Lester
Ap. ore 20. Ult. 22,30 — Musicale — Replicano

SELENE D'ESSAI — corso Belgio 53 — Tel. 674.171
«Sera d estate»: Ultimo tango a Parigi, di Bernardo Bertolucci, con Marlon Brando, Maria Schneider (Italia-Colori) — Un ibernino non più giovanissimo incontra a Parigi una ragazza. Il loro rapporto diventa sempre più audace. Viet. 18
Ap. ore 20; ult. 22,30 — Drammatico — Replicano 1972

[illegible] VISIONI

[illegible]

ARIELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.136)
Oggi chiuso.

[illegible] (v. Chiomonte 3, tel. 331.764)
Oggi chiuso.

[illegible] (via Nizza 50, tel. 687.668)
Oggi chiuso.

FALCHIERA (via Tavaro 30, tel. 262.16.66)
Oggi chiuso.

LUMIERE (c. G. Cesare 50, tel. 264.134)
Oggi chiuso.

MALOCCO (via Saluzzo 12, tel. 521.12.60)
Oggi chiuso.

STUDIO MONTEVERDI (c. Cosenza 50, tel. 358 [illegible])
Oggi chiuso.

S. RITA (v. Vernazza 26/A, tel. 329.068)
Oggi chiuso.

LUCI ROSSE

[illegible]

ALESSANDRIA (via Saccarelli 15, tel. 611.260)
La professoressa erotica, con Annelie Haven (Usa 1987) Ore 14,05; 16,25; 18,45; 19,10; 19,35; 21; 22,35.

ANGOLO PIEMONTE (c. F. Cobianchi 31, tel. 484 631)
Nuova settimana a prezzi[illegible] — Due lesbiche Ap. ore 15 ultimo 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15)
Mixed Video 6 (novità assoluta). [illegible] 14,30 alle 22. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (v. Regina Margherita 106, t. 831.5445)
Sesso al lupo — Dino lavora non stop dalle 10 alle 2. Ult. 24. Ingr. 6000.

MAFFEI (via F. Tommaso 5, tel. 655.334)
Rassegna «Gli assi del piacere»: The devil in miss Jones, di Gerard Damiano, con Georgina Spelvin, Samantha Fox, Joanna Storm. Apertura 14,30, ultimo 22,30.

MIGNON (Lungo Dora Colonna 105, tel. 297.974)
Ah american girls Ap. 15; ult. 22,30

METROPOL (Via Principe Tommaso 8, tel. 668.64.70)
Chiuso per ferie

MILANO HOT DI NOTTE (via Milano 9, tel. 630.288)
Chiuso per ferie

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.8961)
Peliculetta in salone, con Samantha Fox, Erica Edwards — Amatoria Peloverde Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 630.668)
Jessica Rex (Usa), con Brooke Fields Vini e[illegible] games (Usa), con Sheena Grant. Ap. ore 14; ult. 22,30. Coronuss[illegible].

ROSA BLUE (v. S. Donato 40, t. 467.786)
Festival delle coppie hard, Superstesche, con Seka, Jessie Saint James, John Leslie. Ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 666.3617)
Nido d'amore (novità). Ap. ore 15; ult. 22,30.

TORINO (v. Bucchi 8, tel. 530.353)
Rassegna «Il meglio dell'hard»: Sexy bistro Ap. ore 14,30; ult. 22,30. Non stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 8, tel. 871.642)
Ura di piacere — Usano Super, con Annette Haven, Ginger Lynn, Kelly Nichols. Non stop dalle ore 14 alle 24. 3500, 2500, 1500

FUORI CITTA'

[illegible]

SABBINA: Figli di un Dio minore.
CESANA TORINESE
SANSEPARO: Peccatori in vacanza.
Anteprime ore 20,30; 22,30
CHIVASSO
CINECITTA': Un bel pasticcio.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Superintergenio, ore 20, ore 22 spettacolo all'aperto.
ITALIA: Carcere femminile speciale. Viet. 18

Du Parc
Stasera ore 21-1 CHE BELLO, CHE BBALLO, IO BALLO E TU? alle 23,30.
Le tarantelle di nostra!

SUPER DISCO
Palazzo Reale
«Last American Orchestra»
VELLUTO BLU Ospiti Lynch
Ore 22 - L. 4.000
Parco Rignon
R.N. CULTUR DANCE
ANNA CUCULO GROUP
Ore 21.30 - L. 7.000

Ogni venerdì su STAMPA SERA
supplemento spettacoli

STAMPA SERA

L. 800 ANNO 119 - Numero [illegible] BORSA A [illegible] 5

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 56.561 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 10 Agosto 1987

Grave sciagura scoperta stamane nel Biellese: si udivano i lamenti

AUTO DI MILITARI NEL TORRENTE, 4 MORTI DUE FERITI TUTTA LA NOTTE CON I CADAVERI

VERCELLI — Quattro giovani in servizio di leva [illegible] morti e [illegible] due [illegible] rimasti feriti [illegible] un incidente [illegible] nella tarda serata [illegible] ieri tra [illegible] e Lenta. I morti sono il caporale Giampiero Pieri, 21 [illegible] (Firenze). Rolf Marra, [illegible] anni, residente a Vergate (Bologna). Luigi Schiavon, [illegible] anni, di Verona. [illegible] Parisella, [illegible] anni, residente a Roma. I feriti — ricoverati nell'ospedale di Gattinara — sono [illegible] Mario Gregorini, [illegible] anni, di Vezza d'Oglio (Brescia) e Giuliano Leva, 20 anni, di Aprilia (Latina); il primo [illegible] in 60 giorni, il secondo in 40.

Pieri, Marra, [illegible] e Leva appartengono [illegible] secondo «Cerimot» (Centro rifornimento motorizzazione), a Lenta (Vercelli). Schiavon e Gregorini al [illegible] Squadrone cavalleggeri di Lodi, [illegible] a Lenta. Viaggiavano tutti [illegible] una «Ritmo», guidata da Giuliano Leva, precipitata sul greto [illegible] un torrente, tra Rovasenda e Lenta.

L'incidente è stato scoperto [illegible] stamane [illegible] un contadino che si [illegible] al lavoro: l'uomo ha sentito lamenti [illegible] invocazioni d'aiuto, si è affacciato oltre la spalletta di un ponte sul [illegible] Marchiazza e ha visto la «Ritmo» sfasciata sul greto; all'interno c'erano i sei militari. Dato l'allarme, sul posto si sono recati i carabinieri e i Vigili del fuoco di Varallo e Vercelli.

La ricostruzione dell'incidente è ancora in corso. Sembra comunque che esso sia avvenuto verso le 23 mentre i quattro militari del «Cerimot» — che a Rovasenda avevano dato un «passaggio» ai colleghi del «15° Cavalleggeri» — stavano rientrando dalla libera uscita. Sempre secondo i primi accertamenti, pare che il guidatore della «Ritmo», ad un certo punto, abbia scorto un animale (forse una lepre di una vicina riserva) attraversargli la strada; nel tentativo di evitarla ha frenato, ma ha perso il controllo dell'auto che ha sbandato [illegible] prossimità [illegible] una curva, ha [illegible] un parapetto ed è precipitata sul greto del torrente.

[illegible] per il [illegible] to, stabilire se per i [illegible] militari la morte sia stata istantanea o se sia sopraggiunta in seguito, per le ferite riportate.

● ALESSANDRIA — *(s. ca.)* Incidente ferroviario nell'Alessandrino. Due coniugi di Castellazzo Bormida che transitavano [illegible] [illegible] [illegible] ferroviaria Alessandria-Ovada all'altezza [illegible] un passaggio a livello semaforico senza barriera (funziona [illegible] segnale acustico ed è accesa una lampadina rossa che segnala l'arrivo di convogli) sono stati travolti da un elettrotreno. La donna è in fin di vita all'ospedale, l'uomo è ricoverato con prognosi di un mese salvo complicazioni. La linea è rimasta interrotta parecchie ore: hanno dovuto essere soppressi tre treni ma da stamane è ritornata la normalità.

Protagonisti [illegible] grave incidente, avvenuto [illegible] sera tra Castellazzo Bormida e Predosa, sono i coniugi Calogero Daville, un pisatrellista di 45 anni, e Anna Antonucci di 28, abitanti a Castellazzo Bormida in via Umberto I 16.

Entrambi sono ora ricoverati all'ospedale di Alessandria: dicono i [illegible] che [illegible] che sono le speranze di salvare la donna, mentre l'uomo dovrebbe essere interrogato nel pomeriggio e si potrà così sapere se sedeva lui oppure la moglie al volante dell'automobile.

Sul luogo dell'incidente si sono recati, per gli accertamenti, il comandante della polizia ferroviaria di Alessandria, ispettore capo Pietro Caramello, e l'assistente Ettore Terrana; sono giunti anche i carabinieri del nucleo radiomobile. Alcuni testimoni hanno dichiarato che il congegno semaforico segnalante l'arrivo di treni funzionava regolarmente.

L'incidente è avvenuto all'altezza del km 8,824, appunto fra Castellazzo Bormida e Predosa. Qui la «Renault» con a bordo i coniugi ha attraversato i binari ed è stata travolta in pieno dall'elettrotreno 6141 che da Alessandria si dirigeva a Ovada e che l'ha trascinata per dieci metri. Il macchinista Piero Mastrazzo di Alessandria (con lui c'era [illegible]to Roberto [illegible]to di Ovada) ha [illegible] prontamente la rapida, tentando di fermare il convoglio. Dato l'allarme, i coniugi sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale dove nella notte [illegible] Antonucci è [illegible] sottoposta [illegible] delicato intervento chirurgico.

Su costa jonica

[illegible] 50 VILLE ABUSIVE

[illegible] — Il sindaco di Crosia, un centro sulla [illegible] jonica, il socialista Gerardo Aiello, ha disposto oggi l'abbattimento di 50 ville e di due ristoranti costruiti negli anni scorsi sul demanio marittimo, nella località «Centofontane».

La delibera del sindaco è stata notificata [illegible] proprietari delle ville e dei ristoranti, i quali hanno novanta giorni di tempo per provvedere [illegible] stessi all'abbattimento. In caso contrario [illegible] vedrà il Comune.

Il valore dei fabbricati è superiore ai due [illegible] lire. [illegible] comunale ha [illegible] di far [illegible] sull'area, attualmente occupata dalle costruzioni abusive, un insediamento turistico.

LUNEDI' NERO IN BORSA: -3,7

Molte commissionarie costrette [illegible] vendere per scadenze tecniche

MA SIAMO LONTANI DAL LUNEDI' NERO DEL GIUGNO '86

[illegible] — Giornata «nera» in Borsa con flessioni pesanti [illegible] tutti i settori e un indice che alle [illegible] 13,30 si è attestato su —3,7% (90% del listino; indice tendenziale —3,9%).

Una situazione pesante, ma [illegible] ancora lontana dal «lunedì nero», quello del 9 giugno dell'anno scorso, in cui la Borsa arrivò a perdere il 9%. Una punta negativa che arrivava dopo un'altalena (—4,3% il 26 maggio, +4,8 il 3 giugno, —3,7 il 4 giugno, —3 il 5 giugno, —3,3 il 6 giugno, +5 l'11 giugno) che aveva portato nel giro di [illegible] settimane, tra il 20 maggio e il 10 giugno, a perdere il 20%. Ma è pur vero che [illegible] primi cinque mesi dell'anno scorso la Borsa aveva raddoppiato i suoi guadagni mentre la quotazione di oggi va valutata tenendo conto che a piazza Affari quest'anno si è già perso un 10%, un calo che nell'arco dell'anno arriva a un —14%.

Ma [illegible] dettaglia la seduta odierna, notando subito che [illegible] della settimana [illegible] alle scadenze tecniche; [illegible] situazione che ha evidentemente costretto [illegible] dare il via ad insistenti vendite [illegible] alleggerimento per numerose posizioni.

Vendite prevalenti sui [illegible]lori primari in particolare hanno [illegible] [illegible] tutta la mattinata [illegible] [illegible] il listino colpendo in particolare le azioni di primo piano: le Generali, Fiat, Montedison, poi Mediobanca, Ras, Assitalia, Italcementi, falcidiando nettamente certi migliorie guadagnate [illegible] mesi scorsi piuttosto a fatica.

L'indice generale che fin [illegible] prime battute ha segnato —2,4% (29% del listino), a metà seduta è così sceso a —3,6%, rispecchiando il trend negativo [illegible] mercato azionario dovuto, tra l'altro, a voci [illegible] particolari difficoltà ma soprattutto [illegible] prevalenza [illegible] necessità di [illegible].

Sempre modesto il volume di affari [illegible] settore dei premi con qualche scambio per fine settembre su Fiat, Generali e Montedison.

La chiusura è avvenuta in leggero ritardo data la difficoltà [illegible] scambio delle due contropartite su livelli minimi della giornata con l'in[illegible] delle [illegible] 12 sempre [illegible] —3,3% sull'83% del listino; [illegible] ore 13 segnava —3,6% (tendenziale —4%).

Dopoborsa generalmente pesante con ulteriori perdite specialmente su [illegible] Fiat e Montedison.

[illegible] [illegible] [illegible] intonazione [illegible] calma. Poca attività su Bot e CCT.

Trascurato anche il mercato delle obbligazioni convertibili.

Prezzi: Generali 137.000, dopoborsa [illegible], 126.300, [illegible] Fiat 11.200, [illegible], 11.300, 11.170, 11.250; privilegiate 6801, [illegible] [illegible], 6750, 6690; Montedison [illegible] 2375, 2350, 2225; Viscosa 3500, [illegible], 3450, [illegible]; Olivetti 11.500, privilegiate 7650; Toro 27.550, privilegiate 18.210; Bai 23.500, risparmio 14.800; Ifil [illegible] 23.900; Burgo 11.897, privilegiate 9350.

Dollaro — In salita il dollaro. La moneta Usa è stata fissata a 1371 [illegible] [illegible] le [illegible] lire del fixing precedente. Sono stati trattati [illegible] dollari.

Dodici manguste [illegible] Colle della Maddalena

RIKKI-TIKKI-TAVI ABITA IN COLLINA

Fratelloni forse unici in [illegible] in Europa

TORINO — Dall'India a Torino: le manguste — quelle che sbranano i serpenti più velenosi — abitano in collina. E' una famiglia di dodici esemplari: sei adulti e sei cuccioloti. Si sono sottratti una tana fra i rovi, accanto al Faro della Maddalena, dove arrivano poche persone e quelle poche sono tanto educate da non disturbare. Sono grosse come uno scoiattolo, mangiano bisce, luceriole, topi, ramarri e devono essere felici perché spesso si sente il loro urlo caratteristico: rikkitikki-tavi. Rikki-Tikki-Tavi era la mangusta di un celebre racconto di Kipling. L'aveva così chiamata, con un nome onomatopeico, rifacendosi al suo caratteristico verso.

Questi animali, gli zoologi li chiamano Herpestes e li distinguono in tre specie: Ichneumon, Mungo, Fasciatus. La piccola colonia al colle della Maddalena dovrebbe appartenere agli Ichneumon: comunque sono una rarità perché le manguste non esistono in Europa. Ci sono in Asia e Africa dove vivono anche in casa. In passato hanno avuto momenti di gloria. In Egitto, ai tempi dei Faraoni, erano venerate perché mangiavano le uova dei coccodrilli, nemici mortali e sempre in agguato alle donne che andavano a sciacquare i panni in Nilo. Adesso i coccodrilli sono così pochi da essere entrati nell'elenco degli animali in via di estinzione e, quindi, protetti. E, allora, la mangusta da essere divino è decaduta nella banale normalità.

Le manguste si sono ambientate al Colle della Maddalena

In India la gente se ne serve per proteggersi dai serpenti e dalle vipere. Hanno riflessi tanto rapidi da battere in velocità lo scatto del velenosissimo «Cobra» che riescono ad afferrare per il collo e a non mollarlo fino a spezzargli la spina dorsale.

Anche per questo, le tengono in casa, diventano facilmente le «mascotte» della famiglia, giocano con i bambini e assicurano una guardia efficace contro i pericoli della jungla.

Ma come sono arrivate sino a Torino? L'ipotesi più logica è che qualcuno tornando da Nuova Dheli — per turismo o per business — abbia portato con sé una coppia di piccoli e che poi li abbia abbandonati o perduti. I due si sono adattati al nuovo ambiente, si diverte cima e si sono trovati così bene da riprodursi.

Loreimo Del Boca

LANCIA TERMICA FA CILECCA

Banditi sfortunati in una banca di piazza Pitagora a Torino

LAVORANO 2 GIORNI PER 1 MILIONE E MEZZO

Torino, piazza Pitagora 18: le cassette hanno resistito

TORINO — Stavolta non è andata molto bene ai banditi della lancia termica: hanno lavorato due giorni all'interno di [illegible] banca [illegible] pasteggiando persino a champagne, pregustando il colpaccio al caveau [illegible], ma il bottino finale è stato solo di un milione e [illegible]. Il colpo a metà, facilitato anche da una serie incredibile [illegible] fortunose circo[illegible] e leggerezze in materia [illegible] sicurezza, è accaduto in [illegible] Pitagora 18 dove ha sede la [illegible] della Fratelli Ceriana. Questa stessa banca era [illegible] rapinata l'altr'anno il [illegible] agosto.

L'interno [illegible] «Ceriana» è [illegible] locale non molto [illegible] [illegible] da separare di [illegible] [illegible] piano terra; al primo piano [illegible] uffici. [illegible] questa suo[illegible] [illegible] sede principale è in via Giolitti 1) lavorano dipendenti: all'interno [illegible] cassa continua che i ladri sono riusciti a scassinare abbastanza agevolmente, più due altri fortieri posti sul retro su cui invece si sono scontrati [illegible] con la lancia termica.

[illegible] [illegible]

Ivano [illegible]

● SEGUE [illegible] 3

Questa sera in tv

MENNEA ALLE 20,20

● SERVIZIO A PAGINA 16

Un volantino bilingue distribuito ai turisti al valico di frontiera di Ventimiglia

AUTOMOBILISTI, LA BATOSTA VIENE DALLA FRANCIA

Multe salatissime per chi viene sorpreso senza le cinture di sicurezza

VENTIMIGLIA — I francesi hanno deciso una maggior severità stradale: chi viene sorpreso a guidare senza cintura di sicurezza rischia multe da 50 a 120 mila lire. Vale per tutti, compresi gli italiani per i quali, in patria, non sono obbligatorie.

Quella della cintura è una delle raccomandazioni che gli italiani che oltrepassano il confine, si sentono fare, in questi giorni, addirittura attraverso un volantino bilingue distribuito dagli uffici di frontiera. Raccomandazioni molto utili visto che il passaggio del confine, turisti a parte, nella zona di Ventimiglia e Bardineto è un fatto abbastanza consueto per tutti. Le cinture sono il caso più anomalo: assolutamente obbligatorie in Francia, non lo sono in Italia. E capita spessissimo che i nostri automobilisti se ne dimentichino: oltrepassano la frontiera e non le utilizzano, lasciandole penzolanti ai bordi dei sedili come quando viaggiano in patria. Ma se una pattuglia della gendarmeria li ferma per un controllo sono guai: multe da 250 a 600 franchi, grosso modo da 50 a 120 mila lire, una cifra che può rendere pesante una puntata oltreconfine per passare la serata o fare qualche acquisto.

Il volantino raccomanda altre norme. I limiti di velocità (massimo 120 km/h in autostrada, riducibili a 110 se il fondo è bagnato e non più di 90 nell'abitato); divieto assoluto di portare bambini in braccio sul sedile anteriore; l'ovvia proibizione di inversioni ad «U» in autostrada.

Sono state, poi, particolarmente inasprite le sanzioni in caso di guida in stato di ebbrezza. Il volantino ricorda che la tolleranza massima, secondo i nuovi test alcolici che misurano elettronicamente il grado di alcolismo, è di 0,40 milligrammi di alcol per litro d'aria espirata. Se un automobilista supera tale misura si rischia l'immediata confisca della patente, una multa che varia dal 2.000 a 3.000 franchi (cioè da 400 a 600 mila lire) e, in casi gravi, anche condanne penali e il ritiro della patente per tre anni. C'è anche il rischio di vedersi sequestrare l'auto se, a bordo, non c'è nessun altro in grado di guidarla. La pignoleria francese arriva al punto di indicare il massimo di consumo alcolico consentito ad un automobilista prima di mettersi in viaggio: un solo aperitivo e non più di tre bicchieri di vino a pasto. Oltre questo limite, per non correre rischi, conviene prendere il treno o un taxi.

Bruno Monticone

STAMPA SERA
marvin
CONCORSO FOTOGRAFICO
luglio-15 settembre 1987
«marvinlaide 87»

TAGLIANDO DI PARTECIPAZIONE

Nome
Cognome
Via
Città
Telefono
dell'opera

Dichiaro di aver eseguito personalmente nel 1987 l'opera allegata ed accetto in ogni sua parte il regolamento del concorso sotto riportato.

firma

IL TEMA SCELTO

☐ SPORT - Ognuno di noi è protagonista sportivo: come, quando, perché.
☐ VACANZE - Luci ed ombre delle vacanze.
☐ ECOLOGIA - Denunciate con le immagini lo scempio delle discariche e l'abbandono irresponsabile dei rifiuti.

REGOLAMENTO

Il concorso è aperto a tutti i fotoamatori professionisti. Ogni partecipante potrà presentare un massimo di 2 opere in b.n. e di 2 opere a colori (stampa) per ogni tema.
Ogni opera presentata dovrà avere sul retro, debitamente compilato in ogni sua parte, firmato e applicato con adesivo trasparente, il tagliando di partecipazione «Stampa Sera» pubblicherà il 15 luglio e 15 Non saranno accettate opere con il tagliando in fotocopia.
Le stampe dovranno avere il lato maggiore compreso tra i 18 centimetri e dovranno pervenire, opportunamente imballate, entro il 15 ottobre 1987 a «Stampa Sera» - Marvinlaide 87, via Marenco 32 - 10126 Torino oppure a Marvin - Marvinlaide 87, piazza Lagrange 45 - 10123 Torino.
Le foto saranno messe a disposizione di coloro che ne vorranno la restituzione, dal 1° al 31 dicembre 1987 presso il negozio Marvin - piazza Lagrange 45 - Torino.
I premi saranno assegnati a insindacabile della giuria. Essi saranno così ripartiti:

Tema: Ognuno di noi è protagonista sportivo: come, quando, perché.
1° premio:
App. Foto Contax 167 + 50/1,4 + 28/2,8 +
2° premio:
Videoregistratore VT 110
3° premio:
App. Foto Yashica TAF
dal 4° al 10° premio:
Occhiale Ray-ban Olympian I

Tema: Lavori delle
1° premio:
Telecamera Sony Pal 10
2° premio:
Philips kubo laser imp. (Hi-F) FCD
3° premio:
Radioregistratore Panasonic RX 17
dal 4° al 5° premio:
Autoradio Inno-hit

Tema: Difendiamo l'ambiente: denunciate con le immagini lo scempio delle e irresponsabile dei rifiuti.
1° premio:
Telecamera Philips VKR
2° premio:
Binocolo Swarovsky
3° premio:
TVC Inno-hit 14" TV Color
dal 4° al 10° premio:
Occhiale Ray-ban Olympian I

Le opere verranno giudicate entro il 31-10-1987 in base a criteri di carattere estetico, di buona tecnica fotografica e di aderenza al tema proposto.
Le opere più meritevoli potranno essere esposte al pubblico presso il Salone La Stampa - via Roma 80 - Torino e potranno essere pubblicate su Stampa Sera previa di doverosa citazione degli autori.
Stampa Sera si riserva perciò ogni diritto di loro pubblicazione apportando anche, se necessario, eventuali tagli o modifiche di formato secondo le necessità redazionali.

Fino al 30-9-1987
SCONTO 25%
sul prezzo di listino dello sviluppo e stampa a colori presentando questo tagliando a
MARVIN - piazza Lagrange 45 - Torino

Unica provincia dove non esiste ancora brevetto

TORINO PER L'AGRITURISMO E' UNA CENERENTOLA

Agriturismo piemontese tra luci ed ombre: ed anche Antonio Balbo che per la Coldiretti coordina l'attività di Terranostra condivide in proposito le tante difficoltà messe a fuoco dall'Agrituristi, nell'ambito di un'analisi pubblicizzata nei giorni scorsi.

A quando la legge regionale sul settore? «*Preferisco non sbilanciare previsioni, anche perché mi risulta che ultimamente le Province abbiano preso di gestire i futuri albi ufficiali degli operatori ed è una richiesta che certamente non semplificherà né snellirà un iter procedurale che ha già sofferto di pesanti ritardi e rimandi decisamente eccessivi*».

Ma chi conosce i ritmi della campagna è abituato a combattere il pessimismo. Si consola Balbo: «*In ogni caso oggi la situazione risulta più decisamente migliorata rispetto a quella precedente al 1985. Quando, in assenza della legge-quadro e di qualsiasi riconoscimento ufficiale, chiunque osasse abbozzare un minimo embrione di ospitalità turistica presso la propria azienda agricola risultava praticamente un fuorilegge. La nostra mancata presenza al fianco di albergatori e agenti di viaggio nelle nuove Aziende di promozione turistica che decolleranno a settembre? Anche questo è un problema relativo. Insieme ad Agriturist e Turismo Verde stiamo studiando in proposito la maniera per farci sentire anche noi, anche se ci rendiamo ovviamente conto che il nostro almeno per ora è un turismo non solo alternativo ma secondario. Giusto quindi cominciare mettere a fuoco il grande turismo professionistico*».

C'è un aspetto, però, che al portavoce di Terranostra interessa chiarire sin dalle prime battute. «*Un questo settore pesa una grande, rischiosa e per noi inammissibile confusione in quanto si tende a confondere l'agriturismo con tante altre formule organizzative che non lo sono affatto: dall'edilizia rurale al turismo sociale. In realtà, invece, nel le cascine nel verde nel la trattoria di borgata possono esercitare, godendo contributi quell'autentico agriturismo che lì e deve stare compito collaterale esclusivo degli autentici agricoltori. Dando per scontato anche dovere lavora la terra non può certo illudersi di trovare in questo modo l'Eldorado*».

appunto su che Terranostra «ci siamo sempre battuti perché possano *metterlo in pratica soltanto quanti possono dimostrare di essere effettivamente coltivatori diretti* e ci auguriamo le *difficoltà che in tale senso pesano su Torino e la sua provincia. L'unica del Piemonte dove non esiste il brevetto istituito in tutte le altre, con il risultato nella nostra zona dimostrare propria qualifica di coltivatore comporta prove difficili*».

Ma nonostante tutto, sottolinea un'accurata indagine sull'argomento recentemente pubblicata sul periodico «*Notizie della Regione*», qualcosa si muove. Sia pure con un ritardo di generazioni rispetto alla tradizione di capillarità rurale in auge in Irlandra come in Francia e in Inghilterra oppure, a raggio corto, in Trentino e Toscana.

Dove patrimonio dei campi fiorisce grazie ad una coscienza civica che spinge insieme gli agricoltori ad aprire la loro porta e ogni ospite ad approfittarne con riconoscenza e rispetto. Riuscirà l'agriturismo piemontese inserirsi in panoramica connotati tanto affascinanti quanto incerti?

Dice il responsabile dell'Agriturist Claudio Martino: «*La reciproca diffidenza tra campagna e città sta presentando, soprattutto tra le leve giovani, incrinature sempre più promettenti. Giusto inoltre sottolineare che il trend positivo di questo tipo di turismo, sottovalutato per decenni, sta cominciando a delinearsi soltanto adesso con un numero di richieste decisamente superiori all'offerta*». Tant'è vero che le varie associazioni oggi consigliano di procedere questo tipo di con tuali, indispensabili prenotazioni.

E il può dov'è che quest'amicizia con la campagna piemontese sboccia attualmente al meglio? Spiega Claudio Martino: «*Noi lavoriamo con particolare successo, grazie anche al supporto ed alla particolare sensibilità sul tema degli amministratori, nel Vercellese*». Anticipa Antonio : «*Pubblicheremo a novembre una guida fornita di completi itinerari agroturistici e intanto i nostri migliori punti di riferimento rimangono nel Cuneese, in prima linea Saluzzo e Ceva, pure nell'Astigiano*». Dove Terranostra ha pronto tra gli altri un indirizzo di quel tipo che si regala soltanto agli amici: «*Un vero fiore all'occhiello è la tenuta dei fratelli Rovero, a San Marzanotto. Si tratta di splendidi viticoltori e produttori di diciotto prestigiose qualità di grappa, la loro è un'ospitalità che attira ospiti anche dall'estero e senza dubbio non si dimentica*».

L. r.

QUIETE INTORNO ALLA FONTANA

fontana detta «» al Valentino è certamente la più monumentale e scenografica della città, non per nulla è anche la più fotografata. Non è quasi mai teatro di se qui di Trevi a Roma, con turisti a bagno per la canicola e ragazzini a pesca di monetine. Deve il suo nome al fatto che ognuna delle dodici statue femminili che ornano l'anfiteatro rappresenta un mese dell'anno.

Ieri molti dei torinesi rimasti a casa — alcuni giovani, pensionati in canottiera, africani spaesati — sono andati a passeggio nel parco e non hanno mancato una visita ai giochi d'acqua immaginando forse d'essere a Versailles.

Caccia al pappagallo fuggito un alto platano in via Paisiello

LORI SCEGLIE LA LIBERTA', POI CI RIPENSA

Arrivano i vigili del fuoco, ma il volatile torna dal padrone

Piccola storia da manuale ieri in un oratorio di Barriera di Milano. Tipica d'agosto, quando le «non notizie» approdano alla cronaca. Flavio Ballista, 12 anni, via Montanaro 20, ha avuto un grosso dispiacere e una grande paura.

Nel pomeriggio tardi va all'oratorio salesiano «Michele Rua» vicino a casa, in via Paisiello 37, portandosi dietro «Lori», il bel pappagallo di due anni che di solito sta sempre in casa. Flavio si mette a giocare con l'uccello che non può volare tanto, perché gli sono state spuntate le penne remiganti delle ali.

Nel grande cortile non c'è molta gente; pochi ragazzi. Non si può nemmeno giocare al pallone o a palla a volo. Un po' come «Azzurro», la canzone di Paolo Conte. Forse anche il pappagallo si annoia, o è rimasto frastornato dalla gita in bici da casa a via Paisiello. Ad un certo punto morde il dito del ragazzo, prende il volo e va ad appollaiarsi sul ramo più alto di uno dei platani vicino al muro di cinta a più di dieci metri d'altezza. Allarme, pianti, disperazione di Flavio che chiama il vice parroco don Marchisio. Si raduna un po' di gente con naso all'insù e poi si telefona ai vigili del fuoco. Nel frattempo arriva Benito Ballista, padre di Flavio. L'uomo è scigliato e minaccioso. «Chi ti ha detto di portarlo fuori?». Il piccolo Flavio vorrebbe sprofondare.

Intanto arrivano i vigili studiano la situazione, montano le scale componibili; hanno una rete. Dai balconi delle case vicine si affaccia gente. Tutti spiano il pappagallo che sgranocchia le foglie. Mentre i vigili drizzano la scala da dieci metri colpo di scena: Lori, spaventato, prende il volo. Fa un lungo giro circolare sull'oratorio, sfiora tetti e balconi, il muro, poi sceglie di atterrare ai piedi del padrone. Il signor Ballista che nel frattempo si è calmato.

Il piccolo Flavio accanto al padre Benito Ballista si asciuga le lacrime: Lori è tornato

STAMPA SERA
Livio Bernardelli direttore responsabile
Carlo Brenzardo vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Cavaciuti di Chiusano
Amministratore Delegato
e Direttore Generale Paolo Peluzzo
Amministratori Enrico Aulari
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuneo
Giovanni Giovannini
Carlo Mazzanti
Francesco Paolo Mottet
Sindaci Alfonso Ferrero (presidente)
Luigi Cornetti
Giovanni Pirajno
Stabilimento Tipografico La Stampa
Via Marenco 32, Torino
© 1987 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 413/1986
CERTIFICATO N. 991
DEL 16-12-1986

Pk Pubblicità
publikompass spa
Sede e Direzione Generale: Via 20 Settembre, 1 - LAINO, v. Cesare Cantù, 19 - T. 030 35 891
TORINO, c. M. d'Azeglio, 60 - v. Roma, 80 - Marenco, 32 - T. (011) 65.211
Filiali: ALBA, p. M. Cocito, 9 - T. 36.717 - ALESSANDRIA, v. Parma, 13 - T. 442.540/442.544 - AOSTA, Immobiliare Amarena, 16 Ovest - T. 236.279-236.838 - ARONA, v. Borromeo, 40/4 - T. 41.700 - ASTI, v. Massaia ang. Asti, 88 - T. 64.222 - BIELLA, v. F. Rosazza, 8 - T. 28.769 - v. Repubblica, 25 - T. 24.333 - CUNEO, v. S. Grimaldi, 11 - T. 66.999 - DOMODOSSOLA, v. C. R. Clemente, 1/11 - T. 841.291 - NOVARA, v. Bonzanigo, 7 - T. 27.371 - NOVI LIGURE, v. Dodo Villanova, 3 - T. 76.341 - ROMA, v. Cesare Fracassini, 16 - T. 47.88.924 - SANREMO, v. Gioberti, 47 - T. 85.4.945 - SAVONA, v. Aurelia, 1/3 - T. 88.211 - VERCELLI, v. Galileo Ferraris, 39 - T. 66.436

Per fare pubblicità su LA STAMPA STAMPA SERA rivolgetevi a
Filiale di TORINO
Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
Via Roma 80 - Tel. 65.211
Via Marenco 32
Pk publikompass spa

DOMANI L'ULTIMO CIAO A ELISABETTA LA SIAMESE E' VISSUTA SOLO 4 ANNI

si svolgeranno domani mattina a Moncalieri presso la parrocchia di Santa Maria della Scala i funerali di Elisabetta Cerrato, quattro anni, il cui «angelo biondo», come annuncia lo straziante necrologio d'addio, «è salito in cielo» dopo una storia di dolore e di speranza che aveva coinvolto l'opinione pubblica e la scienza.

Elisabetta, ex gemella siamese, era nata all'ospedale «Santa Croce» di Moncalieri, (dove in strada santa Brigida risiedono i suoi genitori Margherita e Dario Cerrato, campione di rally), unita allo sterno ed all'addome alla sorellina Roberta. Un parto difficile, cui seguì il trasferimento delle gemelle all'ospedale infantile «Cesare Arrigo» di Alessandria. Dopo tre giorni, il difficile e delicatissimo intervento guidato dal professor Umberto Bosio da cui Elisabetta e Roberta uscirono separate e in grado di affrontare una vita totalmente indipendente.

«*Si tratta di un caso eccezionale* — commentò allora il professor Bosio — *non solo per la rarità dell'evento ma per la precocità delle due bimbe. Ciò al terzo giorno di vita è stato difatti reso possibile un intervento che solitamente avviene molto più tardi*».

Ma quello che non si poté evitare a Elisabetta, nonostante fosse uscita indenne da tanto trauma, fu la grave malformazione al cuore con cui era venuta al mondo. Un inquietante disturbo cardiaco che non le ha comunque vietato di crescere con relativa serenità per quattro anni, sia pure difesa in modo particolare dai genitori che le hanno sempre «vietato sforzi eccessivi» e per lei insopportabili. Ne sono seguiti anni tranquilli insieme alla sorellina Roberta, che ha avuto invece la fortuna di una salute senza incrinature, sino alla tragedia finale.

Si sapeva da sempre che Elisabetta avrebbe dovuto essere sottoposta ad un'operazione ad alto rischio e, per questo rimandata il più possibile. Fino a' giorni scorsi, quando non si poteva più procrastinare. Ma Elisabetta non è stata in grado di sopportarla.

Elisabetta e Roberta subito dopo l'operazione nell'aprile '83

Naso all'insù, è San Lorenzo

UNA NOTTE DI STELLE E TANTI SOGNI

Naso all'insù per cercare nel cielo una striscia di luce cadente. Notte di San Lorenzo: è la notte giusta. «Stella bella, stella [illegible] prima stella della sera / esaudiscimi — ma sul serio / questo grande [illegible]. Ripetere tre volte, chiudere gli occhi e pensare intensamente. Chi se ne intende di oroscopi e di proteste assicura che è un momento magico: non è detto che le speranze si avverino ma, certo, concretizzarle in uno slogan è atto liberatorio, formidabile come una catarsi.

Poche ore per gli innamorati perché — inutile nasconderlo — sono loro che indagano nel cielo per confidarsi al destino passioni segrete, pene d'amore e afflizioni di cuore. Il resto non esiste o è trascurabile: è attendibile l'immagine di uno che, guardando per aria, propone: «Stella, stellina, fammi diventare ricco» o un altro che sguscia la vista e infine segnala: «Voglio diventare capufficio», oppure «stiliaci il mio socio o il vicino del piano di sopra», o ancora [illegible] qualsiasi persona [illegible] sprima qualche altro desiderio terra-[illegible]. Assurdo. Il cielo con tutto il suo arredo [illegible] patrimonio dei romantici [illegible] soc[illegible] di poche parole ma pretendono intese profonde.

Il dieci agosto è notte di perturbazioni universali che si traducono in sogni di cuore. Giovanni Pascoli guardava per aria e credeva che quei puntini luminosi che si riscorrevano precipitando fossero «le lacrime di San Lorenzo». Che motivi per piangere ne aveva più di uno.

Gli astronomi, infinitamente meno poetici, [illegible] scuole di pensiero: alcuni, presa a ripetuta, sono certi che [illegible] cadenti vengono dalla [illegible] disintegrate; altri sospettano [illegible] vengano dalla nebulosa «primitiva». Tutti però sono d'accordo nel ritenere che, comunque, si tratta di pezzetti di Universo che si sfasciano e ci cascano ai piedi. [illegible] i detriti [illegible] sistema solare: [illegible] un mucchio [illegible] — spazzatura cosmica, peraltro — sia in grado di stimolare così [illegible] la fantasia.

L. di B.

A 2000 METRI PER SAN BESSO

Canavesani e valdostani si ritrovano oggi per rivivere un rito [illegible]ivo, che li fa incontrare presso il santuario di San Besso, a 2019 metri di quota, sopra Campiglia.

La circostanza [illegible] intensi contatti che esis[illegible]no quando la montagna era un mezzo di unione, e non di divisione mentre oggi le strade hanno stravolto le an[illegible] geografie, per le comunità i punti di riferimento [illegible] totalmente cambiati. Infatti [illegible] abitanti di Cogne venivano sepolti a Campiglia; a Cuorgnè c'era una festa del mercato [illegible] riservata [illegible] «cogneins».

In quanto [illegible] santo [illegible] o[illegible] la tradizione [illegible] che fosse un [illegible] della «mitica» Legione tebea, decimata dall'imperatore Massimiliano, perché composta da cristiani, Besso, fuggito in Valle Soana, avrebbe cercato di convertire i pagani, ma alcuni pastori, che [illegible] tolleravano le sue [illegible] e i suoi inviti a condurre una vita diversa, [illegible] fecero precipitare dalla [illegible] [illegible] Monte Pantenio.

Sulla roccia rimase l'impronta del corpo e lì fu edificata una chiesa, che divenne ben presto meta di pellegrinaggio. Il [illegible] era invocato [illegible] le [illegible] degli uomini e [illegible] bestiame, contro i malefici degli stregoni. Molto caratteristica [illegible] processione, che si avvolge [illegible] la recita del rosario: [illegible] carattere penitenziale e festoso; un tempo molti erano coloro che facevano il percorso a piedi nudi, per sciogliere qualche voto. La roccia era toccata come oggetto sacro e molti ne staccano pezzetti, tenendoli come talismani portafortuna.

La ricorrenza di San Besso rappresenta l'appuntamen[illegible] [illegible] maggior richiamo della Valle Soana. Già alla sera precedente c'è chi si reca al rifugio annesso alla chiesa, e vi passa la notte tra canti e bevute. Il giorno [illegible] [illegible] consiste [illegible] alcuni semplici momenti: la funzione religiosa, [illegible] dei doni e l'[illegible] della chiesa, l'«asta» per decidere chi [illegible] l'onore di portare la statua del Santo in processione. Poi i «pellegrini» [illegible] si dispongono per i prati a consumare il pasto al sacco.

La festa, che aveva avuto tempi di appannamento [illegible] primi Anni Settanta, è riesplosa in questi anni, trasformandosi in una variopinta «kermesse» [illegible] [illegible] ristica. I [illegible] arrivano da tutto il Canavese, ma numerosi sono i turisti «stranieri» (nella pianura), e i francesi di origine val[illegible].

Fa da contorno, organizzata dalla Pro loco, una dura marcia alpina [illegible] Campiglia al Colle della Serra. Alla sera, per chi gradisce, la conclusione [illegible] danze popolari nei capannoni allestiti [illegible] piazza.

B. G.

Parla il prefetto

CASELLE GUERRA DEI TAXI

Il prefetto Sparano ha annullato [illegible] ordinanze che i sindaci [illegible] Caselle Torinese, [illegible] Francesco al Campo e San [illegible]o Canave-[illegible] avevano emanato [illegible] il servizio dei taxi all'aeroporto dopo la [illegible] sentenza del Tar. Questa stabiliva che in base alle leggi 125/1975 e 415/1984 il servizio spetta solo ai taxisti del Comune sul cui territorio sorge [illegible] scalo e quindi [illegible] ai torinesi. I sindaci [illegible] tre centri della zona si erano prontamente adeguati [illegible] avevano fissato una «corsia» di precedenza per i taxisti dei loro Comuni rispetto a quelli di Torino e degli altri centri [illegible] Ma per ora i taxisti [illegible] Caselle, San Francesco al Campo e San Maurizio Canavese [illegible] sono in [illegible] sufficiente [illegible] coprire il servizio.

[illegible] il prefetto ha annullato le ordinanze ritenendole «illegittime per incompetenza [illegible] [illegible] di potere» ed ha escluso dalla facoltà di accedere all'aeroporto i taxisti degli altri Comuni della provincia, riservando il servizio a quelli di Caselle, San Maurizio, San Francesco ed Ivrea di Torino. Il provvedimento ha suscitato malcontento nei taxisti della provincia, poiché la sentenza del Tar non attribuisce alcuna priorità a Torino.

Pericolo [illegible], arriva l'elicottero

INCROCIATO IN PARETE E' SALVATO DAI POMPIERI

Luca Martinel, un [illegible] di 16 [illegible] di Piossasco, via Trieste, è stato salvato da una bruttissima posizione ieri pomeriggio [illegible] 16,30 dal provvidenziale, rapidissimo intervento dell'elicottero dei Vigili del Fuoco. Il giovane aveva provato ad arrampicarsi, da solo, sulla parete della cavetta di Piossasco, già palestra di roccia, quando ad un'altezza di oltre trenta metri si è trovato incrodato. Incapace di salire come di scendere. Paralizzato dalla paura si è messo a gridare. Qualcuno l'ha sentito e ha avvertito i carabinieri. Questi hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco.

In pochi minuti è decollato dalla caserma di [illegible] Regina l'Augusta Bell con a bordo il pilota Ezio Lenta, lo specialista [illegible] bordo Luigi Marrocco e Cristiano Marsonati. [illegible] di arrampicata. Il velivolo si è portato sulla verticale [illegible] ragazzo, ormai allo [illegible] delle forze, [illegible] si è imbragato. [illegible] una fune ed è [illegible] per [illegible] metri fino a [illegible] giungere l'aspirante free—climber. L'ha legato e, insieme, [illegible] stati depositati [illegible] sicuro alla base [illegible] parete. [illegible] manovra è stata piuttosto delicata [illegible] [illegible] sfiorava il margine [illegible] alberi della montagna. Luca Martinel se l'è cavata [illegible] uno schec e un'escoriazione al [illegible]

Detenuto torinese evade dal carcere di Treviso

OTTENUTA LA BUONA CONDOTTA NON SI RIPRESENTA IN CARCERE

Stan[illegible], alle varie condanne subite, doveva rimanere in carcere fino al 21 febbraio del 1990. Ma il buon comportamento nel carcere trevigiano di Santa Bona gli avrebbe senz'altro aperto le porte della cella un po' prima, con uno sconto di pena.

E invece Roberto Cossa sabato sera non è rientrato in prigione alla fine di un permesso di una settimana concessogli dal magistrato di sorveglianza di Venezia. Alle 20 di sabato, Cossa, 40 anni, originario di Settimo, si è reso irreperibile. Praticamente è un evaso. Alle 19 non si è presentato all'appuntamento con alcuni amici di Treviso, in un collegio dei sacerdoti Oblati, dove aveva trovato ospitalità dal 1° agosto, data d'inizio del permesso.

Con trascorsi penali per furto aggravato, ricettazione e truffa, l'evaso era ricercato dalle procure della Repubblica di Venezia e Brescia quando venne arrestato, a fine febbraio [illegible] 1986, da uomini della squadra mobile di Vercelli nei pressi dell'abitazione di una donna con cui aveva convissuto per qualche tempo. Cossa stava preparando l'ennesima truffa, quella volta ai danni di una banca cittadina. A tradirlo fu la donna defunta.

Anche l'ultimo messaggio è per una donna: Cossa l'ha indirizzato alla moglie Patrizia che, con la figlioletta Roberta di due anni, lo aveva raggiunto in questi ultimi sette giorni, alloggiando in un hotel di Treviso. «Sto tranquillo — ha detto al telefono il fuggiasco a Patrizia, qualche minuto prima delle 20 — Sto per tornare a Santa Bona, ma ci rivedremo presto». Alla fine però ha cambiato idea dandosi alla fuga. Negli ultimi tempi in carcere, dove lavorava in cucina, Cossa era diventato un punto di riferimento e gli venivano affidati i detenuti che avessero necessità di compiere qualche pratica.

Roberto Cossa

I volontari [illegible] Cai custodi [illegible] rifugi

GLI EREMITI FRA LE NUVOLE

Un modo singolare di passare parte delle ferie

Piero Morello, Marina Sguazzini e sul riquadro Stefano Antibo, custodi di rifugi alpini

Ci sono molti modi per pas[illegible] le vacanze, [illegible] inedito è quello di lavorare. Come fanno — in un modo un po' particolare [illegible] la verità — molti [illegible] [illegible] Cai, che fanno turni di una settimana o più gi[illegible] i rifugi che non han[illegible] [illegible] «professionis[illegible]». Si [illegible] di volontari che prendono due piccioni con [illegible] fava: [illegible] in montagna e mandano avanti quelle benemerite centenarie istituzioni che [illegible] i rifugi alpini. Succede [illegible] Cibrario in Val di Lanzo, al Daviso, sopra Ferno Alpi [illegible]. Andando o [illegible] giro per le montagna in questa stagione si possono quindi anche avere delle sorprese.

Al Vaccarone, per esempio, (34 posti su tavolato), ad una quota [illegible] quasi 2800 [illegible] [illegible] Val di [illegible] [illegible] piedi del piccolo ghiacciaio sospeso dell'Agnel, sotto la mole del monte Ferrand, a tre ore di marcia dalla conca del Chiambra dove si arriva in auto, i custodi per una settimana sono stati Piero Morello, biologo specializzato in medicina nucleare alle Molinette, e la moglie Marina Sguazzini, architetto, entrambi iscritti al Cai di Chiomonte che ha in carico il rifugio.

Tutti e due ogni estate stanno una settimana tra le nuvole, da sette anni: tengono in ordine i locali, cucinano, fanno pulizia, controllano che alpinisti ed escursionisti non vadano ad ammazzarsi. Unico collegamento con la civiltà una radio con cui parlano due volte al giorno con Chiomonte. Spesso a luglio sono stati soli ma non si lamentano. Anzi.

Stefano Antibo, invece, 20 anni, di Mondovì, giovane free-climber, fa parte della Cooperativa Guide delle Alpi Marittime, che gestisce il rifugio Questa in Valle Casso, sopra Terme di Valdieri in provincia di Cuneo. Uno dei luoghi più belli del Piemonte, nel cuore del parco dell'Argentera, sulle rive del laghetto delle Portette. Antibo d'inverno lavora a Mondovì in un negozio di articoli sportivi e d'estate manda avanti il rifugio, scappando ad arrampicare su qualche parete appena ha tempo. Rappresenta la nuovissima generazione della montagna, con il mangianastri in cucina, un nastro per fermare i capelli lunghi e il poster di Zucchero Fornaciari vicino a quello della flora protetta del parco.

S. M.

E' posteggiato da mesi irregolarmente. Chi deve intervenire?

CAMION NELLA [illegible] DI NESSUNO

Intralcia il traffico e provoca ingorghi d'inverno e d'estate

E' abbandonato da circa un anno in parcheggio irregolare, intralcia il traffico, ha già provocato incidenti, ingorghi di traffico nelle ore di punta, ma nessuno se ne preoccupa. Questo camioncino targato Cuneo, ormai lo conoscono tutti gli automobilisti che transitano ogni giorno sul ponte Candido Ramello dove, proprio sulla Dora, si congiungono corso Tazzoni e corso Svizzera. Ma nessuno finora ha pensato di farlo rimuovere, nemmeno durante l'inverno, quando le abbondanti nevicate avevano costretto gli spartineve a compiere attorno all'ostacolo una serie di acrobazie, pulendo quel tratto di strada solo a metà. Eppure, visto che ha ancora la targa non dovrebbe essere impossibile rintracciare i proprietari. Sarebbe bene, comunque, farlo sparire dai pozzi almeno prima della prossima nevicata.

Banditi «sfortunati» alla banca Ceriana di piazza Pitagora

LA LANCIA [illegible] DA GIUOCCA

I malviventi lavorano due giorni per un milione e mezzo

(Segue dalla 1ª pagina)

notato che dentro c'era gente «che stava lavorando anche nei giorni di festa». C'è un radio-allarme, collegato con le forze dell'ordine, ma solo in caso di scasso dell'ingresso e delle serrande. Niente telecamere o altri marchingegni d'allarme all'interno. E anche gli addetti alla vigilanza dell'istituto privato hanno fatto il loro giro normale lasciando i bigliettini di controllo sulle serrande esterne: «tranquilli, tutto ok».

I ladri, almeno tre stando alle dichiarazioni di un vicino che abita lì sopra e che li avrebbe notati, sono entrati da un magazzino adiacente all'istituto di credito, affittato a deposito bar. «C'è quasi da non crederci, ma fra questo locale e la banca *artigiana* c'è solo una parete di legno, leggerissima, un po' più spessa di un foglio di legno compensato. Un paio di ragazzi bocconi ad entrare».

Per introdursi nel magazzino la banda del buco ha scelto la saracinesca, sempre chiusa, che si affaccia sulla via Monte Novegno. Sopra la serranda ci sono delle inferriate «divelte anni fa» ed una finestrella sempre aperta per fare entrare l'aria. «Ladri *fortunati e agili perché chiunque potesse notarli mentre davano la scalata alla serranda o magari intercettarli vedendo poi il furto produtto dalla lancia termica uscire dai locali dove fa sede la banca. Invece niente».*

Una volta penetrati nel magazzino e sfondato il muro della «Ceriana» i banditi se la sono presa comoda. Sono saliti nella saletta del direttore posta al piano superiore dell'istituto, da cui si accede grazie ad una scala a chiocciola, ed hanno disdegnato una ventina di sacchi di monete metalliche da cinquecento lire apparecchiando invece la tavola e iniziando un lauto pranzo innaffiato pure da una bottiglia di champagne trovata lì. Quindi si sono messi al lavoro in tutta tranquillità.

Non hanno faticato molto per avere ragione del fornello della cassa continua dov'era custodito solo un milione e mezzo in banconote. Poi, dopo il primo foro, sono passati all'attacco degli altri due blindati e qui sono cominciati i dolori. Oltre all'acciaio c'era da tenere conto della resistenza del cemento armato: un particolare che gli aspiranti ammiri d'oro non dovevano avere tenuto in debito conto nonostante la sicurezza con cui si erano mossi fino a quel momento. Inutili i tentativi: diversi strati d'acciaio hanno ceduto sotto il calore della lancia termica ma le porte delle due casseforti sono rimaste serrate.

A scoprire «in visita» è stata stamane una signora addetta alle pulizie, Lidia Ruggeri. Racconta: «Erano le sei. Dopo essere entrata sono salita direttamente al piano superiore e sono inciampata in un mucchio di monete metalliche. Ci siamo disperati. Sembrava uno scherzo. Poi ho visto la tavola apparecchiata e gli avanzi del pasto con bottiglie vuote. Nel frattempo l'altro mio collega di sotto si è messo a gridare: "Ma qui la cassaforte è caduta a pezzi" e c'è pure un buco nel frontone di legno. Mi sa che sono scappati i ladri"». Ivano Barbiero

Denuncia dell'assessore all'istruzione Lucci

IL LADRO PREFERISCE L'ASILO RUBA ANCHE IL TRICOLORE

Una decina sono stati i furti denunciati in asili nido e scuole materne dall'amministrazione civica in sei mesi. E' un elenco — ricavato da una delibera approvata in [illegible] che si riferisce al periodo maggio/ottobre '86 — indicativo del danno che più globalmente subisce ogni [illegible] il Comune, e quindi la collettività.

Non è [illegible] il valore [illegible] materiale sottratto (in [illegible] caso i beni [illegible] montano a circa 4 milioni), [illegible] il numero [illegible] «colpi» che impressiona, [illegible] che [illegible] moltiplicato per le numerose b[illegible] dell'attività municipale.

L'assessore all'istruzione, Vinicio Lucci, presentando la delibera riguardante i danni subiti dalle scuole per l'infanzia, si dimostra preoccupato: «Dal [illegible] aprile '86 a oggi [illegible] sono verificati parecchi *furti negli asili nido municipali e statali, nei centri educativi e di documentazione, e nei laboratori con sottrazione di svariato materiale fornito dall'Economato del Comune* e [illegible] e istituti sono diventati luoghi di [illegible] bazar per ladri alla ricerca di elettrodomestici. Sempre più spesso le incursioni avvengono sulla spinta [illegible] vandalismo più selvaggio. Un esempio recente lo abbiamo avuto nei giorni scorsi, [illegible] dimostra la foto qui pubblicata.

L'ultimo furto alla scuola Fleming è del 26 luglio scorso: i ladri hanno messo tutto a soqquadro

[illegible] periodo preso in considerazione [illegible] dalla [illegible] presentata dall'assessore Lucci è [illegible] acquistato [illegible] con *fondi dell'amministrazione. Ogni singolo furto è stato denunciato all'autorità* [illegible] pubblica ricorrente».

Pubblichiamo l'elenco dei ristoranti che ci hanno comunicato la loro apertura nella giornata di oggi. Consigliabile comunque una telefonata preventiva, per scongiurare eventuali chiusure non segnalate

Gli asterischi [illegible]:
* aria condizionata
** dehors
*** [illegible] e aria condizionata

[illegible] Centro

Il la Mole, v. Verdi [illegible] tel. 839.0541; **Arcadia**, p. Castello 29, tel. 532.039; **Asia***, v. S. Massimo 4, tel. 830.979; **Bosgi***, v. S. P. d'Asisi 21, tel. 548.780; **Da Piero e Fedorina**, v. M. di Pietà 23, tel. 541.082; **Delle Indie**, v. Verdi 10, tel. 839.1441; **Fiaschetteria Beppe**, v. XX Settembre 1, tel. 545.677; **Gasthaus**, v. Cramsci 3, tel. 537.336; **I Tarocchi**, v. S. Dalmazzo 7, tel. 540.240; **La Fenice***, v. Pisa 1, tel. 832.001; **La Taverna dei Mercanti**, v. Mercanti 28, tel. 511.078; **Marino**, c. Duca Abruzzi 54, tel. 668.222; **Metlen***, v. Nizza 3, tel. 668.9174; **Lowenbrau**, v. Arsenale 34, tel. 543.664; **Shanghai***, v. IV Marzo 5, tel. 547.522; **Nuova Regia****, p. Castello 117, tel. 511.779; **Perle di Savona**, p. Vittorio, tel. 221 453; **Risorgimento**, v. Volta 3, tel. 534.369; **Torino***, v. Nota 3, tel. 531.3086; **Stazione Porta Susa**, p.[illegible] XVIII Dicembre 8, tel. 537.360; **Taverna Fiorentina*****, v. Palazzo di Città 6/b, tel. 542.413; **Vecchia Lanterna**, c. Re Umberto 21, tel. 537.047; **Vittoria***, v. Magenta 2, tel. 535.358; **Nuovo Parigi**, c. Rosselli 83, tel. [illegible] **Aladino**, Lgo Cassini [illegible] tel. 584.117; **Da Giovanni**, v. Gioberti [illegible] tel [illegible]. **Aldo**, v. [illegible]na 5, tel. 544.449; **Il Viareggio***, v. Montevecchio 10, tel. 510.734.

San Salvario - Valentino

Al Piatto d'Ore***, v. Galliari 6, tel. 650.8301; **Dal Chianti**, v. Saluzzo 13, tel. 650.5818; **Feng-Dian*****, c. Massimo d'Azeglio 3, tel. 650.3720; **Filo di Mariannina*****, v. P. Tommaso 20, tel. 669.2366; **Giappone****, v. Galliari 16, tel. 650.8218; **Il Giardino****, p. Nizza 63, tel. 669.69.25; **Il Papavero*****, c. Raffaello 5, tel. 650.5188; **La Pagoda***, v. Ozzia 2, tel. 539.857; **L' Ch Restaurant**, via Canova 40, tel. 686.4151; **Mandarin***, v. Baluzzo 2, tel. 650.4422; **Nuova Cina***, v. Galliari 9, tel. 669.9006; **Pam-Pam***, c. Vittorio E. 66, tel. 667.121; **Panda**, c. Vittorio 39, tel. 669.8103; **La Rotonda**, c. Massimo d'Azeglio 11, tel. 650.54.00; **Black Jack**, v. Nizza 64, tel. 670.080; **Via Amedei**, via Nizza 31, tel. [illegible]

Crocetta - S. Secondo

Del Bue Pai, v. Gioberti [illegible] tel. 530.891; **Gran Carte**, v. C. Alberto 34, tel. [illegible]; **Vecchia Torino**, v. C. d'Appello 13, tel. 546.033; **Nuova Marina***, v. Mazzini 25, tel. 871.631; **Alfieri**, v. Bertola 24, [illegible] 510.174; [illegible] **la Mole**, v. Montebello 9, [illegible] 832.301; **Marinella**, v. Verdi 33, tel. 831.535; **Da Felice**, v. Saluzzo 9, tel. 650.8430

Ribasso

TURISMO PER ORA VA MALE

ROMA — Notizie [illegible] ziamente confortanti [illegible] gono dal settore turistico italiano, sia pure con accenti [illegible] volmente critici per ciò che concerne alcuni episodi gravi di degrado ambientale. Il coordinatore del comparto turistico della Conf[illegible] Bianchi, rileva [illegible] che la stagione '87 va [illegible] in un quadro sostanzialmente positivo.

Sono aumentati gli stranieri rispetto all'86, in particolar modo quelli dell'area del dollaro. Ciò fa ritenere probabile un aumento al consuntivo [illegible] intorno [illegible] 10-15 per cento, per ciò che riguarda le entrate in valuta pregiata, ed un [illegible] delle presenze straniere, rispetto all'anno passato intorno al 2-3 per cento.

[illegible] complessa è invece l'analisi, continua Bianchi, per ciò che concerne gli italiani. Anche in questo settore è ragionevole prevedere un [illegible] mento intorno all'1-2 per [illegible] to delle presenze.

In molte grandi città però si registrano [illegible] inferiori rispetto a quelli degli anni scorsi, contemporaneamente gli operatori turistici denotano una [illegible] di [illegible] negli esercizi ricettivi, ed una leggera diminuzione negli [illegible] della rist[illegible] [illegible] rimaste vuote, prosegue [illegible] Confesercenti, in taluni casi, le abitazioni in affitto. Si ha l'impressione inoltre [illegible] un accentuarsi [illegible] fenomeno del pendolarismo [illegible] fine settimana.

Quello invece, conclude la Confesercenti, che sta determinando allarme [illegible] tutta la [illegible] zione e negli operatori [illegible] in particolar modo nei [illegible] degli stabilimenti balneari, è lo stato crescente di degrado delle acque [illegible] nostre coste, dove la [illegible] ne [illegible] cenali hilari[illegible] [illegible] tutti i punti di vista.

TORINO [illegible] pesanti

TORINO — La settimana s'inizia con un mercato molto pesante per la Borsa, una delle peggiori sedute dell'anno con l'indice che a fine seduta ha perso quasi il 2%. La pressione dell'offerta non ha trovato praticamente contenimento in nessun momento della seduta, tanto era imponente la mole del materiale posto in vendita. Le discese [illegible] apparse [illegible] d'altro canto sono state ben presto travolte [illegible] sto ha provocato flessioni sensibilissime praticamente per tutti i comparti del listino. Le maggiori sono state registrate dai bancari [illegible] perdono mediamente oltre il 4%; —3,56% le perdite [illegible] assicurativi; 3% quella dei meccanici, [illegible] i tessili e 3,63 i cementi.

Una seduta dunque [illegible] mente all'insegna dell'offerta che è ancora andata aumentando poi nelle fasi finali e soprattutto nel dopo listino. I [illegible] che [illegible] subito le flessioni di maggiore entità sono nel settore [illegible] meccanici e Fiat, che perdono al listino oltre [illegible] il titolo ordinario. Il [illegible] il titolo [illegible] risparmio. Ma [illegible] che l'andamento [illegible] Generali e degli assicurativi, —3% al listino, e ben più alta poi la perdita nel finale. Comporta[illegible] analogo si è avuto per le Bai ord. e [illegible] le Bai risp. che perdono oltre il [illegible]. [illegible] Toro ord. registrano [illegible] flessione dell'8,35%, [illegible] il titolo priv. [illegible] 9,45, [illegible] titolo [illegible] risp. [illegible].

Nessun comparto [illegible] listino si è salvato dalla pressione dell'offerta ed anche i valori [illegible] hanno registrato cedimenti cospicui e consistenti. L'andamento negativo [illegible] in[illegible] [illegible] il settore [illegible] obbligazionario. [illegible] Infatti, anche [illegible] Bot, Oct e obbligazioni convertibili si sono avute pesanti perdite.

Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 3450, risp. 3300, risp. nc 1800; Sip 2080, risp. 2050; Stet 2830; Stet Warrant 260; Stet risp. 2680; Fiat 11.180, priv. 6797; Fiat risp. 6940; Generali 128.100.

In via sperimentale per 8 mesi

POSTA ELETTRONICA A SETTEMBRE IL VIA

ROMA — Con [illegible] di settembre [illegible] il [illegible] pubblico di posta elettronica, già battezzato «gi postel» e avviato in fase di collaudo con la collaborazione di alcuni utenti-cavia. I decreti [illegible] istituiscono il nuovo servizio sono [illegible] pubblicati sulla [illegible]ttà Ufficiale oggi in edicola.

Questo nuovo servizio, che [illegible] tecnologie elettroniche, è naturalmente destinato per [illegible] grandi utenti dotati di elaboratori. Impianti di posta elettronica sono stati realizzati per il momento dalla poste [illegible] Milano, Roma e Genova [illegible] uffici di corrispondenza elettronica funzioneranno a Milano, Varese, Bergamo, [illegible] Genova, Roma, Napoli, Bari [illegible] Palermo.

Gli utenti, [illegible] devono presentare apposita domanda e rice[illegible] [illegible] identificazione e [illegible] codice personale segreto per [illegible] servizio, potranno accedere [illegible] mente alla posta elettronica tramite propri terminali e reti di [illegible] dati «compatibili» oppure potranno [illegible] [illegible] pubblici installati [illegible] uffici [illegible] corrispondenza elettronica: in alternativa potranno [illegible] agli sportelli abilitati i messaggi su scheda [illegible] dischetto magnetico.

Il «ricapito» della corrispondenza elettronica può [illegible] tramite [illegible] postale elettronica (i messaggi [illegible] registrati elettronicamente a disposizione dell'utente) [illegible] con il tramite più [illegible]le di fattorini e portalettere. Le [illegible] sono modeste: un [illegible] mensile (cinquemila lire [illegible] un'utenza singola) e somme proporzionali alla mole [illegible] corrispondenza.

[illegible]
[illegible] Eri nella [illegible] abitazione di Milano, dopo breve [illegible] lattia, l'avvocato Tom[illegible] Pesce.

Stimato professionista, ricopriva dal 1981 la carica di vice presidente della Banca Commerciale Italiana.

Era nato a Mola di Bari, dove la salma sarà tumulata domani, 56 anni fa.

Studioso di problemi bancari, era stato, in precedenza, membro del comitato di beneficenza della Cariplo e successivamente presidente della Banca del Monte di Milano.

[illegible] [illegible] moglie e due figli.

Una statistica

[illegible] IL 7% [illegible]

[illegible] — Abbigliamento [illegible] guidano la corsa [illegible] [illegible] dei prezzi [illegible] prodotti [illegible] alimentari nel 1987. [illegible] complesso i prezzi dei prodotti non alimentari saliranno [illegible] media quest'anno del 5,2 per cento [illegible] consu[illegible] [illegible] e [illegible] 4,2 per cento all'in[illegible].

Incrementi decisamente superiori sottolinea [illegible] (istituto per [illegible] ricerca [illegible] e quelli [illegible] [illegible] i prodotti alimentari che dovrebbero [illegible] intorno al 3,7% al consumo e [illegible] 2,9% all'ingrosso.

In media quest'anno vestirai costerà il 7% in più al consumo e l'8,4% all'ingrosso. Il caro-abbigliamento risulta comunque leggermente [illegible] [illegible] di quello [illegible] quando si [illegible] un [illegible] [illegible] consumo.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	16/9	7/9
[illegible]		
Enel 81/96 Indicizzato	[illegible]	101 50
Enel 82/96 Indicizzato	[illegible]	104 70
Enel 82/96 I [illegible]	[illegible]	106 10
Enel 82/96 III [illegible]	[illegible]	106 25
Enel 82/96 IV Indicizzato	[illegible]	105 10
Enel 83/98 I Indicizzato	[illegible]	106 75
Enel 83/98 R[illegible]	[illegible]	105 40
Enel 83/98 III Indicizzato	[illegible]	106 20
Enel 84/92 I Indicizzato	[illegible]	107 65
Enel 84/93 [illegible]	[illegible]	108 40
Enel 84/93 III Indicizzato	[illegible]	106 75
Autostrade 6% 82/98 I	98 80	98 50
Autostrade 6% 83/98	93 70	93 70
Autostrade 7% 72/92	99 80	99 50
C.C. OO. PP. 5%	[illegible]	98 80
C.C. OO. PP. 5,5%	[illegible]	98 10
C.C. OO. PP. 6%	[illegible]	78
C.C. OO. PP. 7%	[illegible]	78 50
C.C. OO. PP. 8% 74	[illegible]	80 50
C.C. Ind. St. [illegible] 82 III	97 80	97 50
C.C. Ind. St. 8% 83 IV	93 80	93 80
C.C. Ind. St. 8% 83 V	94 80	94 50
C.C. Ind. St. 7% 79 I	80	80
C.C. Ind. St. 7% 79 II	83	83
C.C. Aut. 7% 79 I	85	85
C.C. Aut. 7% 72 II	[illegible]	91 50
FF.SS. 6% 78	88	88
FF.SS. 7% 72 I	97 20	97 20
FF.SS. 7% 72 II	99	99
Ansm. FF.SS. 7% 78	95	95
Ansm. FF.SS. 72/85 7%	[illegible]	99 50
Ansm. FF.SS. 81/90 I Indicizz.	104 20	104 20
Ansm. FF.SS. 82/90 II Ind.	105	[illegible]
Ansm. FF.SS. 84/92	[illegible]	100
Ansm. FF.SS. 85/92 Indicizz.	[illegible]	103 40
ICIPU vent. 8%	96	96
ICIPU 7% 71 I	84 65	84 65
IMI 86/96 XXVII	95	95
IMI 76/96 25° 7%	97	97
IMI 81/96 Indicizzato	114	114
IMI 82/96 VII ogt. Indicizz.	107 80	107 80
RR-CN 72/91 IV 7%	93	93
IRI-CN 71/86 V 10%	100	100
IRI-SIAT 80/96 I	82	82
IRI-Aut. 75/93 II 9%	82	82
Montedison 13,5% 86	171	171
[illegible] 73/98 ex 6%	84	84
Pacchetti 6%	88	88
Metalli 73/88 8%	90	90
Nilmi 83/98 13%	104	104
Ist. S. Paolo To 8%	98	98
Ist. S. Paolo To 6%	79	79
Ist. S. Paolo a. conv. 6%	93 50	93 50
Ist. S. Paolo To 7%	92 30	92 30
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	79 50	80 50
S. Paolo OO. PP. 6%	79 50	80 35
S. Paolo OO. PP. ECU 8%	126 50	126 50
S. Paolo OO. PP. 81 15° Indic.	104 10	104 10
S. Paolo OO. PP. 81 21° Indic.	102 75	102 75
S. Paolo OO. PP. 81 22° Indic.	102 70	102 70
S. Paolo OO. PP. 81 23° Indic.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 24° Indic.	102 80	102 80
S. Paolo OO. PP. 82 25° Indic.	105 80	105 80
Fond. Piemonte V.A. 6%	87 75	87 75
Fond. P. V.A. OO.PP. 7% 74	87 95	87 95

CONVERTIBILI e con WARRANT		
Ass. Gen. 12% 81/96	1310	1320
Benetton 6,50% 86/91	98	100
Centogroll 13,5% 82/91	380	380
Cir 10% 85/92	108	110
Erldania 10,75% 86/96	110	110
Italgas 14% 83/95	374	374
Montedison 14% 85/89	3080	3020

Titoli	16/9	7/9
Mediob Generale 7% 86/96	86	86
Mediob Sip 8% 86/91	83	83
Mira Lanza 14% 82/97	380	380
Pirelli 13% 81/91	330	325
Saia 10% 86/93	170	182
Stet 10,30% 83/98	119	119
TITOLI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	[illegible]	[illegible]
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	[illegible]	107 80
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	109	109 55
C.C.T. ECU 11,25% 84/91	110 25	110 25
C.C.T. 1-11-87	100	100
C.C.T. 1-12-87	100	100
C.C.T. 1-1-88	100	100
C.C.T. 1-3-88	100 20	100 20
C.C.T. 1-3-88	100 05	100 10
C.C.T. 1-4-88	100 05	100 05
C.C.T. 1-5-88	100	100
C.C.T. 1-5-88	100 10	100 10
C.C.T. 1-6-88	101	101
C.C.T. 1-8-88	101	101
C.C.T. 1-10-88	101 40	101 40
C.C.T. 1-11-88	102 80	102 80
C.C.T. 1-11-88 II	98 80	98 80
C.C.T. 1-12-88	102 80	102 80
C.C.T. 16-12-88	98 80	98 80
C.C.T. 1-1-91	102 90	102 90
C.C.T. 17-1-91 II	98 95	98 85
C.C.T. 1-3-91	102 90	102 90
C.C.T. 16-3-91 II	98 70	98 70
C.C.T. 1-3-91	101 70	101 70
C.C.T. 16-3-91 II	98 70	98 70
C.C.T. 1-4-91	101 60	101 60
C.C.T. 1-5-91	101 65	101 65
C.C.T. 1-6-91	101 70	101 70
C.C.T. 1-7-91	101 10	101 10
C.C.T. 1-8-91	101	101
C.C.T. 1-10-91	101 05	107 05
C.C.T. 1-11-91	101 30	101 30
C.C.T. 1-12-91	100 40	100 40
B.T.N. 12% 1-10-87	100 30	100 30
B.T.P. 1-2-88	100 45	100 30
B.T.P. [illegible] 12,50%	101	101 30
B.T.P. 1-10-88	101 90	101 80
B.T.P. 1-11-88	103	102 40

Cambi

quotazioni informative [illegible] - [illegible]

Dollaro [illegible]	1368,10-1368,80
Sterlina	2140,80-2142
Marco [illegible]	714,25-724,75
[illegible] svizzero	[illegible]
Franco francese	217,25-217,80
[illegible] [illegible]	34,805-34,84
Fiorino [illegible]	[illegible]
Scellino	100,030-100,116
Orsone	—
Peseta	—
Escudo	—
Yen	8,83-8,84
Ecu	1382-1383,20

LE AZIONI A TORINO

Titoli	16/9	7/9
ALIMENTARI		
Alivar	5700	5800
Eridania	4480	4450
Eridania risp	3640	3620
ASSICURATIVI		
Milano Ass.	30850	32000
Milano Ass. r. n.c.	19850	19800
C. Latina	15700	14800
C. Latina r. n.c.	8400	8750
Lloyd Adriatico	25900	26400
Lloyd Adriatico r.	13900	14000
Generali	128100	130000
Fiat	69600	61300
Fiat r.	36900	38000
Sai	24800	25600
Sai r.	16000	[illegible]800
Toro	29400	30800
Toro p.	19500	20000
Toro r.	17000	17400
BANCARI		
Banco Comm. Ital.	3000	3100
Banco C. Ital. r. n.c.	2000	2950
B. Nas. Agr.	3000	8000
B. Nas. Agr. p.	3400	3450

Titoli	16/9	7/9
B. Nas. Agr. r.	2900	2200
Banco di Roma	9800	10100
Credito Italiano	[illegible]	[illegible]
Credito Italiano r.	[illegible]	[illegible]
Interbanca	[illegible]	24000
Interbanca p.	[illegible]	13800
[illegible]	[illegible]	299000
N. Banco Ambr.	[illegible]	3360
N. Banco Ambr. r.	1750	1800
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo	11900	12200
[illegible] p.	8600	8400
Burgo r.	12100	12200
Gruppo ed. Fabbri p.	1800	1670
CEMENTI - CERAMICHE		
Cement. di Augusta	[illegible]	[illegible]
Unicem	23400	23700
Unicem r. n.c.	13200	13700
CHIMICI - GOMMA		
Saipem	2630	2600
Mira Lanza	37000	37000
Montefibre	2347	2340
Montefibre r. n.c.	1087	1181

Titoli	16/9	7/9
Pirelli	1900	1820
Pirelli r. n.c.	900	880
Safilo	[illegible]	[illegible]
Safilo r.	5200	5400
Safilo r. n.c.	5000	5060
[illegible]	[illegible]	2640
Saiag r.	1270	[illegible]
[illegible]	3480	3600
Saiag risp r.	3000	3310
Saiag risp r. n.c.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	18400	[illegible]
COMMERCIO		
Rinascente	1132	1170
Rinascente p.	640	650
Rinascente r.	880	870
Silos Genova	1170	1180
Silos r. n.c.	570	575
COMUNICAZIONI		
Alitalia	900	917
Alitalia p.	640	660
Autostrade To-MI	11200	11800
Italcable	[illegible]	17800
Italcable r. n.c.	16400	16300
Sip	2000	2150
Sip r. n.c.	2000	2200
FINANZIARI		
Saiagi Ubi	547	570

Titoli	16/9	7/9
Cir	6630	[illegible]
Cir r.	6720	5650
Cir r. n.c.	3000	2760
Cofide	[illegible]	3750
Cofide [illegible]	1800	1800
[illegible]	[illegible]	3630
[illegible] w.	[illegible]	[illegible]
Fiatavrop Gaic	36000	36500
Fidis	9650	9600
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondi [illegible]	1345	[illegible]
Finanziaria	[illegible]	[illegible]
Finanziaria r.	3000	3060
Gilardini	7300	7680
Gilardini r. n.c.	3100	3200
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IFI	[illegible]	5000
IFI r. n.c.	[illegible]	2710
Ipi	1800	1800
Italmobiliare	3000	3800
Pirelli & C.	6000	[illegible]
Pirelli & C. r.	3000	3800
Pirelli	4818	4860
Pirelli r.	[illegible]	[illegible]
Pirelli r. n.c.	2600	2600
Saffa	[illegible]	1850
Saffa [illegible]	[illegible]	[illegible]
Saffa	3210	3650
Saffa r.	[illegible]	1400
Saffa	[illegible]	[illegible]
Sabaudia	[illegible]	[illegible]

Titoli	16/9	7/9
[illegible]	[illegible]	2010
Snia	2300	2250
Snia r.	2140	2150
Snigeli	3400	3410
Stet	2800	2870
Stet risp.	2600	3050
Stet warrant	260	260
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	4000	4050
I.g.l.	4040	4000
Risanamento	14800	14700
Risanamento r. n.c.	11000	11000
Sifa	3000	3060
Sifa r.	3100	3150
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Berlo Lamet	[illegible]	[illegible]
Costagroll	5100	5150
Fiat	11130	11725
Fiat p.	6797	7101
Fiat r.	6845	7100
[illegible]	14000	14600
[illegible]	14000	14800
[illegible]	3700	3700
[illegible]	3700	3700
Ilava Gallana p.	6000	6000
[illegible]	3020	3550
[illegible]	11000	12000
Olivetti p.	7000	7900

[illegible]	16/9	7/9
Olivetti r.	11000	[illegible]
Olivetti r. n.c.	[illegible]	6450
Pininfarina	19400	19500
Pininfarina r.	19400	19400
Saiag	5300	5400
Saiag p.	5000	5460
Saiag r. n.c.	3740	3800
Westinghouse	30000	[illegible]
METALLURGICI		
Dalmine	318	310
Falck Grotto	31000	[illegible]
Terninoscop	1020	[illegible]
Terninoscop r.	1100	1130
Valsa	7300	7560
TESSILI		
[illegible]	17000	16700
Bonotto w.	200	203
Cantoni	[illegible]	8000
Cantoni r.	[illegible]	7800
Fisac	[illegible]	6300
Fisac r.	[illegible]	6300
DIVERSI		
Acque Potabili	6400	6350
Cigs	4650	4750
Cigs r. n.c.	3210	2280
Poschiavo	194	204

LE [illegible] A MILANO

Titoli	16/9	7/9
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	[illegible]
Bonlfiglio Fon.	[illegible]	[illegible]
Buitoni	7010	7110
Buitoni r. n.c.	3350	3400
Eridania	[illegible]	4440
Eridania r. n.c.	3040	[illegible]
Perugina	4870	4800
Perugina r. n.c.	1660	1700
Zignago	4000	[illegible]
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	73000	74600
Alleanza r.	71700	76400
Assitalia	30000	32500
Augusta	3400	3740
Milano Ass.	33000	33830
Milano Ass. r. n.c.	19400	19900
C. Latina	13700	14301
C. Latina r. n.c.	8300	8850
Generali	127500	130000
Italia Assicurazioni	19000	21005
L'Abeille	[illegible]	130000
La Fondiaria	50150	50650
La Previdente	[illegible]	33800
Lloyd Adriatico	[illegible]	26300
Lloyd Adriatico r.	[illegible]	[illegible]
Ras	60000	61310
Ras p. n.c.	34000	[illegible]
Sai	23000	25300
Sai r.	14000	15335
Toro	[illegible]	30000
Toro p.	[illegible]	20110
Toro r.	13470	17200
Unipol p.	24000	27005
BANCARI [illegible]		
Banco Cred. Veneto	3000	3340
Banco C. Ven. r. n.c.	3400	3400
Banco Comm. Ital.	[illegible]	3112
Banco C. Ital. r. n.c.	[illegible]	2812
B. Agr. Mantovano	11700	11700
Mediocredit	1700	1800
B. Mercantile	[illegible]	9400
Rolo	8400	8600
Rolo p.	3401	3400
Sicil r. n.c.	3300	[illegible]
Sicil r. n.c.	21300	22350
S. Cleiand	6000	6100
Banco Toscano	6100	6300
Banco Roma	9700	10000
Banco Lariano	3000	3000
Banco Napoli r.	18000	18700
B. Sardegna r.	11300	11470

[illegible]	16/9	7/9
Credito Comm.	[illegible]	5050
Cr. Fondiario	[illegible]	[illegible]
Credito Italiano	1752	1800
Credito Ital. r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Cred. Varesino	3400	[illegible]
Cr. Varesino r. n.c.	3000	2830
Interbanca	23300	23000
[illegible]	[illegible]	14100
Mediobanca	347300	357300
Nba	3300	3350
Nba r. n.c.	[illegible]	[illegible]
CARTARI [illegible]RIALI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Burgo	11977	12000
Burgo p.	8000	8400
Burgo r.	[illegible]	12100
Ed. Espresso	[illegible]	55000
Fabbri p.	[illegible]	1970
Mondadori	[illegible]	18451
Mondadori p.	[illegible]	13700
Mondadori r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Poligrafici Ed.	5030	5070
CEMENTI - CERAMICHE		
Cmp	[illegible]	3230
C. Augusta	[illegible]	[illegible]
[illegible]	5100	5105
C. Sardegna	7000	8150
C. Stoffella	11700	11000
Cementir	3000	4000
Italcementi	109000	110000
[illegible]	57000	63000
Unicem	23000	23620
Unicem r. n.c.	13170	13725
CHIMICI - GOMMA [illegible]		
Saiag	[illegible]	[illegible]
Caffaro	1000	[illegible]
Caffaro r.	940	1020
F.A.C.	3000	3065
Fernitalia-Eptc	9000	10100
Fernit-Eptc r. n.c.	[illegible]	6000
Fidenza Vet.	10000	10000
Italgas	3770	3831
Manuli Cavi	3000	3080
Manuli Cavi r. n.c.	1810	1900
Mira Lanza	37000	37700
Montefibre	2321	2340
Montefibre r. n.c.	1135	1160
Montefibre	3000	3000
Montefibre r. n.c.	1300	1310
Pirelli	1900	1820
Pirelli r.	1750	1800

Titoli	16/9	7/9
Pirelli r. n.c.	830	900
Pirelli Spa	4000	4060
Pirelli Spa r.	4000	4025
Pirelli Spa r. n.c.	3000	3000
[illegible]	16700	10700
[illegible]	4000	4000
Rol	[illegible]	[illegible]
Rol r. n.c.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Safilo r.	[illegible]	[illegible]
Safilo r. n.c.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	20000	[illegible]
Stoppani r.	[illegible]	[illegible]
Snia	[illegible]	3640
Snia r.	[illegible]	[illegible]
Snia r. n.c.	[illegible]	1660
Snia Fibre	[illegible]	2375
Saiag Tessile	[illegible]	6050
Saiag Stirol	[illegible]	[illegible]
Uva	[illegible]	1800
Uva r. n.c.	1300	1470
[illegible]	[illegible]	8000
COMMERCIO		
La Rinascente	1661	1141
La Rinascente p.	880	880
La Rinascente r. n.c.	880	894
Silos Genova	1165	1180
Silos r. n.c.	880	878
Standa	13000	14000
Standa r. n.c.	8300	8400
COSTRUZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia	900	917
Alitalia p.	640	670
Autostrade To.	8000	8000
Autofiori	[illegible]	[illegible]
Autostrada To-MI	[illegible]	11800
Autostrade p.	1130	1345
Italcable	[illegible]	17000
Italcable r. n.c.	[illegible]	16950
Safilo	3400	3500
Safilo r.	[illegible]	3000
Sip	[illegible]	2150
Sip r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Sirti	10010	10000
Sondel	[illegible]	[illegible]
Tecnomasio	1000	1340
FINANZIARI		
Acque Marcie	1000	1080
Acque Marcie r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Saiagi	[illegible]	[illegible]
Bastogi Stato	84000	[illegible]
Bastogi Stato r. n.c.	12100	[illegible]
Brioschi	840	840
[illegible]	[illegible]	3000
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Titoli	16/9	7/9
Cir	6000	5752
Cir r.	5730	5640
Cir r. n.c.	3000	2760
Cofide	3000	3780
Cofide r. n.c.	1630	1575
[illegible]	3000	3000
[illegible]	110	120
[illegible]	3000	3700
[illegible]	1130	1160
Eurogest r.	1210	1210
Eurogest r. n.c.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	11200	11300
Euromobiliare r. n.c.	4000	4320
Fermenti Ag. P.	3310	3376
[illegible] Ag. risp.	3701	3740
Fidis	9810	10000
Finmar	1630	1630
Finarte	3000	2650
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiatavrop Gaic	[illegible]	36300
Fiarm	11[illegible]	1150
Fiarm r. n.c.	[illegible]	670
Fornitali	9000	9000
Fornitali [illegible]	3200	3360
Gemina	[illegible]70	3340
[illegible]	1600	2070
[illegible]	100	135
[illegible] n.c.	105 00	109 75
Gilar	7000	7680
Gilar r. n.c.	3700	3200
Ifil p.	[illegible]	24600
Ifil	[illegible]	5000
Ifil r. n.c.	[illegible]	2771
Imi. ItaTe	[illegible]	10600
Imi. ItaTe r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Ipi	10	1910
Italmobiliare	120000	126000
[illegible]	[illegible]	71500
Mittel	3000	3811
Ferfin	600	600
Perlier. Finanz.	3000	3010
P. Fin. r. n.c. ex w.	1000	1500
Pirelli & C.	6010	6030
Pirelli & C. r.	3040	3026
Pozzi	1700	1816
Pozzi r. n.c.	1300	1290
Reggio Sele	4000	4000
Reggio Sele r. n.c.	3000	3000
Reina	17000	17000
Reina r. n.c.	14000	15350
Riva Finanz.	10700	11000
Saiagella	1340	1355
Saiagella r. n.c.	1130	1165
Sasa	3010	3000
Sasa r.	1322	1327
Sasa gell. p.	6000	6070
Saiagiappelli	600	607
Sifa	6000	6000
Sofi	6000	6410

Titoli	16/9	7/9
[illegible]	[illegible]	13800
Sifa	[illegible]	[illegible]
Sifa r. n.c.	3000	3100
Snia	[illegible]	3000
Snia	2300	[illegible]
Snia r.	[illegible]	[illegible]
Snigeli	3400	3400
Sn.p.d.f. r. n.c.	[illegible]	1630
Stet	3000	3080
Stet risp.	3002	3001
Stet warrant	600	[illegible]
Stet warrant Sip	[illegible]	[illegible]
Terme Acqui	4000	4080
Trlpovich	[illegible]	[illegible]
Trlpovich r. n.c.	5110	[illegible]
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Andes	9000	10100
Andes r.	6700	7000
Attività Immobiliari	4000	4715
Cementir	9000	9710
[illegible]	8000	8100
[illegible]	3000	2810
[illegible]	4700	4800
[illegible]	19000	19950
Imm. Imm. I.	3011	3051
Imm. Ingh. I. r.	3000	3700
Risanamento	14000	14700
Risanamento r. n.c.	11000	11100
Visconti	3070	3060
Visconti r. n.c.	3000	3027
Viscontini	1751	1780
Viscontini [illegible]	3040	3010
[illegible] - AUTOMOBILISTICI		
Aeritalia	3000	3715
Alpha	1000	1040
Alpha r. n.c.	1710	1740
Ceriani & C.	6000	6700
Ceriani & C. r. n.c.	3000	3380
[illegible]	[illegible]	9010
Fiamm	3000	3070
Fiar	17000	18150
Fiat	11000	11700
Fiat p.	6971	7053
[illegible]	6957	7021
Fondi Filippo	2130	2230
Franco Tosi	17100	18000
Ghiendal	14000	15300
Ghiendal r. [illegible]	14000	14130
Ind. Secco	1600	1660
Magneti M.	[illegible]	3750
Magneti M. r.	3000	3785
Marelli	[illegible]	3280
Marelli r.	[illegible]	[illegible]
Nuovo Pignone	[illegible]	4000
Orlikon	[illegible]	13000

Titoli	16/9	7/9
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olivetti r.	11400	11900
Olivetti r. n.c.	6151	6400
[illegible]	19440	[illegible]
[illegible]	19020	19410
Saiag	9300	9600
Saiag r.	9040	9450
Saipem	3000	3720
Saipem r.	3610	3670
Saipem r. w.	1030	1090

I dati Istat sull'attività lavorativa nell'86

TERZIARIO, E' ANCORA «BOOM» OLTRE 11 MILIONI DI OCCUPATI

ROMA — Continua il «boom» del terziario a scapito dell'industria e dell'agricoltura. Lo confermano gli ultimi dell'Istat, secondo i quali sono 11.794.000 le persone che hanno svolto la loro attività lavorativa in settori diversi da quello industriale ed agricolo, a fronte delle 11.548.000 dell'85.

Nell'industria sono impiegati 6.821.000 lavoratori contro i 6.892.000 dell'85, mentre nel settore agricolo nell'86 hanno lavorato 2.241.000 persone, diminuite rispetto all'85 di 56.000 unità.

Va rilevato che, se il terziario rappresenti dei settori con femminile, anche nell'industria si è verificato un aumento delle donne nell'86 rispetto all'85, passate a 1.628.000 ad 1.627.000. Le persone in cerca di sione risultano in 2.611.000, aumentate rispetto alle 2.381.000 dell'85.

Dall'esame dei dati si rileva che in totale le forze lavoro sono ammontate nell'86 a 23.467.000, di cui 15.008 uomini e 8.399.000 donne.

Il tasso di attività il risultato pari a 54,7 per gli uomini e 2 per cento per le donne. Le forze lavoro occupati, di cui sottoccupati, mentre il tasso di disoccupazione è stato pari all'11,1 per cento.

occupati ripartiti in lavoratori alle dipendenze e 6.152. lavoratori indipendenti.

Secondo i dati dell'Istat, nell'86 sono risultate 18.022.000 persone che hanno dichiarato «*di voler cercare lavoro, non avendo la possibilità o interesse a svolgere un'attività lavorativa*». In numero sono le casalinghe, gli studenti, gli inabili, i pensionati, chi assolve gli obblighi di leva.

La che ha il più elevato numero di impiegati nel settore è la Lombardia, con 1.636.000 unità. Spetta a questa regione anche il primato lavoratori operanti nel terziario e nelle attività affini, che ha raggiunto nell'86 il livello 1.852.000 unità, seguita dal Lazio con 1.385.000 addetti.

Per quanto riguarda i conflitti originati dal rapporto lavoro, il delle pratiche è leggermente rispetto all'85, passando a 1.336.000 a 1.462.000, hanno coinvolto rispettivamente 1.224.000 e lavoratori.

Il più elevato numero di vertenze sono state registrate nel settore manifatturiero (810.000), che ha visto coinvolti 1.354.000 lavoratori.

Benché quindi solo il settore agricolo registrato un ulteriore calo, il terziario si colloca come settore «rifugio» per la disoccupazione incalzante.

Nel terziario infatti vengono comprese tutte le attività difficilmente identificabili, anche le più strane e soltanto transitorie superare i momenti peggiori determinati dalla crisi.

F. S.

I complessivi 12.710, incremento 12,2 per cento rispetto

MA E' ANCHE IL SETTORE DOVE SI FALLISCE DI PIU'

Lo scorso anno hanno chiuso i battenti 6.651 imprese contro 5.205 dell'industria e le agricole

ROMA — Se si dovesse stare lo stato economia fallimenti, emergerebbe un quadro preoccupante. Il fenomeno è infatti aumento e soprattutto le imprese commerciali e di servizio, e predomina in alcune regioni, come la Lombardia, il Lazio e la Campania.

1986 i fallimenti d'imprese — rivela il nuovo «Compendio statistico» dell'Istat (Istituto nazionale Statistica) — stati 12.710, con un incremento del 12,2 per cento rispetto all'85.

Il 1986 un anno dunque negativo per le aziende, dati che rivelano un pesante deterioramento della situazione particolare nel settore terziario, il più colpito dal «boom» fallimentare.

E la (con 2072 fallimenti, la metà ta quali nell'industria), seguita a ruota dal Lazio (1478 fallimenti, soprattutto nel commercio) e la Campa a questa poco esaltante classifica.

Preoccupante la di una tendenza negativa.

TUTTE LE CIFRE IN 3 ANNI

Anni e regioni	Dichiarati, secondo l'ubicazione dell'impresa					Chiusi, secondo il chiusura				
						Concordato, ecc.				
							Ammontare (milioni di lire)			
							Attivo			
	985	4.565			10.441	4.450	291.770		525	4.975
		4.802		672	11.323	4.159	270.609	1.159.629	572	4.733
1986	1.158	5.205	6.651	696	12.710	4.582	323.360	1.473.080	626	5.237

Da «Italia Oggi»

L'anno «nero», il 1986, in linea con l'andamento di questi ultimi cinque anni. Nell'85 i fallimenti registrati sono stati 11.323, 10.441 nell'84, nell'83.

L'incremento fallimentare è tuttavia ridimensionato se si considerano solo i procedimenti fallimentari giunti a conclusione: dall'82 all'85 sono stati infatti più di 4700 (con un «picco» di 6715 nell'83, ma nel 1986 i fallimenti chiusi sono saliti a 5237 contro i 4721 dell'anno precedente.

Anche i conti aziende fallite nel corso dell'ultimo quinquennio si ri graduale peggioramento. Il rapporto dell'attivo totale sul passivo è risultato, in media, pari al 24,4 per cento, il che significa che a fronte di lire di deficit, le voci in attivo dei bilanci riuscivano a superare di poco le 24 lire (nell'86 è stato pari al 23 per cento contro il 23,3 per cento nell'85 e il 26,1 per cento nell'84).

L'anno il passivo delle imprese che avevano concluso il loro procedimento fallimentare aveva superato i 1473 contro i 1159 nell'85, mentre l'attivo è stato di appena miliardi.

I dati sui fallimenti rivelano un terziario difficoltà, nel commercio e servizi i fallimenti dichiarati sono stati 6651, dei quali 4206 nel Centro-Nord e 2445 nel Mezzogiorno.

Più il fenomeno invece nell'industria, imprese fallite 6206, di cui soltanto 1133 collocate al Sud.

L'agricoltura è invece l'unico settore a muoversi in controtendenza. Il rivela infatti una certa solidità: nell'86 le aziende agricole fallite sono state con una flessione rispetto all'85 che ha segnato 181 fallimenti e 15 nell'84.

Alla «altre attività», l'indagine del «Compendio sta dell'Istat segnala 696 fallimenti di imprese, le 513 nelle regioni del Centro-Nord.

FESTIVAL EMOTIVO IN VAL D'AOSTA CON LE RAGAZZE DEL «DRIVE IN»

AOSTA — (qu. br.) *Anche Gino Bartali e Dutilo Loy sono saliti sul palco della Canzone emotiva, subito dopo le splendide ragazze di «Drive In». Le due «vecchie glorie» dello sport italiano hanno voluto rendere omaggio ad una manifestazione che, partita da Nelve, piccolo centro Cuneese, sabato notte ha ricevuto in piazza Chanoux ad Aosta il suo battesimo interregionalità. La seconda serata del Festival è filata via liscia, diretta da una Gabriella Giordano presentatrice spigliata e in gran forma. Sotto l'accorta di Beppe Recchia pubblico di oltre settemila per la maggior parte ospiti estivi della Valle, ha trovato tre ore di divertimento e regalato applausi ai cantanti che si sono alternati alla ribalta presentando nove canzoni ispirate al vino.*

Dalle colline delle Langhe alle montagne valdostane, richieste dalla Toscana e addirittura dalla Francia, il Festival ha ormai una professionalità che lo impone all'attenzione degli animatori delle serate estive.

Vittoria di tappa andata alla canzone «Dietro la collina», che ha preceduto «In vino veritas». Al terzo posto «Due bicchieri e tanto amore», seguita «L'alba», «Dolce vino» e «Storia della mia terra». Le prime cinque parteciperanno di diritto alla finale Nelve; la sesta avrà un supplemento di opportunità nella serata di La Morra (29 agosto), dove si disputerà l'ultima semifinale.

Scampoli di divertimento il Mago («il mago delle lavatrici»). Molto apprezzato lo humour del cabarettista Mario Zucca, che ha messo alla berlina atteggiamenti e luoghi comuni nostra società. Il «piatto forte» è stato, naturalmente, l'esibizione delle «super» ragazze del «Drive In»: Giuliana, Francesca e Sofia che, tra danze e giochetti hanno saputo coinvolgere tutto il pubblico. ha riscosso la mostra dei quadri di quindici pittori accompagnano il Festival emotivo

OPEL CORSA
1005 CC

DA 8.800.000
IVA INCLUSA

PRONTA CONSEGNA ...E VIA!

OPPURE 5.000.000 IN 2 ANNI SENZA INTERESSI
SU TUTTA LA GAMMA CORSA: SOLO £ 209.000 AL MESE.

Scappa in vacanza sull'auto più ricercata per gioventù e simpatia. I Concessionari Opel attendono con un'offerta eccezionale su tutta la gamma Corsa. Pensa: Corsa tua a partire da 8.800.000 lire (IVA inclusa) in contanti, oppure con un finanziamento di 5.000.000 da restituire in 24 rate mensili da 209.000 lire, pagare neanche lira di interesse. Puoi scegliere tra un mondo di versioni a 3, 4 o 5 porte, con tanti superaccessori di serie. E in più motori da 1.000 cc, 1.200 cc e 1.300 cc (oltre 165 km/h), brillanti ma economici nei consumi. Corsa. L'offerta più calda dell'estate ti aspetta. Fino al 31 agosto

OPEL
BY GENERAL MOTORS
N°1 NEL MONDO

IL 10 OTTOBRE ALESSANDRIA AVRA' IL NUOVO ATENEO

ALESSANDRIA — (f. ma.) 10 ottobre inaugurata l'Università che, dopo anni attesa, è finalmente una realtà, sia pure, per il momento, solo con alcuni corsi decentrati delle Facoltà di Scienze politiche matematiche, fisiche, chimiche, naturali dell'Ateneo Torino. Il lunedì successivo, ottobre, s'inizieranno le lezioni.

Il settembre, invece, prenderà facoltativo, di Scienze politiche, venti ore di lezioni, aperte a tutti, tenute dai docenti della facoltà torinese.

I corsi decentrati sono il primo passo di quella che dovrà essere, si spera nel giro di un paio d'anni, la seconda Università del Piemonte, con sedi, oltreché ad Alessandria, anche a Vercelli e Novara, dove saranno facoltà diverse da quelle alessandrine.

Ad Alessandria, secondo il «piano» inviato dalla Regione Piemonte al ministero della Pubblica istruzione, dovrebbe essere aperta anche la Facoltà di giurisprudenza.

Di un'Università ad Alessandria si parla da anni, prima era stata ipotizzata come sede autonoma, con alcune facoltà letterarie e scientifiche. Poi, mentre le difficoltà crescevano col trascorrere del tempo, si arrivò ad un accordo con le altre due città piemontesi interessate al decentramento universitario, Vercelli e Novara appunto, al progetto di Ateneo tripolare, come seconda università del Piemonte.

Nella passata legislatura diversi incontri con l'allora ministro Pubblica istruzione Falcucci i tecnici speciale to universitario nazionale l'esistenza della volontà politica di concedere al Piemonte una seconda Università e, nello stesso tempo, l'interesse il progetto tripolare stato tale da far ritenere possibile la su

L'interruzione anticipata della legislatura, elezioni ed infine la costituzione del governo Goria costringeranno probabilmente i fautori della Università tripolare Alessandria-Novara-Vercelli (si sono detti i vertici ed i docenti dell'Ateneo torinese) a nuovi incontri, nuove trattative. Si spera che il progetto non insab

Nell'attesa partono i corsi decentrati, approvati in sede ministeriale, e come abbiamo visto sono già state decise le date dell'inaugurazione e dell'inizio delle lezioni.

Da qualche settimana, intanto, negli uffici dell'assessorato comunale alla Pubblica istruzione è stata aperta una segreteria provvisoria dell'Università dove, dalla scorsa settimana, i giovani interessati possono anche presentare le domande di iscrizione. Prima in assoluto Maria Cristina Bo, 22 anni.

FIAT NUOVE IN 48 ORE ALL' AUTOFRANCIA
CONCESSIONARIA FIAT
2 SEDI C.SO FRANCIA 341 - TEL. 712.974
C.SO TRAPANI 116 - TEL. 335.20.18
AGOSTO APERTO ANCHE IL SABATO
VISUAL

Valtellina: i vigili del fuoco nell'invaso di Pola

IN FONDO AL LAGO DELLA MORTE CERCANDO QUELLE CASE PERDUTE

SONDRIO — Per Gabriella, 8 anni, [illegible] più la sua [illegible] casa della frazione Mirandrè ormai quasi sommersa dall'acqua melmosa del lago, ieri è stata una giornata meno [illegible]

Un vigile del fuoco le ha riportato la sua grande [illegible] di pezza, che aveva abbandonato nella concitazione della fuga. [illegible] in [illegible] fu una cameretta, al primo piano ora lambito dall'acqua del «Lago Pola», creato [illegible] grande frana del 28 luglio.

Il vigile l'ha presa e, [illegible] tornato sulla sponda opposta, ha trovato il [illegible] di [illegible]: «Gliela porto subito — ha detto l'uomo commosso — ormai la credeva perduta per sempre».

Invece i vigili del fuoco, stamane, hanno attraversato il lago su un anfibio per raggiungere quella casa semisommersa, meta alla quale dovevano [illegible] di recuperare un trattore che ormai stava [illegible] scomparire. Con l'aiuto dei loro sommozzatori l'hanno [illegible] più in alto, l'hanno assicurato a una [illegible] studiare il modo di portarlo [illegible] sponda.

[illegible] hanno [illegible] un'occhiata anche alle parti ancora emergenti [illegible] case; ed hanno [illegible] a smontare un armadio, a imbragare un altro mobile il portarli via un elicottero, appena possibile. Poi, sulla via [illegible] ritorno hanno lottato due ore per poter aver ragione di un vento teso e infido che [illegible] increspare la superficie [illegible] lago, ammassando [illegible] incredibili quantità di materiale (si calcola [illegible] mila [illegible] tri cubi) nella parte a monte.

Un'operazione massacrante [illegible] con gli uomini — e tra questi il comandante dei vigili del fuoco di Sondrio, ingegner [illegible] D'Angelo — a prua [illegible] ramponi e [illegible] [illegible] [illegible] di aprirsi un varco.

Quest'isola [illegible] è formata non solo [illegible] tronchi d'alberi e tavole di legno, [illegible] trasporta avanti e indietro i [illegible] [illegible] case e [illegible] [illegible] di Aquilone, [illegible] l'Antonio Morignone. Morì- [illegible] Tirindrè: infissi, bottiglie, libri, suppellettili, [illegible] fisioni di pannolini per bambini, [illegible] [illegible] di gas liquido, materassi, scaldabagni.

I [illegible] scrutano desiderosi quell'ammasso che, lo credono in molti, nasconde i corpi di molte vittime. E la loro ricerca, il loro recupero, il loro [illegible] estremamente importante, sottolinea il vicesindaco di Val[illegible] Michele Tagliaferri, medico che non [illegible] più in [illegible] dalla [illegible] del [illegible] luglio: «*Ho un sostituto, ma i parenti mi reclamano. Come devo fare? [illegible] spero, [illegible] qualche giorno, di [illegible] tempo anche [illegible] loro*».

Ad Aquilone, con i vigili del fuoco, [illegible] tornati anche [illegible] superstiti; chi per portar [illegible] dalle quattro case [illegible] qualche [illegible]. Tornerà ancora perché, [illegible] detto, vuole scavare con i vigili [illegible] fuoco.

Non una lacrima, [illegible] un'imprecazione: «*Siamo gente* [illegible] *a vivere e a morire* [illegible] *montagna, una montagna bella, ma traditrice e pericolosa, sappiamo che può arrivare la valanga o la frana, ma è la nostra vita*», è stato detto e ripetuto dagli abitanti di Cepina, la frazione evacuata nella quale sarà possibile tornare — salvo imprevisti — giovedì prossimo. Questo sentimento lo esprime, per tutti Eraldo, che il primo agosto ha scritto [illegible] frana», definendola «*imponente, immensa, quasi irreale*». «*Sono tra le poche che ha perso tutto: più ferrea di prima*», scrive Eraldo, sottolineando «*chi* [illegible] *l'ultimo mio* [illegible] *rimasto* [illegible] *le sue parole / mia mi stupisce, ma mi esalta nel* [illegible] *che / mi domani migliore il mio*». «*E intanto lì, misteriosa e opaca, ogni tanto dà un brivido che* [illegible] / [illegible] *con tutti noi* / [illegible] [illegible] *ira* [illegible] *piacerà*».

Attendono [illegible] [illegible] abitanti di Le Prese di [illegible]. Ancora una volta [illegible] [illegible] ieri sera era stata comunicata la notizia [illegible] loro rientro a casa. Poteva, questa domenica, essere il [illegible] giorno della ripresa; invece torneranno, forse, giovedì.

Un'attesa snervante, che sta mettendo a dura prova la pazienza [illegible] chi si trova ad affrontare problemi drammatici.

[illegible] c'era malumore a don Luciano, il parroco, mi- [illegible] un'azione di [illegible] «*Siamo stufi e stressati. Se giovedì non ci manderanno a casa protesteremo*». [illegible] ci ripensa e aggiunge: «*Anzi, non aspetteremo neppure giovedì andremo* [illegible] *ed entreremo in paese*».

I tecnici, per dare via libera, vogliono che siano ultimati i lavori di svaso dell'invaso dell'Adda e la demolizione di una paratoia [illegible] Ponte del Diavolo.

Canapa [illegible] in [illegible] d'Ossola

[illegible] — (a. co.) Una piantagione di canapa indiana è stata scoperta ieri dai carabinieri a [illegible] Castiglione, nell'Ossola. [illegible] come [illegible] due [illegible] nel cuore di un [illegible] in un [illegible] raggiungibile soltanto a piedi o con un piccolo mezzo fuoristrada. [illegible] stessi carabinieri hanno proceduto nella giornata di ieri al taglio delle piante. Sono circa 15 mila, quasi tutte dell'altezza di 3 metri, per un peso di oltre 3 quintali di un valore, [illegible] coltivazione avvenuta, di oltre [illegible] [illegible] di lire.

Bomba sul Napoletano: [illegible]

NAPOLI — Un attentato è stato compiuto a Pomigliano d'Arco contro [illegible] [illegible]. Domenico Inferno, 50 anni. Sconosciuti hanno collocato e fatto esplodere un ordigno davanti alla sua abitazione in via Mascagni. L'esplosione ha causato danni al portone d'ingresso. Tre persone, che erano ad un tavolo di trattoria [illegible] rimaste lievemente ferite: Mauro Coppola, 20 anni, Carmine Romano, 25 anni, Francesco Quirini, [illegible] anni. Hanno riportato ferite guaribili [illegible] pochi giorni e [illegible] stati medicati in ospedale a Napoli.

Pensionato ucciso nel [illegible]

CALTANISSETTA — Un pensionato di [illegible] anni, Nicolò Gulizzi, è stato ucciso con colpi di fucile a Delia, a 36 chilometri da Caltanissetta. Due gli assassini, arrivati [illegible] una motocicletta, che hanno sorpreso [illegible] mentre [illegible] [illegible] davanti all'uscio di casa. Per [illegible] investigatori è un delitto «anomalo»: la vittima, [illegible] lievi precedenti penali, [illegible] considerata una [illegible] «mite».

Wojtyla: [illegible]

CASTELGANDOLFO — Il papa ha augurato buone [illegible] a tutti gli italiani, esprimendo anche il «*fervido auspicio che questi giorni di vacanza e di riposo siano anche un'occasione per ritemprare lo spirito per ritrovare il* [illegible] *di* [illegible] *insieme con la propria famiglia e con le persone* [illegible] *per* [illegible] *l'animo dopo le consuete fatiche del lavoro*». L'augurio è [illegible] rivolto dal Papa nel [illegible] [illegible] alcune migliaia di [illegible] salite a [illegible] gandolfo per la domenicale recita dell'«Angelus».

Perquisita casa handicappati

[illegible] [illegible] — I carabinieri hanno ispezionato la casa di [illegible] Arlep [illegible] Igea Marina dove sono stati accolti i quattro handicappati torinesi che erano stati respinti [illegible] titolare dell'albergo «K2» (il locale è stato chiuso dall'autorità comunale). «Una perquisizione inspiegabile — dicono i responsabili [illegible] [illegible] — a meno che non [illegible] tratti di una vera e propria ritorsione per quanto è accaduto a [illegible] la decisione [illegible] accogliere [illegible] handicappati torinesi. Qualcuno vuole farcela pagare?». I carabinieri hanno controllato i cartellini dei [illegible] ospiti (quasi tutti poliomielitici assistiti appunto dall'Associazione invalidi per esiti poliomielitici) e hanno [illegible] che [illegible] non ha il permesso comunale di apertura.

[illegible] Codino, il «violentatore»

ROMA — Lo hanno già ribattezzato «Joe Codino il violentatore». E' un [illegible] [illegible] (età [illegible] 20 e i 25 anni) che da alcune settimane semina il terrore [illegible] le dorate della zona di Monte Sacro e Nuovo Salario. Sono già cinque le sue vittime, più una che è riuscita a sfuggirgli. Dopo averle rapinate, «Joe Codino» [illegible] costringe a sottostare alle sue perversioni sessuali. Le imprese del «violentatore» sono cominciate [illegible] la [illegible] [illegible] di giugno e si [illegible] ripetute [illegible] ritmo di [illegible] a due [illegible] [illegible] fino alla metà [illegible] luglio. Le vittime di «Joe Codino» hanno consentito anche di ricostruirne un identikit: «Robusto occhi chiari e capelli castani». Alla nuca ha una piccola [illegible] che forma un codino: di qui il suo soprannome [illegible] tristemente famoso [illegible] [illegible] [illegible] è [illegible] Roma diventate il suo «terreno di caccia».

Ieri matrimonio a Spoleto: lui 59 anni, lei 37

IL BANDITO SARDO PEPPINO PES HA SPOSATO LA SUA PSICOLOGA

SPOLETO — Fiori d'arancio per l'ex primula rossa Peppino Pes, condannato all'ergastolo due volte per dodici omicidi. Lui ha sempre giurato di essere innocente e adesso ha scoperto l'amore dietro le sbarre. Ieri mattina ha sposato la psicologa che lo aveva tenuto in osservazione.

La sposa è sarda come Pes e si chiama Giulia Baraglia. Li dividono 22 anni di differenza, 59 contro 37, e un titolo di studio. Peppino è cresciuto tra capre e montagne, lei ha studiato i criminali della sua regione, laureandosi con una tesi sul banditismo sardo. Mai, probabilmente, avrebbe pensato di poter diventare la moglie di uno dei maggiori protagonisti.

La psicologa, però, è rimasta affascinata dal bandito pentito, sino al punto di convincerlo a sposarlo. Matrimonio civile, ieri mattina, ma ferma intenzione di santificare l'unione anche con il sacramento. La prima nozze-ma si è svolta nel Comune di

Peppino Pes

Spoleto. La replica, a quanto si sa, ci sarà tra non molto.

Per il momento, la direzione del carcere ha concesso a Pes cinque giorni di permesso, ma si parla già di un periodo più lungo nelle prossime settimane, per il rituale «viaggio di nozze».

A portare in carriera Peppino Pes erano state le accuse e poi le condanne, per dodici omicidi che avevano devastato il suo paese, Sedilo, nel cuore della Sardegna. Ha sempre negato di essere il responsabile di quelle morti, ma per non farsi trovare da polizia e carabinieri passò sei anni in latitanza, scappando tra valli e monti della sua isola.

In quegli anni, il «bandito Pes» divenne quasi una leggenda, come quella del «re del Supramonte», Graziano Mesina. Quando lo trovarono, raccontò l'atroce storia della sua infanzia: il padre ucciso sotto i suoi occhi di bambino (aveva appena due anni) da tre sicari. «Sono innocente», ha sempre ripetuto. Adesso il matrimonio e il lavoro da semilibero nelle guardiano di una villa comunale di Spoleto.

Versilia. Il Nobel Rubbia interrogato dai turisti

«E' SBAGLIATO [illegible] IL REFERENDUM PER APPROVARE O BOCCIARE IL NUCLEARE»

MARINA DI PIETRASANTA — «Ma qui si sta confondendo la scienza con la corrida — è esploso in una risata il Nobel Carlo Rubbia, quando gli hanno domandato se tra lui e Antonio Zichichi esistano motivi di concorrenza per la prossima direzione del Cern (Centro europeo di ricerca nucleare), anzi ha proseguito — qui stanno mettendo le banderillas al toro perché si infuri: niente di tutto questo perché per la direzione del Cern ci sono almeno una decina di candidati in Europa, tutti degnissimi, non vedo perché si debba restringere il cmpo a Rubbia e Zichichi». Anzi: «Anche se non sono stato a Erice, dove in passato sono andato ben due volte — ha spiegato il Nobel — non esistono fra me e Zichichi motivi di contrasto. Ci conosciamo da 25 anni e fra noi ci sono rapporti di correttezza».

La puntochiacchierata, per il Nobel Rubbia, sempre cortesissimo nelle risposte, è proseguita come è d'uso con i personaggi più celebri che approdano davanti al pubblico della Versiliana. «Perché — gli hanno domandato — lei non ha una cattedra in Italia e insegna negli Stati Uniti?». Rubbia ha risposto col dire che «non esiste una scienza tedesca, italiana, francese o americana» e che oggi «siamo all'universalismo». Ma un malizioso ha insistito: insegnerebbe a Lecce?. Ricordando al Nobel di essere stato — bocciato — quando chiese di insegnare in quella Università. Ma qui, amabilmente, Rubbia ha glissato ed ha glissato anche sulla grande questione del nucleare, cioè sul referendum richiamandosi invece alla necessità di scoprire il modo di utilizzare la fusione nucleare.

Antonino Zichichi

Carlo Rubbia

Secondo Rubbia tra 30-40 anni, insomma nel Duemila, si esauriranno le scorte di petrolio, poi quella di gas: l'uomo deve preoccuparsi di impiegare un'energia alternativa che non può essere che quella nucleare. Ma l'insidia, professore — è la domanda più ovvia — lei crede indispensabili le centrali che ci daranno appena il 5 per cento del fabbisogno energetico e sono abbastanza pericolose? C'è il caso di Cernobil... Lei, professor Rubbia, vorrebbe una casa vicino ad una centrale, magari a Trino Vercellese o a Caorso?

«Io ho paura di quella bestia — dice testualmente con], rispondendo alla domanda che viene dal sottosegretario Valdo Spini in vacanza in Versilia — ma il vero rischio non dipende da tre o quattro [illegible] — [illegible] che [illegible] energia alternativa è indispensabile [illegible] l'umanità, consiste nel trovare il metodo per ottenere e impiegare la fusione nucleare, cioè [illegible] energia pulita, [illegible] neppure lascia scorie». E si arriverà professore? [illegible] è ottimista: «Si tratta soltanto di trovare l'accendino adatto, e questo ci prepariamo, per la- [illegible] nei laboratori del Gran Sasso [illegible] [illegible] costruiti [illegible] [illegible]. Ultime [illegible] è favorevole insomma al referendum sul nucleare? Risposta: «Se io fossi malato andrei [illegible] un medico, [illegible] farei [illegible] referendum fra i vicini di casa sulle [illegible] condizioni: questa del nucleare [illegible] è una questione [illegible] quella [illegible] Peppone e [illegible] Camillo sbaglia chi la [illegible] in termini [illegible] [illegible].

E [illegible] professore come vede il futuro? «Il futuro sarà nero se ci sarà il carbone, sarà luminoso se ci sarà la fusione nucleare».

Omero Marraccini

CON LA BICI SU E GIU' PER I MONTI E SULLA NEVE GLI SCI ALLE RUOTE

ALAGNA — E' salito in bicicletta ai 4559 metri della capanna Margherita, e prima che finisca l'estate vuol arrivare in punta al Gran Paradiso e al Monte Bianco e tornare a valle sempre su due ruote.

Protagonista di questo singolare progetto è Roberto Franceschini, un trentino di 33 anni, consigliere regionale dei verdi. Grande appassionato di «mountain bike», il nuovo sport di scalare le montagne con apposite biciclette chiamate rampichini, ha deciso per diversi mesi di sognare il primo e raggiungere tre delle grandi cime alpine, e l'altro giorno c'è finalmente riuscito.

Racconta: «Mi sono preparato a lungo per fondere l'impresa cercando prima l'allenamento fisico e poi progredendo sui vertici della mia regione. Il mezzo meccanico. Ed è così che ho messo insieme un'elaborazione. Ho trovato il sistema di attaccare due pneumatici alla ruota per salire alle mete sopraelevate nelle zone molto impervie, dove con ogni mezzo».

Approfittando delle vacanze, Roberto Franceschini, che a Trento [illegible] amici chiamano «Bintoco», la settimana scorsa è partito ad Alagna, e martedì è salito a quota 3480 con la telefrica per iniziare il suo tentativo.

«Tre bici, zaino, sci, piccozza, scarponi da alta quota, erano un carico di circa 30 chili e non era molto alto di ritrovare al primo tentativo. Invece ho raggiunto con facilità il rifugio Mantova a 3500 metri, dove contavo pernottare, se mi fossi sentito troppo stanco, di lasciare il rampichino e di tornare a valle. Invece stavo bene e ho deciso di continuare».

Dopo il bivacco al rifugio, mercoledì mattina, verso le 7 «Bintoco» ha lasciato il Mantova e ha ripreso la salita verso la capanna. Quindi, facendo una deviazione per il Colmo della Vette al Balmenhorn, e quindi puntando attraverso il colle del Lys ai 4559 metri della capanna Margherita. Franceschini dalla ripidissima del pendio, i ghiacciai e la roccia frantumata, ha dovuto limitarsi a spingere la bici verso la vetta del Rosa. «Ma è stata ugualmente una faticaccia. Ho veramente spaccato l'anima».

Il consigliere trentino ha raggiunto la capanna Margherita verso le 14,30. Il tempo di ristorarsi e riposarsi un po' e di rispondere alle domande stupite degli alpinisti che si trovavano al rifugio, e Roberto Franceschini ha ripreso la via del ritorno, questa volta però stando in sella alla sua bicicletta. Prima ha provato a scendere montando gli sci sotto le ruote: «ma prendevo troppa velocità e potevo solo frenare con gli scarponi e le curve erano problematiche. Così alla fine considerato che la neve era molto compatta, ho scelto di scendere normalmente. In questo modo potevo utilizzare i freni».

Avvicinandosi tra gli alpinisti che attraversano la zona del pendio della Margherita, Franceschini prima di una curva rallenta per fermarsi al rifugio Mantova e qui ha pernottato. Giovedì mattina ha completato la discesa fino a quota 1400 m e di qui ha quindi fatto ritorno in funivia ad Alagna.

«Prima del mio rampichino alla Margherita non era mai arrivata alcuna bici. Sono felicissimo per questo appena riuscito. Però sono anche dell'esperienza che ho acquistato per preparare alcune modifiche tecniche alla bici. Ad esempio prima di tentare di salire al Gran Paradiso e al Monte Bianco vorrei migliorare i freni: viaggiando sulla neve si bagnano e quelli di serie diventano terribilmente poco efficaci».

Intanto prima del 30 di agosto Roberto Franceschini dovrebbe ripetere la sua impresa sul Rosa per la televisione della Rai. A lui si è interessato «Odeorama», il programma di «tutto quanto fa spettacolo nel mondo» che lo vuole riprendere mentre sale e scende dalla capanna Margherita.

Maurizio Alfieri

Cocaina nascosta in cilindri per ascensori

[illegible] PER 8 MILIARDI SCOPERTA A FIUMICINO

ROMA — *Sei chili di cocaina pura, per un valore di oltre 8 miliardi di lire, [illegible] sequestrati all'aeroporto di Fiumicino da agenti della questura di Roma coordinati dal questore Mario Jovine e dalla criminalpol del Lazio guidati dal vicequestore Achille Dello Russo.*

Lo stupefacente, che era occultato nell'interno di otto cilindri di gomma rivestiti che servono come ammortizzatori per ascensori, per sfuggire i controlli dei doganieri e dei cani anti-droga della guardia di finanza, era giunto a Roma da Bogotà.

Il destinatario delle tre casse contenenti gli otto cilindri di gomma era l'ingegnere titolare di una ditta romana di installazione e manutenzione di ascensori. I trafficanti, in effetti, con documenti falsi si sarebbero dovuti recare allo scalo merci dell'aeroporto per ritirare la sostanza stupefacente. Le indagini erano cominciate oltre un mese fa quando la polizia locale[illegible] un sudamericano, considerato punto di riferimento e fiduciario di una vasta organizzazione dedita al traffico degli stupefacenti. L'uomo, del quale non è stato fornito il nome, è stato pedinato per parecchio tempo e il suo telefono messo sotto controllo. Gli investigatori hanno così saputo che entro breve tempo sarebbe dovuta partire da Bogotà una partita di cocaina pura contrattata per una cifra di 600 milioni di lire.

Le tre casse sono arrivate a Fiumicino il 22 luglio scorso ma nessuno è andato a ritirare gli imballi. La polizia ritiene che sia successo qualcosa nell'organizzazione perché contemporaneamente anche il sudamericano è sparito [illegible] circolazione. Ieri, dopo aver avvertito il sostituto procuratore della Repubblica Pietro Saviotti, la polizia ha aperto le tre casse e dagli otto cilindri gli otto finti ammortizzatori.

Fanfani ha avviato l'inchiesta, sarà Goria a decidere sui risultati

DOSSIER SEGRETI, L'OMBRA DEL SIFAR

A META' DEGLI ANNI 60 LO SCANDALO DEI POLITICI «SPIATI»

Fanfani

Scalfaro

Capanna

Biondi

Violante

Costa

ROMA — E' già cominciata l'inchiesta disposta dal ministro dell'Interno Fanfani [illegible] accertare se e chi fece richiesta [illegible] servizi segreti [illegible] dossier personali di uomini politici, [illegible] un caso [illegible] a paragone [illegible] hanno fatto [illegible] molti. [illegible] metà degli Anni [illegible] scoppiò lo scandalo: parecchi uomini politici finirono schedati [illegible] servizi di sicurezza; abitudini, tendenze, pettegolezzi, vita privata. Fu uno scandalo di dimensioni enormi che fece tremare il palazzo e coinvolse un generale (De Lorenzo), [illegible] onorevoli, ministri. Una [illegible] pesante, dunque, si allunga sulle istituzioni.

Ci sarà una inchiesta ministeriale. Dovrà accertare se e come vi furono richieste ai servizi di sicurezza per avere notizie riservate su taluni candidati alle recenti elezioni politiche. E' stato l'ex ministro degli Interni Scalfaro a lanciare il sasso in un'intervista pubblicata sabato dal «Corriere della Sera», anche se aggiunse che quelle richieste furono respinte. Ora è il suo successore, Amintore Fanfani, a scendere in campo e il suo obiettivo è molto preciso: mettere il governo [illegible] condizione [illegible] rispondere [illegible] tempi rapidi alle [illegible] interrogazioni presentate [illegible] Parlamento.

Fanfani ha promesso tempi brevi. Sarà possibile? Va subito precisato che i risultati dell'indagine — così almeno si legge in una nota del Viminale — saranno preliminarmente portati [illegible] presidente del Consiglio, Goria, al quale spetta per la sua preminente autorità in materia di servizi di disporre eventuali integrazioni e di concordare con i presidenti delle Camere tempi e sedi idonee per [illegible] completa l'informazione al Parlamento.

Il pronto intervento di Fanfani che ha avviato gli accertamenti [illegible]bati mattina subito dopo la pubblicazione delle dichiarazioni di Scalfaro, dovrebbero rassicurare prima di tutto il demoproletario Capanna. E' stato lui a rivolgere fin da sabato la prima interrogazione. Ha detto di temere i tempi lunghi, che a suo giudizio servirebbero ad occultare ed inquinare le prove di questo grave episodio che richiama alla mente i tempi del Sifar, quando i servizi [illegible] segreti erano [illegible] la compilazione [illegible] fascicoli personali di taluni personaggi pubblici [illegible] utilizzare a vantaggio [illegible] occulti avversari.

Infatti [illegible] la risposta negativa ricevuta [illegible] dagli ignoti richiedenti tranquillizza [illegible] in qualche modo sull'attuale funzionamento [illegible] [illegible] invece il [illegible]anziere della [illegible]sa mentalità da parte di [illegible] crede di poterle ancora uti[illegible] come prima. [illegible] qui la necessità di fare [illegible] chiarezza sollevata dalle domande poste in Parlamento da comunisti, radicali, liberali e demoproletari. Questi ultimi propongono [illegible] convocazione urgente [illegible] commissione Affari costituzionali della Camera. Si tratta — se possibile — di sapere i nomi di chi avanzò [illegible]lle richieste, e se tuttora [illegible] schedature [illegible] vivi. Per il liberale Biondi se ne parlerà dopo le ferie, per il comunista Violante l'iniziativa del ministro è corretta ma deve [illegible] anche tempestiva per essere utile. Per il repubblicano Biasini non vi è dubbio che Scalfaro farà conoscere tutta la verità [illegible] cui dispone.

[illegible] Biasini, coordinatore [illegible] segreteria repubblicana, «la nuova polemica sui servizi segreti salga [illegible] contribuiscano alla chiarezza [illegible] senza che questi significhi fare processi alle intenzioni in materia che presuppongono grande senso [illegible] responsabilità». «Anche perché — aggiunge dopo aver rivendicato [illegible] [illegible] partito buona parte [illegible] merito [illegible] l'opera di [illegible] [illegible] di informazione e di sicurezza — lo Stato è per noi repubblicano [illegible] [illegible] di cristallo, [illegible] almeno dovrebbe essere».

L'unico a gettare, in [illegible] [illegible] acqua [illegible] [illegible] della polemica [illegible] il liberale [illegible] Costa, per anni sottosegretario [illegible] con [illegible]. Definisce la vicenda «un modesto temporale ferragostano» e aggiunge: «Se può essere legittima [illegible] curiosità di conoscere i nomi dei malintenzionati credo che politicamente sia prioritario dire come i servizi stiano dando finalmente buona immagine di sé e stiano contribuendo a sventare [illegible] nella [illegible] al terrorismo. Va perciò [illegible] spento ogni tentativo [illegible] [illegible] attorno ad [illegible] poteroni o [illegible]».

Oggi stesso, probabilmente, sulla vicenda interverrà anche la procura della Repubblica [illegible] con l'apertura [illegible] [illegible] nuovo fascicolo sull'at[illegible] [illegible] servizi [illegible].

Capanna chiederà dunque oggi al presidente [illegible] Camera, Nilde Iotti, la convocazione urgente della commissione [illegible] costituzionali e Interni di Montecitorio [illegible] un esame dell'intera [illegible] «Data [illegible] [illegible] delle materie — [illegible] il [illegible] di dp — e [illegible] i precedenti del Sifar alle spalle [illegible] del tutto necessario che siano sollecitati [illegible] tempi rapidi [illegible] indagine e di informazione al Parlamento, anche per evitare pretesi pa[illegible] e di inquinamento delle prove».

Dello stesso avviso, Alfredo Pazzaglia, capogruppo [illegible] msi alla [illegible] «Le rivelazioni fatte da Scalfaro — dice — [illegible] inquietanti e impongono [illegible] una pronta chiarificazione. La pubblica opinione [illegible] le forze politiche hanno [illegible] diritto-dovere di sapere».

r. i.

Il vicesegretario dc Scotti: «E' un momento di transizione»

«CHIUNQUE [illegible] [illegible] NEL [illegible] MA POI NON [illegible] DOV'E' L'OASI»

ROMA — Il vice segretario dc Enzo Scotti interviene di nuovo in una intervista pubblicata oggi dal quotidiano «Il Mattino». Parla della situazione politica per ribadire che «siamo in una fase di transizione» e per chiedere alle forze di governo di «lavorare al meglio evitando fughe in avanti e facendo il [illegible] per attuare il programma fissato».

«Alla lunga, senza una maggioranza politica, la transizione non regge e si ricostituisce tra i partiti che concorrono a formare il governo la condizione di maggioranza politica che ora, come dice De Michelis, è solo parlamentare». Il vice segretario dc aggiunge che «la maggioranza da costruire in questa legislatura deve coinvolgere [illegible] forze politiche che hanno [illegible] al cambiamento del Paese, anche [illegible] in modi e forme diverse rispetto [illegible] passato». Sui socialisti [illegible] che «non hanno indicato con chiarezza [illegible] direzione di marcia [illegible] questa [illegible] [illegible] transizione. Craxi [illegible] chi sta attraversando [illegible] il deserto, ma [illegible] dice a quale oasi è diretto».

Scotti rifiuta [illegible] l'ipotesi che il chiarimento [illegible] avvenire con la «sostituzione [illegible] [illegible] schematismo bipolare dc-pci [illegible] un [illegible] schematismo dc-psi», perché questo «significa [illegible] cogliere che si è aperta una nuova fase politica non riconducibile a schemi astratti».

E' GUERRA PER LA FOCA MONACA TRA VERDI D'ITALIA-WWF

Dure critiche per il decreto di tutela

[illegible] — E' polemica accesa [illegible] Sardegna [illegible] la [illegible] monaca, il grande mammifero marino [illegible] [illegible] tempo popolava in gran numero le coste orientali dell'isola (ancora fino agli Anni 30) ed ora minacciato di estinzione. E' una «guerra» portata avanti a [illegible] bollate in cui si fronteggiano il ministero dell'Ambiente, [illegible] dal Wwf, e le amministrazioni che si affacciano sul [illegible] di Orosei.

Un decreto del 27 luglio per tutelare gli ultimi esemplari della foca monaca interdisce la navigazione e la pesca in tutto il golfo per 40 km di costa. La reazione degli amministratori locali è stata dura: «*Questo è arroganza e colonialismo*». Ma il Wwf accusa la Regione sarda di aver abbandonato il Golfo di Orosei e di non aver rispettato precise norme Cee, mettendo in pericolo gli ultimi esemplari della foca monaca nonché l'intero patrimonio naturale della zona (difficile da smentire).

Sul decreto di tutela c'è ora anche la reazione del segretario nazionale del partito ecologico Verdi d'Italia, prof. Nicolò Bunzo, secondo cui le iniziative del Wwf sulle foche monache e sul Golfo di Orosei sono «*allucinanti ed estemporanee*» perché, aggiunge Bunzo, «*gli esemplari di foche monache che ancora esistono lungo le coste sarde trovano sicuro rifugio nelle grotte e nelle cave dell'isola di Tavolara ben protette dalle servitù militari; per il loro particolare comportamento sarebbe sufficiente chiudere al traffico marino ed alla pesca il Golfo di Orosei soltanto all'imbrunire e sino all'alba. La protezione ambientale e le attività umane devono coesistere*».

Secondo il Wwf, per evitare danni irreparabili occorre creare presto una riserva marina, introducendo una serie di «numero chiuso» [illegible] le [illegible] [illegible] sono protette.

Sposata a Tel Aviv

ISRAELIANA LA SORELLA DI GORIA

ROMA — Una sorella dell'attuale presidente del Consiglio Giovanni Goria avrebbe la nazionalità israeliana. La notizia è stata data da uno dei più diffusi ed autorevoli quotidiani israeliani, il «Maariv».

In un lungo servizio dedicato a Goria, il «Maariv» afferma di aver scovato a Tel Aviv la sorella del presidente del Consiglio cui nota come signora Karen Kavor, avendo sposato [illegible] cittadino israeliano.

La sorella di Goria, alias Karen Kavor, si sarebbe trasferita in Israele dopo le nozze e, in seguito al matrimonio si sarebbe anche convertita alla religione israelitica.

Dal 14 al 16 agosto, spettacoli, stand gastronomici

ANTICLERICALI: TRE GIORNI DI MEETING A FANO (PESARO)

FANO — E' stato presentato [illegible] a Fano, in provin[illegible] [illegible] Pesaro, dagli esponenti del circolo culturale organizzatore «Napoleone Papini», il IV meeting anticlericale, che si svolgerà nella cittadina costiera marchigiana dal 14 al 16 agosto prossimi.

Il meeting prevede tre giornate di dibattiti, spettacoli e stand gastronomici e «*vuole essere* — ha detto Donato Romito del circolo «Papini» — *un incontro-denuncia contro la politica interventista del Vaticano che si manifesta attraverso tre modalità principali: le elezioni, il comportamento sessuale degli italiani e la politica scolastica nel Paese*».

Si comincia venerdì prossimo con un seminario sul tema «*I cattolici e la politica*» con la partecipazione di Gualtiero De Santi, docente all'università di Urbino; quindi, la sera, concerto rock [illegible] il gruppo «*Istigazione a delinquere*».

A Ferragosto, dopo il break della notte precedente, i lavori riprendono con l'assemblea nazionale della Associazione dello «*Sbattezzo*», nata nel 1986 allo scopo di incentivare le abiure dal cristianesimo e difendere i diritti di coloro che non vogliono essere battezzati.

Nel pomeriggio, dopo l'assemblea del sodalizio (che conta oltre 300 aderenti in tutta Italia), sarà la volta di un seminario su «*Chiesa cattolica e sessualità*», con interventi di Guido Tassinari, dell'Associazione per la sterilizzazione volontaria, e di Gianni Assola, dell'Istituto di psicoterapia umanistica.

In serata, film e poi cabaret con «*I pendolari dell'amore*».

Domenica 16 agosto, ultimo giorno del meeting, è previsto in mattinata un incontro sul tema «*Veri miracoli e falsi prodigi*», seguito, [illegible] pomeriggio, [illegible] [illegible] [illegible] «*Politica [illegible] tra Chiesa, Stato e mercato*», con l'intervento di Gianni Cimbalo, studioso di diritto ecclesiastico all'università [illegible] Firenze.

In serata, il programma prevede un film del comico Benigni; per tutta la durata del meeting sono stati allestiti mostre collaterali e stand gastronomici con menù definiti «*erotici*» dagli stessi organizzatori e degustazioni enologiche del vino «pellegrino», prodotto in Sicilia e usato da molti parroci per la celebrazione della Messa.

In occasione del meeting che durerà appunto tre giorni, la provincia di Pesaro-Urbino (retta da una giunta di sinistra) ha messo a disposizione uno spazio per eventuali sanpeggiatori internazionali a partecipare per tutta la sua durata.

Impiccato dagli austriaci, decorato con medaglia al valore

[illegible] RICORDA NAZARIO SAURO L'EROE DEI SOMMERGIBILI

TRIESTE — La figura di Nazario Sauro, nato a Capodistria nel 1880 ed impiccato dagli austriaci a Pola il 10 agosto del 1916, è stata ricordata a Trieste, con particolare solennità, rito religioso e manifestazioni pubbliche.

Per il suo martirio gli è stata concessa la massima decorazione al valor militare. Anche a Venezia l'anniversario della morte di Sauro è stato celebrato all'ingresso del Municipio, a Ca' Farsetti, dove sono esposti i «ricordi» di quest'ufficiale della marina mercantile austriaca che passò all'Italia, obbedendo al suo ideale patriottico, con il grado di tenente di vascello.

Era il 24 maggio 1915. Da quel momento Sauro è stato sempre protagonista di imprese difficili. Si distinse per coraggio e abilità; conosceva bene, infatti, i porti triestini, istriani e dalmati in mano austriaca. Sui sommergibili compì pesanti missioni in soli 14 mesi. Il 31 luglio 1916 fu catturato dagli austriaci mentre tentava di entrare con il sommergibile «Pullino» nel porto di Fiume.

Venne incarcerato, processato e condannato a morte. Su questa vicenda però ci sono spazi bui e sul martirio di Sauro diventi interrogativi. Prima di partire per l'ultima missione, Sauro scrisse alla moglie e al primogenito; alla consorte mandò a dire: «*Insegno ai nostri figli che suo padre fu prima italiano, poi padre, poi uomo*» e la sua ultima frase, prima di morire, fu: «*Viva l'Italia*».

Il monumento a Sauro, all'altezza del Palacongressi di Trieste, è stato onorato con corone d'alloro, il nastro tricolore e quello giallo-azzurro, simbolo della città di Capodistria. Un picchetto militare ha reso gli onori. Fiori anche davanti al cippo di Sauro al parco della Rimembranza, a San Giusto.

PESCHERIA TORINO
- Pesce vivo
- Pesce fresco
- Pesce congelato
- Frutti di mare
- Surgelati delle migliori [illegible]

[illegible] TUTTO IL [illegible] [illegible]
SERVIZIO RISTORANTI
[illegible] TORINO - Via Avigliana 14 - [illegible] 011 74.02.04

ALLE BALEARI VACANZE DA RE!

Le famiglie dei reali di Spagna e dei Principi del Galles in vacanza insieme nell'isola di Maiorca

Identikit controluce della città, splendida ma con molti nei

SANREMO SOGNA E SI LAMENTA

LA SPIAGGIA? SI', MA PER FORTUNA C'E' IL CASINO'...

Una costellazione di hotel

TENNIS, GOLF, NIGHT E LA ROULETTE GIRA

Un albergo a cinque [illegible] (il Royal), undici a quattro stelle, ventidue a tre, [illegible] mila posti letto. Cinquanta stabilimenti balneari nell'area di spiaggia che va da Capo Nero a La Brezza, [illegible] di Taggia.

E poi [illegible] ristoranti, [illegible] locali notturni e discoteche, sette club, golf a 18 buche, tennis, [illegible] parchi e giardini, verdi [illegible] sportive. E, soprattutto, quella inesauribile risorsa che è la sala da gioco: oltre 24 [illegible] d'[illegible] nei primi sei mesi di quest'anno, con un incremento di circa l'8 per cento rispetto al 1986.

Ma la città sfrutta adeguatamente questa fonte di ricchezza? Alcuni rispondono di no.

Secondo i critici, «non va proprio tutto così [illegible], come ci [illegible] invece [illegible] credere [illegible] la sala da gioco stellata, la gente sulla spiaggia, il passeggio sul corso Imperatrice, le boutiques con esposizione da Quinto Strada di New York.

E' l'identikit di Sanremo, nel pieno della grande stagione. Il mare è batteriologicamente «pulito», anche se residui di ogni tipo galleggiano davanti alle spiagge, specialmente quelle libere. Luglio ha registrato un calo di presenze di circa il 20 per cento (non era mai accaduto) rispetto agli scorsi anni. Il motivo? Altre località, vicine e meno vicine, offrono speculazioni e condizioni migliori.

Sanremo è una città dove valore tutto e il contrario di tutto, ha meravigliosi parchi e zone di pauroso degrado. Ed ha il complesso di inferiorità rispetto al Principato di Montecarlo e alla Costa Azzurra, dove si moltiplicano i particolari, l'ospitalità è a più alti livelli (si può pranzare a qualsiasi ora del giorno e della notte), non c'è il rischio che uno yacht non trovi una boa alle quale ancorarsi.

Sanremo ha Portosole (circa 900 «posche» [illegible] locale, bruciare [illegible] il noleggio) però [illegible] completamente [illegible] a terra, di negozi, di ristoranti. Ha un solo bar, contro i ventotto [illegible], [illegible] decidere la Regione. Ma quando?

Gli stranieri si lamentano per mali che però non sono solo sanremesi, ma italiani: i pesanti pedaggi imposti dalla autostrada (in Svizzera, con 37 mila lire — quanto occorre per l'andata e ritorno da Genova a Sanremo — si ha un bollo che consente di viaggiare per un anno), l'obbligo di pagare il ticket per fare il bagno, la paurosa ondata di delitti [illegible] si abbatte su chi cerca semplicemente un po' di relax, la mancanza di parcheggi.

La [illegible] — [illegible] liardi [illegible], [illegible] E. C'è [illegible] quartiere, «La [illegible] gna», [illegible] condizioni di vita da Terzo mondo, la calma vacanziera della Sanremo miliardaria. E, in alto, domina la città. Questa zona pittoresca — anche molto bella per certi versi, sicuramente piena di colore e di vita — sarebbe potuto diventare (anche senza Pablo Picasso) la Saint-Paul-de-Vence della Riviera Ligure. Invece rimane una specie di lager. A «La Pigna» i poveri diventano più poveri, mentre gli altri arricchiscono.

Ai milioni e 700 mila lire per la provincia di Imperia. Ma questa cifra include anche gli abitanti dei quartieri da risanare. Posso azzardare il reddito dei sanremesi: 25 milioni l'anno. Non tutti nuotano nelle acque del benessere: abbiamo anche noi i poveri».

— Quali sono le priorità della sua amministrazione?

«Innanzitutto l'assistenza ad anziani e ammalati. Maggiore spazio ai giovani, attrezzature [illegible] quartiere (che in periferia mancano), verde, servizi più efficienti. E' in periferia [illegible] si scaricano i [illegible] della città, a cominciare dal disadattamento giovanile. Infine, il recupero di valori culturali e storici, che ci [illegible] ma vengono trascurati».

— I vizi di Sanremo. Se ne parla sempre. Lei li conosce?

«Ma perché non parliamo prima [illegible] virtù? Intanto il sanremese è attaccato alla sua città, la nostalgia è il sentimento di chi si è dovuto trasferire. Esiste poi una straordinaria capacità di accumulo di risparmi, che non è avarizia ma saggezza. Piuttosto, c'è cautela negli investimenti a questo facilita l'irrompere di imprenditori di altre città».

— I vizi, signor sindaco.

«Se alludo all'edilizia selvaggia degli Anni 60, alle frodi e al casinò, alla scorrettezza [illegible] certi appalti, [illegible] discorso vecchio. [illegible] malessere sta scomparendo. Un vizio radicato però [illegible] l'invidia. [illegible] chi raccontano questa storiella: una signora dice ad [illegible] sanremese "Chiedimi quel che vuoi [illegible] te lo darò, ma a [illegible] patto, [illegible] il tuo vicino abbia il doppio". [illegible]: "Allora [illegible] cavi un occhio". Sanremo è un po' la città delle lettere anonime, purtroppo».

— [illegible] cose che lei vorrebbe fare subito.

«Restituzione del mare a Sanremo, non appena sarà spostata la ferrovia che taglia in due la città. Strade [illegible] scorrimento: oggi c'è una sola via per entrare e uscire. Valorizzare il porto vecchio. Costruire un palazzo dei congressi e un palazzetto dello sport. Costruire parcheggi sotterranei: abbiamo approvato due progetti, uno in piazza Colombo e l'altro in piazza Eroi Sanremesi, un totale di 600 posti».

— Ma non se ne parla da troppo tempo?

«Ora li faremo davvero. Potremmo essere vicini [illegible] concessione [illegible] una casa da gioco [illegible] ogni ragione. [illegible] questo caso, non basterà il casinò a convogliare la clientela. Per restare sul mercato, dovremo offrire di più».

— Offrire di più? E cioè?

«Le faccio un esempio. Un campo da golf a 18 buche l'abbiamo già. Ma stiamo pensando ad un ippodromo vicino al mare. Il mondo dell'ippica [illegible] interessa moltissi[illegible] anche perché gli [illegible] mettitori sui cavalli [illegible] clienti delle sale da gioco».

E c'è il clima, [illegible] delude mai: infatti, non [illegible] gestito da amministratori.

IL GIOCATORE ROVINATO, IL TOPO D'ALBERGO E IL BARO? TUTTI SVANITI NEL NULLA...

Il giocatore rovinato al tavolo verde non si toglie più la vita, rilascia qualche cambiale o ricorre agli strozzini. Se proprio va male finisce in prigione, ma vivo.

Non esiste più nemmeno il [illegible] «Scomparve — racconta Sergio Corte, 47 anni, sanremese, croupier dai primi Anni 60 — insieme al topo d'albergo, quello tipo Cary Grant in "Caccia al ladro"».

Rarissimi anche i "pouffetistes", imbroglioncelli che stringevano la *fiche* sul numero a pallina già ferma. «Stranamente — confida Corte — i "pouffetistes" venivano dalla provincia di Alessandria, forse si allenavano [illegible] casa».

E i sistemi? «Questo tipo di ricerca "scientifica" (ma è meglio dire scaramantica) della fortuna, resiste a tutti i cambiamenti. Ci sono giocatori che segnano nel retro centinaia di numeri prima di puntare, contano sui "ritardi", non si rendono conto che la roulette ormai è computerizzata e la pallina va dove vuole; nessuno può deviarne il corso».

Insomma, visto che con un personal-computer ci si può perfino inserire nei grandi circuiti delle banche, non è possibile che ciò avvenga nella roulette?

«Qualcosa del genere — risponde Sergio Corte — fu tentato (e riuscì) nei primi Anni 60. Un fuggiasco, Jarsky, registrò tutti i numeri usciti in roulette per dieci giorni di fila, quindi inviò l'elenco a certi suoi amici di Ginevra che elaborarono al computer e, via radio, consigliavano le puntate. Jarsky vinse una fortuna. Ma non grazie alla sua tecnica sofisticata. La verità è che quella roulette aveva un difetto. Semplice il marchingegno: ad un tavolo, Jarsky aveva accertato che un certo numero usciva più volte rispetto agli altri. Scoperto il trucco, la roulette fu riparata e Jarsky, in un primo tempo estromesso dal casinò, potè ritornare. Ma non vinse più».

Fare il croupier — il mestiere più ambito nella provincia d'Imperia — non è facile.

«Intanto — spiega Corte — siamo sottoposti ad un pesante stress. Molti di noi arrivano alla pensione con il cuore a pezzi. Troppa responsabilità, un'attenzione continua per sei-otto ore, il fumo che invade la sala. Inoltre, il croupier deve essere psicologo, capire il perdente che è una macchina umana delicatissima, non irritarsi per una ripostaccia. Al tavolo, un uomo (ma anche una donna) scaspera al massimo i suoi difetti, ma alla prima puntata buona torna prodigo di sorrisi (e di mance). Per lui, siamo angeli (se vince) o carnefici (se perde). Sa perché abbiamo le tasche della giacca cucite? Non perché potremmo nasconderci *fiches*. Ma perché un giocatore che pretende una vincita spettante ad un altro, non naturalmente non glielo dirmo, potrebbe infilarci una *fiche* in tasca, per condannarci».

Nei ricordi di Sergio Corte, un altro aspetto particolare della umanità in una sala da gioco: «Uno potrebbe avere tutte le malattie del mondo, ma quando è seduto al tavolo ogni disturbo, anche grave, viene accantonato. Specialmente ai tavoli dello chemin-de-fer dove c'è gente che rinuncia perfino ad andare in bagno, per tutta una notte, pur di non perdere un giro».

Tanti anni fa, un tavolo che aveva perduto la sua dotazione veniva ricoperto da un drappo nero. Il banco era saltato.

Ora non accade più. Il rituale un po' sinistro è scomparso, basta mandare un commesso a prelevare la nuova dotazione e il gioco continua.

Chi sono i clienti? Passata l'epoca d'oro delle teste coronate (Faruk), dei grandi industriali (Borghi e Mazzarotti), degli attori famosi (Vittorio De Sica), ora la clientela è fatta di borghesi a reddito medio, molti commercianti, qualche professionista, turisti che gettano una fiche, perdono e se ne vanno.

Chi rischia di più al tavolo? La donna, che sono anche le più numerose e le meno lamentevoli quando va male. «Sì — conclude Sergio Corte — al casinò possiamo dire che stiamo assistendo al sorpasso femminile».

Servizi di
Guido Ceppini

Sono ritornati gli americani in Liguria ma...

L'80 PER CENTO DEI TURISTI E' SEMPRE MADE IN ITALY

Spenta la paura del Mediterraneo «pericoloso», gli americani stanno tornando, ma sono ancora appena l'8 per cento dei turisti stranieri con un aumento del 2 per cento. La clientela dell'estate è per l'80 per cento italiana, l'altro 20 si ripartisce tra svizzeri, tedeschi, inglesi e quella franco di statunitensi. «La stagione è poco discreta», osserva Dario Valle, presidente della Federalberghi della Riviera dei Fiori, 160 operatori, 3000 posti di lavoro assicurati, un fatturato tra i 90 e i 95 miliardi l'anno. Pure, Sanremo si pone al centro di una geografia delle vacanze estremamente vantaggiosa. Montecarlo è a 32 chilometri, Nizza a 74, si splende meno che in Francia e si ha la possibilità di varcare ogni giorno la frontiera. Sanremo ha la Grotta di Toirano a 60 chilometri, la floricoltura sperimentale, [illegible] storici che sono curiosità uniche nel Paese, la cultura del casinò. Perché un vero e proprio declino stranieri?

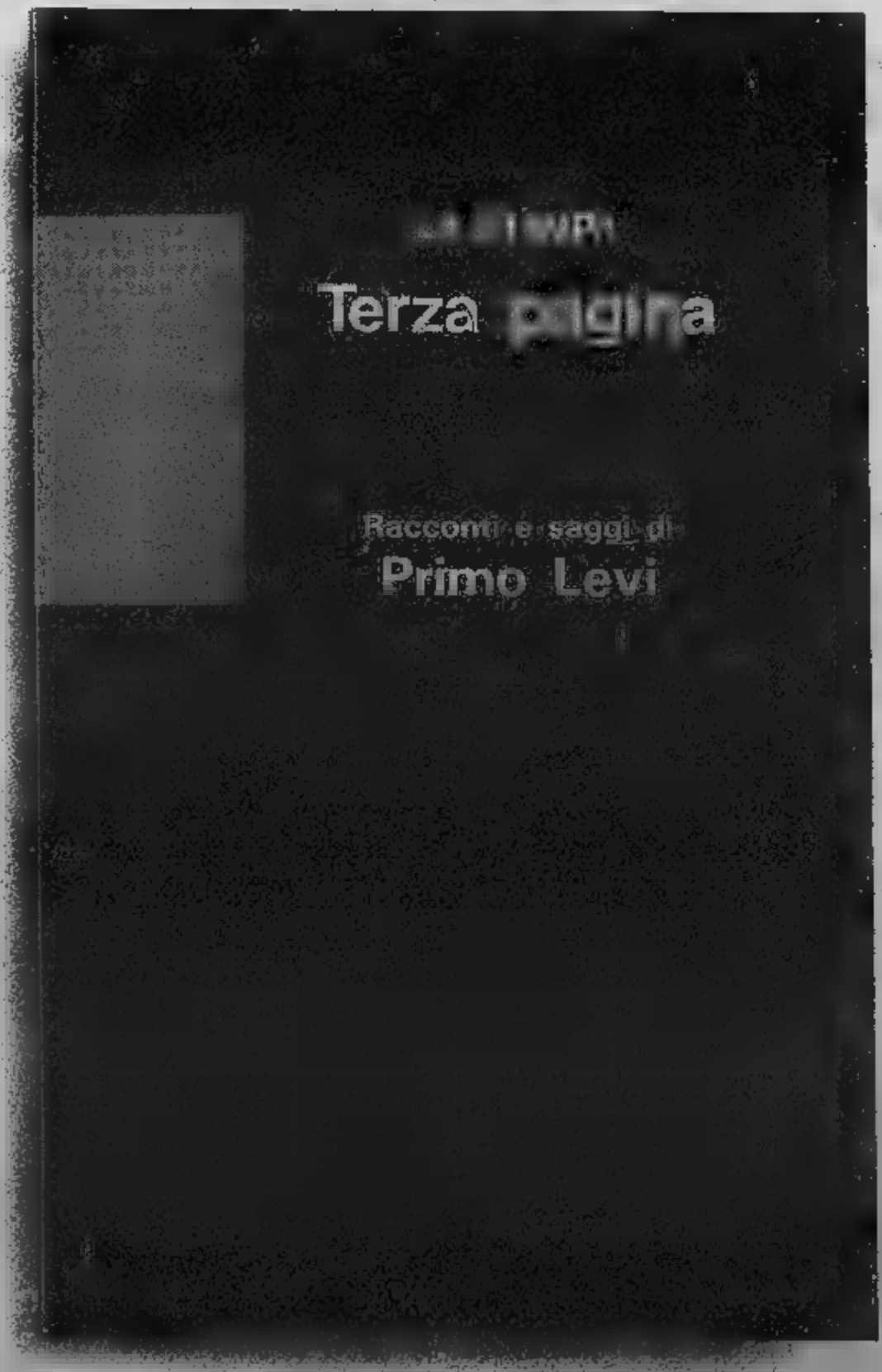
«C'è indubbio un motivo interno — sottolinea Dario Valle — manca il coordinamento fra le varie iniziative per cui può capitare di avere tre manifestazioni in una settimana e poi piombare nella noia per le successive. I motivi esterni: la psicosi concorrenza di altri Paesi europei, il fatto che nessuno ha più paura dell'aereo e può andare a cercare il sole d'inverno, anche in Africa, con tariffe stracciate».

Prosegue Valle: «Sanremo presenta aspetti contraddittori. Si perdono tra i 40 e i 50 milioni l'anno per mancati introiti dell'imposta di soggiorno, perché non ci sono vigili sufficienti per il [illegible] chiusura secondo casa e seconda alloggi affitti. E' scarsa la promozione all'estero. Si stenta a far capire che Sanremo è per tutti, avendo tariffe di pensione completa che vanno dalle 30 mila lire alle 220 mila, intercalando naturalmente le sulle principali del resto ormai poco richieste».

Settembre agosto propone il tutto esaurito, si prevede una ripresa tra la metà di dicembre e la prima decade di febbraio dell'anno prossimo, ma più che altro il lavoro si concentra sui «ponti» e sui weekend. Il nuovo modo di spezzettare le vacanze. L'estate in ritiro è anche uno stratagemma di scoprire come è mutato il costume. «Un tempo — dice Dario Valle — i genitori accompagnavano i figli il sopravvivevano. Ora accade l'opposto. Ho il ricordo di vecchi a Sanremo felici coi trasferire la famiglia altrove. E non è che le Seychelles o le Maldive, con i costi di oggi, siano incoraggianti. E' ai giovani che bisogna rivolgersi, non basta il pullman per ingenti di mare di Sanremo, non sono ormai sufficienti le discoteche. Il fatto è che questa città non partecipa alcun confronto, rammenta con Montecarlo, se avesse più fantasia, bisogni, se avesse anche una buona squadra di calcio.

"PREGO IL LETTORE DI NON ANDARE IN CERCA DI MESSAGGI. È UN TERMINE CHE DETESTO PERCHÉ MI METTE IN CRISI, PERCHÉ MI PONE INDOSSO PANNI CHE NON SONO I MIEI, CHE ANZI APPARTENGONO A UN TIPO UMANO DI CUI DIFFIDO: IL PROFETA, IL VATE, IL VEGGENTE. TALE NON SONO."

PRIMO LEVI



"RACCONTI E SAGGI DI PRIMO LEVI": 40 SCRITTI APPARSI SU LA STAMPA IN VENT'ANNI DI COLLABORAZIONE. IL VOLUME È DISPONIBILE AL PREZZO DI L. 10.000 PRESSO IL SALONE DE LA STAMPA IN VIA ROMA 80, TORINO. SE PREFERITE, POTETE RICHIEDERLO CONTRASSEGNO AL PREZZO DI L. 14.000 COMPRENSIVO DI SPESE POSTALI, A: LA STAMPA - PROMOZIONE E SVILUPPO, VIA MARENCO 32, 10126 TORINO.

DESIDERO RICEVERE CONTRASSEGNO N. COPIE DI "RACCONTI E SAGGI DI PRIMO LEVI" AL PREZZO DI L. 10.000 CAD. PIÙ L. 4.000 DI SPESE POSTALI

NOME _____

COGNOME _____

INDIRIZZO _____

C.A.P. _____ *LOCALITÀ* _____

TEL. _____

SCONTO ABBONATI 20%

GLI ABBONATI A LA STAMPA CHE PRESENTERANNO AGLI SPORTELLI DI VIA ROMA LA RICEVUTA DI PAGAMENTO DELL'ABBONAMENTO POTRANNO ACQUISTARE IL VOLUME "RACCONTI E SAGGI DI PRIMO LEVI" AL PREZZO SPECIALE DI L. 8.000.

DISTRIBUTORI DEI LIBRI LA STAMPA

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
AGENZIA NICOLI DAFNE
VIA BARDONECCHIA, 110
10141 TORINO

LOMBARDIA E VENETO
AGENZIA LIBRARIA BELLONI
VIA FELI CERVI, 6
20090 SEGRATE (MI)

LIGURIA
DIFFUSIONE LIBRO LIGURE
VIA NIZZA, 18/3
16145 GENOVA

EMILIA ROMAGNA
L'EDITORIALE S.R.L.
VIA DEL RONDONE, 18
40122 BOLOGNA

TOSCANA
AGENZIA LIBRARIA TOSCANA S.R.L.
VIA CECIONI, 105
50142 FIRENZE

LAZIO
DI. EDIT DIFFUSIONE EDITORIALE S.R.L.
VIA M. DI LANDO, 66/B
00168 ROMA

CAMPANIA
CAMPANIA LIBRI S.R.L.
VIA DELLA STADERA, 85 BIS
80143 NAPOLI

Le tigri di Mompracem

di EMILIO SALGARI

CAPITOLO PRIMO

I pirati di Mompracem

La notte del 20 dicembre 1849 un uragano violentissimo imperversava sopra Mompracem, isola selvaggia, di fama sinistra, covo di formidabili pirati, situata nel mare della Malesia, a poche centinaia di miglia dalle coste di Borneo.

Per il cielo, spinte da un vento irresistibile, correvano cavalli sbrigliati, e mescolandosi confusamente, nere masse di vapori, le quali di quando in quando lasciavano cadere sulle cupe foreste dell'isola furiosi acquazzoni; sul mare, pure sollevato dal vento, s'urtavano disordinatamente e s'infrangevano furiosamente enormi ondate, confondendo i loro muggiti cogli scoppi ora brevi, ora interminabili delle folgori.

Nè dalle capanne allineate in fondo alla baia dell'isola, nè sulle fortificazioni che la difendevano, nè sui numerosi navigli ancorati al di là delle scogliere, nè sotto i boschi, nè sulla tumultuosa superficie del mare si scorgeva alcun lume; chi però, venendo da Oriente, avesse guardato in alto, avrebbe visto sulla cima di un'altissima rupe, tagliata a picco sul mare, brillare due punti luminosi, come finestre vivamente illuminate.

Chi mai vegliava, a quell'ora e con simile bufera, nell'isola dei pirati?

In un labirinto di trincee sfondate, di terrapieni cadenti, di stecconati divelti, presso i quali si scorgevano ancora armi infrante e masse umane, una vasta e solida capanna si innalzava, adorna sulla cima di una grande bandiera nera che recava nel mezzo una testa di tigre.

Una stanza di quell'abitazione era illuminata. Le pareti erano coperte di pesanti tessuti rossi, di velluti e di broccati di gran pregio, ma qua e là sgualciti e macchiati, e il pavimento scompariva sotto un alto strato di tappeti di Persia, sfolgoranti d'oro, ma anche questi lacerati e imbrattati.

Nel mezzo di quella stanza era un tavolo d'ebano, intarsiato di madreperla e adorno di fregi d'argento, carico di bottiglie e di bicchieri del più puro cristallo; negli angoli si rizzano grandi scaffali in parte rovinati, zeppi di vasi riboccanti di braccialetti d'oro, di orecchini, di anelli, di medaglioni, di preziosi arredi sacri, contorti o schiacciati, di perle provenienti senza dubbio dalle famose peschiere di Ceylon, di smeraldi, di rubini e di diamanti che scintillano come tanti soli, coi riflessi di una lampada dorata sospesa al soffitto.

Su un canto sta un divano turco colle frange qua e là strappate; in un altro un armonium di ebano colla tastiera sfregiata, e all'ingiro, in una confusione indescrivibile, sparsi tappeti arrotolati, splendide vesti, lampade rovesciate, bottiglie

ritte o capovolte, bicchieri interi o infranti e poi carabine indiane rabescate, tromboni di Spagna, sciabole, scimitarre, accette, pugnali, pistole.

In quella stanza così stranamente arredata, un uomo sta seduto su una poltrona zoppicante: è di statura alta, slanciata, dalla muscolatura potente; ha lineamenti energici, maschi, fieri, d'una bellezza strana.

Lunghi capelli gli cadono sugli omeri: una barba nerissima gli incornicia il volto leggermente abbronzato.

Ha la fronte ampia, sottolineata da due stupende sopracciglia dall'ardita arcata, una bocca piccola che mostra dei denti acuminati come quelli delle fiere e scintillanti come perle, due occhi nerissimi, d'un fulgore che affascina.

Egli stava, da alcuni minuti, collo sguardo fisso sulla lampada, colle mani chiuse nervosamente attorno alla ricca scimitarra, che gli pendeva da una larga fascia di seta rossa, stretta attorno a una casacca di velluto a fregi d'oro.

Uno scroscio formidabile, che scosse la gran capanna fino alle fondamenta, lo strappò bruscamente da quella immobilità. Si gettò indietro i lunghi capelli, si assicurò sul capo il turbante adorno di uno splendido diamante, grosso quanto una noce, si alzò di scatto, gettando all'intorno uno sguardo nel quale si leggeva non so che di tetro e di minaccioso.

«E' mezzanotte», mormorò. *«Mercedorah non è ancora tornato!»*.

Vuotò lentamente un bicchiere pieno di liquido color dell'ambra, poi aperse la porta, s'inoltrò con passo fermo fra le trincee che difendevano la capanna e si fermò sull'orlo della gran rupe, alla cui base ruggiva furiosamente il mare.

Stette là alcuni minuti colle braccia incrociate, fermo come la rupe che lo reggeva, aspirando con voluttà i tremendi soffi della tempesta e spingendo lo sguardo sullo sconvolto mare, poi si ritirò lentamente, rientrò nella capanna e si arrestò di nuovo all'armonium.

«Quale contrasto!» esclamò. *«Al di fuori l'uragano e qui io! Quale il più tremendo?»*.

Fece scorrere le dita sulla tastiera, traendo dei suoni rapidissimi che avevano qualche cosa di strano, di selvaggio; poi li rallentò, finché si spensero fra gli scrosci delle folgori e i fischi del vento.

A un tratto volse vivamente il capo verso la porta lasciata aperta. Stette un momento in ascolto, poi uscì rapidamente, spingendosi fin sull'orlo della rupe.

Al rapido chiarore di un lampo vide un piccolo legno, colle vele quasi ammainate, entrare nella baia e confondersi in mezzo ai navigli.

L'uomo accostò alle labbra un fischietto d'oro e mandò tre note stridenti; un grido acuto rispose.

«E' lui!» mormorò con viva emozione. *«Era tempo!»*.

Cinque minuti dopo un uomo, avvolto in un ampio mantello grondante acqua, si presentava dinanzi alla capanna.

«Yanez!» esclamò l'uomo dal turbante, gettandogli le braccia al collo.

«Sandokan!» rispose il nuovo venuto, con un accento straniero marcatissimo. *«Brr! Che notte d'inferno, fratellino mio»*.

«Vieni!».

Attraversarono rapidamente le trincee ed entrarono nella stanza.

Sandokan riempì due bicchieri e porgendone uno allo straniero, il quale si era sbarazzato del mantello e della carabina, gli disse con accento quasi affettuoso:

«Bevi, mio buon Yanez».

«Alla tua salute, Sandokan».

Il nuovo arrivato era un uomo sui trentatrè e trentaquattro anni, era cioè un po' più anziano del compagno. Di alta statura, robustissimo, aveva la pelle bianchissima, i lineamenti regolari, gli occhi grigi, astuti, le labbra beffarde e sottili, indizio di ferrea volontà. A prima vista si capiva che era un europeo, non solo, ma che doveva appartenere a qualche razza dell'Europa meridionale.

«Ebbene, Yanez», chiese Sandokan, con una certa emozione, *«hai veduto la fanciulla dai capelli d'oro?»*.

Salgari, il capitano

Ottanta romanzi, 150 racconti, attività di traduttore. Il produttore di Emilio Salgari è sterminato e ancora oggi, a otto settanta anni dalla tragica conclusione (nacque a Verona nel 1862, morì suicida a Torino nel 1911), continua ad alimentare [illegible] pubblico di [illegible] e adulti.

Il primo romanzo di successo fu «I misteri della giungla nera» pubblicato nel 1886 al quale seguirono [illegible] corsari (i più noti sono «Il Corsaro Nero») e quelli del ciclo dei pirati (fra cui «Le tigri di Mompracem» e «Sandokan alla riscossa»).

Immaginazione terrificante, intrecci ricchi di colpi e di suspense, ambienti dal forte colorito esotico. Salgari visse fino in fondo il destino dei suoi personaggi: lottò di fronte ai creditori «implacabili» e convertitosi quasi con rancore al negozio e [illegible] operò arrembaggi e [illegible] assalti a quelli ritenuti dai suoi ex.

«No, ma so quanto volevi sapere».

«Non sei andato a Labuan?».

«Sì, ma capirai che su quelle coste, guardate dagli incrociatori inglesi, riesce difficile lo sbarco a gente della nostra specie».

«Parlami di questa fanciulla».

«Ti dirò che è una creatura meravigliosamente bella, tanto bella da stregare il più formidabile pirata».

«Ah!» esclamò Sandokan.

«Mi hanno detto che ha i capelli biondi come l'oro, gli occhi più azzurri del mare, le carni bianche come l'alabastro. So che Alamba, uno dei nostri più feroci pirati, la vide una sera passeggiare nei boschi dell'isola e fu tanto colpito da quella bellezza, da fermare la sua nave per meglio contemplarla, a rischio di farsi massacrare dagli incrociatori inglesi».

«Ma a chi appartiene?».

«Da alcuni si dice che sia figlia di un colono, da altri di un lord, da altri ancora che sia nientemeno che parente del governatore di Labuan».

«Strana creatura», mormorò Sandokan, comprimendosi la fronte.

«E così?...» chiese Yanez.

Il pirata non rispose. Si era bruscamente alzato, in preda a una viva agitazione e si era portato dinanzi all'armonium, facendo scorrere le dita sui tasti.

Yanez si limitò a sorridere e, staccata da un chiodo una vecchia mandola, si mise a pizzicarne le corde:

«Sta bene! Facciamo un po' di musica».

Aveva però appena cominciato a strimpellare un'arietta portoghese, allorquando vide Sandokan avvicinarsi bruscamente al tavolo, puntandovi sopra le mani con tale violenza, da farlo piegare.

Non era più lo stesso uomo di prima: la sua fronte era burrascosamente aggrottata, i suoi occhi mandavano cupi lampi, le labbra, ritiratesi, mostravano i denti convulsamente stretti, le sue membra fremevano. In quel momento egli era il formidabile capo dei feroci pirati di Mompracem, era l'uomo che per ogni dove aveva dato terribili battaglie, l'uomo a cui l'audacia e l'indomito coraggio erano valsi il nomignolo di Tigre della Malesia.

«Yanez!» esclamò egli con un accento di voce che più nulla aveva d'umano. *«Che fanno gli inglesi a Labuan?»*.

«Si fortificano».

«Forse tramano qualche cosa contro di me?».

«Lo credo».

«Ah! Tu lo credi? Che osino alzare un dito contro la mia Mompracem! Dì loro che si provino a sfidare i pirati nei loro covi! La Tigre li distruggerà fino all'ultimo e berrà tutto il loro sangue. Ormà, che dicono di me?».

«Che è ora di finirla con un pirata così audace».

«E mi odiano molto?».

«Tanto che s'accontenterebbero di perdere tutte le loro navi, pur di impiccarti».

«Ah!».

«Ne dubiti forse? Fratellino mio, da molti anni tu ne commetti una peggiore dell'altra. Tutte le coste portano le tracce delle tue scorrerie; tutti i villaggi e tutte le città sono state da te assalite e saccheggiate; tutti i forti olandesi, spagnoli e inglesi hanno ricevuto le tue palle, e il fondo del mare è irto di navi da te mandate a picco».

«E' vero, ma di chi la colpa? Forse che gli uomini di razza bianca non sono stati inesorabili con me? Forse che non mi hanno detronizzato col pretesto che io diventavo troppo potente? Forse che non hanno assassinato mia madre, i miei fratelli e le mie sorelle, per distruggere la mia discendenza? Quale male avevo io fatto a costoro? La razza bianca non aveva mai avuto a che dolersi di me, eppure mi volle schiacciare. Ora io li odio, tutti spagnoli, od olandesi, e inglesi o portoghesi, io li eserco e mi vendicherò terribilmente di loro, l'ho giurato sui cadaveri della mia famiglia e manterrò il giuramento! Se sono però stato spietato coi miei nemici, qualche voce spero si alzerà per dire che talvolta sono stato generoso».

«Non cento, bensì cento, mille voci possono ben dire che tu sei stato coi deboli perfin troppo generoso», disse Yanez. *«Possono dirlo tutte quelle donne cadute in tuo potere che tu hai condotto, a rischio di farti colare a picco dagli incrociatori, nei porti degli uomini bianchi; possono dirlo le deboli tribù che hai difeso contro le razzie dei prepotenti, i poveri pescatori privati dei loro legni dalle tempeste e che tu hai salvato dalle onde e coperto di regali. Ma dimmi ora, fratellino mio, che cosa vuoi concludere?»*.

La Tigre della Malesia non rispose. Si era messo a passeggiare per la stanza con le braccia incrociate e la testa china sul petto. A che pensava quel formidabile uomo? Yanez, quantunque lo conoscesse da lungo tempo, non sapeva indovinarlo.

«Sandokan», disse dopo qualche minuto, *«a che pensi?»*.

La Tigre si fermò, guardandolo fisso fisso, ma ancora non rispose.

«Hai qualche pensiero che ti tormenta?» riprese Yanez. *«Toh! si direbbe che ti mancano perché gli inglesi ti odiano molto»*.

Anche questa volta il pirata stette zitto. Il portoghese si alzò, accese una sigaretta e si diresse verso una porta nascosta dalla tappezzeria, dicendo:

«Buona notte, fratellino mio».

Sandokan a quelle parole si scosse e, fermando l'amico, disse:

«Una parola, Yanez».

«Parla dunque».

«Sai che voglio andare a Labuan?».

«Tu!... a Labuan!...».

«Perché tanta sorpresa?».

«Perché tu sei troppo audace e commetteresti qualche pazzia, nel covo dei tuoi più acerrimi nemici».

Sandokan lo guardò con due occhi che mandavano fiamme ed emise una specie di sordo ruggito.

«Fratello mio», riprese il portoghese, *«non tentare troppo la fortuna. Sta' in guardia! L'affamata Inghilterra ha fissi gli occhi sulla nostra Mompracem e forse non aspetta che la marea per gettarsi sui tuoi tigrotti e distruggerli. Sta' in guardia, poiché ho veduto un incrociatore irto di cannoni e zeppo d'armati ronzare nelle nostre acque, e quello è un leone che altro non attende se non la preda»*.

«Ma incontrerà la Tigre!» esclamò Sandokan.

«Sì, la incontrerà e forse nella pugna soccomberà, ma il tuo grido di guerra giungerà fino alle coste di Labuan, e altri leoni contro di te. Morranno molti leoni, poiché sei tremendo, ma morrà anche la Tigre!».

«Io!...».

Sandokan fatto un salto innanzi, colle braccia tese per il furore, gli occhi fiammeggianti, le mani raggrinzate come se stringessero delle armi. Fu però un lampo: si sedette dinanzi al tavolo, tracannò d'un sol fiato una tazza rimasta piena e disse con calma:

«Hai ragione, Yanez; nutavia io andrò domani a Labuan. Una forza irresistibile mi spinge verso quelle spiagge, e una voce mi susurra che io devo vedere la fanciulla dai capelli d'oro, che io devo...».

«Sandokan!...».

«Silenzio, fratellino mio: andiamo a dormire».

1 - (continua)

CONTROTABU'

Franca Fiorè, studiosa di psicologia dei rapporti e di sessuologia, si occupa da anni della condizione femminile e dei problemi della coppia

IO SONO IO (DICE LUI)

Camilla scrive: «Io ho 40 anni, mio marito ha 30. Sono laureata, lui è operaio. Gli ho insegnato a vestirsi e comportarsi. Ora vuole lasciarmi. Perché?»

«Sono disperata perché sto perdendo mio marito che è tutto per me. Io ho 40 anni, lui trenta, io sono laureata, lui è operaio. Ma questo non significa nulla, perché nei cinque anni di matrimonio, io l'ho portato per la strada della cultura, dell'arte, della musica, delle cose belle. Anche per il vestiario sono riuscita ad affinare il suo gusto, gli ho comperato le cose giuste, gli ho tolto certe [illegible]. La sua voglia di imparare mi caricava di entusiasmo, di gioia di vivere. Sono stata talmente felice! Poi, poco per volta, lui cominciò a ribellarsi, a dirmi che non era un bambino, che mi era molto grato di tutto ciò che avevamo vissuto insieme, ma che lui era lui. Io [illegible] sentita smarrita, io credevo ormai una cosa mia: l'idea di separarci — come lui salga — me le impazzire. Ho avuto il dubbio di essere troppo vecchia per lui, ma credo non si tratti di questo. Le prego, [illegible] dica dove ho sbagliato, mi dica se riuscirò a conquistarlo di [illegible]. Grazie»

Camilla F., Torino

[illegible] toccava altre sfere, tipo comperargli i vestiti per renderlo come piaceva a lei.

[illegible] storia sono i motivi che vi hanno mosso in tale direzione. Quantomeno sono da considerare le vostre strutture psicologiche. In lei, senza dubbio, c'è istintivamente la tendenza a legarsi a persone che, in qualche modo, sento inferiori, alle quali può mostrare quanto è brava, quanto è colta, quanto gusto ha. Inoltre sembra che, soltanto proiettando[illegible] un altro le sue esperienze culturali ed estetiche, lei ne ricavi soddisfazione e stimolo.

In quanto a suo marito, anche lui doveva avere psicologicamente una buona dose di influenzabilità, [illegible] quando vi siete conosciuti: altrimenti non l'avrebbe seguita su una strada tanto ambigua. In fondo voi [illegible] rappresentate un esempio di «Pigmalionismo», con la differenza che il classico Pigmalione era un uomo che cercava di plasmare la donna. (Poi, come certo sa, lei diventò una fascinosa e autonoma creatura...).

Niente da stupirsi che la sessualità trovasse alimento proprio dai giochetti di potere [illegible] si stabilivano fra voi e niente da stupirsi che [illegible] sessualità si sia spenta quando lui ha cominciato a stancarsi del gioco.

In pratica, [illegible] un modo per rimettere insieme il vostro strano matrimonio? Io credo che ci sia ben poco da fare, anche se le strade per tentare sarebbero due. Una, quella di continuare per la soluzione «nevrotica» che avete imboccato: lei che insegna, ammaestra, indottrina e lui che impara, apprende e accetta di essere plasmato. L'altra strada sarebbe quella di vedersi in una luce nuova, [illegible] quale ciascuno di voi due sia se stesso, per quello che è e per quello che vale. Ma mi sembrano difficili entrambe: la prima perché lui si è già ribellato, e di brutto, e spiegando i motivi di tale ribellione. (Che, fra parentesi, mi sembrano molto sani...). L'altra è altrettanto problematica, in quanto se, adesso, vi guardaste proprio [illegible] siete, non vi piacereste affatto.

La più autentica via d'uscita, per lei soprattutto, sarebbe quella di mettersi il cuore in pace e convincersi che non possiamo possedere nessuno, meno che mai quando tale possesso lo vogliamo chiamare... amore.

[illegible]

Judith Morrow piange di gioia. Ha vinto l'edizione 1987 del concorso «Miss Nude International» che si tiene ogni anno a Dovera, in California. Judith ha [illegible] anni

Tarocchi

[illegible] CON IL DESTINO (OSSIA SI «LEGGE») IL FUTURO NELLE CARTE

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. [illegible] procedura:

1) [illegible] di biglietti di [illegible] delle dimensioni di 4x4 centimetri [illegible] dall'1 al 22.

2) Riunito su un tavolo, in luogo tranquillo e lontano dai rumori, i 22 biglietti che in precedenza avete piegato con cura. Cominciate a mescolarli, concentrandovi su un quesito che vi sta particolarmente a cuore.

3) Estratto, continuando a mescolare, il primo biglietto e preso nota del numero corrispondente. Con lo stesso metodo estraete un secondo, un terzo e un quarto biglietto, prendendo sempre nota dei numeri in ordine di estrazione.

4) Riportate questi numeri su un foglio insieme al vostro quesito. Completate con il vostro nome e cognome e con una pseudonimo. Spedite infine il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomantica, via Marenco 32, 10126 Torino. La risposta verrà pubblicata appena possibile sul giornale.

Noi abbi[illegible] sempre [illegible] stenuto che i [illegible]ti possono portare agli uomini che hanno fiducia in loro molte [illegible] positive. Ma non sono le carte a realizzare questo autentico prodigio, bensì chi le guarda.

Infatti, [illegible] spesso il mondo dei tarocchi è stato preso in esame e la cosa ha prodotto risultati decisamente validi che vanno ben oltre al reale (e [illegible] to opaco) significato delle carte. [illegible] in particolare degli [illegible] maggiori. Prendiamo, ad esempio, la [illegible] scrizione di questi [illegible] che ci viene fatta [illegible] Richard Cavendish. [illegible] apprezziamone lo stile [illegible] può essere addirittura considerato di autentica poesia! I tarocchi con Cavendish diventano piet, balsamo verso [illegible] noi con forza e decisione.

Ascoltiamo: «Grazie ad essi, [illegible] spalancano strane finestre [illegible] un mondo nel quale le cose [illegible] sono [illegible] esattamente quelle che [illegible]. Un paesaggio medioevale illuminato dal Sole e popolato da piccole figure che [illegible] [illegible] meravigliosi giocattoli: il Matto con il [illegible] berretto e sonagli, l'Imperatore e l'Imperatrice, [illegible] guiti da una scintillante cavalcata, la Morte intenta al suo macabro falciare,

l'Eremita con il bordone e la lampada, l'Impiccato che pende dalla forca, la bianca Torre cadente. Se si potesse comprendere appieno, affermano gli [illegible] cultisti, queste figure rivelerebbero il meccanismo segreto dell'universo, il ritmo nascosto di [illegible] Danza della vita». Si tratta indubbiamente [illegible] parole grosse che faranno arricciare il naso agli scettici. Ma chi vi è preso in briga di leggere «La magia nera» del sopraddetto Cavendish [illegible] benissimo [illegible] [illegible] tratta semplicemente [illegible] follie e che i tarocchi hanno davvero qualcosa [illegible] insegnare.

ANCHE FALLITI, LAVORO [illegible] ALLE VOSTRE DOMANDE

[illegible] 45 — In una situazione sentimentale complessa come quel[illegible] che sta vivendo, la prima cosa [illegible] fare è non pensare troppo [illegible] domani, ne vuole [illegible] a viverla. Lei, fanciulla ambi[illegible] e orgogliosa, ha incontrato [illegible] uomo non proprio cosciente [illegible] sue [illegible] [illegible] molto esperto nell'abbindolare il prossimo: lo dimostrano i figli che ha avuto dalla donna (verso la quale dice di provare solo affetto) che non è ufficialmente la moglie. I suoi bravi ventidue anni non le permetterano di vedere l'esatta realtà, anche se lo scrivermi significa che incominciano a nascere i primi dubbi. Un bel giorno questa storia finirà (13 che sintetizza il gioco) ma senza gravi dispiaceri. La causa? Incontrerà, probabilmente nel corso dell'inverno prossimo, un ragazzo ideale (7) che la legherà a sé (8) in modo forse definitivo.

DUILIO B. — Vuole sapere come procederà la sua attività artistica entro la fine del 1987. Bene. I numeri estratti formano un gioco eccellente, che spiego nei particolari, secondo la sua richiesta, poiché, come quasi tutti i pittori, è attratto dal fascino del mondo occulto. Al primo posto, il 6, arcano delle cose «doppie», indica più di una personale. Il suo successo è sin d'ora sottolineato grazie al 14, sinonimo di realizzazione delle migliori speranze. L'arcano della gioia (21) al terzo posto, dunque nella posizione che si riferisce all'oggi, dice che l'affermazione è e sarà indiscutibile anche sotto l'aspetto economico. 20 finale: questo passo capitale sarà all'origine di nuove, insperate, sorprendenti possibilità. Il gioco si chiude con il Carro, altra lamina trionfale, che ha anche uno speciale rapporto con le mostre in città lontane da quella in cui lavora. «Tra le carte», per impiegare un termine «ad hoc», si legge che è veramente bravo, pertanto la «fortuna» in cui crede e che incomincia a intravedere da qualche anno continuerà ad assisterla totalmente.

M. G. '43 — Nelle carte non vedo, a breve scadenza, la trasformazione della sua buona amicizia [illegible] intenso amore. Il suo è [illegible] carratteristico gioco che suggerisce di procedere a piccoli passi: infatti, 3 e 1 indicano la strada che deve seguire con l'Ariete che [illegible] da qualche tempo quella del dialogo intelligente e regolare, insieme a una più profonda conoscenza della sua psicologia: il 6 [illegible] posto ribadisce che [illegible] agire più sul suo cervello, sulla sua logica [illegible]minilla che nel suo cuore (che, in questo periodo, sembra vanamente inseguire un sogno, un uomo più giovane). Il 4 finale lascia intravedere qualche possibilità, ma la sintesi 14 è chiara: simpatia, tenerezza ma non la passione che auspica.

FANTASIUS — Un gioco formato da 13, 7, 8 e 2 dà una sintesi 8, arcano che si ripete nelle sintesi parziali che concernono [illegible] «lei» (13+8) che «gli altri» (7+2). La ripetuta presenza della lamina della durata, del lento e regolare procedere delle cose, è in fondo una sicurezza per un uomo che vuole conoscere il prossimo «destino» del suo ormai pluriennale contributo professionale. In passato, luce (19) e successo (7); oggi, equilibrio (8), domani «fecondità» (2, lamina che indica anche l'importanza, nel bene e nel male, di una donna, o di una clientela femminile). Proceda tranquillamente per la strada intrapresa: il tempo gioca a suo favore.

GARDENIA BLU — Ha proprio compreso una leggerezza (22 all'inizio del gioco), se non una vera follia, nel concedere il prestito a uno pseudo-amico che «persona importante», come egli si spaccia, non è. Continui a scrivergli, a telefonargli, a incontrarlo (3) sollecitando il dovuto: non le nascondo che, più che interminabile, sarà un'operazione molto laboriosa, perché il 13 finale è esplicito (difficoltà, storni, sofferenze, [illegible] un piccolo calvario). Per fortuna, la sintesi 19 è in analogia con la speranza, ma raggiungerà la meta soltanto dopo qualche avvenimento tempestoso che interverrà nella vita del debitore.

A cura di Franco Spinardi e Beppe Bracco

casa, giardino & piante

BASTA [illegible] PER RISCHIARE LA VITA NEL DELICATO MONDO VERDE

Questa rubrica, realizzata con la collaborazione della Federfiori, è aperta a tutti i fioristi e vivaisti. Chiunque voglia intervenire può scriverci indirizzando a «Stampa Sera - Rubrica Fiori, via Marenco 32, 10126 Torino».

Ma quante [illegible] per la felce

La felce è assai comune, ma le specie coltivate con maggiore frequenza provengono dalle regioni tropicali e subtropicali. Gradisce penombra e luce soffusa, odia gli ambienti secchi, richiede l'85-90 per cento di umidità e temperature comprese tra i 15 e i 25 gradi. Al di sotto dei 6-7 gradi la crescita si interrompe e la pianta muore.

Necessita di un substrato organico [illegible] e tendenzialmente acido (pH 5,5-6). Il concime va somministrato periodicamente, circa ogni dieci giorni, ma a basse concentrazioni perché la felce è, in genere, molto sensibile alla salinità. Il terreno va mantenuto sempre umido, con frequenti irrigazioni, soprattutto nel periodo primaverile-estivo. Le innaffiature dovrebbero essere effettuate con acque non calcaree, avendo cura di non spruzzare il fogliame.

Va difesa dai parassiti (afidi e cocciniglie) e, in particolare, dalle muffe, che provocano ringiovanimento delle foglie e marciume del colletto. Si rinvasa ogni anno in primavera e, a seconda della specie, si riproduce per spore, per divisione del rizoma, per stolone.

Paola Zanolli, Torino

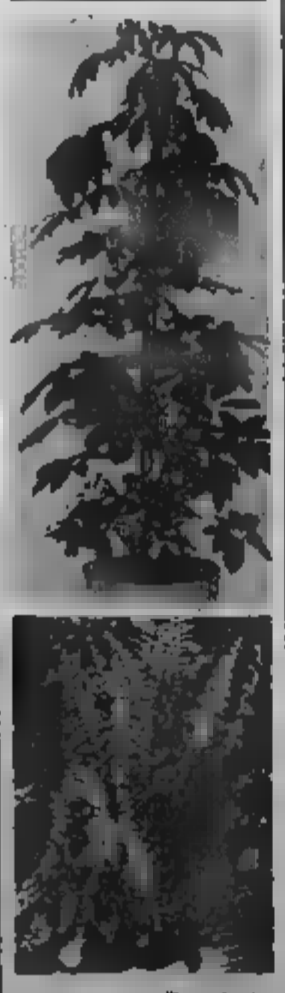
Le piante han paura [illegible] buio

Perché un'azalea perde le foglie? Non c'è risposta univoca: le piante reagiscono con gli stessi sintomi a mali di origine diversa.

Troppo buio: la pianta ha una crescita anomala, con lunghi internodi, foglie piccole e pallide; la fioritura ritarda. I fiori e le eventuali figure delle foglie sono sbiaditi (Bromelie). Troppa luce: le foglie ingialliscono e bruciano perché la clorofilla si è scomposta (Saintpaulia).

Freddo eccessivo. Malattie da raffreddamento sopra gli zero gradi: blocco della crescita dovuto alla difficoltà di assorbire acqua e cibo (clorosi da freddo della brunfelsia). Le piante appaiono mosce, talora scompaiono. Danni da gelo, a temperature inferiori a zero gradi: morte causata dalla formazione di ghiaccio nelle cellule. I tessuti diventano trasparenti e molli, spesso anneriscono (dalia, crisantemo), talvolta si verifica soltanto una deformazione delle foglie.

Temperature elevate: compaiono vistose bruciature, gruppi cellulari muoiono per il coagularsi delle proteine margini fogliari scuriti da una traspirazione troppo intensa.



Due piante dalle esigenze ambientali assai diverse: in alto il Schefflera (che nell'85 era al sesto posto nel gradimento dei mercati) a proprio agio in ambienti luminosi e non troppo caldi, e la felce (qui sopra) che gradisce toni soffusi, penombre ed elevate umidità e temperature

Viene dai Tropici e si trova bene in ufficio [illegible]

Desiderate una pianta decorativa, ideale da tenere in appartamento o in ufficio? Comprate la Schefflera. E' di origine tropicale, ma si adatta facilmente agli ambienti freschi e ben serati. Robusta, facile da trasportare, dura a lungo sia se utilizzata singolarmente, sia se raggruppata in una composizione. La Schefflera cresce facilmente. Le varietà verdi prediligono i luoghi leggermente ombrosi, mentre quelle variegate richiedono più luce. La Schefflera venulosa e la Schefflera aboricola sono le specie più conosciute e più vendute, e si distinguono per la forma delle foglie e per il loro disegno. La Schefflera può arrivare a un'altezza compresa tra i 30 e i 50 centimetri. Un bastone di bambù o di sfagno sono la soluzione ideale nel caso di piante troppo grandi che debbono essere sorrette.

Nerni Romeo, Torino

Tutti i [illegible] [illegible] [illegible] al gas e alle forti correnti

Anche la poca aria può causare seriamente malattie alle piante di casa. Vediamole in dettaglio.

La mancanza di aria nella zona radicale, dovuta a ristagno di umidità, porta alla morte delle radici stesse.

Correnti d'aria: spesso causano la perdita delle foglie e sono responsabili di una crescita stentata. Accelerano infatti la traspirazione e la pianta può non essere in grado di assorbire acqua sufficiente per il ricambio.

Attenzione pure ai gas velenosi: l'anidride solforosa dei forni a nafta, tracce di gas illuminante, gas dei fornelli e componenti volatili di preparati bituminosi (es. le protezioni per il legno, vernici da pavimento) attaccano la clorofilla: allora le foglie impallidiscono, si coprono di macchie e, in breve, cadono.

Niente eccessi col cibo

L'alimentazione troppo abbondante fa male: le piante che, ipernutrite, sono cresciute troppo velocemente, hanno i tessuti deboli e poco resistenti agli attacchi dei parassiti. Se eccede una singola sostanza nutritiva, la pianta avrà difficoltà ad assumerne altre: l'eccesso di calcio inibisce l'assortimento del ferro (clorosi da calcio).

Minerali insufficienti: si verifica il blocco della crescita, le foglie sono piccole e gialle. I fiori di riserva o del tutto assenti. Compaiono, poi, le tipiche manifestazioni di carenza di sostanze specifiche.

Acqua in eccesso: l'umidità stagnante comporta carenza di ossigeno e impedisce la corretta assunzione di acqua e nutrimento. Le foglie ingialliscono e cadono, le radici marciscono.

Acqua scarsa: la pianta appassisce, perde foglie e fiori (camelia, hyprocactus) i margini delle foglie appaiono retratti per l'eccessiva traspirazione e concentrazione salina.

Ragnature irregolari: i tessuti si lacerano, i fiori del chrysanthemum, del pelargonium, del hyacinthus si piegano perché il fusto si spezza trasversalmente.

Pino dei Fiori, Torino

Il nemico dei fiori è l'uomo...

Le malattie possono disturbare le piante nella crescita e nel regolare svolgimento delle loro funzioni. Si manifestano alterazioni delle strutture e degli organi, con il conseguente rallentamento della crescita e della capacità di fiorire.

Le malattie sono parassitarie e non parassitarie. Queste ultime derivano da circostanze ambientali sfavorevoli o da errori di coltivazione.

Nella coltura di varietà ornamentali il responsabile di molti mali è proprio l'uomo, al quale, secondo gli studiosi, sono da attribuirsi l'80-90 per cento dei danni subiti da una pianta.

Gli interventi eseguiti nel momento sbagliato o in modo scorretto possono fare più male che bene. Subendo gravi danni alle radici durante il rinvaso, la pianta reagisce appassendo o con il trascolorare delle foglie adulte, soprattutto se il rinvaso è stato effettuato in inverno e non durante il periodo della crescita più intenso.

Se il terriccio non ha la composizione e il pH necessari per soddisfare le esigenze della pianta, i risultati dei nostri sforzi saranno comunque sempre un poco miseri.

Dopo la conquista da parte del Ciad della zona di Aouzou

AL NAPALM LA VENDETTA DI GHEDDAFI

L'aviazione libica, secondo N'Djamena, bombarda la popolazione civile

Carro [illegible], con [illegible] antiaerei, preso dal Ciad ai libici

PARIGI — Aerei libici stanno bombardando con razzi e ordigni al napalm la regione di Aouzou, nel Ciad settentrionale, riconquistata sabato dalle truppe di N'Djamena. Lo ha denunciato ieri, con un comunicato diffuso a Parigi con un telex, l'alto comando dell'esercito ciadiano.

Il comunicato parla di «bombardamenti intensivi della città di Aouzou e dei villaggi vicini» e si conclude precisando che l'aviazione libica «sta martellando la popolazione delle zone liberate con razzi, napalm e [illegible] e frammentazione».

La notizia, a Parigi, è stata [illegible] dall'ambasciatore del Ciad, Ahmad Allam-Mi che però non ha aggiunto se gli aerei libici provengano dalla grande base di Aouzou (che i ciadiani chiamano Ta[illegible]a [illegible] è situata 100 chilometri più a Nord della località ripresa dal Ciad. Secondo fonti francesi la base aerea era stata molto rafforzata negli ultimi mesi.

Da parte sua, Radio Tripoli ha parlato ancora soltanto dell'attacco avversario nella regione di Aouzou affermando che la località si trova «in territorio libico» e non specificando se la città è stata ripresa. Gheddafi comunque si è rivolto all'Onu ed all'Organizzazione dell'Unità Africana (Oua) chiedendo la tutela da parte di questi organismi internazionali. Secondo l'emittente libica l'attacco è stato condotto dal Ciad «con l'ausilio della Francia e delle forze imperialiste».

A Parigi un portavoce [illegible] ministero degli esteri ha detto che il governo francese «non ha alcun commento da fare». Ma indubbiamente la ripresa del conflitto tra i due Paesi, dopo quattri mesi di tacita intesa, [illegible] la tensione [illegible] tra la Libia e il Francia che [illegible] Ciad ha una [illegible] piuttosto consistente.

L'ex ministro per l'agricoltura francese, il socialista Michel Roc[illegible], presente in questi giorni a N'Djamena, dove ha visitato gli [illegible] della divisione francese «sparviero», si è rallegrato per la conquista di Aouzou con le [illegible] locali.

E ad Algeri il capo dell'opposizione ciadiana, Goukuni Oueddei, ex alleato della Libia, ha commentato la conquista di [illegible] affermando che [illegible] «la prova l'iniziativa dell'attacco» dovrà assumersi «la responsabilità di quel che accadrà nella regione».

Il leader dell'opposizione ciadiana è attualmente in Algeria. Passo impegnato in un'opera di mediazione tra lui e il presidente Hissene Habre. L'Algeria ha anche tentato di convincere la Libia di sottoporre ad arbitrato internazionale la questione della fascia di Aouzou e ieri, subito dopo le notizie sul conflitto in corso [illegible] sono, il viceministro algerino della difesa, [illegible] Belhouchet, capo dello stato [illegible] dell'esercito, il partito [illegible] Tripoli.

Prevale il partito della trattativa con Pinochet

CILE, FILO-GOLPISTA ALLA GUIDA DELLA DC

Patricio Aylwin, capo della corrente di destra, era presidente dei democristiani cileni nel 1973. Approvò il colpo di stato

SANTIAGO DEL CILE — La democrazia cristiana cilena ha deciso di offrire una scialuppa di salvataggio a Pinochet. E lo ha fatto, simbolicamente, eleggendo alla presidenza del partito Patricio Aylwin, capo della corrente di destra, già presidente della dc negli anni del golpe, quando ai politici come lui la dittatura apparve un male minore, un prezzo pagabile, pur di battere «il cancro marxista» rappresentato dalla fresca ventata di rinnovamento portata nel Paese da Salvador Allende.

Una scialuppa di salvataggio [illegible] Pinoc[illegible] [illegible] è «storicamente [illegible] non sembra [illegible] sulla sul punto di affogare. Gli stessi [illegible] hanno to[illegible] alla giunta [illegible] quell'appoggio concreto che aveva [illegible] sorretto il golpe. L'America ha deciso che, forse, nella repressione si è esagerato e che — essendo ormai noti in tutti il mondo gli orrendi crimini compiuti dai militari — è ora di ridare una vernice di legittimità ai detentori del potere, che il tratti delle Filippine, [illegible] in mano a Marcos, o del Cile di Pinochet.

Il problema è che Augusto Pinochet il potere non [illegible] nessuna intenzione di [illegible]. [illegible] forza [illegible]lare». Il dittatore ne ha avuta a sufficienza per resistere 14 anni e ne ha ab[illegible] forse ancora [illegible] qualche anno.

All'orizzonte poi appare nuovamente lo spettro del [illegible] marxista», anche se non più [illegible] dall'ingenua esperienza di «Unidad Popular» seppellita con l'assassinio dell'ultimo presidente cileno Lo sa Reagan, come lo sanno i democratici cri[illegible] cileni e quei partiti di opposizione (legale o no) che hanno [illegible] deciso di scendere a patti con il dittatore offrendogli [illegible] possibili vie di «uscita» succedere a un [illegible], ma non un presidente che lo affianchi, o diventare capo del Consiglio nazionale di sicurezza, un organo di militari e notabili che dopo le elezioni dovrebbe sostituire l'attuale Giunta. E le centinaia di migliaia di morti, di desaparecidos, di torturati? E il 54 per cento [illegible] delegati del partito [illegible] nel congresso di Punta de Traica ha votato il golpista Aylwin pensa evidentemente che sia «acqua passata».

A. P.

Una [illegible] prova di forza [illegible] l'opposizione e il regime [illegible] Pretoria

SUD AFRICA, I NERI BLOCCANO LE MINIERE

[illegible] indetti lo sciopero [illegible] sono decisi di sfidare il governo

CARLETONVILLE (Sud Africa) — [illegible] avuto inizio ieri sera lo sciopero [illegible] minatori negri sudafricani. La maggiore organizzazione sindacale dei lavoratori delle miniere ha ammesso che l'[illegible] ad astenersi dal lavoro «ha avuto effetto su molti, ma non su tutti» i propri aderenti. Un portavoce del [illegible] nazionale dei minatori (Nym) ha dichiarato che [illegible] sindacalisti [illegible] arrestati durante i primi minuti [illegible] sciopero e che i proprietari delle miniere stanno seminando confusione diffondendo tra i lavoratori falsi opuscoli.

[illegible] Golding, portavoce della [illegible], ha reso noto che [illegible] la miniera d'oro di Loraine (250 chilometri a Sud-Ovest di Johannesburg) di proprietà della «Anglovaal». [illegible] guardie di sicurezza [illegible] esploso candelotti lacrimogeni e palle[illegible] di [illegible] [illegible] gli scioperanti: «Un uomo è stato ferito — ha [illegible] Golding — ma non [illegible] tutti i dettagli. [illegible] un portavoce [illegible] «Anglovaal» ha confermato il ferimento di un manifestante.

La «Anglo American», la più importante compagnia mineraria del Paese, ha reso noto [illegible] lo sciopero sembra essere «in atto» nella maggior parte delle sue dieci miniere d'oro, [illegible] il «General [illegible] Corporation» ha fatto [illegible] che il pre[illegible] di lavoratori nelle [illegible] miniere è «scarso».

Secondo Golding, complessivamente, almeno 70 mila minatori negri dovrebbero aver incrociato le braccia in 26 miniere d'oro e 20 di carbone rifiutando di unirsi alle squadre del turno di notte.

Secondo quanto riferito dal portavoce del Num, almeno 40 mila minatori delle miniere d'oro e 20 mila delle miniere di carbone si sono rifiutati di scendere sul fondo ai posti. Golding ha inoltre affermato che molti lavoratori sono stati costretti a presentarsi al lavoro «sotto la minaccia di armi da fuoco».

Lo sciopero è stato indetto segretamente per ottenere migliori condizioni economiche e si prospetta come la più imponente agitazione sindacale legalmente ammessa della storia del Paese.

Motlatse, uno dei più noti leader sindacali, ha tenuto un comizio nel sobborgo negro di Enbahlenie (cento chilometri a Est di Johannesburg), invitando tutti i lavoratori a «prepararsi a una lunga battaglia» e ad una rinnovata disciplina sindacale. Il sindacalista ha detto: «Sottolineo che l'unità deve essere mantenuta [illegible] lo sciopero. La gente non si deve scoraggiare e si deve preparare a scioperare a lungo». Gli scioperanti, [illegible] detto ancora Motlatse, [illegible] devono [illegible] ni.

WASHINGTON TENTA UNA MEDIAZIONE TRA PERES E SHAMIR

TEL AVIV — E' giunto ieri in Israele, inviato da George Shultz, uno dei suoi assistenti, Charles Hill, capo dell'ufficio per il Medio Oriente del Dipartimento di Stato.

Il funzionario oggi ha in programma un incontro con il capo del governo Shamir e domani con il ministro degli Esteri Peres, con l'obiettivo di trovare una possibile soluzione all'ormai vecchio problema della conferenza internazionale della pace nel Medio Oriente che Shamir ostinatamente rifiuta nonostante le molteplici pressioni sia americane che europee.

Può stupire il fatto che Shultz abbia inviato il suo emissario proprio quando la chiusura della sessione estiva del Parlamento di Gerusalemme ha indotto i laburisti a rimandare all'autunno la richiesta di elezioni anticipate: richiesta che era basata essenzialmente sullo stato di paralisi derivante dalla fermezza del Likud e del suo [illegible] nel respingere l'idea di [illegible] [illegible] sotto gli auspici dell'Onu e con la partecipazione degli [illegible] permanenti del Consiglio di sicurezza.

Una delle ragioni della decisione di Shultz, secondo gli osservatori, è quella di tentare con un nuovo interlocutore di persuadere il capo del governo a dare un colpo di freno a un compromesso, dato che si ritiene che l'ambasciatore Thomas Pickering sia più amico di Peres e pertanto non in rapporti troppo cordiali con l'attuale capo del governo.

Un altro motivo sta nel fatto che il rappresentante dell'ufficio mediorientale al Ministero degli Esteri americano può presentare una serie di argomenti aggiornati e attualizzati e riferire direttamente dello stato delle trattative Usa-Urss che concernono anche Israele.

Né occorre aggiungere che Washington ha molti argomenti più che convincenti per usare pressioni indirette su Gerusalemme, specialmente dopo che diverse vicende degli ultimi mesi hanno raffreddato i rapporti tra i due Paesi.

Si dice che Hill avrebbe anche intenzione di un invito a Washington per Shamir alla fine dell'anno. Un portavoce del Dicastero del capo del governo ha affermato ieri che le conversazioni tra Hill e Shamir dovrebbero riguardare anche la situazione nei territori occupati e non soltanto la questione della conferenza della pace. Ma pensiamo che questa spiegazione ufficiale voglia solo agombrare il campo dalle numerose voci sulle pressioni da parte dell'America sul capo del governo.

E' vero comunque che esistono altri problemi nella regione (ad esempio la questione del compromesso per Taba, la ricerca di una soluzione per la sovraffollata zona di Gaza e quella della spartizione delle acque con la Giordania) dove l'intervento degli Stati Uniti può essere particolarmente efficace.

Né è da escludere che Shultz, amico di Israele, voglia prendere tempo per aver notizie dirette, da una fonte diversa dalle solite, prima di decidere un suo intervento personale.

Giorgio Romano

Rimedi empirici [illegible] insufficienti per [illegible] piaga dell'umanità

LA SCIENZA SI ARRENDE AL DOLORE?

Un miliardo di persone soffrono [illegible] senza speranza

AMBURGO — Al mondo vi sono oltre un miliardo di persone che soffrono di dolori cronici, e che dovranno continuare a soffrire. Chi ha i «dolorosi», così come chi è «pieno di dolori», si prepari a tenerseli ancora per un bel po' perché rimedi decisivi non sono in vista: questo è in sostanza il messaggio uscito dal «Congresso mondiale sul dolore» [illegible] Amburgo.

Emicrania, sciatica, lombaggine [illegible] no per molti versi ancora misteriosi a quanto si deduce dalla grande massa di dati usciti da questo congresso che ha coinvolto qua[illegible] 3000 scienziati di 40 Paesi.

La scienza medica — è stato rilevato — tende a sottovalutare queste malattie e ad ignorare la situazione dell'esercito di persone la cui vita è condizionata dal dolore fisico: un esercito che non solo soffre in maniera a volte indicibile, ma costa anche alla società alcune centinaia di miliardi di dollari all'anno in ore di lavoro perdute.

Ma il problema più drammatico resta quello dei malati di cancro i cui dolori non [illegible] si riesce a [illegible]re: ogni anno nel mondo si ammalano di tumori 3 milioni di persone e la metà di esse è destinata a concludere la propria esistenza soffrendo acutamente.

«Siamo molto indietro, coloro che soffrono di dolori cronici, e sono così tanti, sono i più dimenticati dalla scienza medica: i governi sono restii a [illegible] a disposizione le [illegible] e il personale necessari e la maggior parte [illegible] sono solitamente molto ignoranti quanto a terapia [illegible] dolore» ha detto il prof. Michael Cousins, australiano.

[illegible] un [illegible] sviluppato [illegible] la Repubblica Federale [illegible] — dove ogni anno si consumano tre miliardi di compresse di analgesici — le [illegible] [illegible] la terapia [illegible] dolore cronico [illegible] definite «assai carenti». Eppure due terzi di tutti gli uomini e una buona metà di tutte le donne fanno registrare sintomi degenerativi della colonna vertebrale e sono destinati ad ingrossare le file dei sofferenti.

Inoltre, in altri Paesi meno sviluppati della Germania le poche terapie esistenti contro il dolore non sono nella maggior parte dei casi alla portata di chi ne ha bisogno. «Eppure il dolore ha raggiunto una diffusione tale da essere considerato ora uno dei maggiori problemi del mondo.

Il dolore rovina l'esistenza, distrugge le famiglie, soffoca la vita», secondo il professor Ronald Dubner, scienziato statunitense di fama mondiale.

Da soli trent'anni la scienza si occupa dello studio sistematico del dolore e sotto molti aspetti è rimasta ai tempi di Ippocrate. Il quale «stirava» il paziente che si lamentava per il mal di schiena appendendolo con la testa all'ingiù.

Pur tuttavia importanti scoperte sono state fatte negli ultimi tempi e ad Amburgo se ne è avuta notizia: la più sconcertante è la quasi certezza che la stragrande maggioranza dei casi di mal di schiena abbia origini psicosomatiche.

Quanto ai rimedi terapeutici, al congresso di Amburgo si è sentito dire da parte di molti scienziati che per il momento il vecchio acido acetilsalicilico (aspirina) è insostituibile e che non bisogna lasciare la somministrazione di oppiacei (morfina) ai malati di cancro come spesso avviene negli Stati Uniti e in alcuni Paesi europei per il timore di creare uno stato di dipendenza.

Emicrania: anch'essa può avere a volte origini psicosomatiche. Viene raccomandato dalla maggior parte degli esperti di cambiare tipo di vita e di [illegible] la somministrazione di medicinali con l'agopuntura.

Mal di schiena: [illegible] dell'università di [illegible]rdam hanno presentato una relazione [illegible] quale si rileva la connessione tra [illegible] e dolori al collo e tra [illegible] e lombaggine. Esperti americani consigliano una dieta povera di calorie, grassi e proteine e ricca di carboidrati.

Reumatismi e nevralgia del trigemino: gli scienziati di Amburgo hanno allargato le braccia. Sono malattie incurabili i cui dolori sono spesso anche molto difficili da lenire. C'è chi ha suggerito un rimedio naturale: una tisana di ortica, foglie di betulla, rosa canina e bocche di leone in parti uguali.

Tra i malati di dolori cronici non derivanti da tumori coloro che riescono a registrare qualche miglioramento sono i frequentatori delle «cliniche per il dolore» che si trovano negli Stati Uniti e dove, nel corso di prolungati soggiorni, si combina la somministrazione di farmaci con la psicoterapia, [illegible] appropriato esercizio [illegible] fisico, la dieta e l'ipnosi. [illegible] questo tipo di cure richiede strutture assai costose ed il concorso di personale specializzato nelle [illegible] branche.

Sulla utilità di queste cliniche [illegible] stati [illegible] espressi [illegible] dubbi: qualcuno ha detto [illegible] i loro [illegible] chi frequentatori in [illegible] vengono [illegible] convinti [illegible] sentire il dolore.

A parte queste polemiche — afferma il professor Cou[illegible] — un risultato importantissimo è [illegible] [illegible] rilevato il [illegible] crescente [illegible] si[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] affezioni [illegible] [illegible] [illegible] più.

E' riuscito ad evitare di essere rapito trovando rifugio nello Zaire

UN MISSIONARIO ITALIANO IN SUDAN FUGGE PER UN PELO MA INSEGUITO DAI RIBELLI

NAIROBI — Un gesuita italiano è fuggito per 600 chilometri dal Sudan allo Zaire (a poi ha trovato rifugio in Kenya) per evitare di essere sequestrato dai ribelli in Sudan. Il protagonista di questa avventura è Padre Pio Ciampa, originario di S. Agnello di Sorrento (Napoli).

Dato per sequestrato dai guerriglieri dello «Spla» (Esercito di Liberazione del Popolo Sudanese), assieme a altri due missionari dello stesso ordine (Salvador Perrau, indiano, e Joseph Pulicino, maltese) Padre Ciampa, ormai al sicuro nella sede provinciale dei gesuiti di Nairobi, ha anzitutto precisato di non essere stato vittima di un rapimento, ma di essere riuscito a evitare «per un pelo» di cadere nelle mani dei ribelli sudanesi, rimanendo prima nascosto per quattro giorni e altrettanti notti in un bosco e poi tartendosi in salvo in bicicletta, pedalando fino al confine dello Zaire.

«Tutto è cominciato» ha ricordato il missionario «la notte del 12 luglio, quando quattro uomini armati di mitra hanno fatto irruzione nella missione di Tore, dove, nella cappelletta, mi trovavo in preghiera con i fratelli Salvador Ferrau e Joseph Pulicino. Ci hanno intimato di consegnare loro le chiavi delle nostre due Land-Rover, gli orologi, i portafogli e la valigia».

«Senza flatare abbiamo obbedito a questo sopruso ma, evidentemente non soddisfatti del bottino, i quattro ci hanno ordinato poco dopo di seguirli. Ho chiesto agli uomini armati se intendo ordinassero di uccidere o volessero metterci di guardia un paio di soldati legionari nella mia cella. Quando sono usciti, il pianoale era vuoto: erano scomparsi i miei due fratelli e le due macchine. E' stato a questo punto che un amico cattolico africano, sfuggito dall'ospedale, mi ha consigliato di rifugiarmi nel bosco adiacente alla missione: consiglio che ho accettato solo malgrado. Pochi minuti dopo che erano fuggiti in missione i guerriglieri, tornati sui loro passi, hanno cominciato a cercarmi, ma ormai ero in salvo».

Il resto del racconto del gesuita è stato incentrato sulla fuga del Sudan per sottrarsi «alle persecuzioni degli aggressori», e sulla solidarietà trovata nello Zaire, raggiungendo prima Razolo e poi Faraibo, dove è rimasto ospitalmente altri cinque giorni. Raggiunta Gombari padre Pio è stato accolto dai padri comboniani. Arrivando successivamente a Mungbere e, finalmente, a Ipiro. Da questa ultima località il coraggioso è quindi partito con un piccolo aereo del «Field Fordware» della Chiesa protestante per Bunia e da qui con un altro velivolo è giunto a Nairobi.

Insomma, in altre due settimane di prigionia, padre Ciampa ha percorso oltre seicento chilometri, parte in bicicletta e parte ricorrendo a mezzi di fortuna. Niente male per un uomo che ha superato i sessanta anni, nel corso dei quali ha svolto il suo apostolato in Italia, in India, nello [illegible] Lanka e in [illegible] dove si [illegible] [illegible] 1983 per prestare assistenza ai rifugiati ugandesi.

«Il dramma numero uno dell'Africa di oggi» ha detto il missionario «non è costituito dalla fame o dalla siccità, ma dai rifugiati: povera gente che vive, quando vive, nelle tende bianche delle Nazioni Unite, che non vengono rispettate, ma troppo spesso colpevole è diventata soprattutto la passività di coloro che si definiscono e sono guerriglieri di ogni bandiera».

Kashoggi smentisce le nozze

LONDRA — Nabila Kashoggi, figlia del multi-miliardario di origine iraniana Adnan Kashoggi, ha negato di essere diventata la moglie del leader libico colonnello Muhammar Gheddafi e — secondo il quotidiano inglese «Daily Mail» — ha dichiarato addirittura di temere per la propria vita. «Se certe persone credono veramente a questa storia — ha detto Nabila — mi verrò a trovare in una situazione molto pericolosa». La ragazza, 25 anni, ha aggiunto che le voci circolate nei giorni scorsi sono state messe in giro dai nemici di suo padre. «Non ho mai visto Gheddafi in vita mia — ha detto — e ora ho paura, ho veramente paura».

Pazzo fa strage a Melbourne

MELBOURNE — Domenica di sangue a Clifton Hill, un sobborgo di Melbourne. Un ragazzo di diciannove anni, in preda ai fumi dell'alcol ha ucciso in mattinata, appostandosi dietro agli alberi o alle auto in sosta, sei persone ferendone altre diciotto. Un tragico tiro al bersaglio che il pluriomicida, in abiti militari, ha compiuto puntando contro passanti e automobilisti un fucile a canne mozze ed una pistola. Per trenta interminabili e drammatici minuti, il sanguinario «Rambo», quasi a voler ripetere dal vivo le gesta del popolare «eroe» cinematografico ha continuato a caricare e scaricare le armi su quanti gli venivano a tiro, colpendo con sconcertante precisione le sue vittime. Alcuni proiettili hanno raggiunto persino un elicottero della polizia che sorvolava a bassa quota la zona ed il velivolo è stato costretto a compiere un atterraggio di fortuna in un vicino campo. Soltanto quando la strage era ormai consumata i reparti speciali della polizia sono riusciti a bloccare l'assassino.

Oggi si schianta satellite Urss

COLORADO SPRINGS — Oggi dovrebbe rientrare nell'atmosfera terrestre e schiantarsi nell'Antartico un satellite tecnico sovietico che non è mai entrato in orbita dopo essere stato lanciato il primo agosto scorso. L'informazione proviene dalle autorità militari americane, secondo le quali l'impatto con gli strati più spessi dell'atmosfera dovrebbe avvenire alle 11,58 (ora italiana). Anche le autorità sovietiche hanno diffuso la notizia del «rientro del satellite nell'atmosfera».

I granata che già contro l'Ajax avevano sorpreso per la fierezza del loro gioco meritando gli elogi di Cruyff, hanno battuto con un gol di Bresciani i sovietici della Dinamo Kiev concludendo tra gli applausi il torneo di Amsterdam

IL PRODIGIO OLANDESE DEL GIOVANE TORINO

Cravero, giovane capitano granata, è brillante protagonista al torneo olandese

DAL NOSTRO INVIATO

AMSTERDAM — Il nuovo Torino è partito con il piede giusto. Perdere con onore davanti all'Ajax e battere addirittura i sovietici della Dinamo Kiev in un torneo ad appena venti giorni dall'inizio della preparazione, è senza dubbio un risultato entusiasmante. Gigi Radice è riuscito a dare la giusta carica e la necessaria concentrazione alla sua pattuglia per affrontare senza rimediare brutte figure una manifestazione che presentava sulla carta soltanto rischi.

L'allenatore ha avuto il merito, indubbio, di puntare già su un telaio che potrà essere quello del campionato. Ma, come in mediana ha alternato Fuser e Crippa (quest'ultimo ha per ora dimostrato di possedere maggiore continuità), così non ha disdegnato di provare gli altri. Spazio hanno avuto Lentini, Bresciani (autore del gol decisivo contro la Dinamo), Benedetti, Prieghi, Gelo Zaninelli e il giovane Di Bin non hanno giocato neppure un minuto. Ma Lorieri, uno dei protagonisti del torneo, è fra quelli che più ha bisogno di crearsi un bagaglio di esperienza internazionale e la difesa è in pratica il reparto che dà maggiore affidamento. Così Benedetti, stopper dell'Ascoli, rientrato dal prestito, rischia di dover quest'anno fare molta panchina.

E' presto per giudicare e stilare pagelle. Ma possiamo dire che Lorieri, a parte qualche stravaltura in uscita nel primo incontro con l'Ajax, è stato nettamente sufficiente. Corradini e Ferri si sono battuti con ardimento anche se proprio da loro Radice si aspetta progressi in fatto di spinta. Il secondo è riuscito anche a rimediare due cartellini gialli, uno per partita e questo non va bene. Fuser non va bocciato ma certo è da rivedere: forse il peso della responsabilità è stato troppo grande e aver trovato un Rijkaard in grande serata non gli ha certo giovato per smaltire i timori dell'esordio in un torneo con il clima di Coppa. Crippa ha palesato grande intuito e capacità di sofferenza oltre ad una certa concentrazione. Rossi ha annullato sia gli attaccanti dell'Ajax, Stapleton e Mayer che quello della Dinamo. Belanov E' già su livelli ottimi, in particolare ci è piaciuta la facilità con cui ha saputo controllare gli avversari senza ricorrere al minimo fallo. Cravero è un baluardo insormontabile che si spenderà al momento giusto.

Cosa è per noi [illegible]. Ha giocato [illegible] partita da [illegible] libero, [illegible] alle spalle di Cravero. [illegible] quando [illegible] dietro al suo attaccante. Cosa era anche pronto a fare lo stopper. Il ruolo di punta gli pesava troppo e, meglio, forse, gli stava stretto. Ben [illegible] mole di lavoro [illegible] svolgere partendo [illegible] area.

A centrocampo hanno bisogno di lavorare [illegible] l'intesa Berggreen e Sabato. Ma sulle qualità, anche [illegible] dei [illegible] pronti a scommettere. E l'abbinamento alla maglia di Sabato è una certezza. Con Crippa ci è parso che il reparto si muovesse con migliore disinvoltura. In avanti, infine, Oriali è sempre stato pericoloso mancando di un soffio il gol sia con l'Ajax che con la Dinamo.

Il più indietro di tutti in quanto a forma è senza dubbio Folster. L'austriaco non riesce ancora a capirsi con Oriali e spesso rimane quindi avulso dalla manovra. Ha segnato con grande freddezza il rigore contro l'Ajax dopo solo 8'. Però è mancato quasi sempre nelle azioni di rimessa, facendosi trovare fuori posizione. E con la Dinamo, ci è parso, ha anche l'attacco di più, segno magari che ha ancora le gambe legate.

Franco Esposito

Anche a Firenze vita dura per Maradona

IL GOL NASCE DAI FISCHI

Un piccolo capolavoro in risposta agli insulti

DAL NOSTRO INVIATO

BRESCIA — Canta Napoli, anzi canta Maradona. Don Diego è arrivato da Londra e nella ripresa è sceso puntualmente in campo. I tifosi bresciani lo insultavano: «Figlio di...», «cornuto», «terrone» gli gridavano e lui indifferente portava palla e a un certo punto è andato in gol. Quale soddisfazione migliore per un campione come lui?

Il Napoli con l'ingresso in campo di Maradona e Bagni nella ripresa si è trasformato: dall'1 a 1 è passato al 3 a 1 sigillando un successo importante ad una quarantina di giorni di distanza dall'ottimo appuntamento col Real Madrid. Però le «torture» da parte dei tifosi bresciani nei confronti di Maradona sono proseguite; anzi c'è stato anche un «contorno» per Bianchi il quale viene accusato [illegible] avere concesso il pareggio all'Ascoli nella giornata che ha deciso la retrocessione della «sua» Brescia. Più che Maradona è stato proprio Bianchi ad accusare gli insulti, le tradizionali «Tra quando sarà lo l'allenatore del Napoli — ha detto il tecnico dei campioni a fine gara — la mia squadra non servirà più a giocare a Brescia». Carraro (un piemontese, anche se il cognome sembra indicare un'origine ben diversa) il bravo direttore sportivo dei lombardi, era in sintonia con lui: «La nostra formazione è pronta per il campionato, ora devo soltanto difendere il nostro pubblico».

Prima Londra, poi Brescia. Dalla grande piazza alla provincia: stessi insulti per Maradona, stesse accuse. Qualcosa, dunque, sta cambiando per il campionissimo argentino? Non c'è più «feeling» col pubblico, la gente non si accontenta più dei soliti tocchi spettacolari, dei suoi [illegible] vorrebbe che il campione fosse tale anche nei sentimenti? Indubbiamente il confronto con Platini ha finito per mettere troppo l'argentino: Michel ha devoluto il suo ingaggio al fondo per la lotta contro la droga, Maradona ha preteso [illegible] milioni, più un aereo privato per la famiglia. L'impressione è che Maradona [illegible] in poi [illegible] soprattutto contro [illegible] gente comune, contro gli anonimi tifosi più che contro avversari illustri.

Il Napoli, però, sta crescendo anche se il processo di assimilazione da parte di Carnera è lento. Ieri il brasiliano ha collaborato al gol del pareggio poi nella ripresa è uscito dal campo: procede a piccoli passi ma è quello che chiede Bianchi, più che mai meticoloso, più che mai geloso di questo suo Napoli che intende portare al confronto con il Real Madrid al meglio della condizione. Un compito duro, difficile, ma non impossibile soprattutto se la squadra sapra seguire le direttive di Maradona e Bagni, come ha dimostrato ieri nella ripresa quando sono entrati in campo i due reduci da Londra ed il Napoli si è trasformato, da squadra qualunque è tornato ad essere il Napoli campione d'Italia.

Da notare che Bianchi sta portando la sua squadra alla condizione ottimale attraverso impegni sempre più difficili. ha cominciato con la formazione B, poi con un complesso della serie cadetta, ora, a giorni l'appuntamento di Amburgo con una delle formazioni più forti [illegible] campionato [illegible] Sfumature, si dirà, sfumature importanti per permettere a Maradona e compagni di arrivare al top [illegible] in tempo utile per la Coppa Italia, il campionato e la Coppa dei campioni.

Nonostante gli insulti e gli sfotto passati per chi è meridionale e gioca in una squadra meridionale, il Napoli va avanti ben deciso a difendere ad oltranza il suo finora prestigio, la sua lauta tricolore.

Giorgio Gandolfi

Positivo il primo bilancio della Fiorentina

VERIFICA CONTRO IL BANCELLONA PER IL NUOVO CICLO-[illegible]

I viola parteciperanno ad un torneo in Spagna che li porrà di fronte anche al Valencia

FIRENZE — Antognoni [illegible] Siviglia, ha iniziato la sua nuova avventura, segnando anche un gol nella prima di campionato contro lo Zurigo. La Fiorentina, dal canto suo, sta imboccando adesso la non facile strada del suo ciclo rinnovato, il ciclo targato Sven Goran Eriksson. Lo svedese che corre a Firenze le [illegible] stagioni e i traguardi che aveva sperato di trovare a Roma.

Tre amichevoli, progressi evidenti, [illegible] ovviamente, ma [illegible] destare serie preoccupazioni. Il bilancio viola può [illegible] con tranquillità [illegible] Ora dovrà [illegible] la [illegible] [illegible] a [illegible] qualcosa di [illegible] reali possibilità [illegible] Fiorentina.

I viola saranno opposti nel Trofeo Naranja (Trofeo degli aranci) a Valencia e Barcellona compagini temibili, che potranno permettere di dare un giudizio più indicativo su Eriksson e compagnia. Ma solo puramente indicativo, come tiene a sottolineare Bertì: «E' inutile tebbiare adesso il dare giudizi su questa squadra. Anche in Spagna non credo che saremo all'altezza per la vera Fiorentina. Io penso che dovremo aspettare la Coppa Italia per poter esprimere delle opinioni veritiere sulla nostra squadra. D'altronde in questo momento stiamo portando avanti una preparazione durissima, che non lascia un attimo di sosta, diventa perciò difficile scendere in campo e giocare bene e la ripresa forse è avvenuta a Pisa».

Su Eriksson Bertì non ha dubbi: «Non è un tipo debole e sono autorità come qualcuno ha detto. Basti pensare che a Roma ha avuto il coraggio di lottare fuori dai campionati del mondo».

Argomento di attualità: la «zona». Un autorevole giudizio arriva da Bosco, neo acquisto: «Mi piace questo modulo anche perché lo [illegible] già sperimentato con Galeone al Pescara. La «zona» di Eriksson e di Galeone si assomigliano molto, pensano entrambi ad andare a reti senza troppi fronzoli a centrocampo. Penso ci siamo occupati della zona in difesa: ecco spiegata la ragione per cui in questi non siamo andati molto bene».

Ma Bosco come si giudica? «Il dire io pivo che io non abbia giocato al massimo in qualche partita. Credo invece di aver fatto sempre il mio dovere».

Da Bigon ad Onorati, un giocatore che sta cercando il suo spazio in questa Fiorentina: «Non ho nulla da dimostrare — taglia corto — Credo di poterni conquistare un posto nella Fiorentina ai titolari fisso, altrimenti chiederò di essere ceduto ad un'altra squadra».

Intanto per la trasferta in terra di Spagna sembra che Ratkonato debba tarcela. Il ginocchio infortunato durante la partita con la Viterbese è ancora leggermente gonfio ma non desta comunque preoccupazioni.

n. rinl.

ALTOBELLI: E' L'ANNO BUONO CON SCIFO SIAMO I PIU' FORTI

«Abbiamo lo straniero migliore [illegible] Serena è [illegible] punta ideale. Le avversarie che [illegible] grandissimi nomi, voglio vederle in campionato perché è lì che si misurano veramente i valori». Il centravanti azzurro ha un programma: scudetto e Coppa dei Campioni: «Poi passo tranquillamente [illegible] di scena»

VARESE — «Sento che questo [illegible] l'anno giusto per lo scudetto. Lo affermo con assoluta certezza perché sono tanti i fattori che concorrono a formare la mia convinzione».

Spilio Altobelli, dopo dieci stagioni in maglia nerazzurra, conosce meglio di tutti le cose interiste e se si permette di fare un'affermazione del genere bisogna crederegli.

«La squadra si è potenziata — spiega il capitano interista — *forse Pellegrini non ha soddisfatto in pieno le voglie di novità che ad ogni campagna acquisti animano i tifosi, ma a noi servivano pochi ritocchi per essere veramente competitivi e questi buchi sono stati toppati alla perfezione. Mancava un centrocampista di grande nome e di ottima qualità tecniche ed è giunto Berti, che mi pare all'altezza delle aspettative; serviva un difensore per rinforzare il settore ed è stato acquistato Nobile, uno di cui sentiremo molto parlare. Dovevamo sostituire Rummenigge ed è rientrato Serena».*

Ma i Giulini, i Rush, i Cerezo e i Van Basten dove li lasci Spilio l'Inter si è rinforzata le altre squadre non erano state a guardare e potrebbero rivelarsi molto più forti. «Ogni anno arriva una valanga cospicua di stranieri e tutti all'inizio stravolano per loro. Poi dopo qualche mese ci si accorge che forse era meglio non andare all'estero a spendere tanti soldi e che in Italia si sarebbe potuto trovare una valida alternativa risparmiando — replica Altobelli —. Io non ho nulla contro questi nuovi arrivati. Li stimo e li rispetto. Ma non dimentichiamo che il campionato italiano ha esigenze particolari e le sue difficoltà non si riscontrano in nessun altro Paese del mondo. Prima di parlare o di dare giudizi attendiamo il responso del campo, le prime sortite, poi potremo affermare che i nuovi sono grandi campioni e che la loro scelta hanno fatto un grosso salto di qualità».

L'Inter, quindi, secondo Altobelli non ha nulla da temere dalla concorrenza. Quanto meno sarà allo stesso livello di Milan, Napoli e Juventus, che all'estero hanno portato ingenti capitali per rinforzarsi. «Inoltre — aggiunge Spilio — non dimentichiamo che anche noi abbiamo il nuovo straniero Vincenzino Scifo, secondo me, è forse il miglior acquisto del campionato italiano. Da quando l'ho visto all'opera mi ha impressionato per la sua duttilità e il suo senso del gioco e degli schemi. Con lui potremo finalmente fare il salto di qualità definitivo per puntare allo scudetto. Ecco perché vedo l'Inter lanciata alla conquista del titolo, un obiettivo che insegue dal 1980, quando per l'ultima volta la mia squadra ha cucito il tricolore sulle maglie».

Altobelli ha 33 anni e non nasconde che vuole concludere la sua prestigiosa carriera centrando due obiettivi. «Voglio smettere con uno scudetto e una coppa dei campioni — confessa. — Solo così posso abbassare le scarpe al chiodo e dare l'addio al calcio. Sono tanti anni ormai che insegue questo sogno e sono convinto che sono finalmente prossimo a concretizzarlo».

Intanto l'Inter si appresta a collaudare le sue forze prima dell'inizio della Coppa Italia, incontrando due squadre di grande valore internazionale. A Ferragosto si trasferirà a Bruxelles per affrontare l'Anderlecht e dopo tre giorni a Cesena, sfiderà i campioni d'Europa del Porto. Due collaudi probanti per la formazione di Altobelli che permetteranno di dare già un primo giudizio concreto sulle attuali possibilità della formazione di Trapattoni.

Nino Sormani

Pro Vercelli-Biellese: prezzi alle stelle

IL DERBY E' CARO E SENZA GOL

Problemi per i bianchi, già [illegible] posto la Biellese

VERCELLI — Premi da capogiro (18 mila lire la tribuna, 6 mila i popolari) per un derby d'estate, quello tra Pro Vercelli e Biellese, che, pur mantenendo fede alla tradizione sul piano agonistico, di gol non ne ha offerti neppure uno. Le due squadre hanno dato vita ad un incontro che, per non inevitabili rallentamenti dovuti all'incompleta preparazione, è già stato «da campionato». Zero a zero il punteggio finale anche se i portieri (il vercellese Corona e Passaretta e il biellese Novello) sono risultati tra i migliori.

I due allenatori si sono dichiarati soddisfatti. Dicerbo Zorzoli, conduttiero della Pro: «La squadra è appena[illegible]. Abbiamo concesso il ritiro di Varallo solo nel pomeriggio e la mattinata abbiamo eseguito lavorando sulla tenuta e sul fondo. Logico che la velocità ci sia assente e mancare in più, non ha potuto schierare in punta De Stefano che accusa i postumi di un leggero infortunio. Il ragazzo, tuttavia a Tarantaro, ha dato la partita della bandiera. All'attacco è poi mancato un importante punto di riferimento. Dal piano della condizione siamo al punto con la tabella di marcia tuttavia sotto il profilo del gioco non possiamo che migliorarci».

Anche se il tecnico vercellese non lo vuol sbandierare pubblicamente, un paio di problemi da risolvere li ha: uno riguarda il ruolo di «libero» dopo la partenza di Bilici con destinazione Pro Sesto. Ieri sera Zorzoli ha schierato Barbero ma il regista, difensore puro, ha ribadito di potersi adattare al nuovo compito solo in fase d'impostazione.

L'altro nodo da sciogliere riguarda l'attacco che, pur tenendo presente l'assenza di De Stefano, è apparso inconcludente e se il presidente Ostorio non correrà presto ai ripari i tifosi dei bianchi, abituati lo scorso torneo alle prodezze in serie del duo Bottinelli-Passatori, di reti quest'anno ne vedranno poche.

Note liete invece dal giovane D'Agostino, proveniente dalla Primavera del Torino, e dal terzino Spampinato, in prestito dal Genoa.

La Biellese non è certo sembrata squadra di categoria inferiore. I biancoblu, soprattutto a centrocampo con il quadrilatero Martinelli, Zardi, Bete e Scarrone, hanno tenuto testa ai padroni di casa; anzi, e creare le migliori occasioni sono stati proprio i bianconeri con il tecnico Formoso, il grintoso Cavaglià e il mobile Ferrari.

Gaetano Della Donna: «La gara ha tenuto fede alle aspettative. E' stato un derby vero, combattuto per oltre un'ora, fino a quando le forze hanno sorretto i giocatori. Siamo sulla strada buona. Per quanto a disposizione una rosa completamente rinnovata, a poco a poco si sta formando il gruppo. Rispetto alle uscite con Genoa e Pavia abbiamo fatto un altro passo in avanti. Buon segno».

Roberto Rinaudi

Zorzoli (a sinistra) e Della Donna, gli artefici del derby Pro Vercelli-Biellese

Cabrini è ancora una colonna del gioco juventino

Il ritorno di Cabrini, la Juventus e il dopo Platini

«NON CI PESERA' IL RICORDO DEL CARISSIMO ASSENTE»

La prova del terzino bianconero, che a Casale è stato fra i migliori, ha cancellato ogni dubbio sulle sue condizioni fisiche e sulla sua intesa con De Agostini.

Nella Juve che si sta muovendo a grandi falcate verso la forma migliore, Cabrini merita già una nota di merito. Sicuro e veloce, intraprendente al punto giusto e discretamente affiatato con De Agostini, suo «gemello» di ruolo, il terzino nella partita di Casale è apparso tra i più in forma. Misti, fra i suggerimenti migliori, sono partiti dal suo piede i propositi dalle ripetute proiezioni offensive del difensore la squadra ha tratto spunto per elaborare le manovre più applaudite.

Eppure, soltanto qualche mese fa, non erano pochi coloro i quali temevano che la carriera di Cabrini, il quale si era visto costretto a un difficile intervento chirurgico al ginocchio le speranze di continuare a giocare, si fosse ormai conclusa.

Fresco ed entusiasta come un esordiente, Cabrini si stupisce per gli elogi di cui è fatto oggetto soprattutto per i gol che lo hanno accompagnato nella sua laboriosa odissea sanitaria. «Non ho mai avuto timore — dice con un sorriso di meraviglia — mi pare che tutto stia andando bene e che il recupero sia completo. Non ho avuto alcuna preoccupazione alcuna. Certo, sono stato fermo cinque mesi e ora accuso un po' di stanchezza ma credo sia un fenomeno normale. Non appena la condizione fisica sarà cresciuta, potrò offrire un contributo migliore alla squadra».

E' De Agostini, un giocatore considerato — per affinità di ruolo e analogia di doti — il «gemello» di Cabrini ma il cui acquisto fece temere a qualcuno che una sovrapposizione dei due avrebbe finito per nuocere al giovane alla Juve. «Ma no — ribatte Cabrini con un sorriso di sufficienza — sono timori fuori luogo. Tutte squadre dovrebbero avere una coppia Cabrini-De Agostini. Fin dal momento dell'acquisto del mio compagno ho sperato che lui si fosse mosso all'interno del gruppo avrei dovuto spronarlo la fascia. Il Casale è andato bene, sicuro, però consiglierei di attendere collaudi più difficili prima di asserire che tutte le difficoltà sono state superate. Senza voler sottovalutare gli avversari di questa settimana, finora abbiamo affrontato partite facili, troppo significative. In Coppa Italia sarà già diverso: si incontreranno formazioni di calibro nazionale e ci sarà l'interesse per i due punti in palio. In quel periodo si potranno già esprimere giudizi più aderenti alla realtà».

La Juve del rinnovamento sta superando piuttosto bene i primi esami: proprio perché tanto cambiata nella sua fisionomia di base, sarebbe piuttosto arduo prevedere un cammino così soddisfacente.

«Quello che sta nascendo — osserva Cabrini — è una Juve grintosa, le energie non le mancheranno di certo. E' che sono cambiati molti giocatori, alcuni dei quali di grande levatura, ma i nuovi arrivati non sono certo gli ultimi della classe. Si tratta di atleti maturi, di temperamento, si sono formati in A e contano tutti quanti individualità di rilievo».

Una considerazione realistica, quella di Cabrini, il quale non si può tuttavia fare a meno di ricordare che la Juventus di Magrin e Alessio, di Rush e Bruno, non sarà più quella di Platini.

Sia pure con garbo, il terzino ne dissente, almeno nel concetto. Certo, nessuna sostituzione di rispetto al suo illustre predecessore sarà piuttosto un modo di interpretare il futuro. Ecco la replica: «Mancherà Michel, lo so. Un grande campione, che ha fatto vincere tanto la Juve però adesso possiamo continuare a vivere del mito di Platini. Il nostro obbligo è quello di guardare avanti, rifarci di tutta la sfortuna che ci ha perseguitati l'anno scorso, tornare a vincere qualcosa anche per quelli di noi che non hanno ancora vinto niente».

Questo il Cabrini ultima edizione. Il terzino mundial si è ritrovato si è certamente temprato che ti fa proverbiale carattere è finito in cantina...

Piercarlo Alfonsetti

L'allenatore del Casale li ha incontrati entrambi confronta Inter e bianconeri

«LA JUVE HA PIU' FANTASIA»

CASALE MONFERRATO — Nel giro di 48 ore, Inter e Juventus si sono dato il cambio nell'affrontare al «Natali Palli» il Casale di Giovanni Bacco (disputerà il prossimo campionato di C2). Un confronto a distanza di tempo ai punti dai bianconeri che, dopo contro i nerostellati, si sono imposti con un tennistico 6-0 (gol di Bonini, De Agostini, doppietta di Rush e ancora reti di Briò e Laudrup) mentre l'Inter si era aggiudicata giovedì il suo secondo «test» stagionale con un classico 2-0 (gol di Baresi e Passarella).

Vittima, ma anche giudice. In questa sfida indiretta, è la compagine nerostellata che quest'anno si avvale della guida tecnica dell'ex giocatore bianconero Giovanni Bacco. Il neo allenatore casalese accetta volentieri l'invito di commentare Inter e Juve per quanto visto sotto i riflettori del «Natali Palli».

«Certamente — afferma — sono state due partite molto diverse. L'Inter ci ha aggredito subito, [illegible] nostra metà campo, è stato più facile difenderci perché eravamo sotto pressione. Invece la Juve è partita più sornione ed è riuscita a segnare due gol. Non abbiamo [illegible] praticare il nostro gioco, senza adottare estromissioni, assolutamente, ed i bianconeri hanno così potuto divertirsi, siglando un sacco di reti. Questo dimostra anche l'ottimo stato di forma della Juventus e sottolinea le notevoli individualità di cui è avvalsa. Sono tutti calciatori molto forti. Due differenti, ma [illegible] ha proprio nelle individualità qualcosa di tecnico e determinante, rispetto all'Inter».

La differente scelta tattiche di Trapattoni e Marchesi fanno dell'Inter una compagine più coriacea e della Juventus un veloce collettivo d'attacco. Aggiunge Bacco: «I nerazzurri compongono una compagine ben "quadrata", praticano un gioco più chiuso, usano però meno fantasia dei bianconeri. L'Inter magari è più realista, la Juventus ha lo può divertire qualsiasi platea e qualsiasi livello».

Per un prossimo match Inter-Juventus che ritiene pronosticherebbe? «E' difficile da dire — risponde Bacco — per quanto mi esprimerei a favore della Juventus, ma perché cresciuto calcisticamente nelle sue formazioni giovanili e tuttora sono tifoso bianconero. Ho notato una [illegible] ottima in tutto il collettivo di Marchesi. Soprattutto i nuovi mi hanno impressionato favorevolmente, Rush, che non tocca certo a me scoprire, e De Agostini, tutti molto bene anche se non ho all'opera Magrin che penso sarà comunque all'altezza della situazione».

Bacco anche sui singoli aggiunge: «Scifo mi è piaciuto molto, ha giocato molto bene, è un grosso giocatore senza dubbio e che saprà esprimersi al meglio proprio il campionato. Il resto, tutti conosciamo l'Inter, il vantaggio poter sfruttare il gioco aereo sia di Altobelli che Serena. Ultima partita un po' diversamente il modo attaccare, rispetto Juve che inserisce questi spunti meravigliosi e anche spettacolari, con Laudrup, De Agostini, i nuovi inserimenti, col gioco che fare Mauro, le "incursioni" poi di Rush. Inter e Juventus, insomma, sono due grandissime squadre. Meritano di essere protagoniste in campionato. Lo saranno senza dubbi, poi Napoli, superfavorite ed in lotta per il primato, sino alla fine».

Gino [illegible]

[illegible] mostrando un ottimo acquisto

TUTTI I BIANCONERI PER LA NUOVA AVVENTURA

ARISTON
ARISTON
ARISTON

A GROSSETO MIGLIAIA DI TURISTI PER VEDERE LO SHOW DI MENNEA

GROSSETO — La notizia che Pietro Mennea, a 35 anni ed a quasi tre dal suo secondo ritiro, ritorna all'atletica e lo fa proprio in Maremma, ha entusiasmato i grossetani e le migliaia di [illegible] in vacanza dall'Argentario a Punta Ala a Follonica. I punti di vendita dei [illegible] sono stati presi d'assalto, si prevede il Comunale olimpico di Grosseto un tutto esaurito mai verificatosi. Davvero un grosso colpo degli organizzatori: Pietro Mennea, [illegible] le sue bizze, la sua passionalità ma anche la grande classe e l'accentuato agonismo è sempre un personaggio di grosso richiamo.

Il Grosseto sembra che stia addirittura per [illegible] un «club Mennea», già tutti sono convinti che il «treno» pugliese riuscirà ad andare nei 200 sotto i 20"70 ed a presentarsi a Roma tra i protagonisti. Non gli mancheranno certamente gli stimoli: se la vedrà, oltre che con Pavoni, anche con Calvin Smith, Evans e un Alan Wells per i quali il tempo [illegible] passato.

Il record mondiale nei 200 è sempre [illegible] con 19"72. E questo fa volare la fantasia e alimenta il tifo popolare. E' il cuore, il grande cuore della Maremma, che porta a dire che Mennea a Grosseto vincerà addirittura la gara perché «se ha deciso di rientrare dopo averci tanto pensato, deve essere prontissimo».

«E se lui è pronto — afferma un organizzatore — sono guai per tutti. Almeno per sempre [illegible] dei migliori [illegible] che abbiano mai calcato le scene mondiali».

E [illegible] che, prima della notizia [illegible] rientro di Mennea, si pensava che il meeting [illegible] di Grosseto fosse l'appuntamento per [illegible] del mezzofondo. Ora [illegible] si parla che [illegible] velocità: ma non [illegible] americani e cubani, [illegible] di Pietro Mennea e del suo grande regalo alla città di [illegible] il sindaco, Flavio Tattarini, [illegible] la sua [illegible] a quella dell'intera città: «Mennea merita davvero il grazie degli sportivi, siamo onorati e [illegible] di questa decisione».

Difficile spiegare il clima di entusiasmo che c'è. I telefoni dell'assessorato allo sport [illegible] Comune di Grosseto stanno fondendo: da ogni parte d'Italia si [illegible] biglietti ma è impossibile poter accogliere ogni richiesta. Il Comunale potrà ricevere al massimo [illegible] E sulla costa [illegible] sono centinaia di [illegible] turisti. Un meeting, insomma all'insegna del campione di Barletta, anche se in pista o in pedana saranno ben 140 gli atleti provenienti da 21 Paesi: 70 infatti saranno gli stranieri. Ma a «tirare» è soprattutto lui: Pietro Mennea, nonostante l'età e il timore [illegible] andare incontro ad una «magra», dopo il trionfo olimpico di Mosca, il record mondiale e le decine di esaltanti vittorie sulle piste di tutto il mondo.

Certo che vederlo a [illegible] impegnato nel [illegible] e magari [illegible] 4x100 [illegible] scoraggiante. A [illegible] anni, [illegible] Helsinki, vinse il bronzo, a [illegible] anni, a Roma, sarebbe [illegible] clamoroso se riuscisse ad entrare nella [illegible] dei finalisti. Ma ce la farà [illegible] entrare in forma? Plinio Castrucci, dopo [illegible] formidabili cure [illegible] professor Carlo Vittori passato quest'anno [illegible] Fiorentina, potrà fare il miracolo [illegible] nella grande [illegible] muscolare del barlettano?

All'appuntamento di Roma, dopo la notte di San Lorenzo a Grosseto, mancheranno meno [illegible] tre settimane. [illegible] poche «ma con Mennea — dice il sindaco Tattarini — l'impossibile non esiste. Sarà già un piacere ri[illegible]lo in pista. Indipendentemente [illegible] risultato».

Sull'Amiata, a Castel Del Piano, il professor Vittori in ritiro con la Fiorentina non ha dubbi: «Mennea è sempre grande, ma [illegible] farà senz'altro».

[illegible] Capecchi

Mennea non lo lasceremo andare: lo rivedremo presto con noi?

Lo sprinter spera di fare la quinta Olimpiade

DUECENTO IMPROBABILI METRI PER ENTRARE NELLA LEGGENDA

Per Pietro Mennea [illegible] per entrare l'ora della verità. La decisione di tornare a gareggiare è ufficialmente rimbalzata negli ambienti giovedì scorso. Ma del suo rientro si parlava [illegible] più di sei mesi, da quando cioè l'ex velocista' azzurro aveva ripreso ad allenarsi regolarmente. Dopo [illegible] il trentacinquenne primatista mondiale [illegible] ha evidentemente pensato [illegible] poter [illegible] ed un [illegible] in notturno [illegible] a Sestriere, Cuneo, Grosseto, Rieti, Lignano, Milano, Forlì, Udine, Gorizia, Cervia, Cesenatico, Rovereto, Trento, Bolzano, Brescia, Bergamo, Lecco, Como, Varese, Novara, Torino, Asti, Alessandria, Genova, Savona, Imperia, Cuneo, Saluzzo, Pinerolo, Ivrea, Aosta, Vercelli, Biella, Lodi, Cremona, Mantova, Verona, Vicenza, Padova, Rovigo, Ferrara, Ravenna, Forlì, Rimini, Pesaro, Ancona, Macerata, Fermo, Ascoli Piceno, Teramo, Pescara, Chieti, Campobasso, Isernia, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno, Potenza, Matera, Taranto, Brindisi, Lecce, Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa, Ragusa, Trapani, Palermo, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Catania, Messina, Reggio Calabria, Cosenza, Catanzaro, Crotone, Vibo Valentia

INTERVISTA / *Parla l'attore (e autore) Franceschi*

VITTORIO, IL DUBBIO E LA LOTTA

«Il teatro rischia di riprodurre se stesso fino alla noia. Amo Beckett perché non consente di usare i trucchi del mestiere» - «Oggi tutti inseguono il contratto con la televisione»

«Sono dell'idea che per interpretare Beckett ci vogliono almeno vent'anni di palcoscenico alle spalle e una vita vissuta non solo tra gli specchi dei camerini ma anche un po' nella strada, nella lotta, nel dubbio, nello slancio e nella caduta».

A parlare è Vittorio Franceschi, autore e attore cinquantenne, bolognese d'origine, che sta rappresentando «Beckett Concerto» (regia di Mario Sciaccaluga), «collage» per attore solista di brani tratti dalla narrativa del grande autore irlandese.

Termini come «lotta, slancio e caduta» ci riportano agli anni arroventati della contestazione e dell'utopia, quando Franceschi, insieme con Dario Fo, è stato uno dei protagonisti del circuito teatrale alternativo «Nuova Scena». Per il quale ha scritto e rappresentato dal Sessantotto ai primi Anni Settanta varie pièces quali «Un sogno di sinistra», «Diario di classe», «E' gradito l'abito scuro», «La dimensione del nero» e «La ballata dello spettro», nelle quali con ironia corrosiva analizzava la società borghese e capitalista, esaltando in pari tempo, romanticamente, le «magnifiche sorti progressive» del proletariato.

Ad onor del vero, vi è da aggiungere che Franceschi anche nel periodo di maggior entusiasmo e intransigenza verso «un sogno di sinistra» non ha, come altri, ridotto il teatro a tribuna; ne ha, anzi, rispettato sempre il suo specifico. «La ballata dello spettro» del 1973, che si ispirava al manifesto del partito comunista ed era un «tentativo di ripercorrere la storia degli uomini secondo un significato di classe», terminava con un appello accorato al pubblico: «Proletari di tutti i paesi... unitevi!».

Tale appello non le appare forse oggi come un fossile d'una stagione lontanissima?

«Diciamo pure un reperto paleolitico. Qualcosa che sembra oggi quasi inverosimile. E' che stiamo vivendo un periodo di stagnazione degli ideali, qualunque essi siano. Qualcuno l'ha definito "riflusso". Secondo me non è neanche un rifluire verso qualcosa di retrogrado. Non c'è proprio movimento, solo stasi».

Già, la stasi. Anche nel mondo beckettiano vi è una specie di stasi atemporale. «La terra desolata» di Eliot è ormai diventata una landa cancerosa, abitata da sconfitti e da rinunciatari, già in decomposizione nel loro intimo, senza che vi sia il soccorso di qualche pur minimo incerto d'ideale. Qualcuno ha visto in tutto questo una possibile metafora del nostro tempo. Nello scegliere Beckett si è forse sentito attratto dal fascino di tale possibilità?

«Questa può essere certo un'interpretazione, anche se si tratta d'un'interpretazione ormai scontata. A me è interessata piuttosto una diversa possibilità metaforica, che riguarda l'essenza del teatro, la sua verità. L'attore recita in genere in maniera codificata, prevedibile. Lo spettatore, da parte sua, assorbe acriticamente la convenzione teatrale. In questo modo il teatro non fa che riprodurre se stesso, fino alla noia. Beckett ti costringe invece ad uno sforzo salutare. La sua parola ha un valore assoluto, non può essere manipolata, né detta con approssimazione.

La sua scrittura è così concreta ed essenziale, in cui nulla è casuale, non ti permette i trucchi ed il pressappochismo del mestiere. Recitare Beckett vuol dire fare uno sforzo interiore alla ricerca della verità. Tale ricerca, attraverso un materiale di parole contratte, è, se vuoi, perfino una speranza...».

Dal collettivismo dei tempi di «Nuova Scena» al calcare oggi in solitudine il palcoscenico, il passaggio sembra piuttosto brusco...».

«Non voglio che si pensi all'orgoglioso appartarsi d'un reduce disilluso. Io non mi sento tale. Non rinnego nulla, però, del passato. L'utopia di allora di fare un teatro che intervenisse nella realtà sociale è stata una bella utopia, e anche necessaria, mi sembra. Il suo insuccesso ha dato perfino qualche frutto. Personalmente, mi ha aiutato a ritrovare la mia identità di attore nonché la possibilità di migliorare la mia espressione. Certo, non è stato facile... Ho avuto la fortuna di fare incontri fondamentali per me: dapprima con Benno Besson con il quale ho recitato a Ginevra l'Edipo Re; poi con Weida, con cui ho recitato la parte di Robespierre ne L'affare Danton. Ma il più emozionante di tutti è stato l'incontro con Zavattini. Ho portato in scena ad Asti nell'83, un collage tratto dalle sue opere. Questo spettacolo intendo riprenderlo, poiché possiede una forza straordinaria — che è la stessa dell'uomo e autore Zavattini —, un messaggio di verità che sconcerta».

Vittorio Franceschi per Beckett

Ancora una volta una la parola «verità». Presa con Beckett, ora con Zavattini. Che significa per lei cercare la verità?

«La verità sta appunto nel cercare, non è un punto di arrivo. Probabilmente non si arriva mai. La verità credo sia una condizione di totale disponibilità ed onestà a voler approfondire la conoscenza di se stessi. Come attore, intendo, e in senso artigianale. La verità sta in questo percorso».

Con Zavattini, riprenderà anche «Beckett Concerto»?

«Sì, in gennaio, dopo aver terminato le repliche di "Casanova a Spa" di Schnitzler. Con Beckett sarò anche a Torino, all'Astra, in gennaio, credo. Con il regista Sciaccaluga ho trovato un grande affiatamento. E' un teatrante di grande capacità, uno che, finalmente, non si dà arie da intellettuale. Ho la gradevole impressione di trovare in lui un compagno di giochi che mi avvincerti al gioco del teatro. Insieme stiamo mettendo a punto un progetto, di cui è prematuro parlarne».

Prima ancora di «Nuova Scena» lei e Dario Fo avete avuto col cabaret origini comuni. Recentemente Fo si è lamentato del cabaret di oggi. Lei che ne pensa?

«Sono d'accordo con lui. Cabaret e televisione: si tratta d'un incrocio degenere. Troppi mestieranti che inseguono il contratto televisivo, che si uniformano al gusto medio-basso del pubblico televisivo. Gli artisti sono quelli che sono: per lo più mediocri. Ma è tutta la situazione del teatro che è confusa e precaria. Da una parte c'è un'avanguardia che non è tale; dall'altra il teatro tradizionale sembra inseguire, appunto, la televisione, col risultato di perdere la propria funzione».

Beppe Mariano

L'attrice americana Jennifer O'Neill, che Visconti aveva voluto nel suo ultimo film «L'innocente», interpreta la parte di una fotografa nel telefilm «Cover Up», in onda su Retequattro alla domenica sera.

Jennifer ha 41 anni, è sposata con il musicista Richard Alans (il sesto marito), e ha un bambino di sei mesi. Della sua carriera ricorda: *«Ho cominciato a lavorare come fotomodella a sedici anni, a New York, da sola. Le esperienze dei primi anni mi hanno temprata. Dicono che il mondo dello spettacolo sia duro, ma quello della moda lo è molto di più».*

A Giardini Naxos la gara «The look of the year»

BELLE FOTOMODELLE CERCASI

LE RAGAZZE ITALIANE POTREBBERO VINCERE

Secondo il parere di John Casablancas, proprietario della Elite Model, probabilmente la più importante agenzia di fotomodelle al mondo e ideatore della fortunata manifestazione «The Look of the Year», le ragazze italiane «uscite» dalla finale nazionale svoltasi nei giorni scorsi a Milano, sono bellissime, tranquillamente in grado di battersi alla pari con le loro colleghe americane ed europee e magari anche di vincere.

Due anni fa un'olandesina di 15 anni, Frederique Van De Waal, l'anno scorso, a Forte dei Marmi una svedese, anche lei quindicenne, Maria Lindkvist, quest'anno (per la seconda volta consecutiva, la manifestazione si svolgerà in Italia a Giardini Naxos, in Sicilia) potrebbe essere davvero la volta buona per un'italiana.

Molte milanesi, qualche romana ma anche (vedi foto) due romagnole, Tania Bilancioni di quattordici anni e Barbara Cinciaroni, 15 anni; due venete, Lara Cecchini (da Abano Terme, 16 anni) e Katia Maggiolano (da Montecchio Maggiore, Vicenza, 15 anni) ed una versiliese, Elena Marra, 14 anni, da Viareggio.

Davanti ad una giuria di «esperti» (stilisti, fotografi di moda, registi cinematografici e televisivi) si daranno «battere» con un'altra cinquantina di modelle (la regola è almeno 1,75 d'altezza, non più di diciott'anni) che arriveranno da ogni parte del mondo: americane, canadesi, olandesi, inglesi, svedesi, tedesche, francesi. E diventare «The Look of the Year» vuol dire anche intascarsi duecentomila dollari ed un contratto di tre anni con la Elite Model con il primo «lavoro» già fissato: le foto per la copertina di Vogue International, la rivista di moda più diffusa nel mondo, la consacrazione ufficiale a top-model dell'anno. E, tenendo presente che lo «sponsor» della manifestazione è Gianfranco Ferrè con tutte le sue consociate (Class by Ferrè, Marvel, Meridian Easy, Balia e La Matta), un contratto assicurato anche per molte altre tra le prime classificate.

La manifestazione, che si svolgerà come detto a Giardini Naxos dall'1 al 13 settembre, sarà ripresa da Canale 5, per la produzione di Giorgio Carnevali, la regia di Davide Rampello ed a presentare il tutto una ragazza che sicuramente al «Look of the Year» come partecipante avrebbe rischiato di vincere, Eleonora Brigliadori.

Nella foto, da sinistra in alto: Lara Cecchini (Abano Terme, 16 anni), Tania Bilancioni (Cervia, 14 anni), Katia Maggiolano (Montecchio Maggiore, Vicenza, 15 anni), Barbara Cinciaroni (Forlì, 15 anni), Elena Marra (Viareggio, 14 anni).

Una originale rassegna dedicata agli autori

IL FESTIVAL DI BARGA

E' stato proprio «arrangiato» per bene

Definito il programma di «Barga Jazz - Concorso di arrangiamento e composizione per orchestre jazz» che si svolgerà dal 20 al 29 agosto prossimi. La manifestazione, giunta alla sua seconda edizione, si è già imposta all'attenzione della critica e del pubblico per una sua precisa caratteristica: la volontà di dare spazio ai giovani talenti «italiani» in materia jazzistica. In effetti, diversamente alle altre rassegne estive che si fanno, in linea generale, sulla presentazione di nomi più o meno prestigiosi del jazz internazionale, «Barga Jazz» è strutturata in maniera affatto diversa: una orchestra stabile diretta da Bruno Tommaso che esegue partiture originali selezionate attraverso il concorso, e poi alcuni ospiti di grosso spessore.

Quest'anno gli ospiti saranno Gianluigi Trovesi, Pietro Tonolo e Charlie Haden con la sua «Liberation Music Orchestra». Ma, indipendentemente da queste pur prestigiose presenze, la ragion d'essere della manifestazione risiede proprio nel concorso. Come già lo scorso anno, il concorso è diviso in due sezioni: «arrangiamento» e «composizioni originali».

Questa volta la sezione «arrangiamento» è dedicata a George Gershwin di cui ricorre il cinquantenario della morte. Il concorso è aperto a tutti i musicisti italiani con la sola condizione che sia gli arrangiamenti sia le composizioni originali non debbono mai essere stati presentati in pubblico. Un'altra condizione è quella di rispettare l'organico strumentale previsto: 1° sax alto (optional sax soprano); 2° sax alto (optional clarinetto); 1° sax tenore; 2° sax tenore (optional flauto); sax baritono (optional clarinetto basso e flauto); 1° tromba (optional flicorno); 2° tromba; 3° tromba; 4° tromba (optional flicorno); 1° trombone; 2° trombone; 3° trombone basso; vibrafono (optional); pianoforte; chitarra; contrabbasso e batteria.

I concorrenti possono partecipare ad una delle due sezioni o ad ambedue inviando uno o due brani della durata massima di 8 minuti.

Anche quest'anno i lavori giunti sono stati numerosi cosicché la giuria, presieduta da Adriano Mazzoletti, ha avuto un gran da fare per selezionare i brani che saranno eseguiti in pubblico. Alla fine, dalla selezione, sono usciti i seguenti nomi: per la sezione «A» (arrangiamento) saranno presentati lavori di: Gianmarco Gualandi, Franco Piana, Fabio Morgera, Giuseppe Parmigiani, Marco Tiso, Silvio Mesiano, Massimo Mescia e Giampietro Tonelli; per la sezione «B» (composizioni originali) sono stati scelti lavori di: Fabio Morgera, Maurizio Romano, Roger Mazzocchi, Franco Piana, Mauro Grossi, Giuseppe Zanca, Giuseppe Parmigiani, Marco Piso, Giorgio Pezza e Vito Andrea Morra.

Mazzoletti in giuria a Barga

La serata del 20 apertura in grande stile dedicata al jazz italiano. L'orchestra di «Barga Jazz», che ha i suoi punti di forza nel trombettista Paolo Fresu — ben noto a tutti gli appassionati di jazz — e nel pianista Luca Flores — un vero talento emergente delle tastiere — eseguirà, sotto la direzione di Bruno Tommaso, una composizione dello stesso Tommaso «Dies Irae». E a questo punto vale la pena spendere qualche parola in più su questo straordinario personaggio del jazz italiano. Contrabbassista dotato di una solidissima preparazione di base, da alcuni anni Tommaso si è dedicato ad un lavoro impegnativo come quello legato alla composizione e all'arrangiamento, raggiungendo per altro risultati più che apprezzabili. Ne è una prova questo «Dies Irae», una composizione a largo respiro, in cui vengono mescolati, con sagacia, spunti provenienti da diverse aree musicali, dal jazz più popolare alla più moderna musica sinfonica.

Sempre nella serata del 20 ascolteremo un set dedicato interamente a Gianluigi Trovesi, che si esibirà in solo con il supporto di sovraincisioni elettroniche secondo quello schema ormai caro al multistrumentista. E non c'è dubbio che ancora una volta Trovesi saprà dare una eloquente prova della sua grande inventiva, quella inventiva che, accoppiata ad una eccezionale capacità tecnica, lo collocano ai massimi vertici del jazz europeo.

Il 24 appuntamento con il grande jazz internazionale di Charlie Haden, musicista «storico». Haden si è definitivamente imposto nel mondo del jazz proprio grazie alla costituzione della «Liberation Music orchestra», un progetto originariamente concepito e realizzato con la collaborazione di altri prestigiosi nomi quali Carla Bley, Gato Barbieri, Don Cherry, Sam Brown, Roswell Rudd. Ed è sempre a questa indimenticabile «Orchestra» che si ricollega questa nuova formazione che può annoverare tra le sue file musicisti di assoluto livello mondiale quali Bob Stewart alla tuba, Dewey Redman e Joe Lovano (un forte tenorista di origine siciliana) alle ance, Mick Goodrick alla chitarra elettrica e il celeberrimo Paul Motian alla batteria.

Il 25 l'orchestra di «Barga Jazz» diretta da Bruno Tommaso eseguirà i brani prescelti per la sezione arrangiamento; e a questo proposito è interessante segnalare che i brani di Gershwin più «gettonati» sono stati «Oh lady be good» e «Somebody loves me», due songs celeberrime, eseguiti veramente centinaia di volte in ogni angolo del mondo.

Il 27 ancora Bruno Tommaso con l'orchestra di «Barga Jazz» eseguirà i brani prescelti per la sezione nuove composizioni.

Il 29 gran finale, con la premiazione dei vincitori del concorso e l'esibizione di Pietro Tonolo, una delle più sicure realtà del nostro jazz. Tonolo suonerà accompagnato dalla ritmica dell'orchestra e cioè Luca Flores al piano, Lello Pareti al contrabbasso e Alessandro Fabbri alla batteria.

L. m.

A CERVO

Brunello e Somenzi

CERVO — Con il concerto del violoncellista Mario Brunello e del pianista Massimo Somenzi, in programma questa sera lunedì (ore 21,30) sul sagrato della Chiesa dei Corallini, comincia la fase conclusiva del 24° Festival internazionale di musica da camera di Cervo. E' il settimo appuntamento in calendario, e al termine ne mancano ormai soltanto altri tre.

Il duo Brunello-Somenzi, che suona a Cervo per la prima volta, presenterà la «Sonata in la minore op. 36» di Grieg, le variazioni su un tema di Rossini di Bohuslav Martinu, la «Sonata in la minore" D 821 per l'Arpeggione» di Schubert e «Une larme» di Gioacchino Rossini.

Di Castelfranco Veneto, 27 anni, Brunello è considerato uno dei più interessanti giovani interpreti del panorama musicale italiano. Ha studiato sotto la guida di Adriano Vendramelli e di Antonio Janigro. Ha partecipato con successo a numerosi concorsi internazionali ed ha raggiunto la notorietà nell'84, quando ha vinto la medaglia d'oro all'8° premio Ciaikowskij a Mosca e il premio speciale per la migliore esecuzione del «Concerto per violoncello e orchestra» di Ciaikowskij.

a. da.

A MACERATA

drammatica Traviata

MACERATA — Un Germont ispirato e possente, caldo ed equilibrato nella vocalità quanto attento a cogliere ogni piega psicologica del personaggio: con un'interpretazione di grande presa della complessa figura paterna, il baritono Piero Cappuccilli ha raccolto l'altra sera, all'Arena sferisterio di Macerata, un travolgente successo personale, suscitando un entusiasmo fin troppo rumoroso — specie nel corso della rappresentazione — nel pubblico delle grandi occasioni convenuto per la prima della «Traviata» di Giuseppe Verdi. Un entusiasmo che ha superato anche quello sollevato dal pur applauditissimo soprano Diana Soviero (Violetta) e dall'altrettanto acclamato tenore Taro Ichihara (Alfredo).

Ma la serata è stata anche contrassegnata da un avvenimento drammatico: il maestro Baldo Podic è stato colto da malore poche ore dopo il termine della rappresentazione. Il maestro jugoslavo si trova ora ricoverato nell'ospedale cardiologico di Ancona: le sue condizioni non desterebbero eccessive preoccupazioni. Sicuramente però il quarantaquattrenne direttore non sarà in grado di dirigere la replica di «Traviata».

programmi tv

Dove andiamo stasera in città

CULTURE DANCE

In scena al parco Rignon

Accade

Parco Rignon. Prosegue, ultimo scampolo dello spettacolo d'estate, la rassegna autogestita delle Compagnie Associate, che prevede una serie di spettacoli teatrali, con cadenza quotidiana, fino al 12 agosto.

Questa sera sarà presentato uno spettacolo di «Culture Dance» a cura di Anna Cuculo e del suo gruppo; domani «Pre Paradise Sorry Now», tratto da un lavoro di Fassbinder e messo in scena dalla compagnia «Specchi riflessi infranti».

Infine, mercoledì sera il Centro di Formazione Teatrale presenta «Di mamma ce n'è una sola», per la regia di Monica Altomonia.

L'organizzazione della rassegna, inserita a margine del programma della Barca D'Estate, è delle Compagnie Associate.

Concerti

Rock per bellissima. Terminata la stagione dei concerti estivi, ricca quest'anno come non mai, già si pensa a settembre, quando numerosi cantautori italiani arriveranno a Torino.

Le prevendite per i concerti di Vasco Rossi e Pino Daniele (il 10 e il 14 settembre allo stadio, biglietto rispettivamente a 20.000 e 15.000 lire più diritto di prevendita) si effettua da: Maschio, Hot Point, Ricordi, Rock and Folk, Disco Shopping, Dischiamo, Videofilm, Discolò, Master Sound, New My Music, Fan's Shop, Porta Palazzo, Punto Audio, Top Music, Mixi Eva, oltre che in una serie di negozi della provincia.

Per informazioni rivolgersi a Good Music, telefonando ai numeri 319.43.70 e 319.44.56.

Oltre a Rossi e Daniele, si esibiranno a settembre i Pooh, Francesco Guccini, Zucchero Fornaciari (che è già stato a Torino, all'Oasi Notta, il mese scorso, e ha ottenuto un buon successo), Edoardo Bennato con «Ok Italia», Lucio Dalla ed altri.

Probabile anche l'arrivo del gruppo degli «Spandau Ballet», si parla di due concerti.

Infine, in attesa della conferma del concerto torinese di Madonna (previsto per il 4 settembre, allo stadio comunale), si parla di un'eventuale concerto dei Deep Purple.

Teatro Regio. Per la stagione lirica 1987/88, il rinnovo della prelazione abbonamenti per i turni ordinari prosegue fino al 30 settembre esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino, agenzia per il Piemonte e la Valle D'Aosta.

Dopo il 30 settembre, tutti gli abbonamenti non rinnovati saranno posti in vendita.

Aosta. Domani sera alle 21,15 presso S.Orso concerto di Mario Brunello al violoncello e Massimo Somenzi al pianoforte.

In programma brani di Grieg, Martinu, Schubert e Rossini.

Contemporaneamente a Champoluc, presso la chiesa alle 21, s'esibisce la Filarmonica della Valle d'Aosta.

Mostre

Esperimenta. Prosegue, con successo di pubblico a Villa Gualino, la mostra «Esperimenta», giunta quest'anno alla sua terza edizione.

Il tema dominante della mostra è, questa volta, il funzionamento del cervello umano: il pubblico viene coinvolto tramite giochi a carattere scientifico ed esperimenti.

A Villa Gualino fino all'11 ottobre, con orario continuato dalle 15 alle 24, dal martedì al venerdì, e dalle 10 alle 24 il sabato e la domenica.

La mostra Esperimenta è chiusa al pubblico il lunedì.

Promolibro delle Belle Arti. Al Parco del Valentino, presso la Promolibro, sono esposte le opere della Galleria Civica d'Arte Moderna di Torino.

Si tratta di opere italiane e straniere, realizzate in un periodo compreso tra il 1945 e il 1965.

Feriali dalle 9 alle 19, festivi dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 19.

Giorno di chiusura lunedì.

La mostra resterà aperta al pubblico fino al 18 ottobre.

Cinema

Palazzo Reale. Ultima settimana per il cinema all'aperto nel cortile di Palazzo Reale. Questa sera alle ore 22 per la rassegna cinematografica «Last american directors» sarà proiettato il film «Velluto blu» di David Lynch (Usa, 1986) con Dennis Hopper e Isabella Rossellini.

Biglietto a lire 4 mila; repliche il giorno successivo al King Kong Cinestudio.

Il cinema delle «Sere d'estate» proseguirà, tenendoci compagnia fino al 18 agosto e avviando al problema delle sale cinematografiche che, d'estate, chiudono regolarmente i battenti.

Ecco il programma: domani sera un film di Francis Ford Coppola, «Peggy Sue si è sposata», con Kathleen Turner e Nicolas Cage.

Mercoledì «Hannah e le sue sorelle», di Woody Allen, con Mia Farrow e Michael Caine; giovedì «Il bacio della donna ragno», di Hector Babenco (tratto dal romanzo di Manuel Puig), con William Hurt e Raul Julia; venerdì doppia proiezione dedicata a Clint Eastwood, con «Gunny» e «Honkytonk man».

Doppia proiezione anche sabato, questa volta dedicata al regista Martin Scorsese.

In programma «Il colore dei soldi» e «Fuori orario».

Infine, domenica sera, «Così è la vita» di Blake Edwards.

In poltrona davanti alla TV

VALTELLINA

Uno speciale su Canale 5

Raitre

Ore 21,45: Campioni — Le più belle partite della nostra vita. Con la rievocazione della finale dei campionati mondiali del 1974 (la celebre partita Olanda-Germania incredibilmente persa dalla squadra olandese di Johann Cruyff) si conclude il ciclo di «Campioni» condotto da Gianni Minà.

La gara avrà, come sempre, illustri commentatori: dall'Olanda proprio il protagonista assoluto, Cruyff, oggi allenatore dell'Ajax e scopritore di talenti come il neo-milanista Marco Van Basten.

A Roma invece, l'uomo i cui gol valsero alla Germania il titolo: Gerd Mueller, asso dell'area di rigore dai piedi piccolissimi ma dall'implacabile opportunismo. Al suo fianco Minà ha portato lo scrittore Giulio Nascimbeni appassionato di calcio il regista Giuliano Montaldo e l'esploratore solitario Ambrogio Fogar.

Si parlerà inoltre dello sfortunato cammino che in quello stesso mondiali percorse l'Italia, eliminata dai polacchi di Deyna e Zmuda (anch'egli intervistato e chiamato a dire la verità sui tentativi di accordo compiuti da alcuni italiani durante l'intervallo del decisivo incontro).

La serata però è soprattutto dedicata al genio e alla sregolatezza della mitica Olanda, ambasciatrice del «calcio totale», finalista anche quattro anni dopo, in Argentina. Secondo Nascimbeni «Quella squadra fu come la Cellini; un'apparizione folgorante, sprofondata troppo presto nel cielo».

Ore 24: Planetario. Proseguono anche questa settimana gli appuntamenti con la rubrica di astronomia condotta da Giangi Poli tutte le sere. Sono previsti servizi sulle galassie attive, sui buchi neri, sui meteoriti (in una trasmissione dedicata alle stelle cadenti il 12 agosto), su un possibile anello di formazione di pianeti attorno a Vega, e ancora un servizio dedicato alla Luna.

Le puntate successive, dal 17 al 21 agosto, saranno invece dedicate alla cosmologia. Lunedì 17 si parlerà delle molecole organiche nelle nubi di polvere fra le stelle, e nei giorni successivi dei confini di questo universo, della sua nascita, del suo futuro, della probabile esistenza di esseri intelligenti su altri pianeti.

Raiuno

Ore 18,30: Portobello. Anche per questa settimana Portobello, la piazzetta dell'estate di Raiuno in onda da oggi a venerdì annuncia un programma ricco di appuntamenti. Oggi per accontentare i «desideri» degli italiani l'astronomo Aldo Bessi spiega come osservare il maggior numero di stelle cadenti, mentre il medico Tomaselli comincerà una serie di conversazioni, che dureranno tutta la settimana, per spiegare il modo migliore per curare lo stress.

Domani sarà la volta di una terapia nuovissima per curare reumatismi, obesità e gotta: la praticano in Alto Adige e consiste nel prendere «bagni di fieno». La descrive in studio lo specialista Giovanni Semia. Nel pomeriggio appuntamento con «Fotofinish» gioco che assegna automobili e milioni in gettoni d'oro.

Mercoledì l'enologo Giuliano Fossà esplorerà le vigne pugliesi, mentre giovedì, Maurizio Montalbini, lo speleologo che ha vissuto per sette mesi nella Grotta del Vento di Fraso, racconterà la sua avventura. Venerdì è di scena la moda: tre creativi dell'Istituto Europeo di Design di Roma, spiegheranno come va impostato un modello.

Ore 22,35: Cinema! Il servizio principale è dedicato a «Giulia e Giulia», il film ad alta definizione di Peter Del Monte che la Rai presenterà fuori concorso al prossimo Festival di Venezia.

Fra l'altro va in onda anche un'intervista a Sting, il cantante-attore protagonista del film, che spiegherà. Con lui apparirà anche Tina Turner, intervistata a Trieste durante le riprese del film. Ad animare la terza puntata di «Cinema!» ci saranno inoltre Isabella Rossellini, e Richard Sarafian.

Raidue

Ore 21,30: Sereno variabile. Puntata dedicata all'Argentina. S'incomincia con un filmato su Buenos Aires, la grande e disastrata capitale nella quale vivono più di 10 milioni di persone. Si passa quindi alla musica: Jaime Torres e Leopoldo Federico eseguono una cumparsita.

Su questa nota «Sereno variabile» si trasferisce sulle rive dell'Amo dove compare Helietta Caracciolo che presenta i suoi gioielli.

Si lascia Firenze e si torna in Argentina con le immagini della pampa, i gauchos e le Ande. Alle immagini della Boca, il più famoso quartiere di Buenos Aires, seguono quelle dell'isola di Capraro, delle cascate di Iguazù, delle ville vepuviane e dei ghiacciai di Upsala e di Perito Moreno. Il balletto di Tiziana Fiorelutti è ambientato nel Museo dell'Automobile di Torino e di fronte alla cabina di cascia di Stupinigi.

Canale 5

Ore 22,20: Speciale Valtellina. Speciale condotto da Gianni Letta che si propone di realizzare una pacata riflessione sull'intera vicenda della Valtellina, avvalendosi della presenza in studio del ministro della protezione civile, Gasperi, e del presidente della Regione Lombardia, Bruno Tabacci.

La troupe di Canale 5 si è recata in Valtellina al seguito del presidente Cossiga, che con la sua presenza ha voluto dimostrare ai valtellinesi la partecipazione dell'intera nazione al loro dolore.

Le polemiche, in questi giorni, hanno invaso le pagine dei giornali. Il presidente del Consiglio, Goria, intervistato nel corso della trasmissione dirà che «Di fronte a disastri di questo genere non si può rispondere con un volume di chiacchiere, ma bisogna agire».

Raiuno

Janet Leigh alle 20,30

12,05 **Portobello**, varietà. Con Patricia Pilchard e Paola Onofri — *Prima parte*
13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 Tre minuti di...**, attualità
FILM 14,— **Il brigante Musolino**, di Mario Camerini, con Amedeo Nazzari, Silvana Mangano. Italia drammatico 1950 — *Il celebrato Musolino fa la corte alla bella Mara, ma il padre di lei l'ha promessa al capomafia locale. Il capomafia viene ucciso dai suoi nemici, ma tutta la colpa cade su Musolini. Che scappa, si dà alla macchia e diventa bandito. Povero Musolino!*
15,35 **Challenge Cup dell'Umbria**
16,20 **Grisù il draghetto**, cartoni animati
16,35 **Il mare più ricco del mondo**, documentario
17,25 **Racconti fantastici**, sceneggiato tratto dai racconti di Edgard Allan Poe. Con Nino Castelnuovo, Philippe Leroy, Janet Agren. Regia di Daniele D'Anza
18,30 **Portobello**, varietà. Con Patricia Pilchard e Paola Onofri
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
— **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
FILM 20,30 **I vichinghi**, di Richard Fleischer, con Kirk Douglas, Tony Curtis, Janet Leigh. Usa avventuroso 1957 — *In mezzo a mille difficoltà il servitore Eric sposa la principessa Morgana e diventa il re dei vichinghi. Sullo sfondo della love story si assiste ad alterne vicende di soprusi e ribellioni che segnano il cammino del popolo nordico*
22,25 **Telegiornale**
22,35 **Cinema!**, immagini, storie, protagonisti
23,30 **Tg1 notte**
23,40 **Meeting internazionale di atletica leggera.** Da Grosseto

Raitre

19 — **Tg3 Telegiornale**
19,30 **Una casa, una storia**, documenti
20 — **Laboratorio infanzia**, documenti
20,30 **I professionals**, telefilm
21,30 **Tg3 Flash**
21,45 **Campioni — Le più belle partite della nostra vita** — Stasera Gianni Minà ripropone le immagini della partita mondiale del 7 luglio 1974 che contrappose la Germania all'Olanda e si risolse con un 2 a 1 in favore della Germania. Tra gli ospiti: Fabio Capello, Gert Müller, Ambrogio Fogar
24 — **Planetario — Curiosando fra le stelle d'estate**, documenti
0,15 **Tg3 notte**

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 lo sport**
13,30 **Saranno famosi**, telefilm
14,20 **Arcobaleno** varietà. Con Tony Binarelli e Marta Flavi
— **Animali al sole**, documenti
— **Dick Tracy**, telefilm
— **Biondie**, telefilm
FILM 16,45 **Silenzio si spara!**, di John Berry, con Eddie Constantine, May Britt, Irene Galter, Lyla Rocco. Francia commedia 1955 — *Johnny viene inviato dal contrabbandiere Moreno a Porto Negro per scoprire chi è l'autore del furto di un carico d'armi. Scopre le tracce di un complotto molto strano...*
18,25 **Tg2 Sportsera**
18,40 **Perry Mason**, telefilm. Con Raymond Burr, Barbara Hale
19,30 **Tg2 notizie**
— **Meteo 2**
19,45 **Tg2 Telegiornale**
20,15 **Tg2 lo sport**
20,30 **Capitol**, sceneggiato. Con Rory Calhoun, Mary Dusay, Ed Nelson, Constance Towers, Richard Egan. *53° episodio*
21,30 **Sereno variabile**, settimanale di turismo e tempo libero con Maria Giovanna Elmi e Osvaldo Bevilacqua
22,30 **Tg2 stasera**
22,45 **Aperto per ferie**, varietà
23,35 **Tg2 flash**
— **Meteo 2**
FILM 23,50 **Tre coniglie e un piedipiatti**, di Georges Lautner, con Bernard Blier, Mireille Darc. Francia commedia 1975 — *Un bandito esce di prigione e cerca di recuperare i soldi dell'ultima rapina nonché di punire la moglie che gli è stata infedele. La donna riesce nuovamente a prenderlo in giro, ma per fortuna c'è un poliziotto che è meno stupido di quello che fa sembrare*

Mireille Darc alle 23,50

Eurotv

Canali 24, 36, 65

14 — **Happy End**, telenovela
15 — **L'uomo e la città**, telefilm
16,30 **Devilman**, cartoni animati
— **Judo Boy**, cartoni animati
— **Io sono Teppei**, cartoni animati
— **Phantaman**, cartoni animati
— **Starzinger**, cartoni animati
18 — **Sanford and son**, telefilm
19,30 **Laredo**, telefilm
FILM 20,30 **Il pollo si mangia con le mani**, di Michael Schultz, con George Segal, Susan Saint-James. Usa commedia 1981 — *In una villa californiana vive un dirigente industriale. Pur fare carriera ha però accettato dei compromessi: ha sposato l'«impossibile» figlia del suo principale rinunciando al vero amore*
22,30 **Catch**
FILM 23,30 **Il miracolo di Natale**, di Judd Taylor, con Mitchell Ryan, John Cassadine, Karl Russell. Usa drammatico 1977 — *Un gruppo di minatori rimane intrappolato sotto terra da un'esplosione durante le feste di Natale*

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

13 — **Hardcastle and McCormick**, telefilm
14 — **Candid Camera**, varietà
14,15 **Deejay Television**, musicale
15 — **I forti di Forte Coraggio**, telefilm
15,30 **Furia**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
— **Lo specchio magico**, cartoni animati
— **Tutti in campo con Lotti**, cartoni animati
— **Pic, la piccola Robinson**, cartoni animati
— **Nanà Supergirl**, cartoni animati
— **Il piccolo principe**, cartoni animati
18 — **Rin Tin Tin**, telefilm
18,30 **Flipper**, telefilm
19 — **Chips**, telefilm
20 — **Polyanna**, cartoni animati
FILM 20,30 **Alla conquista del West**, miniserie. Con James Arness, Fionnula Flanagan, Bruce Boxleitner, Eva Marie Saint, Richard Kiley
22,30 **Maratona del lupo**, varietà
FILM 23,45 **Stripes, un plotone di svitati**, di Ivan Reitman, con Bill Murray, John Candy. Usa commedia 1981 — *Vicende di soldati allegroni: un colonnello assatato di sesso, un caporale stupido, due soldati piantagrane. Sesso e grottesche pazzie varie*
1,40 **Maratona del lupo**, varietà

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Colorado**, sceneggiato. Con Richard Chamberlain, Raymond Burr
FILM 14,30 **I problemi di una donna**, di Allan Smithee, con Valerie Harper, Pete Duel. Usa commedia 1980 — *Una donna divorziata deve tenere a bada il cagnesco che tenta di portarla a letto approfittando della sua posizione. Lui la nega una promozione. Lei lotta per il rispetto dei suoi diritti*
16,30 **L'uomo di Atlantide**, telefilm
17,30 **L'albero delle mele**, telefilm
18 — **Una famiglia americana**, telefilm
19 — **I Jeffersan**, telefilm
19,30 **Love Boat**, telefilm
20,30 **Wallenberg**, miniserie. Di Lamont Johnson, con Richard Chamberlain, Alice Krige, Kenneth Colley, Bibi Andersson. *Secondo e ultimo episodio*
22,20 **Speciale Valtellina condotto da Gianni Letta**
23,10 **Miami Vice**, telefilm
0,10 **Sacrificio a New York**, telefilm

Retequattro

Canali 32, 25, 45

13 — **Ciao Ciao, per i ragazzi:**
— **The Banana Split**, cartoni animati
— **Chappy**, cartoni animati
— **Rubik**, cartoni animati
— **Mister I dominatori dell'universo**, cartoni animati
14,30 **La Valle dei pini**, sceneggiato
15,20 **Così gira il mondo**, sceneggiato
16,15 **I giorni di Brian**, telefilm
17,30 **Il Sesto**, telefilm
18,30 **Switch**, telefilm
19,30 **New York New York**, telefilm
FILM 20,30 **Io la conoscevo bene**, di Antonio Pietrangeli, con Stefania Sandrelli, Ugo Tognazzi, Nino Manfredi. Italia, drammatico 1965 — *Una provinciale ingenua e inesperta si adatta a tutti i mestieri nell'attesa della grande occasione che le apra le porte del cinema. Passa dal letto di uno a quello di un altro, collezionando delusioni fino a che si suicida. Un film bellissimo*
22,45 **Peyton Place**, telefilm
23,45 **Mod Squad**, telefilm
0,45 **Tenafly**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

14 — **Musica oggi**
15 — **Cara Italia**, attualità
16 — **Il pagliono estate**, attualità
17,30 **Radiouno jazz '87: Il jazz negli Anni Ottanta**
18,05 **Folkeuropa**
18,30 **Musica sera — Piccolo concerto**
19,15 **Ascolta, si fa sera**, attualità
19,25 **Audiobox: Macchina sonora**
20 — **L'allegra brigata della terza età**, varietà
20,30 **Inquietudini e premonizioni**, sceneggiato
21 — **Prima del primo giorno**, racconto di Toni Sopelsa
21,30 **Europa non ancora: Belgio**, documenti
22 — **Il mondo di...**, documenti
23,05 **La telefonata**, attualità

RAISTEREOUNO

16 — **Stereobig**
19,15 **Stereodrome**
23,05 **Piano bar**

DUE (FM 95,6)

12,45 **Domenica?**, quiz
15 — **Estate con noi**, attualità e musica
15,45 **Musica in salotto**
16,32 **Matilde**, originale radiofonico
18,30 **Professione scrittrice: Marina Cvetaeva**, documenti
19,50 **Sera in due**, musicale
22,40 **Sera in due**, musicale (2ª parte)

RAISTEREODUE

15 — **Studiodue**, in diretta notizie, personaggi e musica
16,06 **I magnifici dieci (Dischi in cerca della hit parade)**
18,50 **F. M. Musica.** Notizie e dischi di successo
20,30 **Stereodue Classic**

TRE (FM 98,2)

14,30 **Diario di Reta**, attualità
15,15 **Un certo discorso estate**, attualità
17 — **La donna nel secoli**, documenti
17,30 **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali
19 — **Spazio Tre** (2ª parte)
21 — **Vivaldi, ma perché?**, documenti
21,50 **Un racconto di E. A. Poe**
22,30 **Nuove musiche**
23,40 **Il racconto di mezzanotte**

RAISTEREONOTTE

— **Musica e notizie per chi vive e lavora di notte**
24 — **Il giornale della mezzanotte — Ondaverde notte**
5,45 **Il giornale dell'Italia — Ondaverde notte**

Montecarlo

14 — **Natura amica**, documenti
15 — **Snack**, cartoni animati
— **Batman**, telefilm
FILM 16 — **Gli anni impossibili**, di Michael Gordon, con David Niven, Lola Albright, Chad Everett, Ozzie Nelson. Usa
18 — **Sale, pepe e fantasia**, telemenù
18,10 **Agua Viva**, telenovela
19 — **Get Smart**, telefilm
19,30 **TMC News**
19,50 **TMC Sport**
FILM 20,20 **Amori proibiti**, di Robert Stevens, con Jane Fonda, Peter Finch, Arthur Hill. *Un uomo e una donna s'incontrano durante una vacanza in Grecia. Lui è un maturo inglese afflitto da una moglie fastidiosa e ossessiva. Lei è la giovane moglie di un editore di New York. S'innamora ma va a finire male: lei ha un male incurabile e lui resta con la moglie*
22 — **Notte News**
22,20 **Tg Park Avenue**, sceneggiato. Con Lesley Ann Warren
23,20 **Calcio: Torneo di Amsterdam. Cronaca di un incontro**

Svizzera R1 tv

18 — **Telegiornale**
18,25 **D'Artacan**, cartoni animati
19 — **I Fields**, telefilm
19,30 **Speciali**, promozionale
20 — **Telegiornale**
20,30 **Il fiume scorre lento**, sceneggiato
21,20 **Destinazione uomo**, rivista di cultura
22,30 **Rebecca**, sceneggiato
23,15 **Speciali**, promozionale

Capodistria

17 — **Per i ragazzi**
18 — **Vite rubate**, telenovela
19 — **Oggi la città — Telegiornale**
19,45 **Veronica, il volto dell'amore**, telenovela
FILM 20,30 **Un fantastico gioco**, di Jerzy Kawalerowicz, con L. Winnicka. Polonia commedia 1968
22 — **Tg — Tuttoggi**
22,25 **La grande époque**, documenti
23,30 **Hazell**, telefilm

Telecupole Canali 64, 57, 21

15 — **Povera Clara**, telenovela
16 — **Cartoni animati**
17,30 **Wereldie Medical**, telefilm
18,30 **I fratelli Karamazov**, sceneggiato. Con Corrado Pani, Carla Gravina
20 — **Povera Clara**, telenovela
FILM 21 — **Il passo del carnefice**, di Richard Wallace, con John Garfield. Usa drammatico 1943 — *Dick, reduce dalla guerra di Spagna, torna negli Usa e viene avvicinato da un gruppo di spie naziste che si spacciano per profughi politici e cercano di sfruttarlo. Ma una morte misteriosa lo insospettisce...*
22,40 **Il cappello sulle ventitré**, varietà. Con Rosa Fumetto
23,40 **Cari amici vicini e lontani**, varietà in occasione dei sessant'anni della radio. Con Renzo Arbore

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

FILM 13,30 **Codice ZX3 controspionaggio**, di J. Paddy Carstairs, con Peter van Eyck, Marianne Koch. Germania spionaggio 1952
15 — **James**, telefilm
16 — **Felix e Otilia**, telefilm
16,30 **La bale di Ritter**, telefilm
17 — **Il pericolo è il mio mestiere**, documentario
18,30 **Selvaggio West**, telefilm
19,30 **Da qui all'eternità**, telefilm
FILM 20,30 **Autopsia**, Spagna documentario
22 — **La schiava isaura**, telenovela. Con Lucelia Santos
FILM 23 — **Caccia d'oro**, con Simone Signoret, Serge Reggiani, Claude Dauphin, Francis drammatico 1952
FILM 2 — **Galaxy Horror — Anno 2001**, di Gerry Lavy, con George Sanders, Maurice Evans, Patrick Allan. Gran Bretagna fantascienza 1969
FILM 3,30 **L'attico**, di Gianni Puccini, con Daniela Rocca, Tomas Milian, Philippe Leroy, Lilla Brignone, Walter Chiari. Italia commedia 1963

Primantenna Canali 21, 37

14 — **Le auto della settimana**, promozionale
15,30 **Pomeriggio con simpatia**, attualità
17 — **Ragazzi in gamba**, cartoni animati
20 — **Flash cinema**
20,30 **Agente Scott**, telefilm
21,30 **Le auto della settimana**, promozionale
22,30 **Spazio promozionale**
1 — **Le auto della settimana**, promozionale

Tele Subalpina Canale 46

FILM 16,45 **Solimano il conquistatore**, di Mario Tolo, con Edmund Purdom, Giorgia Moll. Italia storico 1961
18,30 **La Chiesa in cammino**, rubrica
19,30 **Il regionale**
FILM 20,30 **Buffalo Bill l'eroe del Far West**, di Mario Costa, con Gordon Scott, Jan Hendricks. Italia western 1964
FILM 23,30 **Gli eroi di Khartoum**, di Ladislao Siesicki, con Monica Rizzo

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

19,15 **Le più belle favole del mondo**, cartoni animati
19,45 **Victoria Hospital**, sceneggiato
FILM 20,15 **Film**
22,30 **Spazio redazionale**, promozionale
22,45 **Swat**, telefilm
FILM 23,45 **Sette magnifici corrotti**, di Luigi Russo, con Oreste Lionello, Femi Benussi. Italia commedia 1974
1,30 **Chi telefona vince**, promozionale

Videouno Canali 53, 39, 25

FILM 14 — **I tarlassani del mare**, di Francesco De Robertis' 1963
17 — **Per i ragazzi**
18 — **Vite rubate**, telenovela
19 — **Oggi la città — Telegiornale**
FILM 20,30 **Un fantastico gioco**, di Jerzy Kawalerowicz, con L. Winnicka. Polonia commedia 1968
22 — **Tg — Tuttoggi**
22,25 **La grande époque**, documenti
23,30 **Hazell**, telefilm

Videogruppo Can. 52, 54, 57

15 — **Le auto della settimana**, promozionale
FILM 15,30 **Viale del tramonto**, di Billy Wilder, con Gloria Swanson, Erik Von Stroheim, William Holden. Usa drammatico 1950 — *Un'ex diva del muto che vive di ricordi in una vecchia casa s'innamora di un giovane sceneggiatore e s'illude di poter tornare a recitare. L'impatto con la deludente realtà la fa impazzire. Capolavoro di Wilder*
16,05 **Hello Larry**, telefilm
19 — **Detective School**, telefilm
19,30 **I cavalieri del cielo**, telefilm
FILM 20,30 **Il bambino perduto**, di George Sealon, con Bing Crosby, Nicole Maurey. Usa drammatico 1953 — *Un giornalista americano va in Francia alla ricerca del figlioletto perduto. Trionfo di buoni sentimenti*
22,15 **L'incredibile dottor Hogg**, telefilm
23 — **Le auto della settimana**, promozionale
23,30 **I detectives**, telefilm
0,30 **Le auto della settimana**, promozionale

Pan Tv Canali 31, 62, 33

13,30 **Vetrine che luccicano**, promozionale
FILM 15,30 **La bidonata**, Italia commedia 1976
18,45 **Notizie Oggi**
19,15 **New Scotland Yard**, telefilm
20 — **Povera Clara**, sceneggiato
FILM 21 — **I tre implacabili**, con Geoffrey Horne. Spagna western 1963
23,30 **In viaggio con l'avventura**, telefilm — Film

Retepiemonte Can. 32, 60, 25

14,30 **Il pericolo è il mio mestiere**, documentario
— **Cartoni animati**
17 — **Il pericolo è il mio mestiere**, documentario
— **Cartoni animati**
20,25 **The doctors**, telefilm
21,30 **The name of the game**, telefilm
23,30 **Chico and The Man**, telefilm
24 — **Storie di donne**, telefilm
1 — **Al banco della difesa**, telefilm

Rete Manila Canale 37

FILM 13 — **Le cameriere**, di Carlo Ludovico Bragaglia, con Giovanna Ralli, Andrea Checchi, Valeria Moriconi, Xenia Valderi, Sergio Raimondi. Italia commedia
16 — **Parata di primavera**, promozionale
18 — **Le auto della settimana**, promozionale
18,40 **Cameo Theatre**, telefilm
FILM 19,50 **L'amore busso tre volte**, Italia commedia
22,20 **Le auto della settimana**

Telecity Canali 63, 38, 36

13,30 **Yattaman**, cartone animato
14 — **Camin**, telenovela
15 — **I cento giorni di Andrea**, telenovela
16 — **Charlie**, telefilm
17 — **Viva**, per i ragazzi. Con telefilm e cartoni animati
18,30 **Dick Powell Theatre**, telefilm
19,30 **Il meraviglioso mondo della magia**, documenti
20 — **Diario di soldati**, documenti
FILM 20,30 **Exclusive** di Harald Reini, con Heinz Bennet, Wolfgang Reichman. Germania poliziesco
23,30 **Le auto della settimana**
FILM 24 — **Un cadavere di troppo**, con Lea Massari, M. Bouquet, Bernard Blier. Francia giallo 1973 — *Hélène, sposata con Marvier, ha una relazione col giovane Philippe. Philippe viene ucciso. Una voce al telefono incomincia a ricattarla minacciando di svelare la tresca al marito. Che fare?*

Quartarete Canali 22, 35, 23

13 — **Derby thrilling**, telefilm
FILM 14,30 **Film**
16,15 **Portami con te**, telenovela
17,15 **Cartoni animati**
18 — **La fattoria dei giorni felici**, telefilm
19,10 **Tg 4**
FILM 21 — **Avventura in montagna**, di Charles Lamont, con Bud Abbott, Lou Costello. Usa comico 1943 — *Gianni e Pinotto in montagna. Senza volerlo, e senza accorgersene, favoriscono la cattura di una pericolosissima gang*
22,45 **Monty Nash**, telefilm
23,30 **Automarket**, promozionale
FILM 1 — **Le sexe nue**, Francia drammatico

Quinta Rete Canale 47

13 — **The doctors**, sceneggiato
14 — **Airport 80**, telefilm
16 — **Milleluci**, promozionale
17 — **Pinocchio**, cartoni animati
17,30 **Kyashan il superman**, cartoni animati
18 — **L'ape Magà**, cartoni animati
18,30 **L'ispettore Maggie**, telefilm
19,30 **Nove in famiglia**, telefilm
20 — **Amanda**, telefilm
FILM 20,30 **Safari 5000**, di K. Kurahara, con Toshiro Mifune, Emmanuelle Riva. Giappone avventuroso 1951 — *Semidocumentario sui rischi connessi allo sport dell'automobilismo messi in evidenza dalla storia dell'affettuosa rivalità fra due piloti. La passione per i bolidi allontana da loro temporaneamente anche le mogli*
22,30 **Polvere di stelle**, telefilm
FILM 23,30 **I demoni**, di Jerry Jameson, con Paul Carr, Michael Forrest. Usa drammatico 1971

Hägar l'orribile

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Sbrigativi e dinamici come sempre, agirete però con cognizione di causa in ogni impresa, per rischiosa che sia ed otterrete un sicuro successo personale. Amori improvvisi e fortunati, amicizie che diventano importanti e desideri che si realizzano.

TORO (21 aprile - 21 maggio) La presa di posizione poco duttili fanno nascere polemiche, sia in amore sia nelle amicizie. Inutile deprimersi e sentirsi offesi: meglio usare la sensibilità e rendersi maggiormente disponibili, per non rompere dei rapporti a cui tenete.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) La possibilità di allargare i propri orizzonti e di dedicarsi a nuovi interessi potrebbe venire impiciata da mancanza di ottimismo per una piccola rinuncia che occorrerà accettare, o per un imprevisto che costringe a un mutamento di rotta.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Umore ottimo per una giornata trascorsa piacevolmente, in compagnia di amici congeniali. La spensieratezza spinge a lasciar correre in una questione di principio e il rischio è quello di mettere in pericolo ciò che si ha già in pugno.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Continua il periodo positivo e domani rappresenta una delle giornate più piacevoli. Il successo consente finalmente di emergere in primo piano e di gratificare l'orgoglio del Leone, innamoratissimo e circondato da una corte plaudente di amici.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Tendenza a chiudersi in se stessi con il risultato di mitizzare gli eventuali problemi e di rendere insopportabile un po' di disordine di vita. Anche domani occorre far leva sulla sensibilità e sulla fantasia per vivere spensieratamente.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Se non vi lascerete coinvolgere in una impresa poco chiara da persone equivoche, trascorrerete una giornata piacevolissima in compagnia del partner e degli amici. Ma evitate, ad ogni costo, la avventure in mare e siate prudenti con l'acqua.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Riflettete seriamente sul vostro bisogno di cambiare tutto. E, se possibile, farlo vicino al mare. Ma evitate di coinvolgere nelle vostre elucubrazioni gli amici stanchi di seguirvi e il partner sfinito dalle vostre continue ossessioni.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) La possibilità di dover accettare una rinuncia vi rende malinconici, ma la fedeltà degli amici, l'amore del partner e la fortuna che vi farà un regalo sono tutte cose che dovrebbero cacciare la tristezza. Conservate l'ottimismo baldanzoso.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Anche domani sarà il caso di valutare con attenzione le imprese cui vi dedicate e gli amici che vi trascinano. Un errore è possibile; si ripercuoterebbe in ogni campo, velando la vostra bella sicurezza. Meditate prima di parlare e di agire.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Possibilità di vivere ancora delle piacevoli esperienze sociali, ma occorre un minimo di diplomazia con gli amici e soprattutto con il partner che tendete a trascurare, presi come siete dalle nuove imprese. Evitate la vaghezza di comportamento.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Specialmente se siete vicino al mare, niente può andare storto. Anche gli eventuali problemi che vi angustiano arrivano a soluzione e se per caso capita un imprevisto eccezionale, verrà risolto con un colpo di genio, ovviamente intuitivo.

Temperatura a Torino ore 12 +24 TEMPO PREVISTO: da poco nuvoloso a nuvoloso. Venti deboli variabili. Visibilità buona. Temperature stazionarie.

Regioni ore 12

Aosta	+22
Alessandria	+23
Asti	+25
Cuneo	+23
Novara	+24
Vercelli	+24
Genova	+28
Imperia	+28
Savona	+27

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 6

Venezia	+19
Milano	+18
Bologna	+19
Ancona	+20
Roma	+20
Napoli	+20
Bari	+28
Reggio C.	+28
Palermo	+25
Cagliari	+22

All'estero ieri

Atene	+24	+40
Berlino	+11	+20
Bruxelles	ns	ns
Buenos Aires	+ 9	+14
Ginevra	+11	+25
Lisbona	+17	+26
Londra	+14	+19
Mosca	+12	+19
New York	+20	+30
Parigi	ns	ns
Tokyo	+30	+33

Bilancio positivo per l'«esperimento» in alcune sale torinesi

ESTATE IN CITTA' CON ANTEPRIMA

Da «Arizona Jr» (presentato a Cannes fuori competizione) a «Arma letale», le anticipazioni dei film che vedremo al cinema - Quasi un piccolo festival per gli appassionati

Per la prima volta a Torino in estate si è tenuto un breve ciclo di anteprime della prossima stagione cinematografica, il metodo più sensato per tener desta l'attenzione degli spettatori esigenti che sono pure quelli fedeli.

Se l'iniziativa sarà ripresa con carattere organico e con propaganda adeguata, nessun dubbio che gli spettatori l'innalzino al livello d'un piccolo festival. Ce ne sono tante di manifestazioni, perché non crearne una dall'esito sicuro?

Naturalmente nelle anteprime sono rientrate e rientreranno le pellicole che di per sé non faranno il successo assicurato. Non sempre si dà il caso di cliché meccanismi hollywoodiani, attesi da una coda anche nel pieno della canicola. Di sicuro per esempio *Arizona jr* e *Arma letale* si sarebbero imposti al di là delle anteprime estive. Si è trattato d'un ulteriore modo diretto per lanciarli in pubblico.

Non tutti forse ricorderanno l'argomento inconsueto di *Arizona jr* attraverso le cronache del Festival di Cannes dove fu dato fuori competizione. Gli autori Joel ed Ethan Coen sono i giovanissimi fratelli che in *Young Blood* segnarono che il giallo aveva ancora parecchio da mostrare sul piano della suspense e della cattiveria. Lento e sordido, questo precedente si direbbe in assoluto contrasto con *Arizona jr* dove la visione della vita si colorisce d'ironia e di gaiezza, secondo un moderno stravolgimento dell'intelligente ingenuità dell'ottimista Frank Capra.

Arizona jr è il nome di un bambino di sei mesi — lanciato dalla pubblicità come il più giovane protagonista in senso assoluto nella storia del cinema — il quale viene rapito da una coppia spregiudicata. Di per sé Holly Hunter, un'ispettrice addetta in polizia alle foto antropometriche, e Nicholas Cage, un delinquente senza vocazione, potrebbero aver maturato in un sembiante di duri il solpaccio dell'anno.

Si tratta al contrario di gente timida e affettuosa, in soccorso due coniugi che rinunciano in modo svagato all'impossibilità di avere figli, prendendosi il bambino dei vicini in base al principio che ne hanno già tanti e che uno più uno meno non farà poi troppa differenza. Va da sé che il padre orbato, un pittoresco Alazzone con le stelle e strisce, non lascerà nulla d'intentato per riprendersi la prole.

Il poiché la notizia non rimane certo segreta, ecco due frequentatori della stessa prigione dove Holly lavorava e Nicholas abitava, farsi avanti per rapire in seconda battuta il piccino e procurarsi una facile ricchezza. Indimenticabile la réclame uscita in Francia con l'immagine del neonato legato al suo seggiolo in mezzo alla gialle linee divisorie di un'autostrada per il momento deserta.

Di *Arma letale*, il film che ha chiuso ieri i programmi con un esaurito al Lux, mancavano particolari anticipazioni ma offrivano il massimo affidamento sia il regista Richard Donner (*Superman*) sia il protagonista Mel Gibson, divo dell'azione diretta in Australia e passato a interpretazioni più sfumate in America con *Un anno vissuti pericolosamente* e il *Bounty*.

Per Gibson, che nonostante le vicissitudini sullo schermo conserva un'indole pacifica, è stata studiata un'acconciatura da duro vagamente fuori moda, con capelli lunghi e jeans stretti. Il personaggio, soprattutto nella prima parte, ha interessanti coloriture isteriche, non esclusa un'accesa propensione suicida. Questo poliziotto infatti, il reduce dall'inferno vietnamita Martin Gibson, ha perso la moglie dopo undici anni di matrimonio e non sente più desiderio di vivere.

Perciò incredibilmente la sua perizia di detective aumenta a dismisura proprio per il totale disprezzo della vita. I due incontri iniziali con la routine quotidiana sono trasferiti da Gibson in calorose esibizioni virtuosistiche dove tutto sembra preso grottescamente sul serio, salvo l'attenzione per la sua pellaccia.

Affronta una banda di spacciatori di eroina da solo, beffandoli con l'offrire per un grosso carico di «roba» solo 100 dollari invece dei 100 mila sottintesi e agonimandone il capo con una serie paurosa d'insulti provocatori nonostante costui gli tenga un revolver puntato alla gola; salva un vero aspirante suicida dalla morte annaspettandosi con lui all'ultimo piano di un grattacielo e buttandosi fiducioso a braccetto nel vuoto, sapendo che di solito la polizia approfitta degli attimi preziosi guadagnati per gonfiare un enorme materasso il quale attutisce qualsiasi caduta in sé fatale.

La situazione di fondo cambia allorché Riggs si trova a lavorare in coppia con Roger Murtaugh, un cinquantenne di colore che da tempo ha dimenticato che cosa sia uno scontro a fuoco o un corpo a corpo frenetico (attore Danny Glover). Murtaugh ha famiglia, una casa convenzionale, una passione non corrisposta per la pesca d'alto mare: gli manca evidentemente la spinta a colpire d'istinto che, incanalata negli schemi della giustizia, fa di un detective un castigamatti.

I due s'ingegnano rapidamente di mutare costumi mentre un semplice caso di suicidio si trasforma in un'inchiesta disperata contro un'insospettabile gang della droga. Riggs continua a inventare prodezze ma non dimentica che la famiglia dell'amico è presa di mira dalla banda, e sua volta Murtaugh esce dal guscio della bonarietà per dimostrare che a cinquant'anni non si sente finito.

Costretti a un clamoroso duello con banditi in auto ed elicottero sulla superficie ghiacciata d'un lago salato, i due moltiplicano l'ardire e praticano la brutalità. Come giustificazione non c'è che l'origine militare della gang, formatasi tra i capi d'una frazione di disperati che il governo mandò a operare contro i vietcong. Se in Iraq all'orrore dunque si trova una simile violenza, nulla di diverso bisognerà opporre se si vuole conservare una vana possibilità di vincere.

Mel Gibson dimentica in un finale troppo felice i chiaroscuri dell'inizio e dimostra che Hollywood gli ha recuperato la primitiva cattiveria. Va da sé che ogni obiezione sull'impiego della brutalità alla Charles Bronson cade di fronte alla pretestuosità del soggetto e all'immaginarietà della soluzione.

Richard Donner e l'operatore Stephen Goldblatt fotografano con implacabile bravura una Los Angeles terribile di giorno e di notte. Michael Kamen ed Eric Clapton puntano alla colonna alcuni rauchi assoli nel sax e un accompagnamento martellante. L'azione insomma non ristagna mai, nella peggiore delle ipotesi provvedono gli spettacolosi stuntmen (uno morì durante le riprese, la produzione lo saluta al termine).

Piero Perona

Holly Hunter e Nicholas Cage in una scena di «Arizona jr»

CRITICA ★★★★★ ECCEZIONALE ★★★★★ PUBLICO
★★★★ SUCCESSO ★★★★
★★★ CONSENSI ★★★
★★ DISCORDI ★★
★ SCARSO ★

questa sera al cinema

Lunedì lire 2500/4000
Da martedì a domenica lire 6500/7000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici Cassa Aiace ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200 corso G. Cesare 57 Tel. 858.321
Radio Days, di Woody Allen, con Mia Farrow, John Mostel, Dianne Wiest (Usa - Colori) — Nostalgica rievocazione dell'America dei tempi della radio vista attraverso i ricordi di un bambino. Aria condizionata. Lire 7000
Ore 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 Commedia ★★★★/★★★

ADUA 400 corso G. Cesare 67 Tel. 858.321
Cronaca di una morte annunciata, di Francesco Rosi, con Ruperi Everett, Ornella Muti, Gian Maria Volontè, Anthony Delon (Italia-Col.) — Dal romanzo di Garcia Márquez: un giovane viene ucciso dai fratelli della ragazza che ha violato. Drammatico
Ore 16; 18,10; 20,15; 22,30 ★★★/★★★★

AMBROSIO corso V. Emanuele 52 Tel. 547.007
Nella verso la Terra, di Leonard Nimoy, con William Shatner, Leonard Nimoy (Usa-Colori) — Il tratta di un episodio della serie tv «Star Trek»: l'equipaggio della Enterprise viene proiettato direttamente nell'America del nostro secolo. Fantascienza
Ore 15,40; 17,55; 20,10; 22,25. Ingresso 7000 lire. Riduzione

AMBROSIO PICCOLO corso V. Emanuele 52 Tel. 547.007
Il nome della rosa, di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr., R. Col.) — Dal best-seller di Eco, la storia di sette misteriosi omicidi in una abbazia medievale. 7000. Aria condizionata. Giallo storico
Ore 15,40; 17,55; 20,10; 22,25. ★★/★★★★

ARLECCHINO corso Cavalleri 32 Tel. 557.192
Chiusura estiva

CAPITOL via San Domenico 34 Tel. 540.290
Highlander (L'ultimo immortale), di R. Mulcahy, con Christopher Lambert, Sean Connery (G. B. Col.) — Dalla Scozia del 1500 a New York nel 1990, storia di due immortali in un duello senza fine per la conquista del potere Avventuroso
Ore 15,40; 18; 20,18; 22,30 ★★★/★★★★

CENTRALE via C. Alberto 27 Tel. 540.110
Omaggio al cinema di James Ivory. Ore 15,45 e 20,15: **I bostoniani**, con Vanessa Redgrave — Ore 18 e 22,30: **Calore e polvere**, con Julie Christie, Greta Scacchi (aria condizionata) Rassegna

CHARLIE CHAPLIN 1 via Garibaldi 23/E Tel. 545.548
Sally Blue, di Jean-Jacques Beneix, con Béatrice Dalle, Jean-Hugues Anglade (Francia-Colori) — L'entusiasta Betty ama lo scrittore Zorg considerandolo un genio. La passione si fa però degenere in follia. Vietato 18 Drammatico
Ore 15,15; 18,30; 20,40; 22,45 Riduzione

CHARLIE CHAPLIN 2 via Garibaldi 23/E Tel. 545.548
Round Midnight (A mezzanotte circa), di Bertrand Tavernier, con Dexter Gordon (Francia-Colori) — Jazzisti autentici e di fama fanno rivivere l'era d'oro in cui esplose il be-bop a Parigi. (Aria condizionata) Commedia
Ore 16; 18,15; 20,30; 22,45 ★★★/★★

CRISTALLO via Goito 8 Tel. 650.71.00
Chiusura estiva

DORIA via Cagliari 9 Tel. 545.522
Chiusura estiva

ELISEO GRANDE piazza Solferino Tel. 447.0241
Chiusura estiva

ELISEO BLU piazza Solferino Tel. 447.0241
Chiusura estiva

ELISEO ROSSO piazza Solferino Tel. 447.0241
Chiusura estiva

FIAMMA corso Trapani 57 Tel. 272.007
Chiusura estiva

GIOIELLO via C. Colombo 21 Tel. 000.700
Chiusura estiva

IDEAL corso Brescia 4 Tel. 621.43.10
Chiusura estiva

KING KONG CINESTUDIO via Po 21 Tel. 650.75.00
«Sera d'estate» — **Mission**, di Roland Joffé, con Robert De Niro, Jeremy Irons (Usa-Colori) — La storia della missione del gesuita Gabriel, al confine fra Argentina e Brasile, nella metà del Settecento. Palma d'Oro a Cannes. L. 4.000 Avventuroso
Ore 17; 20; 22,30 ★★★/★★★★

LILLIPUT via XX Settembre 15 bis Tel. 537.190
Chiusura estiva

LUX Galleria S. Federico Tel. 541.393
Terrore in sala, di A. J. Kuhen, con D. Pleasence, N. Allen (Colori) — Antologia del terrore che prende spunto dalle scuole di Brian De Palma, Hitchcock, Spielberg. Anticipazione della prossima stagione. Viet. 14 Orrore
Ore 15,40; 17; 18,25; 19,45; 21,10; 22,30 Prima visione

NAZIONALE via Pomba 7 Tel. 518.000
Chiuso per ristrutturazione dei locali

OLIMPIA 1 via Arsenale 21 Tel. 562.440
Il ballo delle donne regine, di Hector Babenco (Brasile, Colori) con William Hurt, Raul Julia, Sonia Braga — Dal romanzo di Manuel Puig, il complesso rapporto tra un detenuto politico e un omosessuale. Ingresso 7000 Drammatico
Ore 16; 18,10; 20,30; 22,30 ★★★/★★★

OLIMPIA 2 via Arsenale 21 Tel. 562.440
Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere, di Woody Allen, con Woody Allen, Gene Wilder (Usa, Colori) — Uno dei più brillanti film di Allen, che indaga intorno ai principali tabù sessuali. Vietato 18.
Ore 15,30; 17,15; 18,55; 20,20; 22,30 Riduzione

REPOSI via XX Settembre 15 Tel. 531.400
Chiusura estiva

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 519.145
La prima esperienza, di C. Pierson, con Loretta Loser — Una giovane apia i rapporti che la mamma ha col patrigno e ne resta traumatizzata. Quando crescе... Vietato 18 (aria condizionata). Drammatico
Ore 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 Non recensito

STUDIO RITZ via Assarotti 2 Tel. 530.531
Chiuso per ferie

VITTORIA via Roma 225 Tel. 511.709
Chiusura estiva

ZETA D'ESSAI via Cellini 15 Tel. 718.2007
«Sera d'estate»: **La peste del diavolo**, di Giorgio Treves, con Robin Renucci, Piera Degli Esposti, (It.-Colori) — All'alba del Rinascimento nella Parigi sconvolta dalla febbre arriva un'epidemia di sifilide. È boccia un amore. V. 14 Drammatico
Ore 20,50; 22,30. Solo oggi. L. 5.000 ★★★/★★

PROSEGUIMENTI

AMBRA via C. Battisti 17 Tel. 557.157
La chiave, di Tinto Brass, con Stefania Sandrelli (Italia, colori) — Le discusse vicende erotiche di una giovane donna divisa tra due amanti. Riduzione Agis, Vietato 18. Ingr. 3000. Riduzione
Ore 20,30; 22,30.

FARO via Po 30 Tel. 562.314
Chiusura estiva

FORTINO via Cigna 67 Tel. 460.520
Chiuso per ferie

MASSAUA piazza Massaua 8 Tel. 749.900
Oggi chiuso

NUOVO ODEON via Vanchiglia 9 Tel. 748.2500
Per le «Sere d'estate»: **Tutti per uno**, di Richard Lester, con i Beatles (G. B. -Col.) — Piccole vicende fanno da sfondo alle musiche del quartetto di Liverpool. Il film fu l'antenato dei videoclip e anch' Richard Lester Musicale
Ap. ore 20. Ult. 22,30 Riduzione

SELENE D'ESSAI corso Belgio 52 Tel. 674.171
«Sera d'estate»: **Ultimo tango a Parigi**, di Bernardo Bertolucci, con Marlon Brando, Maria Schneider (Italia-Colori) — Un libertino non più giovanissimo incontra a Parigi una ragazza. Il loro rapporto diventa sempre più audace. Viet. 18 Drammatico
Ap. ore 20; ult. 22,30 Recensione 1973

ALTRE VISIONI

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.136)
Oggi chiuso.

ARALDO (v. Chivasso 3, tel. 331.764)
Oggi chiuso.

CORSO (via Nizza 56, tel. 687.668)
Oggi chiuso.

FALCHERA (via Tanaro 30, tel. 262.16.63)
Oggi chiuso.

LANTERN (v. G. Cesare 60, tel. 284.134)
Oggi chiuso.

VALDOCCO (via Salerno 12, tel. 521.13.62)
Oggi chiuso.

STUDIO MONTEFORTE (c. Cosenza 58, tel. 380.834)
Oggi chiuso.

S. RITA (v. Vernazza 26/A, tel. 385.068)
Oggi chiuso.

LUCI ROSSE

ALESSANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.266)
La prigioniera erotica, con Annette Haven (Usa 1987) Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

MIETTI PORSCICAT (c. P. Oddone 31, tel. 484.621)
Mona seducente e parcellona — Cine lesbiches Ap. ore 15 ultima 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 18)
Miami Vice 5 (novità esclusiva). Dalle 14,30 alle 23. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 821.5440)
Sesso di lusso — **Dee lovers** Non stop dalle 10 alle 2. Ult. 24. Ingr. 5000.

MAYFAIR (via P. Tommaso 5, tel. 656.284)
Rassegna «Gli assi nel piacere»: **The devil in miss Jones**, di Gerard Damiano, con Georgina Spelvin, Samantha Fox, Joanna Storm. Apertura 14,30, ultimo 22,30.

MAXIM (largo Giulio Cesare 106, tel. 387.574)
All amateurs girls Ap. 15; ult. 22,30

METROPOL (Via Principe Tommaso 5, tel. 650.64.70)
Chiuso per ferie

MILANO NOTTI DI SESSO (via Milano 8, tel. 550.256)
Chiuso per ferie

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.0561)
Poliziotta in calore, con Samantha Fox, Eliot Edwards — Assicuro Personal Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 122, t. 590.685)
Jessica Spa (Usa), con Brooke Fields **Wild sex games (Usa)**, con Shauna Grant, Ap. ore 14; ult. 22,30. Continuo.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 497.765)
Festival delle bocche hard, **Superboccone**, con Ilona, Jessie Saint James, John Leslie. Ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

SPEZIA (via Nizza 130, tel. 656.2617)
Nido d'amore (novità). Ap. ore 15; ult. 22,30.

TORINO (v. Bologna 9, tel. 530.958)
Rassegna «Il meglio dell'hard»: **Sexy bikini**. Ap. ore 14,30; ult. 22,30. Non stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 571.642)
Ura di piacere — **Usage Super**, con Annette Haven, Ginger Lynn, Kelly Nichols. Non stop dalle ore 14 alle 24. 3500, 2500, 1500.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: Figli di un Dio minore.
CESANA TORINESE
SANESPARIO: Percolosi in vacanza. Anteprima ore 20,30; 22,30.
CHIVASSO
CINECITTA': Un bel pasticcio.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Superfantagenio, ore 20, ore 22 spettacolo all'aperto.
ITALIA: Carcere femminile speciale. Viet. 18.

Du Parc
Stasera ore 21-1: CHE BELLO, CHE SBALLO, IO BALLO E TU? alle 23.30:
La ferohetta è nostra!

SERE D'ESTATE
Palazzo Reale
«Last American Directors»
VELLUTO BLU di David Lynch
Ore 22 - L. 4.000
Replica domani al «King Kong»

Parco Rignon
M.M. CULTUR DANCE
ANNA CUCULO GROUP
Ore 21.30 - L. 7.000

Ogni venerdì su STAMPA SERA supplemento spettacoli